

# GUERIN SPORTIVO

1

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATA NEL 1912 - ANNO LXXIII - N. 1 (521)  
25 DICEMBRE 1984/8 GENNAIO 1985 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 - L. 3.000

NUMERO  
SPECIALE

Il maxiposter  
calendario 85

Agendina  
Il Guerinetto

I gemelli-gol  
dell'Inter



## Lo sport brinda al nuovo anno

**Una squadra  
da scudetto.**

vedi alle pagine  
2-13-17-21-25-29  
33-37-41-45-49-53-57

DIEGO ARMANDO MARADONA (FotoCapozzi)



# Una squadra da scudetto.

**Audi 80**



*pag. 13*

**Polo**



*pag. 17*

**Jetta**



*pag. 21*

**Familcar**



*pag. 29*

**Audi 100**



*pag. 25*

**Audi 90**



*pag. 33*

**Golf**



*pag. 41*

**Audi 200**



*pag. 49*

**Scirocco**



*pag. 37*

**Audi Coupè**



*pag. 53*

**Audi Quattro**



*pag. 45*

**Maggiolino**



*pag. 57*



**VOLKSWAGEN**  
c'è da fidarsi.





# Anche lo sport piange

di Adalberto Bortolotti

**QUESTO GUERINO**, logicamente improntato alla festosa atmosfera del Natale, stava entrando nella delicata fase di chiusura, quando sono cominciate ad affluire le tragiche notizie sul nuovo, orrendo, gesto criminale che ha gettato il Paese nel lutto più atroce, rievocando i tristi fantasmi di tempi che credevamo, speravamo, di non dover vivere più. Sempre nella stessa terra martoriata che gli squallidi portatori di morte hanno scelto a teatro delle loro lugubri esercitazioni: un allucinante «*dejà vu*», scene ripassate alla moviola del terrore, i feriti, i morti che si moltiplicano col passare delle ore, lo sbigottimento della comunità civile di fronte ad atti che offendono l'umanità. Ed è diventato subito tremendamente difficile lavorare, scegliere immagini di sport, che è sinonimo di vita, quando altre immagini, ben altrimenti angosciose, ci scorrevano sotto gli occhi.

**C'È ANCHE UN RITEGNO** a usare le parole. Troppe, in passato, ne sono state spese invano, senza riuscire a dar

loro un seguito nei fatti. Sicché la catena di lutti e di delitti si allunga impunemente e noi restiamo, impotenti, a deplorare e a piangere. Avrei dovuto presentarvi questo «*Guerino*», destinato a tenervi compagnia per due settimane. Mi capirete se non me la sento più. Si ha un bel dire che la vita continua, che lo sport *deve* continuare, offrire un'alternativa di gioventù, di vita, di sana esuberanza, alla belluina ferocia di chi conosce la sola legge della distruzione. Anche lo sport, io credo, ha invece il diritto di fermarsi a piangere, quando nient'altro sembra sia possibile fare.

**MI CORRE, PIUTTOSTO**, l'obbligo di scusarmi se alcune pagine di questo numero vi appariranno irriverentemente festanti, o scherzose. Ve l'ho detto, il *Guerino* era già praticamente terminato, e non m'è rimasto che gettare l'articolo che compariva in questa rubrica, il solito bilancio di fine anno, lo scambio di opinioni sulle nostre vicende minime, i programmi per una nuova

stagione che normalmente buttiamo giù insieme, cercando di sintonizzarci sulla medesima lunghezza d'onda, noi che materialmente realizziamo il giornale e voi che ne siete consumatori attivi. Volevo anche spiegarvi la copertina, che di solito tocca a un vincitore e questa volta è stata dedicata a uno sconfitto: perché c'è nella sconfitta una dignità e mi pare che Diego Armando Maradona sia appunto il simbolo di una dolente dignità nel vivere un'inedita fase di depressione, lui per natura vocato a un ruolo di protagonista.

**QUESTE E ALTRE COSE** avevo scritto, ma ora tutto scolora sotto il trauma di una nuova tragedia, tanto più grave perché non dovuta alla fatalità, ma alla perfidia umana. E allora vi consegno, con dolore e con rabbia, queste righe confuse, sicuro della vostra comprensione. Non c'è, intorno, l'alacre eccitazione che accompagna la confezione di un numero speciale. Anche lo sport piange.

## SOMMARIO

Il campionato di Serie A	7
Terzo tempo	12
La Serie B	14
C1 e C2/Interregionale	16
Parliamo di tattica	18
Ieri e oggi	19
Happening	24
La palestra dei lettori	26

Tecnica e sentimento	27	Visite a domicilio: Socrates	102
L'intervista: Galderisi	30	Visite a domicilio: Souness	106
Fuorigioco	32	Visite a domicilio: Briegel	110
I giovani della Samp: Salsano	34	I campionati esteri	115
Mancini, Viali, Pari e Bocchino	38	Basket: il campionato N.B.A.	116
Guerin-Natale: i libri	42	Volley/Rugby/Pallamano	118
Il film del campionato	47	Sport & spettacolo: Motor Show	119
Visite a domicilio: Rummenigge	84	Guerin-Natale: i dischi	122
Visite a domicilio: Maradona	89	Lo sport in TV	124
Visite a domicilio: Hateley	94	Tennis: la Coppa Davis	126
Visite a domicilio: Junior	98	La tribuna di Giuliano	127

## GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabbatini (capiservizio), Marino Bartoletti (inviato), Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura. Segretario di redazione: Sergio Sricchia. Fotoreporter: Guido Zucchi (inviato). Impaginazione: Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi. In segreteria: Giorgio Cantelli.

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo

via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Forzezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

GUERIN SPORTIVO  
IL SETTIMANALE DI TUTTI  
GLI SPORT  
FONDATA NEL 1912



Anno LXXIII N. 1 (521)  
25 dicembre 1984/8 gennaio 1985  
L. 3.000 Spedizione  
in abbonamento post. gr. II/70



CONTI EDITORE  
Direttore Editoriale  
ITALO CUCCI



Certificato n. 695



## RISULTATI

(13. giornata di andata)

Ascoli-Milan	0-1
Atalanta-Torino	0-0
Avellino-Lazio	1-0
Como-Verona	0-0
Inter-Sampdoria	2-0
Juventus-Napoli	2-0
Roma-Cremonese	3-2
Udinese-Fiorentina	2-2

## PROSSIMO TURNO

(6 gennaio, ore 14,30)

Como-Avellino
Cremonese-Ascoli
Inter-Roma
Lazio-Milan
Napoli-Udinese
Sampdoria-Juventus
Torino-Fiorentina
Verona-Atalanta

## MARCATORI

8 RETI: Platini (Juventus);  
 7 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore);  
 6 RETI: Serena (Torino);  
 5 RETI: Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Galderisi (Verona, 2);  
 4 RETI: Colombo (Avellino), Rummenigge (Inter), Bertoni (Napoli), Junior (2) e Dossena (Torino), Briegel (Verona);  
 3 RETI: Finardi (1) e Nicoletti (Cremonese), Socrates (1), Monelli e Pecci (Fiorentina), Viridis (Milan), Maradona (Napoli, 1), Pruzzo (1) e Giannini (Roma), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale e Mauro (Udinese);  
 2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

## CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Verona	21	13	4	2	0	4	3	0	+2	16	4	2	2	1	0
Torino	19	13	5	1	1	3	2	1	-1	21	10	2	2	2	1
Inter	19	13	6	1	0	1	4	1	-1	19	9	1	1	0	0
Sampdoria	17	13	5	2	0	1	3	2	-3	14	9	4	2	2	2
Roma	16	13	3	4	0	1	4	1	-4	13	10	3	2	3	3
Milan	15	13	3	2	1	1	5	1	-4	12	11	0	0	1	1
Juventus	14	13	2	3	1	2	3	2	-5	18	14	0	0	2	2
Fiorentina	13	13	2	4	0	1	3	3	-6	14	11	2	2	2	1
Atalanta	13	13	3	4	0	0	3	3	-7	10	18	1	1	2	2
Avellino	12	13	3	3	1	0	3	3	-8	12	11	2	2	2	2
Como	11	13	3	4	0	0	1	5	-9	8	12	0	0	2	0
Napoli	9	13	2	3	1	0	2	5	-10	10	16	1	1	0	0
Lazio	9	13	2	2	0	0	3	4	-10	9	17	1	0	1	1
Udinese	9	13	3	2	2	0	1	5	-11	15	19	0	0	2	2
Ascoli	7	13	0	4	2	0	3	4	-12	6	15	0	0	0	0
Cremonese	4	13	1	2	3	0	0	7	-15	9	20	4	3	1	1

## CAMPIONATI A CONFRONTO

## 1982-83

## CLASSIFICA

Roma (C)	19
Verona	18
Juventus	17
Inter	16
Udinese	14
Torino	13
Cesena (R)	13
Sampdoria	13
Fiorentina	12
Pisa	12
Genoa	12
Cagliari (R)	12
Ascoli	11
Avellino	10
Napoli	8
Catanzaro (R)	8

## 1983-84

## CLASSIFICA

Juventus (C)	18	13	7	4	2	28	13
Roma	17	13	7	3	3	22	12
Sampdoria	17	13	7	3	3	20	12
Torino	17	13	5	7	1	14	7
Verona	16	13	6	4	3	22	15
Fiorentina	15	13	5	5	3	23	15
Milan	14	13	6	2	5	21	21
Udinese	13	13	3	7	3	19	14
Inter	13	13	4	5	4	11	13
Ascoli	12	13	4	4	5	13	20
Napoli	11	13	3	5	5	10	18
Avellino	10	13	3	4	6	14	19
Genoa (R)	10	13	2	6	5	7	14
Pisa (R)	9	13	0	9	4	5	12
Lazio	9	13	3	3	7	15	24
Catania (R)	7	13	1	5	7	6	21

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

## DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0	0-1	1-1	0-0				1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0		0-0		
Avellino	2-0		■					0-0	1-0	0-0		0-0		1-3		4-1
Como	1-0	0-0		■	1-0	0-0		0-0								2-0
Cremonese				0-0	■	1-1	1-2	1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1	0-0	0-0						1-0	0-0
Inter			2-1	1-0			■	4-0			2-1		2-0			
Juventus	2-2	5-1						■		1-1	2-0	1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					0-1
Milan		2-2			2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli				0-0	3-0	1-0				0-0	■	1-2				
Roma				1-1	3-2	2-1			0-0			■	1-1		2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0			2-2				■	2-2		
Torino	1-0			3-1			1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0				2-2		0-3	5-0				1-0	0-1	■	
Verona						2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

## PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 19

PARTITE	PRECEDENTI*			1 TEMPO		2 TEMPO		FINALE	1 X 2	MARCATORI	LA CLASSIFICA DOPO LA QUATTORDICESIMA DI ANDATA
	V	N	P								
1. Como-Avellino	1	0	1								1.
	0	1	1								2.
2. Cremonese-Ascoli	0	0	0								3.
	0	0	0								4.
3. Inter-Roma	27	15	9								5.
	19	11	21								6.
4. Lazio-Milan	12	21	11								7.
	8	11	25								8.
5. Napoli-Udinese	9	5	1								9.
	2	8	5								10.
6. Sampdoria-Juventus	13	8	11								11.
	2	8	22								12.
7. Torino-Fiorentina	28	12	8								13.
	9	17	22								14.
8. Verona-Atalanta	1	3	2								15.
	1	1	4								16.
9. Bari-Cesena											
10. Campobasso-Lecce											
11. Pisa-Genoa											
12. Brescia-Vicenza											
13. Messina-Casertana											

\*Le cifre in neretto si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

**SERIE A  
PROSSIMO TURNO  
13-1-1985**  
 Ascoli-Inter  
 Atalanta-Sampdoria  
 Avellino-Verona  
 Fiorentina-Napoli  
 Juventus-Lazio  
 Milan-Como  
 Roma-Torino  
 Udinese-Cremonese



<b>Ascoli</b>	<b>0</b>	<b>Milan</b>	<b>1</b>	<b>Atalanta</b>	<b>0</b>	<b>Torino</b>	<b>0</b>	<b>Avellino</b>	<b>1</b>	<b>Lazio</b>	<b>0</b>	<b>Como</b>	<b>0</b>	<b>Verona</b>	<b>0</b>
Muraro (6)	1	Terraneo (7)		Piotti (6,5)	1	Martina (6,5)		Paradisi (6)	1	Orsi (7)		Giuliani (6,5)	1	Garella (6)	
Schiavi (7)	2	Baresi (6)		Osti (7)	2	Danova (6,5)		Ferroni (6,5)	2	Vianello (6)		Tempestilli (6)	2	Volpati (6,5)	
Sabadini (6)	3	Galli (7)		Gentile (6)	3	Francini (7)		Lucarelli (6)	3	Podavini (6)		Ottoni (6,5)	3	L. Marangon (6,5)	
Perrone (6)	4	Icardi (6)		Perico (6)	4	Galbiati (7)		De Napoli (7,5)	4	Calisti (6)		Centi (6)	4	Tricella (6)	
Bogoni (7)	5	Di Bartolomei (6)		Soldà (7,5)	5	Junior (7)		Amodio (7,5)	5	Batista (6,5)		Albiero (6,5)	5	Fontolan (6)	
Nicolini (6)	6	Tassotti (7)		Magnocavallo (5)	6	Beruatto (5,5)		Garuti (7)	6	Filisetti (6)		Bruno (6)	6	Briegel (7)	
Vincenzi (5)	7	Verza (5)		Stromberg (7)	7	Zaccarelli (6,5)		Barbadillo (7)	7	D'Amico (7)		Muller (6,5)	7	Fanna (6)	
Marchetti (6)	8	Wilkins (6)		Vella (6)	8	Sclosa (6)		Tagliaferri (6)	8	Vinazzani (6,5)		Notaristefano (6)	8	Bruni (n.g.)	
Hernandez (6)	9	Virdis (5)		Magrin (7)	9	Schachner (5,5)		Diaz (6)	9	Giordano (4)		Morbiducci (6,5)	9	Galderisi (6)	
Dirceu (7)	10	Battistini (6)		Agostinelli (6,5)	10	Dossena (7)		Colomba (6,5)	10	Laudrup (7)		Matteoli (7)	10	Di Gennaro (6)	
Alesi (6)	11	Evani (5)		Pacione (6,5)	11	Serena (7)		Colombo (6)	11	Manfredonia (6,5)		Fusi (6)	11	Sacchetti (5,5)	
M. Schiavi	12	Nuciari		Malizia	12	Copparoni		Coccia	12	Cacciatori		Della Corna	12	Spuri	
Menichini	13	Russo		Rossi	13	Corradini		Murelli	13	Storgato		Guerrini	13	F. Marangon	
Dell'Oglio (n.g.)	14	Manzo		Codogno	14	Pileggi		Pecoraro (6)	14	Torrisi		Gobbo (n.g.)	14	Donà (n.g.)	
Iachini	15	Scarnecchia		Donadoni	15	Caso		Casale	15	Garlini (n.g.)		Todesco (6)	15	Terracciano	
Agostini (n.g.)	16	Inocciati		Fattori	16	Comi (n.g.)		Faccini (n.g.)	16	Dell'Anno (n.g.)		Corneliussone	16	Turchetta (6)	
Colausti (6)	All.	Liedholm (6,5)		Sonetti (7)	All.	Radice (7)		Angelillo (6)	All.	Lorenzo (6)		Bianchi (7)	All.	Bagnoli (7)	
<b>Arbitro:</b> Baldi, di Roma (6)															
<b>Secondo tempo 0-1:</b> Tassotti al 42'															
<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Agostini per Alesi all'11'. Dell'Oglio per Sabadini al 40'															
<b>Spettatori:</b> 20.127 paganti per un incasso di L. 275.904.500, più 7.878 abbonati per una quota di L. 92.238.000															
<b>Marcature:</b> il Milan gioca con la solita «zona» e l'Ascoli schiera Schiavi su Evani, Sabadini su Verza, Bogoni su Virdis, Nicolini su Wilkins e Marchetti su Battistini; libero gioca Perrone															
<b>Ammoniti:</b> Marchetti, Wilkins e Nicolini															
<b>Espulsi:</b> Nicolini															
<b>La partita.</b> Il Milan soffre un Ascoli ben ordinato ma trova ugualmente il gol che risolve la gara a soli tre minuti dalla fine. Così la rete rossonera: cannonata di Di Bartolomei che Muraro non riesce a trattenere e Tassotti riprende e insacca. Per gli ascolani, in precedenza, una serie di clamorosi errori con protagonisti Hernandez e Vincenzi.															

<b>Inter</b>	<b>2</b>	<b>Sampdoria</b>	<b>0</b>	<b>Juventus</b>	<b>2</b>	<b>Napoli</b>	<b>0</b>	<b>Roma</b>	<b>3</b>	<b>Cremonese</b>	<b>2</b>	<b>Udinese</b>	<b>2</b>	<b>Fiorentina</b>	<b>2</b>
Recchi (6,5)	1	Bordon (6)		Bodini (6,5)	1	Castellini (7)		Tancredi (7)	1	Borin (4)		Brini (6)	1	Galli (6)	
Bergomi (6)	2	Mannini (6,5)		Favero (7)	2	Bruscolotti (5)		Oddi (6,5)	2	Galbagnini (6)		Galparoli (6)	2	Gentile (5)	
Mandorlini (6,5)	3	Galia (5,5)		Cabrini (7)	3	De Simone (6)		Bonetti (6)	3	Galvani (5,5)		Billia (6)	3	Contratto (6)	
Baresi (6,5)	4	Pari (6,5)		Bonini (6,5)	4	Bagni (7)		Ancelotti (6,5)	4	Pancheri (6)		Gerolin (7)	4	Orioli (5)	
Collovati (6)	5	Pellegrini (6)		Brio (6,5)	5	Ferrario (5,5)		Nela (6,5)	5	Paolinelli (5,5)		Edinho (7)	5	Pin (5)	
Ferri (6,5)	6	Scanziani (7)		Scirea (7)	6	Marino (5,5)		Righetti (5,5)	6	Viganò (6)		Tesser (6)	6	Passarella (5)	
Sabato (6)	7	Casagrande (6)		Briasci (6,5)	7	Caffarelli (6)		Conti (7)	7	Nicoletti (6)		Mauro (6,5)	7	Massaro (n.g.)	
Marini (6,5)	8	Souness (6)		Tardelli (6,5)	8	De Vecchi (6)		Cerezo (6,5)	8	Bonomi (6,5)		Miano (6,5)	8	Socrates (5)	
Altobelli (7)	9	Francis (5,5)		Rossi (6)	9	Penzo (5)		Pruzzo (6,5)	9	Juary (6,5)		Carnevale (6)	9	Monelli (6)	
Brady (6,5)	10	Beccalossi (5)		Platini (7)	10	Maradona (6,5)		Giannini (6,5)	10	Bencina (6,5)		Criscimanni (6)	10	Pecci (7)	
Rummenigge (7)	11	Mancini (6)		Boniek (6)	11	Celestini (6,5)		Graziani (5)	11	Finardi (7)		De Agostini (6,5)	11	Iachini (6)	
Montagna	12	Bocchino		Tacconi	12	Di Fusco		Malgioglio	12	Rigamonti		Cortiula	12	Conti	
Frascella	13	Paganin		Caricola	13	Bertoni (n.g.)		Lucci	13	Ciulli		Papais	13	Pascucci	
Pasinato	14	Salsano (n.g.)		Prandelli	14	Boldini		Di Carlo (n.g.)	14	Meluso		Dominissini (n.g.)	14	Occhipinti (n.g.)	
Causio (n.g.)	15	Viali (6)		Limido (n.g.)	15	Favo		Buriani (n.g.)	15	Galletti (n.g.)		Pasa	15	Pellegrini (5)	
Pizzi	16	Picasso		Vignola	16	Carannante (n.g.)		Sgheri	16	Torresani (n.g.)		Montesano	16	Pulici	
Castagner (6,5)	All.	Bersellini (6)		Trapattoni (6,5)	All.	Marchesi (5)		Clagluna (6)	All.	Mondonico (6)		Vinicio (6,5)	All.	Valcareggi (5,5)	
<b>Arbitro:</b> Redini, di Pisa (7)															
<b>Primo tempo 1-0:</b> Altobelli all'8'															
<b>Secondo tempo 1-0:</b> Rummenigge al 38'															
<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viali per Beccalossi al 13', Causio per Mandorlini e Salsano per Casagrande al 30'															
<b>Spettatori:</b> 39.559 paganti per un incasso di L. 517.131.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365															
<b>Marcature:</b> Rummenigge-Mannini, Brady-Casagrande, Altobelli-Pellegrini, Marini-Souness, Sabato-Beccalossi, Ferri-Francis, Collovati-Mancini, Baresi-Galia, Mandorlini-Pari, liberi Bergomi e Scanziani															
<b>Ammoniti:</b> Francis e Scanziani															
<b>Espulsi:</b> nessuno															
<b>La partita.</b> L'Inter gioca un grande incontro e appaia il Torino a due soli punti dal Verona capolista. I gol, 1-0: angolo di Brady, cross di Mandorlini e testa vincente di Altobelli; 2-0: Causio serve Rummenigge che resiste a due avversari e batte Bordon in uscita.															

<b>Arbitro:</b> Lanese, di Messina (7)	<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Comi per Schachner al 32'	<b>Spettatori:</b> 16.821 paganti per un incasso di L. 179.648.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.000	<b>Marcature:</b> Osti-Schachner, Gentile-Serena, Perico-Dossena, Magnocavallo-Zaccarelli, Stromberg-Francini, Vella-Junior, Magrin-Sclosa, Agostinelli-Beruatto, Pacione-Danovà; liberi Soldà e Galbiati	<b>Ammoniti:</b> Osti e Serena	<b>Espulsi:</b> nessuno	<b>La partita.</b> Un'ora di grande battaglia con continui attacchi su entrambi i fronti e palloni per Pacione e Dossena. Da registrare, inoltre, il gol segnato da Francini al 38' (su invito di Serena) ma annullato per fuorigioco. Per i bergamaschi, sul finire della partita, due occasioni per Agostinelli ma entrambe le volte Martina neutralizza i tiri.
--	--	---	---	--------------------------------	-------------------------	--

<b>Arbitro:</b> Pairetto, di Torino (6)	<b>Secondo tempo 1-0:</b> autorete di Filisetti al 29'	<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pecoraro per Lucarelli al 1'. Dell'Anno per D'Amico al 15'. Faccini per Colombo al 24'. Garlini per Vinazzani al 31'	<b>Spettatori:</b> 5.494 paganti per un incasso di L. 53.031.000, più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.201.190	<b>Marcature:</b> Ferroni-Manfredonia, Lucarelli-Calisti, De Napoli-D'Amico, Amodio-Giordano, Podavini-Barbadillo, Batista-Tagliaferri, Filisetti-Diaz, Colomba-Vinazzani, Colombo-Laudrup; liberi Vianello e Garuti	<b>Ammoniti:</b> Ferroni e Manfredonia	<b>Espulsi:</b> nessuno	<b>La partita.</b> Stentata e fortunosa vittoria dell'Avellino in una gara brutta per motivi contingenti di classifica e giocata soprattutto a centrocampo. Solo nella ripresa, gli avellinesi trovano validi spunti ma sbagliano due clamorose occasioni con Diaz. La rete-partita: mischia in area laziale, colpo di testa di Filisetti che però fa autogol.
---	--	---	---	--	--	-------------------------	--

<b>Arbitro:</b> Ballerini, di La Spezia (6)	<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo: Turchetta per Bruni al 18'; 2. tempo: Todesco per Muller all'11'. Gobbo per Notaristefano al 25'. Donà per Fanna al 44'	<b>Spettatori:</b> 13.303 paganti per un incasso di L. 141.277.000, più 5.309 abbonati per una quota di L. 56.149.000	<b>Marcature:</b> Tempestilli-Fanna, Ottoni-Galderisi, Volpati-Muller, Fontolan-Morbiducci, Centi-Briegel, Bruno-Marangon, Notaristefano-Sacchetti, Matteoli-Di Gennaro, Fusi-Bruni; liberi Albiero e Tricella	<b>Ammoniti:</b> Fontolan, Muller, Tempestilli, Ottoni e Sacchetti	<b>Espulsi:</b> nessuno	<b>La partita.</b> Contro la capolista degli ex (Volpati, Fontolan e l'allenatore Bagnoli) il Como riesce a mantenere la imbattibilità casalinga abbinate a quella di Giuliani. In sintesi, gran gioco con i comaschi che sfiorano il gol nel primo tempo (traversa di Muller, ma in fuorigioco) mentre la ripresa registra due facili occasioni sbagliate da Briegel
---	--	---	--	--	-------------------------	---

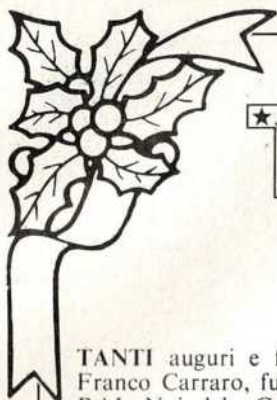
<b>Inter</b>	<b>2</b>	<b>Sampdoria</b>	<b>0</b>	<b>Juventus</b>	<b>2</b>	<b>Napoli</b>	<b>0</b>	<b>Roma</b>	<b>3</b>	<b>Cremonese</b>	<b>2</b>	<b>Udinese</b>	<b>2</b>	<b>Fiorentina</b>	<b>2</b>
Recchi (6,5)	1	Bordon (6)		Bodini (6,5)	1	Castellini (7)		Tancredi (7)	1	Borin (4)		Brini (6)	1	Galli (6)	
Bergomi (6)	2	Mannini (6,5)		Favero (7)	2	Bruscolotti (5)		Oddi (6,5)	2	Galbagnini (6)		Galparoli (6)	2	Gentile (5)	
Mandorlini (6,5)	3	Galia (5,5)		Cabrini (7)	3	De Simone (6)		Bonetti (6)	3	Galvani (5,5)		Billia (6)	3	Contratto (6)	
Baresi (6,5)	4	Pari (6,5)		Bonini (6,5)	4	Bagni (7)		Ancelotti (6,5)	4	Pancheri (6)		Gerolin (7)	4	Orioli (5)	
Collovati (6)	5	Pellegrini (6)		Brio (6,5)	5	Ferrario (5,5)		Nela (6,5)	5	Paolinelli (5,5)		Edinho (7)	5	Pin (5)	
Ferri (6,5)	6	Scanziani (7)		Scirea (7)	6	Marino (5,5)		Righetti (5,5)	6	Viganò (6)		Tesser (6)	6	Passarella (5)	
Sabato (6)	7	Casagrande (6)		Briasci (6,5)	7	Caffarelli (6)		Conti (7)	7	Nicoletti (6)		Mauro (6,5)	7	Massaro (n.g.)	
Marini (6,5)	8	Souness (6)		Tardelli (6,5)	8	De Vecchi (6)		Cerezo (6,5)	8	Bonomi (6,5)		Miano (6,5)	8	Socrates (5)	
Altobelli (7)	9	Francis (5,5)		Rossi (6)	9	Penzo (5)		Pruzzo (6,5)	9	Juary (6,5)		Carnevale (6)	9	Monelli (6)	
Brady (6,5)	10	Beccalossi (5)		Platini (7)	10	Maradona (6,5)		Giannini (6,5)	10	Bencina (6,5)		Criscimanni (6)	10	Pecci (7)	
Rummenigge (7)	11	Mancini (6)		Boniek (6)	11	Celestini (6,5)		Graziani (5)	11	Finardi (7)		De Agostini (6,5)	11	Iachini (6)	
Montagna	12	Bocchino		Tacconi	12	Di Fusco		Malgioglio	12	Rigamonti		Cortiula	12	Conti	
Frascella	13	Paganin		Caricola	13	Bertoni (n.g.)		Lucci	13	Ciulli		Papais	13	Pascucci	
Pasinato	14	Salsano (n.g.)		Prandelli	14	Boldini		Di Carlo (n.g.)	14	Meluso		Dominissini (n.g.)	14	Occhipinti (n.g.)	
Causio (n.g.)	15	Viali (6)		Limido (n.g.)	15	Favo		Buriani (n.g.)	15	Galletti (n.g.)		Pasa	15	Pellegrini (5)	
Pizzi	16	Picasso		Vignola	16	Carannante (n.g.)		Sgheri	16	Torresani (n.g.)		Montesano	16	Pulici	
Castagner (6,5)	All.	Bersellini (6)		Trapattoni (6,5)	All.	Marchesi (5)		Clagluna (6)	All.	Mondonico (6)		Vinicio (6,5)	All.	Valcareggi (5,5)	
<b>Arbitro:</b> Redini, di Pisa (7)															
<b>Primo tempo 1-0:</b> Altobelli all'8'															
<b>Secondo tempo 1-0:</b> Rummenigge al 38'															
<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viali per Beccalossi al 13', Causio per Mandorlini e Salsano per Casagrande al 30'															
<b>Spettatori:</b> 39.559 paganti per un incasso di L. 517.131.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365															
<b>Marcature:</b> Rummenigge-Mannini, Brady-Casagrande, Altobelli-Pellegrini, Marini-Souness, Sabato-Beccalossi, Ferri-Francis, Collovati-Mancini, Baresi-Galia, Mandorlini-Pari, liberi Bergomi e Scanziani															
<b>Ammoniti:</b> Francis e Scanziani															
<b>Espulsi:</b> nessuno															
<b>La partita.</b> L'Inter gioca un grande incontro e appaia il Torino a due soli punti dal Verona capolista. I gol, 1-0: angolo di Brady, cross di Mandorlini e testa vincente di Altobelli; 2-0: Causio serve Rummenigge che resiste a due avversari e batte Bordon in uscita.															

<b>Arbitro:</b> Casarin, di Milano (6)	<b>Primo tempo 1-0:</b> Briasci al 43'	<b>Secondo tempo 1-0:</b> Platini al 17'	<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carannante per Ferrario al 24', Bertoni per Penzo al 27'. Limido per Rossi al 32'	<b>Spettatori:</b> 33.586 paganti per un incasso di L. 359.889.000, più 16.975 abbonati per una quota di L. 277.706.106	<b>Marcature:</b> Favero-Maradona, Cabrini-Caffarelli, Bonini-Bagni, Brio-Penzo, Briasci-Bruscolotti, Tardelli-De Vecchi, Rossi-Ferrario, Platini-Celestini, Boniek-De Simone; liberi Scirea e Marino	<b>Ammoniti:</b> Bruscolotti, Celestini e Brio	<b>Espulsi:</b> nessuno	<b>La partita.</b> Trapattoni supera senza difficoltà un Napoli che lascia troppo isolato Maradona. I gol, 1-0: assist di Bonini e Briasci fulmina Castellini con una cannonata che s'infila all'incrocio dei pali; 2-0: Cabrini sfrutta un rimpallo poi serve Platini che raddoppia
--	--	--	--	---	---	--	-------------------------	--

<b>Arbitro:</b> Magni, di Bergamo (5)	<b>Primo tempo 1-0:</b> Gianni al 9'	<b>Secondo tempo 2-2:</b> Ancelotti al 5', Finardi su rigore al 12' e al 29', Pruzzo al 34'	<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torresani per Galvani al 23'. Di Carlo per Graziani al 25', Galletti per Juary al 30', Buriani per Cerezo al 41'	<b>Spettatori:</b> 23.573 paganti per un incasso di L. 257.748.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000	<b>Marcature:</b> la Roma gioca a zona e Mondonico mette Pancheri su Conti, Viganò su Graziani, Galbagnini su Pruzzo e Finardi su Ancelotti; il libero cremonese è Paolinelli	<b>Ammoniti:</b> Galbagnini, Bonetti, Nicoletti, Bencina e Paolinelli	<b>Espulsi:</b> nessuno	<b>La partita.</b> Bella gara ed ennesima caduta con onore delle armi per Mondonico. I gol, 1-0: cross di Conti, assist di Cerezo, rete di Giannini; 2-0: Ancelotti aggira Paolinelli e raddoppia; 2-1: Finardi su rigore; 2-2: Finardi su punizione; 3-2: azione Cerezo-Conti e conclusione vincente di Pruzzo
---------------------------------------	--------------------------------------	---	---	---	---	---	-------------------------	---

<b>Arbitro:</b> Longhi, di Roma (5,5)	<b>Primo tempo 1-1:</b> Massaro al 18', Gerolin al 45'	<b>Secondo tempo 1-1:</b> Tesser al 1', Monelli al 14'	<b>Sostituzioni.</b> 1. tempo: Pellegrini per Massaro al 23'; 2. tempo: Dominissini per Tesser al 31', Occhipinti per Pellegrini al 39'	<b>Spettatori:</b> 10.184 paganti per un incasso di L. 118.576.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 386.138.564	<b>Marcature:</b> Galparoli-Iachini, Billia-Monelli, Gerolin-Socrates, Pin-Carnevale, Contratto-Mauro, Orioli-Criscimanni, Tesser-Massaro; liberi Edinho e Passarella	<b>Ammoniti:</b> Criscimanni, Contratto, Passarella e Carnevale	<b>Espulsi:</b> nessuno	<b>La partita.</b> Quattro reti, ma gioco condizionato da soliti mali. I gol, 0-1: punizione di Passarella che scavalca la barriera e Massaro insacca; 1-1: testa di Carnevale per Gerolin che pareggia; 2-1 «buco» di Orioli e Gentile, si inserisce Tesser che batte Galli; 2-2: cross di Pecci e testa di Monelli.
---------------------------------------	--	--	---	---	---	---	-------------------------	---





# TANTI AUGURI PURE A TE

**TANTI** auguri e felice anno nuovo a Franco Carraro, futuro presidente della RAI. Noi del «Guerino» gli avevamo sconsigliato di passare dall'oro di Los Angeles allo stagno del TGI, ma adesso che la grande decisione è stata presa non ci resta che abbracciarlo nella speranza che il rimpianto degli sportivi sia attenuato, almeno in parte, dalla soddisfazione dei teleutenti. Evidentemente non è possibile deviare il corso del destino che ha riservato alla natura vincente di Carraro traguardi luminosi non escluso, fra qualche centinaio d'anni, quello sistemato in cima al Quirinale, valevole anche per il gran premio della montagna. E però lecito auspicare un miglioramento del servizio radiotelevisivo, almeno per quel che riguarda il nostro orticello: vogliamo quindi pensare che finalmente non ci saranno negate le dirette dello slittino e, perché no, quelle delle coppe europee di calcio.

**RIANENDO** in tema, auguriamo un prospero 1985 a Primo Nebiolo e Mario Pescante, rispettivamente vicepresidente e segretario generale del CONI. Accumuniamo non a caso i due illustri personaggi nel medesimo cartoncino di auguri collocandoci idealmente al di sopra delle parti: Nebiolo e Pescante sono infatti in ballottaggio per raccogliere l'eredità di Carraro, secondo quanto riferiscono i bene informati del CONI. Vorremmo assistere a una contesa leale, senza colpi bassi, come si addice a due sportivi autentici anche se la gara presuppone necessariamente uno sconfitto e un primo (che può essere Nebiolo). E ricordate, cari amici, che spesso tra i due litiganti il terzo gode: gatta ci Cova.

**BUON ANNO** all'avvocato Sordillo, presidente della Federcalcio, e auguri sinceri per un totale e definitivo ristabilimento. Per quanto possa apparire contraddittorio, il pallone ha infatti bisogno di un presidente che non sia mai nel pallone, ma che sia sempre in grado di prendere le decisioni più sagge nei momenti più opportuni. Sappiamo che il Vaticano l'ha proposta per un'onorificenza, volendo esternarle gratitudine per il suo misericordioso «sì» al calciatore Zmuda, ma la sconsigliamo di illudersi: il prestigioso riconoscimento non le darà diritto a partecipare al prossimo conclave per il quale è tuttora richiesta la più assoluta castità.

**FELICE ANNO NUOVO** all'onorevole Matarrese, presidente della Lega, nella speranza che il 1985 passi alla storia per la famosa certificazione dei bilanci, convinti come siamo che i finanziamenti siano sempre preferibili ai finanziari. Le

suggeriamo inoltre di prendere quanto prima contatti con la più vicina agenzia di viaggi per programmare una vacanza alle Maldive insieme a Cestani onde risolvere in uno di quegli incantevoli isolotti l'annosa disputa con il suo accanito antagonista. Male che vada, ci sarebbe sempre l'oceano Indiano a venirle in soccorso.

**BUON ANNO** anche a Gianni De Michelis, altro onorevole presidente di Lega, che gode della nostra massima considerazione per le sue innegabili doti trasformiste. Egli riesce infatti ad assolvere con dedizione gli impegni connessi al suo importante dicastero, occupandosi di disoccupati, poi si trasferisce con eccezionale disinvoltura sui parquets, dove è in grado di distinguere, senza aiuti esterni, un pivot da un canestro. E, come se non bastasse, continua a frequentare con assiduità un famoso night-club di Via Veneto dove è particolarmente ricercato, soprattutto dal pubblico femminile. Per finire, il ministro trova anche qualche ora di tempo per dormire. L'unica cosa che non gli riesce, insomma, è di fissare un appuntamento con il barbiere, il che gli provoca qualche problema con il sindacato di categoria: ma tutto dalla vita non si può avere.

**BUON ANNO** anche a tutti gli altri onorevoli che ci rappresentano in Parlamento con l'auspicio che il 1985 sia foriero di soddisfazioni e di impegni tali da lasciarli a distanza di sicurezza dal nostro ambiente, che non merita le loro attenzioni. E buon anno, naturalmente, al carissimo senatore Viola, presidente della

Roma, che per la prima volta dal giorno della sua nascita in quel di Aulla ha rilasciato a Marino Bartoletti un'intervista in italiano e non in violese.

**AUGURI** per uno strepitoso 1985 al geometra Zani, sindacalista delle panchine, nella certezza che l'anno nuovo non potrà che essere migliore di quello vecchio. Eriksson, Boskov e infine Valcareggi hanno sferrato durissimi colpi ai suoi rigorosi principi, ma non è il caso di prendersela più di tanto, caro geometra. Veda piuttosto di capire perché, quando un presidente cerca un allenatore, tende ad evitare di ricorrere a uno dei suoi giovani affiliati. Forse la lunga difesa corporativa in nome della sacra pagnotta, non ha giovato alla causa, ma lei, che è un uomo di mondo, sarà in grado di porre rimedio, magari eliminando quel codicillo che impone ai direttori tecnici la perfetta conoscenza della lingua italiana. Quel codicillo, caro geometra, è una mina vagante che rischia di far saltare tante panchine.

**BUON ANNO** a Giulio Campanati e Sandro D'Agostini, grandi capi degli arbitri, fedeli nei secoli come e più dei carabinieri, nella speranza che il bistrattato sorteggio dei fischietti venga applicato, una tantum, anche ai dirigenti dell'onorata categoria. Buon anno a Giampiero Boniperti: che la Coppa dei Campioni finalmente gli sorrida e che la durata delle partite venga ridotta per consentirgli di non fuggire dopo il primo tempo perché il «coitus interruptus» fa male alla salute. Buon Anno ad Aldo Biscardi, che da quando ha deciso di pilotare in prima persona il «Processo del lunedì» ha visto aumentare in modo impressionante l'indice di gradimento: si parla di 82 milioni di telespettatori per l'ultima puntata andata in onda, cifra destinata a lievitare con la fine della trasumanza. E tanti auguri, già che ci siamo, anche a Giorgio Bubba, Marcello Giannini, Luigi Necco e Tonino Carino, i quattro cavalieri dell'Apocalisse, gli inimitabili, insostituibili mezzibusti senza i quali le nostre domeniche sarebbero vuote e malinconiche. Un pensiero a parte per Cesare Castellotti, nella speranza che ci fornisca l'indirizzo del suo sarto.

**AUGURI**, per concludere, a tutti noi del «Guerino», cominciando per una volta (la prima e l'ultima) dal sottoscritto, in procinto di tentare una nuova avventura professionale che comunque non lo sottrarrà alla consueta rubrica «Dal Palazzo», la cui esistenza è indissolubilmente legata ai personaggi sopra citati.

**Enzo Rossi**

## ARRIVEDERCI ALL'8 GENNAIO

Questo  
NUMERO DOPPIO  
del Guerino Sportivo  
vi terrà compagnia  
per due settimane:  
nell'augurare ai nostri  
lettori un felice 1985  
diamo loro appuntamento  
per l'8 gennaio, con  
un numero  
che conterrà l'inserto  
CALCIOMONDO





IL GOL DI ALTABELLI CONTRO LA SAMPDORIA (FotoAPS)

## CAMPIONATO/L'ATTACCO DELL'INTER

L'anno chiude saldamente in testa alla classifica, mentre sale prepotente la sfida nerazzurra, grazie alle prodezze in serie di Altobelli e Rummenigge, i formidabili gemelli del gol

# Attenti a quei due

di Carlo F. Chiesa

UN TURBINE nerazzurro investe il campionato del Verona, nella triste domenica in cui latrano in lontananza lugubri cani di morte. I gialloblù di Bagnoli chiudono l'anno in bellezza, mantenendo vigorosamente le posizioni e proseguendo nella loro splendida corsa (ancora

nessuna sconfitta, quattro gol subiti in tredici partite, tre punti nelle due ultime, consecutive trasferte), ma è l'Inter a pretendere imperiosamente una cospicua fetta di ribalta. Facciamo una mano di conti: dalla sconfitta nel derby, il 28 ottobre scorso, la compagine di Ca-

stagner ha vinto cinque partite su sei (unico pareggio a Firenze), abbattendo tra l'altro sulla sua strada ostacoli come Juve e Sampdoria. Dal quinto posto è risalita fino alle spalle del rullo compressore scaligero, rosicchiando ai veneti due punti, nonostante il loro impetuoso

ruolino di marcia. L'impennata, che si colora anche di contorni europei, si dipana soprattutto sulla lunga linea nerazzurra del micidiale binomio Altobelli-Rummenigge. L'astuzia e la potenza, il coraggio e l'agilità, l'opportunità e la decisione:

segue a pagina 11





**INTER-SAMPDORIA 2-0.** Gran pezzo di bravura di Rummenigge che riceve un passaggio del nuovo entrato Causio, entra nell'area di rigore blucerchiata in velocità (in alto) e lascia partire una bomba che si infila alle spalle di Bordon (sopra). Niente da fare per la Sampdoria, per l'asso tedesco (esultante a destra) è il quarto acuto in campionato dopo la doppietta realizzata contro la Juventus a San Siro alla ottava giornata (la partita finì 4-0 per i nerazzurri) e la rete messa a segno contro il Napoli lo scorso 2 dicembre nell'incontro vinto dall'Inter 2-1 (fotoZucchi)





FotoMS

**JUVENTUS-NAPOLI 2-0. Monsieur Platini** (sopra, mentre alza il dito della vittoria) **gran protagonista della sfida con Diego Maradona. I bianconeri passano prima con Briaschi (in alto a destra, l'esultanza), poi è l'asso francese a chiudere il conto. Al centro il tiro vincente e a fianco, il dopo-gol, col bacio di ringraziamento a Cabrini, uomo-assist di circostanza**



FotoGiglio



FotoGiglio



FotoGiglio





**UDINESE-FIORENTINA 2-2.** Girandola di emozioni e gol al «Friuli». Passano per primi i viola con una deviazione acrobatica di Massaro (in alto a sinistra, fotoCalderoni) che venendo a contatto con Mauro si infortuna ed è costretto a lasciare il campo; pareggia l'Udinese con Gerolin (in alto a destra, fotoCalderoni) e in apertura di ripresa passa quindi in vantaggio grazie a Tesser (in mezzo a sinistra, fotoCalderoni). Infine il 2-2 è di Monelli (in mezzo a destra, fotoDi Pietro), ma resta il dubbio su una palla respinta da Pecci sulla linea (sopra, fotoDiPietro)



da pagina 7

quale altra coppia di attaccanti del torneo è capace di miscelare un simile, terrificante potenziale? Tramontano così oltre i cieli della fine d'anno anche le angustie e i problemi che avevano tormentato in avvio di stagione i primi movimenti del neonato colosso voluto da Ernesto Pellegrini: quando pareva in discussione proprio la capacità del centrocampo di proiettare adeguatamente a rete i dioscuri dell'attacco. Le difficoltà di Mandorlini a riciclarsi come centrocampista, i ritardi di Causio, appesantito dall'età, la discontinuità di Brady, costretto a pagare l'eccessivo peso di responsabilità caricato sulle sue spalle, avevano inceppato qua e là il meccanismo interista. I ritocchi apportati da Castagner proprio all'indomani del derby, con il ripescaggio del «mondiale» Marini e l'arretramento di Mandorlini alle antiche mansioni si rivelarono un autentico toccasana: proprio l'anziano «pinna d'oro» riequilibrava magicamente la bilancia del reparto di mezzo, sollevando l'irlandese dai compiti di rilancio arretrato e riaprendo gli spazi avanzati agli estri prorompenti di Spillo e Kalle.

**ASCESA.** Il match con la Samp non ha fatto che confermare lo stato di salute della divina creatura nerazzurra, che oltretutto sta ostentando sempre più spesso le smaglianti giocate di Causio: quando il Barone si libererà dai lacci del mezzo servizio (e non è da escludere che Castagner lo tenga adeguatamente in caldo per la primavera) potrebbe accendere un razzo ulteriore nei motori dello «shuttle» interista, proprio in vista della volata finale. Ora che la Samp ha perso terreno prezioso, totalizzando solo tre punti in tre partite e sganciandosi dal treno di testa, si profila uno scontro a tre tra Verona, Inter e Torino per il titolo di campione d'inverno. I ritmi attuali sono addirittura travolgenti, se pensiamo che l'anno scorso la Juve, che avrebbe vinto il campionato con sufficiente tranquillità, guidava la classifica con diciotto punti contro i ventuno attuali del Verona. È questa media elevata a sgranare il gruppo, ad allargare i distacchi, a rendere più difficili le prospettive di recupero di chi arranca alle spalle. Finora il

Verona ha lasciato sul cammino solo cinque punti, e da oltre un mese e mezzo non può disporre al completo della sua coppia di super stranieri. Nella domenica prenatalizia il Torino si è limitato a mantenere le distanze, andando a cogliere un pareggio senza troppi acuti sul campo difficile dell'Atalanta, rispondendo così al nulla di fatto di Como. In riva al Lario Bagnoli ha preferito non rischiare, inserendo Turchetta solo a gioco inoltrato e coprendo con uno schieramento ad un'unica punta i problemi di organico che affliggevano nell'occasione la sua squadra. C'è da pensare che alla ripresa delle ostilità il ritorno alla formazione tipo (con la sola esclusione probabile di Ferroni) inietterà nuovo vigore nelle vene gialloblù, già sprizzanti una salute per ora inattaccabile.

**FALCAO.** Tra le inseguatrici la Roma sembra avere finalmente innestato la marcia giusta per tentare una risalita per nulla impossibile: una volta recuperata (o quasi) la pienezza della rosa e superati i vistosi tentennamenti di Eriksson, per lungo tempo in cerca di una più compiuta conoscenza degli uomini a sua disposizione, la squadra giallorossa ha preso a macinare gioco e gol secondo previsioni della vigilia. Quella casalinga con la Cremonese è stata la terza vittoria consecutiva: il viatico ideale per affrontare i due

prossimi, terribili impegni, probabilmente decisivi per consentire di decifrare appieno e definitivamente le possibilità romaniste; il calendario infatti propone in successione, prima in trasferta poi in casa, nientemeno che le due inseguatrici del Verona: Inter e Torino. Il momento è decisivo, e la Roma deve affrontarlo e percorrerlo fino in fondo senza Falcao, il suo uomo simbolo delle ultime stagioni. Dopo mesi di incertezze, finalmente la diagnosi e l'intervento chirurgico di Columbus, negli Stati Uniti, hanno chiarito una situazione che rischiava di guastare definitivamente il rapporto tra l'asso brasiliano e la società giallorossa, tifosi compresi. L'asportazione (probabilmente tardiva, dice più d'uno) della cartilagine vagante nel ginocchio di Falcao dimostra che il giocatore non era evidentemente un «malato immaginario», mentre le dichiarazioni dei medici hanno rassicurato tutti sul completo recupero del regista giallorosso. Il ritorno sui campi è previsto per la primavera, giusto in tempo per partecipare, col suo probabilmente decisivo contributo, alla fase più calda della stagione. Il futuro, per adesso, si chiama... Giannini, e la fortuna di Eriksson sembra proprio anidata nei piedi del giovanissimo talento della primavera giallorossa: cervello fino, piedi baciati dalla grazia del lancio puli-

to e preciso, spietata efficacia in zona gol fanno di lui il sostituto testuale del brasiliano. È l'uomo che dovrebbe consentire alla manovra di subire solo minimi scompensi, grazie anche all'acuto del nuovo, grande acquisto della Roma: Carlo Ancelotti, caduto e risorto per tre volte, tornato all'appuntamento col gol per il definitivo rilancio. Proprio il nerbo dell'ex parmensese potrebbe risultare decisivo, per sublimare il lavoro di regia di Giannini e Cerezo, in quella che rimane una delle compagini più tecniche del torneo.

**MARADONA.** Il cenno di risveglio della Juve, intanto, toglie l'ultimo velo alla crisi del Napoli, precipitato al terzo ultimo posto in compagnia di Lazio e Udinese, dopo le smaglianti promesse estive. Sarebbe superficiale tuttavia sostenere che Platini, per il terzo anno consecutivo dominatore della classifica cannonieri, ha vinto nell'occasione alla grande il suo duello a distanza con Dieguito: il fatto stesso che la squadra, rafforzata da una campagna di mercato colossale, conti oggi due punti in meno rispetto all'anno scorso la dice lunga sulle disfunzioni che hanno bruciato in questi mesi il terreno sotto i magici piedi del «pibe de oro». Marchesi ha ormai le spalle al muro di colpe sempre più evidenti: la scelta suicida di Torino, con la rinuncia a Daniel Bertoni, l'uomo che fin qui aveva realizzato quattro reti, non è stata che l'ennesima conferma dei disagi che il mister partenopeo continua a incontrare nel «capire» i problemi di questa squadra. Certo, gli infortuni di inizio stagione hanno non poco complicato i suoi piani, tuttavia le sue continue incertezze su ruoli chiave della squadra hanno progressivamente fatto il vuoto attorno a Dieguito: chi è il terzino d'attacco, Carannante, Boldini o De Simone? E il libero, Ferrario o Marino? E in attacco, quale coppia scegliere tra Caffarelli (paradossalmente l'unico intoccabile), Penzo e Bertoni? Così non stupisce se il piccolo asso argentino appare sempre più desolatamente prigioniero di una squadra che sembra contemplare le proprie impotenze più che cercare di costruirsi un gioco all'altezza delle sue possibilità. Con gli auguri di Dieguito per un futuro migliore, il campionato volta la pagina dell'anno.

Carlo F. Chiesa

## TOTOCALCIO

a cura di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Concorso n. 19 del 6-1-1985					
Como-Avellino	IX	IX	IX	IX	IX
Cremonese-Ascoli	IX	IX	IX	IX2	IX2
Inter-Roma	IX	IX	I	I	I
Lazio-Milan	X	X	IX2	IX2	IX2
Napoli-Udinese	I	I	I	I	I
Sampdoria-Juventus	IX2	X2	IX2	IX2	IX2
Torino-Fiorentina	IX	IX	I	I	IX
Verona-Atalanta	I	I	I	I	I
Bari-Cesena	I	I	I	I	I
Campobasso-Lecce	X	X	X	X	X
Pisa-Genoa	I	I	I	I	I
Brescia-Vicenza	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Messina-Casertana	1	1X	1X	1X	1X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Milan 2; Atalanta-Torino X; Avellino-Lazio 1; Como-Verona X; Inter-Sampdoria 1; Juventus-Napoli 1; Roma-Cremonese 1; Udinese-Fiorentina X; Arezzo-Bari X; Bologna-Taranto 1; Cagliari-Padova X; Barletta-Palermo X; Foligno-Teramo 1. Il montepremi era di L. 19.360.138.724 ai 18.083 vincitori con 13 punti sono andate L. 535.000; ai 304.840 vincitori con 12 punti sono andate L. 31.000.



DEROGHE E REGALI SOTTO L'ALBERO FEDERALE

# L'oro del calcio

VENERDÌ SCORSO, a Milano, giornata emblematica del calcio professionistico. Si parla di Valcareggi e di Zmuda, che i regolamenti vigenti non vorrebbero in panchina e sul campo, con la maglia di una qualsiasi società. Il grande cuore italico ha giustamente espresso il suo lagrimoso rammarico per queste due inibizioni e la Federazione non rimane sorda al grido di dolore. In effetti, anch'io rimango male di fronte a questi due casi umani, ma ho sempre pensato che le leggi vadano applicate e non abrogate appena fa comodo. Adesso poi è stata inventata una gustosa via d'uscita: quando una norma regolamentare arreca disturbo, si inventa la cosiddetta deroga che non è altro che un calpestare i diritti degli altri, costretti a tacere per non far la figura di quei 47 parlamentari che hanno votato contro il testo della legge con la quale lo Stato Italiano destinerà circa due mila miliardi per combattere la fame nel mondo. Quei parlamentari lo hanno fatto perché hanno visto il sorgere di un nuovo carrozzone partitico che assorbirà molta parte di quei duemila miliardi. Il rimanente verrà consegnato alle aziende più raccomandate per fornire impianti e materie ai paesi sottosviluppati. Un po' come quando la Francia donò una centrale elettrica a un paese che non conosceva l'elettricità: l'impianto si sta distruggendo senza che una sola lampadina sia stata collegata.

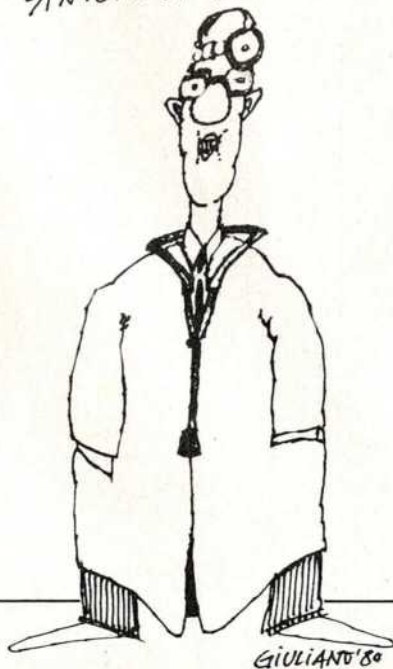
DICEVAMO delle deroghe: ripeto, sono contento anch'io per Zmuda, ma cosa accadrà di quella società che per un punto perderà lo scudetto, o retrocederà in B per aver ceduto alla Cremonese di Zmuda? E se un'avversaria della Cremonese avanzerà reclamo? Niente paura, l'importante è andare avanti come hanno detto, all'arbitro Ciulli che si dimetteva, i suoi quaranta colleghi. Nemmeno un gesto di solidarietà per un personaggio per bene che si è sentito defraudato dalla nomina a internazionale di un arbitro non meritevole che non era né Lo Bello, né Longhi, come si vorrebbe far credere. L'importante era far l'ora di cena: tutti a tavola in un grande albergo, un conto di molte decine di milioni, da aggiungersi alla dissipazione imperante, tanto i controlli non esistono, come dimostrano i tanti casi Taranto, la società di B che non aveva i titoli necessari per essere iscritta al campionato di serie B e che il giudice ordinario ha messo sotto inchiesta per bilanci inattendibili (eufemisticamente, si intende).

MA È NATALE, tempo di pace e di regali. Ho fatto un conto credo abbastanza approssimativo e credo di avere appu-

rato che fra società, Leghe regionali e maggiori, Federazione, dirigenti, arbitri e soprattutto dirigenti di arbitri, i vertici federali minori, come quelli provinciali, e i maggiori, cioè quelli nazionali, non si sono scambiati meno di sette miliardi di doni. Soldi del Totocalcio, naturalmente. L'oggettino d'oro è stato il regalo corrente, il quadretto e il pezzetto di antiquariato seguono a ruota. Così l'oro, dopo il grande utilizzo calcistico, dalle 21 mila lire al grammo della passata settimana, è passato a 18.900 lire. L'intero sport italiano, fra regali ai potenti, da Coni e Federazioni, sino alla cassetta di vini per i minori, si è regalato oltre dieci miliardi. Sempre del Totocalcio, naturalmente, naturalmente. Aspetto smentite. Solo Olivero Beha, il giornalista del caso Camerun che lo scorso anno aveva ringraziato sul suo giornale per qualche bel regaletto, non ha ricevuto nulla. Tutto in regola, quindi: molti suoi colleghi hanno rimediato il viaggio in Cina, o l'invito alla Scala, regolarmente affittata dalla Federazione Sci per una gran serata della fine del prossimo mese di gennaio, per celebrare gli sponsorizzati Mondiali italiani. Come partenza pubblicitaria e promozionale, non c'è male.

VADO OLTRE. Franco Carraro, da grande intervistato, diverrà il capo degli intervistatori trasferendosi alla Rai (se non alla presidenza di una banca, come alcuni sostengono: un posto vale l'altro).

*IL TRAPIANTO SOCRATES NON È RIUSCITO COME SPERAVAMO SUSSISTONO TUTT'ORA FORTI SINTOMI DI RIGETTO*



Primo Nebiolo avanza con giusta prepotenza la sua candidatura alla presidenza del Coni: ci sentiamo di appoggiarlo per ragioni umanitarie. Se Nebiolo va al Coni, sarà costretto, per motivi di incompatibilità, a lasciar libere almeno ventitré altre presidenze che attualmente occupa con radicatissima volontà di non abbandonarle tanto facilmente. Quindi, tutti felici: Carraro per la Rai (o la banca), Nebiolo (per il Coni) e ventitré personaggi che diventano presidenti tutti insieme, dal nuovo presidente della Federatletica, al nuovo presidente degli universitari sportivi. Così va il mondo della lottizzazione politica, la mia scelta onesta di non aver tessere è così duramente punita. Ho intenzione di far domanda per ottenere tutte quelle che contano, nel cosiddetto arco parlamentare e con la fortuna che politicamente mi ritrovo, andrebbero subito al governo i radicali, o i missini.

UN'ALTRA PICCOLA statistica personale: nel 1984 sono stati premiati come migliori dell'anno oltre 41 giocatori, consegnati 86 premi di benemerenzza e 18 allenatori sono stati dichiarati insuperabili. A Torino si sono ritrovati Rummenigge, Moser, Masala e altri a gareggiare su qualcosa che non ho capito, ma subito il fondista Cova si è misurato con la schermatrice Vaccaroni per dimostrare che anche l'atletica e la scherma, quando si tratta di montare baracconi, non sono inferiori al calcio. Leggo, mi pare sul Corriere dello sport, che una delle prime assunte dal comitato locale per l'organizzazione dei Mondiali '90 sarà Rita Antognoni, moglie di Giancarlo, bravo fiorentino che spero di rivedere presto in campo. Alberto Sordi, dopo tutto quello che si è visto, purtroppo ha dichiarato a Carraro la sua indisponibilità perché impegnato a completare il corredo di informazioni sul suo film «Tutti dentro». Cioè in galera. A proposito mi giungono quotidianamente vaghe segnalazioni di affarucci poco chiari che avvengono all'interno dell'organizzazione sportiva, dal centro alla periferia. Prego tutti di essere più semplici e di apporre, se vogliono, una firma falsa. Ho già un carnet ragguardevole e penso che lo terrò per me, in quanto voglio troppo bene allo sport per fare da altoparlante al malcostume che dilaga ogni giorno. Se mi scrivete, dopo questa premessa, non potete essere accusati in delazione, bensì di semplice grafomania. Capito? E pensare che tutti credono che io scherzi, mentre nella mia vita non ho mai scherzato. Però, benedetti dirigenti di federazione, almeno un'agenda ai giornalisti che non la pensano come voi, che non viaggiano il mondo con voi, ricordatevi di inviarla. Potrebbe essere l'ultima, nel senso che il prossimo anno potreste anche non avere più titolo per inviarla. Comunque, auguri a tutti perché lo sport è bello, ad eccezione di quello delle TV private, solo una cattiva imitazione con un'imprecisata retrodatazione. A risentirci nel 1985: stessi volti, stessi fatti, stessi bilanci, nuovi giudici.



# Il portiere



## Audi 80 agile e sicura

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
Audi 80	CC	1297	4	carburatore	60	151	5,3
	CC	1595	4	carburatore	75	163	6,0
	CD	1781	4	carburatore	90	170	5,6
	GTE	1781	4	iniezione	112	187	6,2
	CC-Diesel	1588	4	iniezione	54	144	4,6
	CC/CD-Turbo D	1588	4	iniezione	70	160	4,6
	quattro	1781	4	carburatore	90	170	7,0*
	quattro	1781	4	iniezione	112	187	7,2*

\*) Consumi secondo norme DIN

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



del Gruppo Volkswagen

**all'avanguardia  
della tecnica.**



## SERIE B/IL CAMPIONATO

Diamo i voti alle venti squadre cadette  
al termine del 1984. Dopo quindici giornate l'oscar va al Pisa, solitario  
al comando della classifica e avviato verso la promozione in A

# Il primo è servito

di Alfio Tofanelli

**IL CAMPIONATO** cadetto chiude l'anno con Pisa e Bari in fuga e tutta la muta degli inseguitori impegnata in uno sprint allo spasimo per ottenere giusta collocazione nella volata per il terzo posto che darà diritto alla Serie A. Pregi e difetti alla quindicesima giornata, prima che il torneo riprenda dopo lo «stop» natalizio, possono meglio di tanti discorsi sintetizzare quello che è stato fatto sino ad oggi in proiezione futura. Diamo quindi i voti a fine 1984.

**AREZZO.** C'era onestamente da attendersi di più in pura chiave offensiva. È mancato quasi totalmente Bertoni, si è inceppato Tovalieri e allora sono venute fuori le magagne difensive. La cessione di Zandonà ha pesato, unitamente a qualche assenza di troppo per infortuni. Votazione mediocre: 5.

**BARI.** La squadra ha mantenuto le promesse, Bolchi ha potuto dar corpo a schemi e personalità grazie alla compattezza di ogni reparto. Bivi si è confermato, Galluzzo è stato determinante quando ha giocato. Imparato fra i pali una «rivelazione». I rigori? Per averli bisogna entrare in area... E il Bari c'è entrato. Votazione d'eccellenza: 8.

**BOLOGNA.** Ombre e luci. Le prime sono state favorite anche dal «pasticcio» brutto

che ha coinvolto Santin e Marocchino. L'arrivo di Pace non ha determinato svolte particolari. Il Bologna è squadra da possibili acuti, ma denuncia anche una certa allergia al gol e qualche scompenso difensivo di troppo. Voto 6.

**CAGLIARI.** Un disastro autentico le prime cinque domeniche. Poi la lenta ripresa, grazie all'opera assidua e paziente di Olivieri. Gli ingressi di De Rosa e Sorrentino hanno offerto qualche garanzia in più. È in atto l'operazione salvezza, anche se lo sciagurato avvio pesa ancora parecchio. Voto 4,5.

**CAMPOBASSO.** La lenta riscossa dopo un andazzo altalenante dovuto alla non felicissima campagna-acquisti. Il Campobasso ha denunciato vistosi scompensi rispetto alla brillantezza dei campionati trascorsi. Quando ha potuto rispolverare il miglior Tacchi, in attesa del recupero di Di Risio, è riuscito a far capire che potrà risollevarsi. Voto 5.

**CATANIA.** Una squadra nata alla chetichella, con inserimenti successivi azzeccati. Del Catania che fu promosso due anni fa è rimasto il solo Mastalli. Tutto il resto è stato rinnovato badando a inserire elementi di categoria ancora ricchi di stimolazioni di carriera. Ne è scaturito il brillante compor-

tamento della prima parte del campionato. Voto 7.

**CESENA.** Un mezzo enigma, questo Cesena. Casalingo a sprazzi, corsaro qualche volta. Poi — rovescio della medaglia — casalingo allergico e disastroso in trasferta. Quale sarà il vero volto della squadra? Buffoni assicura che il vero Cesena verrà fuori nel girone di ritorno. Intanto — nota consolante — è stato ritrovato Russo in fregola di gol. Non è poco. Voto: 6.

**EMPOLI.** Dopo la splendida Coppa Italia, l'Empoli è improvvisamente calato in campionato. Probabilmente ci fu crisi di rigetto in alcuni ruoli delicati, in coincidenza di qualche infortunio di troppo. Poi il riscatto, iniziato con la vittoria di Parma e coinciso con una bella serie positiva di risultati importanti (non ci voleva la sconfitta con la Triestina). Su tutti un Cinello-super, davvero grande giocatore finalmente espressosi ad alti livelli tecnici. Voto 7,5.

**GENOA.** La bella in maschera. Con Peters è un Genoa da palati sopraffini, senza l'olandese resta una squadra spenta, alla ricerca del filo logico e di una dimensione. Sono mancati i gol di Auteri, è mancata la sicurezza difensiva, Burgnich ritiene che tutto sia ancora possibile e merita credito. Si vedrà. Voto: 5,5.

## SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA											
Arezzo-Bari	0-0	8 RETI:	Bivi (Bari, 5 rigori), De Falco (Triestina, 1);	SQUADRE	PUNTI	GIOCA TE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
Bologna-Taranto	2-0	7 RETI:	Cinello (Empoli, 3), Borgonovo (Samb, 1), Bongiorno (Varese, 1);				V	N	P	V	N	P		F	S
Cagliari-Padova	0-0	6 RETI:	Tovalieri (Arezzo), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Berggreen (Pisa);	Pisa	23	15	6	2	0	2	5	0	=	22	10
Catania-Campob.	0-0	5 RETI:	Russo (Cesena, 2), De Martino (Pescara), Kieft (Pisa, 3);	Bari	21	15	7	1	0	1	4	2	-2	15	7
Empoli-Triestina	1-2	4 RETI:	De Rosa (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Pradella e Sorbello (Padova), Barbuti (Parma), Traini (Taranto, 1);	Lecce	18	15	3	4	0	2	4	2	-4	16	13
Genoa-Monza	1-0	3 RETI:	Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), Borghi e Coppola (Catania), Gabriele (Cesena), Paciocco (Lecce), Ambu (Monza, 1), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Armenise e Baldieri (Pisa), Pescatori (Varese);	Catania	18	15	3	5	0	1	5	1	-5	14	10
Lecce-Perugia	1-1	2 RETI:	Ferri e Marronaro (Bologna), Trevisan (Campobasso), Agostini (Cesena), Bergamaschi (1) e Peters (Genoa), Enzo (Lecce), Bolis e Pagliari (Monza), Brondi, Gibellini (1), Graziani (1) e Zanone (Perugia), Giovannelli (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi e Parpiglia (Taranto), Romano (Triestina), Pellegrini (Varese);	Perugia	17	15	1	6	0	1	7	0	-5	11	8
Pescara-Parma	3-0			Genoa	16	15	4	2	1	1	4	3	-6	16	14
Pisa-Cesena	1-0			Bologna	16	15	4	2	1	0	6	2	-6	13	11
Varese-Samb	1-1			Triestina	16	15	4	3	1	2	1	4	-7	14	14
				Pescara	15	15	5	1	1	0	4	4	-7	14	14
				Cesena	15	15	3	4	1	1	3	3	-8	14	12
				Arezzo	15	15	4	4	0	1	1	5	-8	11	12
				Monza	14	15	4	3	0	0	3	5	-8	11	10
				Varese	14	15	4	4	0	0	2	5	-9	16	18
				Empoli	14	15	3	3	2	1	3	3	-9	9	13
				Padova	13	15	3	4	1	0	3	4	-10	11	14
				Samb	13	15	3	4	1	0	3	4	-10	10	14
				Campobasso	12	15	2	4	1	1	2	5	-10	10	11
				Taranto	12	15	2	4	1	2	0	6	-10	11	18
				Cagliari	10	15	3	2	2	0	2	6	-12	11	14
				Parma	8	15	1	3	3	0	3	5	-14	7	19

PROSSIMO TURNO (6 gennaio, ore 14,30)	
Bari-Cesena	
Bologna-Cagliari	
Campobasso-Lecce	
Monza-Pescara	
Parma-Arezzo	
Perugia-Empoli	
Pisa-Genoa	
Samb-Padova	
Taranto-Varese	
Triestina-Catania	

### PROSSIMO TURNO (6 gennaio, ore 14,30)

Bari-Cesena  
Bologna-Cagliari  
Campobasso-Lecce  
Monza-Pescara  
Parma-Arezzo  
Perugia-Empoli  
Pisa-Genoa  
Samb-Padova  
Taranto-Varese  
Triestina-Catania





Primo piano per Francesco De Falco, nato a Pomigliano d'Arco (provincia di Napoli) il 2-4-1959, attaccante della Triestina che con la doppietta realizzata domenica scorsa ad Empoli (ne aveva, però, già realizzata una alla prima giornata, Triestina-Cagliari 2-1) ha agganciato in testa alla classifica dei marcatori il barese Edy Bivi con otto reti (foto Calderoni)

**LECCE.** La saggia politica di Jurlano e Cataldo ha dato ottimi frutti. Il Lecce dei giovani è risultato un complesso ricco di temperamento, di voglia di vincere, di carattere. Ha un po' deluso Luperto che poteva essere l'uomo-guida ma in compenso sono venuti fuori Vanoli, Enzo, Rizzo. Sarà un Lecce in corsa per la A sino in fondo. Voto 8.

**MONZA.** Splendido inizio, poi una pausa di riflessione, ma comunque sempre una formazione solida, razionante, disinvoltata nella manovra. Con Ambu sulla cifra di

rendimento del finale dello scorso torneo potrebbe risultare, a gioco lungo, un Monza capace di tutto. Voto oltre la sufficienza: 6,5.

**PADOVA.** Una delusione. Era considerato nel ristretto mazzo delle favorite d'estate, ma non ha mantenuto le promesse nonostante il sontuoso materiale tecnico a disposizione. La coppia offensiva Sorbello-Pradella ha funzionato solo a sprazzi. E la difesa ha accusato sovente impacci imprevedibili. Voto 5.

**PARMA.** Bel gioco fine a se stesso. E

rimasta la bella squadra della C1, quindi fuori misura per la categoria superiore. Barbuti ha cercato qualche gol per risolvere i problemi penetrativi, ma non è stato sufficiente. La difesa resiste bene un tempo, poi imbarca acqua. A centrocampo c'è una certa fragilità. E manca anche un tasso attendibile di esperienza. Voto forzatamente brutto: 4.

**PERUGIA.** L'arte del pareggio. Un punto dietro l'altro, con qualche acuto vittorioso, ed ecco costruita una classifica d'eccellenza, dalla quale i grifoni cercheranno di cavare i presupposti per il lancio definitivo nell'orbita della promozione. Sul Perugia si è abbattuto il «caso Agropoli» quando l'ambiente sembrava idilliaco. Ma Giampaolo Piaceri dovrebbe riuscire a pilotare la squadra dove avrebbe voluto l'amico Aldo. Voto: 7.

**PESCARA.** In questa squadra si nota soprattutto la mano di Catuzzi, un tecnico che sta confermando le sue doti. Senza particolari bagliori, ma con un rendimento abbastanza regolare, il Pescara costruisce il suo campionato di tranquillità, in attesa che tornino i tempi delle vacche grasse. Molto bene la «covata» barese. Voto 6.

**PISA.** Tutto a gonfie vele. Il Pisa merita la leadership del campionato, avendo onorato i plebisciti pronostici settembrini. Ed è risaputo quando sia difficile, in Serie B, restare a galla quando il pronostico è netto. Una squadra ben architettata, magistralmente pilotata da Gigi Simoni, abilmente orchestrata da giocatori che sanno il fatto fra i quali Berggreen e Kieft rappresentano il «più» e Baldieri la grande speranza. Voto 8,5.

**SAMBENEDETTES.** Il solito andazzo tradizionale. Gare puntigliose, pelle sempre venduta a caro prezzo. Liguori, debuttante, si è meritato la laurea. In escalation un tipetto come Borgonovo e quel «mancino» d'avvenire che è Buoncammino. Dovrebbe approdare anche quest'anno alla salvezza, la puttiglia del presidente Zoboletti, contraddicendo molti ...corvi. Voto 6.

**TARANTO.** Grande partenza, poi la lenta regressione, accentuata anche dal valzer degli allenatori alternatisi in panchina. In evidenza il giovane Bordin. Un Taranto che Toneatto cerca di portare in salvo, ma che ha le sue brave lacune. Voto 5,5.

**TRIESTINA.** Come il Padova: una mezza delusione. A nostro avviso molto è dipeso dalle carenze del reparto arretrato. E poi non hanno reso al massimo i nuovi innesti del centrocampo. Per fortuna dei giuliani in attacco continua a brillare la stella di De Falco, che con la doppietta di Empoli ha raggiunto Bivi in testa alla classifica dei marcatori. Voto 5,5.

**VARESE.** La sana politica dei giovani ha dato i frutti consueti. Il tutto sotto la guida sapiente di Giampiero Vitali, allenatore «ad hoc» per questa squadra e questo ambiente. Pellegrini-Pescatori è la coppia da seguire. Voto 6. □



## SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di andata): Carrarese-Modena 1-0; Jesi-Pavia 1-1; Piacenza-Ancona sospesa nebbia; Pistoiese-Asti 0-0; Reggiana-Livorno 2-0; Rimini-Spal 3-0; Rondinella-Brescia 1-1; Sanremese-Treviso 1-0; Vicenza-Legnano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	19	14	6	7	1	20	7
Rimini	19	14	6	7	1	19	9
Vicenza	18	14	4	10	0	17	10
Piacenza*	16	13	4	8	1	13	12
Reggiana	16	14	4	8	2	18	14
Ancona*	15	13	6	3	4	16	13
Legnano	15	14	5	5	4	10	8
Carrarese	14	14	4	6	4	11	13
Pistoiese	14	14	3	8	3	10	15
Modena	13	14	4	5	5	10	12
Pavia	13	14	2	9	3	10	12
Livorno	12	14	3	6	5	12	13
Treviso	12	14	3	6	5	8	10
Jesi	12	14	2	8	4	9	12
Rondinella	12	14	2	8	4	14	17
Asti	12	14	3	6	5	8	11
Sanremese	11	14	2	7	5	10	15
Spal	7	14	2	3	9	13	25

\* Piacenza e Ancona una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (6 gennaio ore 14,30): Ancona-Sanremese; Asti-Piacenza; Brescia-Vicenza; Carrarese-Jesi; Legnano-Reggiana; Pavia-Pistoiese; Rimini-Livorno; Spal-Rondinella; Treviso-Modena.

## SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di andata): Alessandria-Civitavecchia 3-0; Lucchese-Derthona 2-2; Nuorese-Imperia 1-0; Olbia-Torres 0-1; Prato-Pontedera 2-0; Savona-Massese 2-0; Siena-Montevarchi 2-0; Spezia-Lodigiani 0-0; Vogherese-Carbonia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	21	14	8	5	1	26	9
Derthona	18	14	7	4	3	23	12
Siena	18	14	6	6	2	18	11
Lucchese	17	14	5	7	2	21	10
Massese	16	14	4	8	2	20	17
Torres	16	14	6	4	4	17	15
Imperia	15	14	4	7	3	11	7
Alessandria	15	14	6	3	5	15	14
Pontedera	15	14	5	5	4	12	11
Savona	14	14	4	6	4	11	14
Lodigiani	13	14	4	5	5	19	20
Carbonia	13	14	4	5	5	10	11
Vogherese	13	14	2	9	3	7	10
Montevarchi	12	14	4	4	6	10	16
Spezia	11	14	4	3	7	8	16
Nuorese	10	14	1	8	5	6	17
Olbia	9	14	2	5	7	9	14
Civitavecchia	6	14	1	4	9	7	26

PROSSIMO TURNO (6 gennaio ore 14,30): Carbonia-Savona; Civitavecchia-Olbia; Derthona-Massese; Imperia-Pontedera; Lodigiani-Nuorese; Lucchese-Vogherese; Montevarchi-Alessandria; Spezia-Prato; Torres-Siena.

### GIRONE C

RISULTATI (14. giornata di andata): Cattolica-Fano 1-2; Fermana-Centese 1-0; Foligno-Teramo 4-1; Forlì-Civitavecchia 1-1; Giulianova-Sassuolo 1-2; Maceratese-Andria 0-0; Martina-Cesenatico 1-0; Matera-Galatina 1-1; Senigallia-Brindisi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitavecchia	19	14	6	7	1	14	7
Foligno	18	14	6	6	2	16	8
Fano	18	14	6	6	2	17	12
Centese	16	14	5	6	3	17	12
Maceratese	16	14	4	8	2	12	10
Brindisi	16	14	3	10	1	11	9
Sassuolo	16	14	3	10	1	11	9
Teramo	16	14	5	6	3	13	12
Andria	14	14	4	6	4	7	9
Martina	13	14	3	7	4	14	13
Cesenatico	13	14	4	5	5	16	16
Fermana	13	14	4	5	5	12	13
Forlì	12	14	4	4	6	14	15
Matera	12	14	3	6	5	7	10
Giulianova	11	14	3	5	6	10	13
Senigallia	11	14	2	7	5	10	15
Galatina	10	14	3	4	7	9	17
Cattolica	8	14	1	6	7	8	18

PROSSIMO TURNO (6 gennaio ore 14,30): Andria-Cattolica; Brindisi-Foligno; Cesenatico-Matera; Civitanova-Giulianova; Fano-Centese; Forlì-Martina; Galatina-Senigallia; Sassuolo-Maceratese; Teramo-Fermana.

### GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di andata): Akragas-Messina 0-0; Barletta-Palermo 2-2; Campania-Casertano 1-2; Casertana-Catanzaro 1-1; Cavese-Foggia 2-1; Cosenza-Nocerina 1-0; Monopoli-Francavilla 2-1; Reggiana-Salernitana 2-2; Ternana-Benevento 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	20	14	8	4	2	18	9
Catanzaro	19	14	7	5	2	22	11
Messina	18	14	6	6	2	14	11
Casertana	16	14	5	6	3	17	13
Salernitana	15	14	4	7	3	10	9
Cosenza	15	14	5	5	4	14	14
Barletta	14	14	5	4	5	17	16
Ternana	14	14	4	6	4	11	10
Casertano	14	14	4	6	4	13	13
Campania	14	14	4	6	4	13	14
Foggia	14	14	5	4	5	12	17
Francavilla	13	14	4	5	5	18	12
Monopoli	13	14	3	7	4	11	14
Benevento	12	14	1	10	3	7	9
Akras	12	14	3	6	5	5	8
Cavese	11	14	2	7	5	9	13
Nocerina	9	14	3	3	8	8	15
Reggiana	9	14	2	5	7	8	17

PROSSIMO TURNO (6 gennaio ore 14,30): Benevento-Cosenza; Casertano-Reggiana; Catanzaro-Ternana; Foggia-Akras; Francavilla-Campania; Messina-Casertana; Nocerina-Barletta; Palermo-Cavese; Salernitana-Monopoli.

### GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di andata): Mantova-Pro Vercelli 2-1; Mira-Gorizia 2-1; Montebelluna-Virescit 1-0; Novara-Mestre 2-0; Ospitaletto-Rhodense 1-0; Pergocrema-Pordenone 1-0; Pro Patria-Pievigina 3-2; Trento-Omegna 1-1; Venezia-Fanfulla 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	19	14	6	7	1	16	10
Ospitaletto	19	14	6	7	1	9	5
Trento	18	14	6	6	2	19	10
Mantova	17	14	6	5	3	15	12
Mestre	15	14	6	3	5	18	14
Pordenone	15	14	3	9	2	15	12
Fanfulla	15	14	4	7	3	16	14
Pro Vercelli	15	14	4	7	3	14	12
Pievigina	15	14	4	7	3	19	18
Pro Patria	15	14	4	7	3	16	15
Pergocrema	14	14	3	8	3	11	10
Virescit *	13	14	5	4	5	19	16
Montebelluna	13	14	3	7	4	13	12
Mira *	10	13	2	6	5	6	12
Rhodense	10	14	2	6	6	10	18
Omegna	10	14	2	6	6	10	20
Venezia	9	14	2	5	7	10	18
Gorizia	8	14	0	8	6	10	18

\* Virescit e Mira una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (6 gennaio ore 14,30): Fanfulla-Mira; Gorizia-Pergocrema; Mestre-Ospitaletto; Omegna-Montebelluna; Pievigina-Trento; Pordenone-Pro Patria; Pro Vercelli-Venezia; Rhodense-Novara; Virescit-Mantova.

### GIRONE D

RISULTATI (14. giornata di andata): Aesernia-Afragola 2-2; Crotona-Gliadiatori 1-0; Frattese-Licata 1-6; Ischia-Siracusa 2-1; Nissa-Ercolanesi 1-0; Paganese-Rende 0-0; Potenza-Canicatti 1-0; Sorrento-Alcamo 2-1; Turris-Frosinone 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	19	14	7	5	2	26	13
Turris	19	14	6	7	1	15	9
Sorrento	17	14	5	7	2	11	8
Afragolese	16	14	5	6	3	20	13
Frosinone	16	14	6	4	4	16	15
Ischia	15	14	6	3	5	21	14
Gliadiatori	15	14	5	5	4	17	15
Ercolanesi	15	14	5	4	5	11	11
Paganese	15	14	4	7	3	11	12
Rende	13	14	3	7	4	9	10
Alcamo	13	14	4	5	5	12	14
Frattese	13	14	5	3	6	12	16
Siracusa	12	14	4	4	6	13	17
Aesernia	12	14	3	6	5	10	16
Potenza	12	14	2	8	4	10	17
Nissa	11	14	3	5	6	10	12
Crotona	10	14	2	6	6	11	16
Canicatti	9	14	2	5	7	11	18

PROSSIMO TURNO (6 gennaio ore 14,30): Afragolese-Potenza; Alcamo-Crotona; Canicatti-Frattese; Ercolanesi-Ischia; Frosinone-Aesernia; Gliadiatori-Sorrento; Licata-Turris; Rende-Nissa; Siracusa-Paganese.

## INTERREGIONALE

### GIRONE A

RISULTATI (14. giornata): Albese-Acqui 3-1; Andora-Cuneo 0-0; Aosta-Albenga 3-0; Biellese-Vado 2-0; Cairese-Orbassano 2-0; Moncalieri-Casale sospesa nebbia; Pinerolo-Borgotico 0-1; Varazze-Ivrea 0-0.

CLASSIFICA: Biellese punti 21; Casale, Aosta, Cairese 19; Moncalieri, Pinerolo 15; Cuneo, Albese 14; Albenga, Acqui, Borgotico 13; Vado, Varazze, Andora 11; Ivrea 9; Orbassano 5.

Casale e Moncalieri una partita in meno.

### GIRONE B

RISULTATI (14. giornata): Benacense-Brembillese 0-0; Caratese-Rovereto 3-0; Castanese-Seregno 2-1; Leffe-Abbiateggio 2-0; Pro Lissone-Gallaratese 2-0; Sondrio-Pro Sesto 0-0; Trecate-Solbiatese 1-2; Vigevano-Lecco 0-0.

CLASSIFICA: Leffe, Castanese punti 20; Pro Lissone, Vigevano 18; Abbiateggio, Lecco 16; Seregno, Rovereto 15; Pro Sesto 14; Solbiatese 12; Gallaratese, Trecate, Benacense 11; Brembillese 10; Caratese 9; Sondrio 8.

### GIRONE C

RISULTATI (14. giornata): Carpi-Sommacampagna 1-0; Chievo-Finale Emilia 2-0; Fidenza-S. Angelo 0-1; Mirandolese-Intim Helen 0-1; Orceana-Suzzara 0-0; Pescantina-Fiorenzuola 1-0; Pro Palazzolo-San Lazzaro 2-2; Rovigo-Ponte S. Pietro 0-0.

CLASSIFICA: Orceana, Pescantina punti 19; Mirandolese 18; Fiorenzuola, Carpi, S. Angelo 17; Chievo 16. Rovigo 15; Intim Helen, S. Lazzaro, Suzzara 12; Finale Emilia, Pro Palazzolo 11; Fidenza, Sommacampagna 10; Ponte S. Pietro 6.

Finale Emilia e Pro Palazzolo una partita in meno.

### GIRONE D

RISULTATI (14. giornata): Bagnoli-Vittorio Veneto 0-1; Bassano-Pro Cervignano 1-0; Conegliano-Monselice 0-0; Contarina-Cittadella 2-1; Giorgione-Monzanese 0-1; Miranese-Valdagno 1-1; Pro Aviano-Ospitegna 2-1; Trevignano-Jesolo 2-1.

CLASSIFICA: Contarina punti 20; Giorgione, Valdagno 19; Miranese, Bassano 18; Conegliano, Monzanese 15; Ospitegna, Jesolo, Pro Cervignano, Vittorio Veneto 13; Monselice, Trivignano 12; Cittadella 11; Bagnoli 7; Pro Aviano 6.

### GIRONE E

RISULTATI (14. giornata): Castelfiorentino-M.T. Spezia 0-0; Castellina-Viareggio 2-0; Cecina-Entella 1-1; Fucecchio-Bogliasco 1-0; Pietrasanta-Rosignano 2-1; Rapallo-Poggibonsi 1-0; Sarzanese-Cuoio Pelli 2-1; Vaianese-Cerretese 2-0.

CLASSIFICA: Entella punti 21; Castelfiorentino 19; Castellina, Sarzanese 17; Cecina, M.T. Spezia 16; Poggibonsi, Cuoio Pelli 15; Rosignano, Vaianese 14; Viareggio 13; Cerretese 12; Fucecchio, Rapallo, Pietrasanta 10; Bogliasco 3.

Cerretese e Bogliasco una partita in meno.

### GIRONE F

RISULTATI (14. giornata): Falconarese-Elpidiense 1-0; Forlimpopoli-Ravenna 1-1; Monturanese-Vadese 1-1; Osimana-Sangiorgese 3-1; Porto S. Elpidio-Santarcangelo 0-0; Rosetana-Tolentino 2-0; Russi-Riccione 2-2; Vis Pesaro-Pineto 0-0.

CLASSIFICA: Ravenna, Rosetana punti 20; Pineto 18; Riccione, Santarcangelo, Porto S. Elpidio, Falconarese 17; Vadese 16; Russi, Vis Pesaro 13; Tolentino, Sangiorgese 11; Osimana 10; Monturanese 9; Elpidiense 8, Forlimpopoli 7.

### GIRONE G

RISULTATI (14. giornata): Almas-Elettrocarbonium 2-1; Assisi-Ostia Mare 1-1; Cynthia-Tuscania 0-0; Fondi-Gubbio 1-1; Nocera Umbra-Latina 1-0; Nuova Viterbese-Tivoli 2-0; Pro Cisterna-Vis Velletri 2-1; Tiberis-Gaeta 4-1.

CLASSIFICA: Pro Cisterna punti 21; Latina 20; Ostia Mare, Gubbio, Cynthia, Tiberis 17; Elettrocarbonium 16; Nocera 15; Tivoli, Fondi, Assisi 12; Velletri 11; Gaeta, Nuova Viterbese 10; Tuscania 10; Almas 8.

### GIRONE H

RISULTATI (14. giornata): Avezzano-Chieti 0-2; Bisceglie-Ariano 1-0; Lanciano-Corato 0-0; Lucera-Angizia 2-2; Manfredonia-L'Aquila 1-0; Noicattaro-Val di Sangro 1-0; Pennese-Vasto 3-1; San Salvo-Trani 0-0.

CLASSIFICA: Bisceglie punti 20; Chieti, Manfredonia 17; Angizia, Corato 16; L'Aquila 15; Ariano, Lucera, Lanciano, Pennese 14; Val Sangro, Trani, Noicattaro 13; Vasto 12; San Salvo 11; Avezzano 5.

### GIRONE I

RISULTATI (14. giornata): Caivano-Fasano 2-1; G. Brindisi-Acerra 1-2; Giugliano-Maglie 1-0; Grottaglie-Savoia 0-0; Nardò-Cicciano 1-1; Nola-Mesagne 2-0; Ostuni-Policoro 2-2; Pomigliano-Rifo Sud 1-0.

CLASSIFICA: Nola punti 23; Giugliano, Caivano 22; Maglie, Ostuni, Acerra 19; Policoro 15; Cicciano 14; Pomigliano 13; Rifo Sud, Grottaglie, Savoia 12; Mesagne 11; Fasano 10; Nardò 6; G. Brindisi 4.

### GIRONE L

RISULTATI (14. giornata): Battipagliese-Palmese 2-0; Castrovillari-Forio 0-0; Juve Stabia-Morrone 1-0; Nuova Vibonese-Cassano 1-0; Paolana-Sambiasi 1-2; Puteolana-Corigliano 0-0; Sarnese-Siderno 1-0; Vigor Lamezia-Viribus Unitis 2-1.

CLASSIFICA: Vigor Lamezia punti 21; Juve Stabia 20; Battipagliese 19; Siderno 18; Morrone, Forio, Nuova Vibonese 16; Palmese 15; Sarnese 13; Viribus Unitis, Castrovillari 12; Paolana 11; Cassano, Puteolana 10; Sambiasi 8; Corigliano 7.

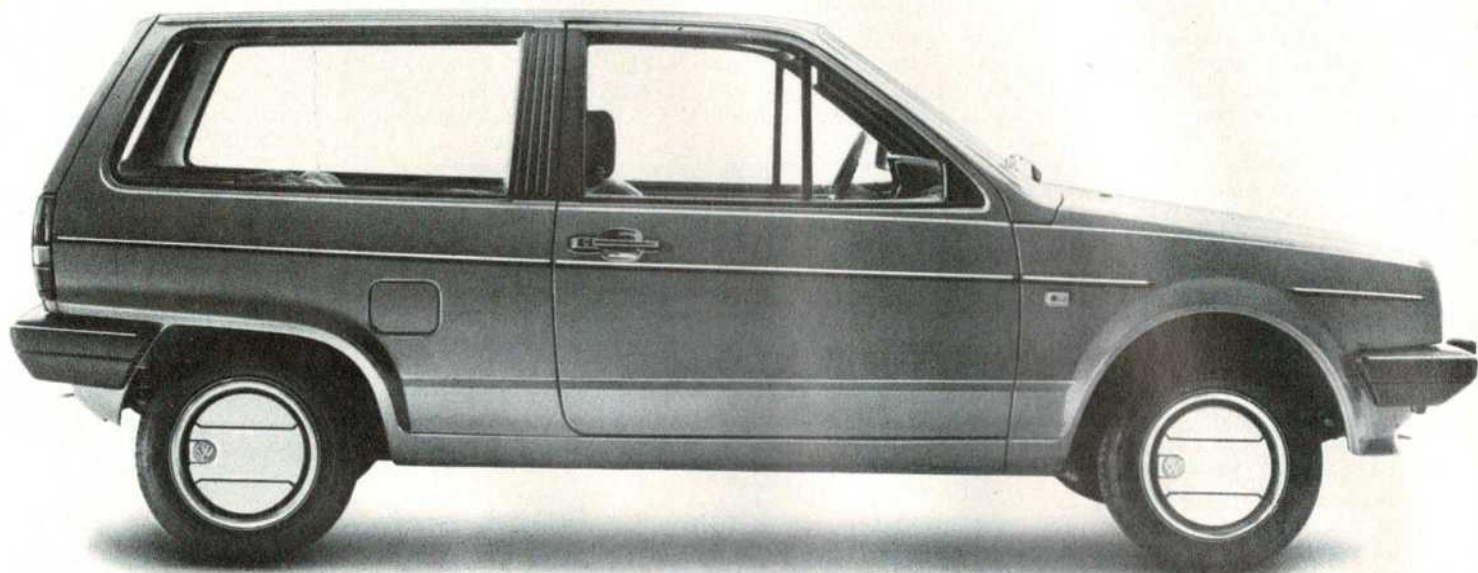
### GIRONE M

RISULTATI (14. giornata): Caltagirone-Aci-real 3-1; Castelvetro-Favara 0-0; Enna-Trapani 1-0; Giarre-Mazara 2-1; Marsala-Mascalucia n.d.; Nuova Igea-Pro Sciacca 0-0; Paternò-Scicli 1-1; Ragusa-Niscemi 0-0.

CLASSIFICA: Trapani punti 21; Mazara 20; Enna 19; Mascalucia, Giar



# Il terzino destro



## POLO l'instancabile

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
Polo	OXFORD	1.043	4	carburatore	40	135	5,7
	FIORISERIE	1.043	4	carburatore	40	135	5,7
	CL	1.043	4	carburatore	40	135	5,7
	CLASSIC	1.043	4	carburatore	40	135	5,3
	COUPÉ CL	1.043	4	carburatore	40	135	5,3
	COUPÉ GT	1.272	4	carburatore	75	170	5,4

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**



SOCRATES, DE SISTI E LA FIORENTINA CHE NON VA

## Lividi viola

**LE DIMISSIONI** «spontanee» di De Sisti, ovvero come costringere un individuo a scappar via. Un passo indietro, l'estate scorsa. La Fiorentina del dopo-Alodi programma una campagna di mercato che francamente fa un po' cascare le braccia. Urgerebbero punte e invece... già, invece se ne va Daniel Bertoni (dieci gol l'anno scorso) e al suo posto arriva soltanto Claudio Pellegrini, sei gol nelle sue due ultime stagioni al Napoli. E in pompa magna approda a Firenze l'esimio e reverendissimo dottor Socrates, ma approda per rimpiazzare Antognoni, questa è la vera verità, e dunque al posto del grande e carismatico Antogno (settantatré gettoni in Nazionale e sessanta gol per la Fiorentina, guai a dimenticarlo) ecco un uomo che probabilmente non è tagliato per il nostro calcio o che comunque non è certamente l'uomo giusto per questo tipo di squadra. E De Sisti che fa? Picchio abbozza. Per quieto vivere finisce di non capire e si limita a dichiarare che una Fiorentina con l'esimio dottore potrà arrivare fra le prime sei, prima o sesta, ma sicuramente in alto.

**IL BUON PICCHIO** a un certo punto sta per rimetterci la pelle, perché non ribadirlo? In assenza del suo gran capo, la squadra procede a strappi e arpioni qualche risultato a pizzichi e a mozzichi. La squadra gioca male male, ma galleggia a certi livelli, molto meglio che niente. Ma è fatale che certe contraddizioni prima o poi esplodano e può una squadra da primissime piazze prodursi con una sola punta conclamata (Monelli) e con due tornanti (Massaro e Iachini) che si sfiancano in una specie di lavoro di corsa e rincorsa portato avanti secondo traiettorie del tutto disinserite da un attendibile schema corale? E siccome l'esimio dottore fa una fatica tremendissima a trovare un minimo di punti di riferimento, ecco che nel mezzo Orioli e Pecci sfacchinano oltre il lecito ed ecco che una diffusa impotenza contrappunta tutta l'espressione collettiva. Poi rientra Picchio e sicuramente si rituffa in mischia assai prima del dovuto. Ma come, ti scoperciano il cranio e tu ti ributti nel crogiuolo? Un conto è fare il passacarte al

ministero, ma ben altra cosa è lo stress che ti prende alla gola nella giungla dei piedi.

**PICCHIO** non riesce a riagguantare in mano decentemente la situazione. Per soprammercato gli capita in Coppa un Anderlecht che metterebbe i brividi a chiunque. E in Coppa i viola non hanno gran fortuna, d'accordo, ma i sei gol di Bruxelles sono appunto sei cazzotti sul muso che fanno deflagrare cose sgradevolissime. Ormai l'augusta famiglia (i Pontello) non ha più fede in questo Picchio martoriato in mille maniere. E ogni gior-

seno alla squadra? Pessimi, diciamolo. Qualcuno viene etichettato come figlio favorito del signor conte, altri sono i conclamati pupilli del signor mister e altri ancora digrignano i denti in attesa di una qualche svolta.

**I PONTELLO** decidono che non si può più aspettare. Valcareggi si dichiara disponibile a fare da magico ombrello o anche a responsabilizzarsi in prima persona e allora il dado è tratto e se De Sisti non accetta l'ombrello, cavoli suoi. Ovviamente Picchio non accetta. Tocca con mano che non è proprio più aria, mastica fiele contro chi al momento del dunque gli ha voltato le spalle (giocatori, dirigenti e anche un po' di stampa, ma sì) e taglia l'angolo con grande dignità. Morale: per Picchio De Sisti va a incominciare una autentica «vita nova», sicuramente più

stimolante (allenare sempre e solo a Firenze non era un po' troppo riduttivo?), sicuramente più rilassata (Picchio, ascoltami e cerca di capirmi nel modo giusto: hai tanto bisogno di svenirti...) e dunque sicuramente più gratificante sotto tutti i profili. E il buon Uccio dovrà garantire una soluzione-ponte (governo balneare si potrebbe dire se non fossimo d'inverno) e un qualche miglioramento (se si finisce in Uefa inni di gloria e altrimenti fa niente) in attesa dell'eccellente allenatore (Trapattoni e Simoni i candidati, ma ai Pontello piacerebbero tanto anche Bagnoli e Radice) che certamente il signor conte offrirà a una piazza che oggi come oggi si sente così umiliata e offesa.

**TUTTO BENE** (si fa per dire), tutto a posto e niente in ordine. Ma l'anno prossimo questa squadra andrà cambiata per almeno quattro undicesimi, lo scriverebbe e lo capirebbe anche un ragazzino. C'è troppa gente che da troppo tempo sverna in maglia viola e c'è tanta

gente che di svernare con questa maglia non ne ha più voglia. L'augusta Gran Famiglia ha dato agli sportivi fiorentini un secondo, un terzo e due quinti posti, sarebbe ingiusto e ingeneroso dimenticarlo. Mettiamo che quest'anno la Fiorentina non si piazzasse fra le prime sei. Può capitare quando meno te lo aspetti, ma può capitare. Ma con i soldi che si ritrovano il conte e i rampolli e con i soldi che ti porta la gente di Firenze al botteghino, c'è un obbligo morale per l'anno che verrà. Uno squadrone, signor conte, uno squadrone e basta.



GIANCARLO DE SISTI (foto Calderoni)

no rimbalzano addirittura i nomi di babbì e nonni che in via immediata dovrebbero prendere a tutela il pargolo che — si dice — non si raccapezza proprio. Saranno i risultati a decidere le sorti di Picchio, questo si scrive e così in effetti è. I Pontello cominciano seriamente a pensare all'ombrello del sempiterno Uccio Valcareggi, Tito Corsi fa un cauto sondaggio e nel frattempo come vanno i viola? Non vanno, ecco. Ne prendono anche un sacco e una sporta dagli ucraini del Kiev in amichevole e i Pontello ormai vogliono provvedere in tutta fretta. Gli umori in



## IERI E OGGI LE PARTITISSIME

La quattordicesima giornata propone uno stimolante Torino-Fiorentina, due classiche quali Samp-Juve e Milan-Lazio, ma s'illumina, nel ricordo di Meazza e Bernardini, con Inter-Roma

# La sfida delle capitali

di Vladimiro Caminiti

**AI FIGLI** che mi chiedono se ho fatto in tempo a capire l'Italia di una volta, io rispondo di no; e so ben quel che dico, avevo otto anni quando Mussolini dichiarò guerra all'Inghilterra e l'Italia perdeva definitivamente ogni forma di illusione. Oggi lo scrivo che di illusioni non si vive in nessun modo; i giovani crescono temprati al realismo; e piena di amarezza è la commedia di Eduardo. Voi mi direte: ma che c'entra con il programma della quattordicesima ed io vi rispondo che il calcio ha sempre ad-

segue



Un duello del passato prossimo: **Falcao e Prohaska** (sopra, fotoArchivio GS); era il 1980. Due protagonisti di oggi: **Marini** (a fianco, fotoBorsari) e **Cerezo** (a destra, fotoBriguglio)





dentellati con la vita, ce li aveva anche nel 1930, volgeva alla fine il primo campionato a girone unico. Organizzarlo non era stato facile; la figura del calciatore aveva fattezze di originalità e relativa era la credibilità che suscitava mentre i bambini poveri cominciavano a mangiarsi le unghie sognando Meazza. Il 27 aprile 1930 Pep aveva poco meno di venti anni, era nato il 23 agosto 1910 a Milano: e lui «calciatore professionista» era stato subito, con un atteggiamento, con una propensione, a fare di sé l'esponente della nuova passione. Figlio del popolo esprimeva una tecnica sopraffina, ma questo è un altro discorso, anche Maradona è figlio del popolo. Il calcio era nato come espressione di minoranze, dei figli di papà latinisti e grecisti avevano fondato la Juventus, ma con gli anni venti tutto era mutato. Il pungolo della provincia, con i suoi straordinari giocatori agonisti, aveva suscitato l'interesse delle grandi città ed a Torino, dov'era nato il cinema, dovevano nascere due grandissime squadre; la Juve del quinquennio ed il Grande Toro.

**QUANDO MEAZZA È IN VENA.** Ottavo anno dell'Era Fascista, dunque, il calciatore dal quale comincia il calcio mo-



derno, non ha ancora vent'anni. Scrive don Ciccio (Bruno Slawitz) nel suo rarissimo libro autobiografico uscito nei giorni di guerra: «Passegiavano Conti e Bernardini nella periferia milanese quando, ai margini di un libero prato, sostarono per osservare alcuni ragazzi che disputavano un'accanita partita. L'attenzione dei due celebri nazionali fu attratta da un ragazzino tutto pelle ed ossa, con un gran ciuffo di capelli. Il palleggio del fanciullo era qualcosa di bello. Va bene,

può essere consueto che un vero asso, come per i veri pittori (cito ancora don Ciccio) nasca così». Il calciatore di vocazione è plebeo. Ne abbiamo con la puzza sotto il naso, di figli di papà che vi portano oggi il socialismo delle idee senza avere mai provato a far la fame. L'arbitro era Gonani, quel giorno di aprile ed io non so dirvi com'era Milano. M'immagino che fosse più affascinante di oggi. A New York si scioperava per la fame, a

Milano no. L'Italia è stretta attorno al suo Duce. Il calcio interpreta le nuove istanze. A Bologna in quei giorni, c'è Arpinati, rivale del Duce. E da Arpinati, più il padre di Zanetti e pochi altri personaggi, nasce la nuova realtà del calcio che si alimenta di pubblico: Napoli non può che entrare nel torneo, insieme a Trieste, per ragioni politiche. E l'Ambrosiana va a vincere il suo scudetto. 27 aprile 1930, com'è bello il cielo di Milano quando è bello. Entrano all'Arena le squadre. Inter: Degani, Gianfardoni, Allemandi, Rivolta, Viani, Castellazzi, Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti. Roma: Ballanti, Barzan, De Micheli, Degni, Ferraris IV, D'Aquino, Benatti, Fasanelli, Volk, Bernardini, Chini. E Meazza non ha nemmeno vent'anni. Per Meazza è uno di quei pomeriggi in cui vive il calcio per farlo vivere, quattro gol segna, uno più bello dell'altro, segnano anche Blasevich e Visentin: Inter 6, Roma 0. Peppino segnerà per 242 volte in 365 partite giocate con l'Inter. Il giocatore che avrebbe rappresentato in Nazionale l'optimum delle doti patriottiche, ma senza volerlo. Lui, bauscia semplice, lui milanese sincero, sono le qualità vere d'un campione attratto dalle belle donne, innamorato del suo mestiere, incapace di una falsità: un genio col pallone, nella vita di tutti i giorni, un milanese come centomila altri.



Eraldo Pecci (in alto, fotoBorsari) è un ex in Torino-Fiorentina che vede anche in campo il brasiliano azzeccato: Junior (sopra, fotoM & S) che ha fatto grande il nuovo Toro di Radice, e il brasiliano delusione: il dottor Socrates (a destra, fotoVega)



**VIOLA.** Ed Inter-Roma? È viola il dirigente che ha portato la Roma ad altezze mai conosciute. Non che non abbia avuto presidenti di valore, ad esempio Renato Sacerdoti o Marini Dettona. Ma il manager, quale occorre oggi, più spericolato che sentimentale più oggettivo che sognatore, l'unico vero manager applicabile alla Roma è Dino Viola dalla stridula voce, fratello di un eroe. Vediamo come va a finire tra Rummenigge e Pruzzo, tra Nela e Bergomi, due terzini come Nela e Bergomi sono il massimo. Il primo è dotato come il secondo, tutti e due nervosi, bizzosi. A Bergomi, non è bastato il Mundial per maturare. Matura ogni giorno. È la vita, è il campionato, l'esame più alto. Per me, ad esempio, un Bruno Conti è fenomenale giocatore-giocoliere, che esprime il meglio di sé nei tornei a breve gittata più che in campionato. Ed ho il rimpianto di Falcao, come lo vidi a San Siro, un freddo giorno di ottobre a noi vicino. Sono caduto dall'illusione anni trenta, alla macera-

segue



# Il terzino sinistro



## JETTA un tocco di classe

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
<b>Jetta</b>	GL	1272	4	carburatore	55	149	5,4
	GL	1595	4	carburatore	75	165	5,4
	CARAT	1781	4	carburatore	90	176	5,9
	GT	1781	4	iniezione	112	189	5,8
	C/GL Diesel	1588	4	iniezione	54	146	4,3
	GL-Turbo Diesel	1588	4	iniezione	70	158	4,2

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**



ta tristezza contemporanea. 27 ottobre 1980 la Roma attacca la roccaforte di San Siro. Allena l'Inter il sergente Sceik della pedata, ovvero Bersellini. Io ho la partita in mente, una partenza splendida della Roma catapultata dal suo genio a conquistare spazi vincenti; una immensa partita di Falcao; Marini sostituito da Pancheri col compito, ohibò, di occuparsi di Paulo Roberto. Una schiacciante affermazione della Roma ed in tribuna stampa i cronisti di fede giallorossa sono entusiasti: «Quest'anno la Juve dovrà fare i conti con noi». E vabbè! Vincerà il campionato la Juve con 44 punti: ha un Brady ancora lesto ed ha i suoi Furino, Bettega, Fanna e insomma l'acre e polemico duello, soprattutto giornalistico, va a risolversi nel modo

Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. L'arbitro dei quel match quasi fondamentale fu Barbaresco.

**PIOLA E LA LAZIO.** Lazio-Milan del 21 gennaio 1934. Arbitro è il signor Bevilacqua. Entrano in campo le squadre. Lazio: Sclavi, Bertagni, Serafini, Furlani, Toloni, Fantoni II, Guarisi, Fantoni I, Fantoni III, Buscaglia, De Maria. Milan: Compiani, Rigotti, Bonizzoni, Torrian, Bartoletti, Capitanio, Arcari, Moretti, Romani, Stella, Cresta. E chi conosce lor signori? Il presidente rossonero si chiama Mario Bertazzoli, l'allenatore è piuttosto famoso, ungherese, ma parla correttamente l'italiano: Giuseppe Viola. Gli italiani al dodicesimo anno dell'Era Fascista vivono il loro idillio col partito. Non sanno che a Vienna le truppe governative aprono il fuoco contro gli operai. Nei giornali queste notizie non sono riportate. Il Duce



Il primo gennaio 1948 al Filadelfia il grande Torino schiacciò per 5-0 la Fiorentina. Loik (sopra) e Gabetto (in alto) furono i protagonisti assieme a Valentino Mazzola (in alto a destra) che si trovò davanti Ferruccio Valcareggi (in alto a sinistra)

più equanime. Non pare a voi? Però tanto di cappello alla Roma di San Siro: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. Allenatore è Liedholm: quello che crede negli scongiuri, negli amuleti, nei maghi, negli sternuti, nelle costellazioni e in se stesso, insuperato campione. E rileggiamo l'Inter del sergente Sceik: Bordon, Canuti, Marini, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso,

ed Hitler si incontrano a Venezia, oh, maledetto incontro! Sui giornali si legge che a Pirandello è stato assegnato il Nobel, terzo italiano dopo Carducci e la Deledda, per il quarto bisognerà aspettare fino al '59, sarà Quasimodo, un poeta. 21 gennaio 1934, all'andata il match tra Milan e Lazio, arbitro Mattea, era finito 4 a 2 per il Milan. Il riscatto biancazzurro è davvero sonante. Quattro gol, tre di Guarisi, uno di Fantoni III e la

Lazio non è nuova a queste imprese. Nel derby fa spesso paura alla Roma. La Lazio è giunta alla vigilia di una svolta storica. Il 30 dicembre 1933 avrà un nuovo consiglio direttivo con l'ingegner Eugenio Gualdi presidente, vicepresidenti Arrigo Chiavegati e Mario Vaselli. Naturalmente Zenobi rimane presidente della sezione calcio. L'avvento di questi dirigenti significa anche l'acquisto del celebre centravanti vercellese Silvio Piola, imposto dal Segretario Amministrativo del Fascio Marinelli e alla Lazio, che vinceva così la concorrenza di Torino ed Ambrosiana, Piola costa un assegno di 250 mila lire. Sempre, il Silvio nazionale, lamenterà il destino di essere finito a Roma anziché a Torino o Milano. Lo farà con me in una delle sue tante interviste. «Quanti più bei soldi avrai guadagnato», mi disse l'ultima volta, il viso glabro, quegli occhi memori della sua prodigiosa carriera che s'iniziava in quel '34, avendo appena 21 anni. Gli Azzurri vincevano a giugno la prima Coppa Rimet, Attilio Ferraris, riquotato da Pozzo Campione del mondo, figura tra i nuovi biancazzurri insieme al ventenne Giacomo Blason, portiere e per il campionato '34-35 il cecoslovacco Walter Alt, nuovo allenatore, può disporre di una rosa fortissima: Blason, Zennaro, Bertagni, Del Debbio, Strappini, Ferraris IV, Viani, Fantoni III, Serafini, Gabriotti, Filo, Fantoni I, Piola, Bisigati, Levratto, Fantoni II, De Maria. Squadra da scudetto, macché? Delusione! Finisce quinta, die-

tro alla Roma. E non la consola l'esordio di Piola in Nazionale a Vienna!

**SAMPDORIA.** Lazio-Milan oggi? Il duello delle panchine, secondo me, tra il tecnico virtuoso per eccellenza, noblesse oblige, dico Liedholm, che ne sa una più del diavolo, soprattutto per il personaggio che ne abbiamo fatto ed il vero tecnico tattico e stratega, patentato in schemi, in calciologia. Io scrivo che Juan Carlos Lorenzo è secondo a nessuno, in Italia e nel mondo. E cambio immediatamente argomento, non volendo scontentare quelli che si innamorano dei miti. Sampdoria-Juventus non può aspettare. Siamo precipitati nel disordine e negli sordini del dopoguerra. È il 30 ottobre 1948 e Genova salpa col suo bel cielo, le sue case smaglianti, i suoi vicoli pure. La Sampdoria è la squadra che rappresenta il nuovo del calcio a Genova. Genova città complessa, contorta e limpidissima. Genova zeppa di meridionali. Genova blucerchiata. Ma questo succede oggi, con la Sampdoria miliardaria ed equilibrata di Paolo Mantovani, che dispone della squadra più forte, non più futuribile, autentico squadrone. Ci si chiede se Bersellini saprà fare il suo capolavoro emulando in questa circostanza la squadra del '48, che piegò per due a zero, con i gol di Gei al 4' (una bruciante partenza) e di Baldini al 28' del secondo tempo, la fortissima rivale. Erano giorni avventurosi, la famiglia Agnelli, con Gianni presidente, aveva ripreso saldo possesso della





situazione. Qualche mese prima (il 6 maggio contro il Milan, sconfitta in casa) aveva esordito Giampiero Boniperti. I giorni erano tumultuosi, bellissimi e irridenti con le fole del passato. In petto a Rava era rimasto un subbuglio, 32 anni non aveva nessuna intenzione di smettere e nessuno gli aveva mai regalato niente come calciatore: rimpianti, amarezze, rancori, tutto si teneva in petto. «Non ricordo niente di quella partita, forse perché l'abbiamo persa. La Samp aveva una forte squadra. Il suo regista era Coscia, anche Ballico era molto in gamba. Noi perdemmo due a zero tu dici. Se lo dicono gli archivi... Io ho esordito in A nel '35 a Firenze (3 novembre 1935: Fiorentina-Juventus 0 a 0) ed ho smesso nel campionato '49-50 con la Juve di Martino. Tu sai che sono juventino nato. Una cosa strana. Ero ragazzino, sentivo da casa mia il grido della folla quando segnava la Juventus nel campo di corso Marsiglia. Erano i giorni di Hirzer. Mi chiedi di Platini. Sì, Platini si può mettere sul piano di un Giovanni Ferrari, di un Monti, di un Parola, appartiene ai grandissimi della Juventus di tutti i tempi anche se non ha la continuità di Ferrari, però più di lui segna. Certo, Platini come tutti i grandi giocatori condiziona l'intera squadra e giustamente tu parli di Juve platinidipendente».

**CAROSIO ESULTA.** Vorrei sapere tornare la frase come Saba delle prose, tra le più alte espressioni della letteratura italiana, per presentare Torino-Fiorentina in modo degno. Il 1985 ridà al campionato una

classica gloriosa. Il Toro sta facendo sognare le sue genti. Esiste modo più degno, con i re Magi in viaggio, di rievocare nell'occasione quell'altra squadra, forse la più grande del calcio moderno. Io penso che avesse tante voglie perché aveva fame di tutto. Troppo tempo quei prodi avevano perso e troppo poco ne avevano davanti, è già scritta la nostra sorte sulle nuvole che occupano lo spazio nomato cielo? Per Arpino era un Toro operaio, era un Toro plebeo, era una squadra assortita di talenti occasionali, d'improvviso sbocciati. 1 gennaio 1948, al Filadelfia giocano Torino e Fiorentina. Lo stadio stipato in modo inverosimile. È un solo ruggito granata, l'amore dei torinesi per la propria squadra raggiunge il culmine. Ed il Torino vince 5 a zero. E anche il culmine di questa squadra donata agli uomini per illuderli brevemente. Come avrebbero pagata cara la loro gloria! L'arbitro è Buffardi di Genova. Il Pieri di oggi. Toro: Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martelli, Menti II; Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II. Fiorentina: Moro, Eliani, Furiassi, Acconcia, Magli, Foppellari, Marchetti, Valcareggi, Galassi, Badiali, Suppi. Esplosione festosa del gioco del Torino, tambureggiante come il tifo degli spalti. Le vecchine si godono lo spettacolo dai balconi delle case circostanti. Carosio esulta: «Quasi gol». Due gol di

Loik, poi Gabetto, Mazzola e Martelli. Torino 5, Fiorentina 0. È il 1948 l'anno più fulgido di questa squadra che continua ad accarezzarci da lontano. Torneo a 21 squadre, Torino 65 punti, gol fatti 125, subiti 33, al secondo posto 49 punti, il Milan: 76 gol fatti, 48 subiti. Pensate che supremazia quella squadra di rissosi, meravigliosi compari. Una squadra di veri uomini ci fu rapita dal destino. In quel campionato Gipo Viani con la Salernitana inventò il catenaccio. Ma dal Toro ne beccò 7 (a 1) nonostante il Piccinini col numero 9 subito arretrato davanti a Masci. E sei ne beccò la Triestina, 10 l'Alessandria, il Toro perse a Bari e a Bologna. 25 gol segnò Valentino Mazzola.

**L'AGUZZO, RUGOSO BAGNOLI.** Ed oggi? Subito si affaccia il viso baffuto e penato di Junior il brasiliano. Forse il brasiliano meglio calatosi nel nostro ambiente. Meno delicato, capace di sentire in tutte le vene la musica stordente della Maratona. So ben io quanto medioevo si rannidi anche nelle nostre vicende calcistiche. I tifosi del Toro, quanto a questo, respingono il mondo intero per un corner di Junior ed un gol di Serena. Il campionato è la misura di un talento superiore, ha sempre vinto il campionato la squadra più degna. Ora ditemi che tiro acqua al mio mulino... la tiro semmai a quello del

Verona, che ospita la provinciale Atalanta, dopo un durissimo tritico esterno in cui sono sbocciate novelle polemiche, Bagnoli sfida Sonetti. Più frequente Bagnoli più lo trovo antitetico alla maggior parte dei tecnici di casa nostra. Nel senso di una riservatezza pudica, di un sorriso senso dell'humor, qualcosa di bauscia, un modo di entrare nei fatti anche con la parola, mai uno svolazzo. «Panorama» ha ritenuto di poter risolvere Bagnoli in quaranta risposte. Ma no, non è un personaggio consumistico. È una persona. Non indossa corazze, non porta maschere. È così aguzzo, rugoso, nasuto, con quegli occhiacci scettici, Mascetti al suo fianco ogni tanto ne modera le asprezze. Non dimentichiamo Mascetti che di nome fa Emiliano, scarsicrinito ex guerriero. Per tratto, per equilibrio, è un fondamentale del Verona. E l'Atalanta? Si presenta Nedo Sonetti, ti suona la sua brava canzone, ti carica la squadra. A San Siro l'Atalanta col Milan è stata grande. Sonetti non demorde ed allena a fondo Ottorino Piotti.

**IERI.** Campionato 77-78 Verona ed Atalanta sono in A come oggi. Agli ordini di Schena vanno in campo le squadre. Verona: Superchi, Logozzo, Franzot, Busatta, Bachlechner, Negrisola, Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. Atalanta: Bodini, Andena, Mei, Vavassori, Marchetti, Tavola, Manuelli, Rocca, Paina, Festa, Libera. L'Atalanta imprigiona nei suoi schemi il Verona ed il Verona non passa. È un momento di campionato, appena l'inizio — la quarta giornata — altamente illusorio. Complessivamente l'Atalanta lotterà per la retrocessione come il Verona. L'allenatore dell'Atalanta è Heriberto Herrera nocchiuto galantuomo, ma anche fin troppo difficile da inserire in un gruppo societario, avulso da ogni mentalità consumistica. Quel giorno al Verona non bastò la regia del tandem Mascetti-Maddè e gli estri di Zigoni furono stucchevoli. Zigo lo avevo soprannominato. Mi esercitavo a scrivere su di lui, frequentando il Combi, prose dal taglio avveniristico. Un giorno mi vidi bollato su un libro di grammatica che conservo! Non pare anche a voi che la lingua subisca mutamenti dal mondo in cui si vive? Che più importante di tutto sia non lasciarla inquinare dai termini foresti più consueti? Ma andiamo a vederci Verona-Atalanta, l'eredità di Mascetti è Di Gennaro.

**Vladimiro Caminiti**

1934: la Lazio di Piola infila per quattro volte la rete rossonera difesa da Compiani (sotto) vendicando così la sconfitta per 4-2 subita all'andata





LE GAMBE DELLA KAPRINSKI COME QUELLE DEL CALCIATORE?

# Tardelli publique

LE GAMBE DI Valerie Kaprinski, divetta sexy, «Femme publique» secondo il regista polacco (trapiantato in Francia) Zulawski, ricordano quelle di Tardelli, asso della Juventus e della Nazionale. E le gambe di Nastassia Kinsky, altra divetta sexy, in antagonismo con Valerie, a quali assomigliano? A quelle di Falcao, troppo lunghe, o a quelle di Cabrini, ben calibrate e tornite? Il secondo interrogativo me lo sono posto io personalmente dopo aver letto che c'è stato qualcuno che ha «osato» paragonare le gambe di Valerie, come ho scritto, a quelle di Tardelli, fulmine del Mondiale spagnolo. Prima di svelare il piccolo mistero, mi pare doveroso illustrare la personalità delle due attrici partendo, o, meglio, considerando soprattutto i loro ultimi rispettivi film (la Kinsky è la protagonista di «Paris, Texas» di Wim Wenders). Valerie nelle mani di Zulawski diventa la reincarnazione modernizzata, cioè all'altezza dei nostri tempi cosiddetti post-industriali, delle ragazze sataniche care alla nouvelle vague parigina della fine degli Anni Cinquanta, con un riferimento non casuale a Brigitte Bardot. Se Brigitte era piccante con una punta di inesplicabile candore, se era una bambolina pronta a mettersi in baby-doll o una veneretta bionda con grandi labbra a ventosa in cui far precipitare uomini d'ogni età smarriti o addirittura disperati, Valerie è meno ambigua nonostante le apparenze: si fa fotografare, nuda, da un maniaco per portare i soldi a papà e mantenere uno straniero di cui si è innamorata; gioca col sesso senza risparmio, civettuolamente, ma anche violentemente, con un regista nevrotico (ovvio) e vittima di un'ubriacatura piuttosto tradizionale fra demonismo politico e vanità da superuomo.

«FEMME PUBLIQUE», il film di Zulawski, assomiglia a «Diva» di Beneix, che tante discussioni fra ammiratori e detrattori suscitò quando apparve. Hanno lo stesso amore per un'ambientazione newyorchese ritrovata sotto la Torre Eiffel, la stessa curiosità per l'amore come passione in bilico fra svendita e frenetica ebbrezza, lo stesso gusto per il racconto giallo situato in città semivuote, affollate di fantasmi, di zombie, di mostri insomma che portano regolari blue-jeans. Valerie è, in questo contesto, una regina assoluta. Non solo è bella nelle scene in cui, spogliata, danza davanti all'obiettivo della macchina fotografica del maniaco, ma è anche brava, perché comunica un

sentimento di instabilità e di fragilità mascherata che è un po' la divisa epidermica di tante ragazze d'oggi. Il suo corpo giovane, come dicono i critici perbene, provocante, si stacca dalla copertina dei giornali «per soli uomini» e si trasforma in un simbolo ambivalente, in cui la salute si mescola alla malattia, la rabbia alla dolcezza, l'impotenza alla caparbia rabbiosa. Il corpo di Valerie è un procedimento, se così si può chiamarlo, per trasmettere l'idea di una persona di sesso femminile che marcia nel mondo senza capirsi più tanto bene, ma sapendo almeno con certezza sperimentata due cose: che i maschi non fanno nulla per nulla, anche quando affermano che la fessurina delle donne interessa loro meno che in passato; e che l'amore, la serenità, la pace



accanto a colui che è il prescelto come oggetto di passione, non sono mai disgiunti da abbondanti dosi di rissa violenta e di incomprensioni fortissime.

È UN DISCORSO che vale anche per Nastassia Kinsky che, però, rispetto a Valerie, ha una carica erotica non più ridotta ma più sapientemente classificata. Nastassia ha una smorfia, uno sguardo pieno di ironia che non scompare mai e, anzi, si fa vivo e penetrante nei momenti in cui l'atmosfera o la situazione è più rovente. Eccola, infatti, Nastassia in «Paris, Texas», dietro lo specchio a doppia trasparenza in un incredibile postribolo. L'uomo che le parla per telefono e non la può toccare, pur potendola osservare e chiederle tutto, ha davanti una ragazza che fa la puttana (e che è stata sua moglie) abbastanza disincantata e quasi incredula, malgrado le cascate del Niagara a tutta lacrima che il regista ha preparato e sta

per scatenare. Nastassia è l'altra faccia della medaglia rispetto a Valerie. È il capriccio che non vuole rischiare il dramma, è il piccante che non vuole infiammare il palato, è l'arditezza suggerita e immediatamente ritirata. E le gambe? Come sono le gambe? È il momento di svelare l'arcano. Dante Matelli, giornalista, critico cinematografico, sceneggiatore per alcuni film di Marco Ferreri, ha annunciato al gentile lettore dell'«L'Espresso» che Valerie ha le gambe a tronchetto, come quelle di Tardelli. Confesso che un simile accostamento non mi era mai venuto in mente, anche se, devo dire, avevo notato le fattezze solide delle estremità della inquietante Valerie. Benché il calcio femminile stia entrando in una stagione favorevole, togliendosi dal ghetto delle prevenzioni maschiliste, questa promiscuità — gambe di una, gambe dell'altro — non riuscivo a contemplarla. Ora, invece, rotto ogni diaframma e ogni intimo imbarazzo, ho scoperto che osservo le gambe delle attrici e dei calciatori con una particolare, pruriginosa curiosità. Le confronto e, trascurando la peluria che con una buona crema si può togliere senza ricorrere alla tortura della lametta, scopro non tanto una comparabilità quanto un trionfo. Il trionfo della gamba come simbolo fra Eros e sport o, per coniare un termine credo nuovo, erosportivo. Le copertine dei settimanali ci avevano abituato, nella conquista di frontiere della neo-sensibilità, prima al seno, poi al pancino, poi al sedere, presentati come obiettivi da memorizzare e da considerare come modelli imprescindibili. Le gambe avevano, in queste copertine, una funzione secondaria e di complemento. Perché? Semplicemente, forse, perché non erano state valorizzate con opportuni paragoni. Gambe intrecciate o accostate, e il gioco per indovinare. A parte lo spirito di Dante Matelli, che c'è ed è sano, questa umanità sgambettante che ci preme da ogni parte, da un lato fa un poco di paura, dall'altro è confortante. L'anatomia esce dal sesso e dalla settorialità. Sto continuando lo scherzo. Su temi come questi non c'è molto da dire. Bisognerebbe chiedere a Tardelli se gli fa piacere, se considera lusinghiero, o no, il fatto di essere stato chiamato in causa da un illustre critico come strumento interpretativo delle grazie della portentosa Valerie. E a Valerie, come controprova, bisognerebbe fare la stessa domanda: come si sente con le gambe da campione? Zulawski, cogliendo la palla al balzo, ha promesso un film post-moderno con la coppia Tardelli-Valerie. Tema: l'androginia nella società contemporanea.



# Il mediano



## Audi 100 la dinamicità

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
<b>Audi 100</b>	CC	1781	4	carburat.	90	176	5,6
	CD	1994	5	iniezione	115	190	6,7
	CD	2226	5	iniezione	138	202	6,6
	CC/CDDiesel	1986	5	iniezione	70	156	5,2
	CC/CD Turbo D	1986	5	iniezione	87	172	5,5
	quattro	2226	5	iniezione	138	202	6,9
<b>Audi 100 Avant</b>	CD	1994	5	iniezione	115	188	6,7
	CD Turbo D	1986	5	iniezione	87	170	5,5
	quattro	2226	5	iniezione	138	199	6,9

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



del Gruppo Volkswagen

all'avanguardia  
della tecnica.



## MERCATINO

□ **CERCO** il «Calcioitalia 1978-79». Scrivere a Gianfranco Coppola, Via Giovanni Margotta 18, 84100 Salerno.

□ **SCAMBIO** cartoline vedute stadio S. Siro nn. 289, 1164, 695/1435 con cartoline stadi italiani ed esteri. Giuseppe Coppolino, v. Stendhal 52, Milano.

□ **VENDO** adesivi Boys Cava L. 1500 cinque, L. 5000 venti. Pino Di Domenico, v. Gen.le Parisi 102/A, Cava dei Tirreni, (SA).

□ **16enne** scambia ultramateriale granata e idee con Fossa Genoa. Collettivo viola, ES e Viking Lazio, Brigate Milan e Verona. Paolo Mulasso, v. G. Miel 5, Chieri (TO).

□ **VENDO** L. 1500 ultrafoto Doria, Genoa, L. 1000 A.B.C. ed esteri, L. 3000 relativi negativi L. 5000 foulards Doria e Genoa. Babilio Bruno, v. S. Marino 99, Genova.

□ **VENDO** Gazzette, libri, album figurine, chiedere catalogo. Gianfranco Vercellino, v. Carissimo e Crotti 5/12, Savona.

□ **VENDO** materiale Fighters Juve, foto L. 1500, foulards L. 5000, sciarpe L. 8000, tessere L. 5000, adesivi fotografici L. 2000. Giacomo Orlando, v. Mameli 4, Cologno Monzese (MI).

□ **VENDO** posters da L. 500 a L. 2000: fototifo 10x15 L. 1300, biglietti stadio di Pescara ed altri L. 250, Guerini L. 500. Giovanna Marulli, v. Del Pozzo, Spoltore, (PE).

□ **CERCO** materiale vario su Paul Newman, Patrizia Fossati, v. Avosso 33/1, Casella, (Genova).

□ **PAGO** L. 1000 adesivi gruppi A.B.C. L. 1000 ultrafoto. Rino Magurno, v. Balzico 8, Torino.

□ **VENDO** L. 1500 ultrafoto su carta lucida 10x15 A.B.C. Massimiliano Piatti, v. S. Martino 54, Sanremo (IM).

□ **VENDO** L. 1200 ultrafoto gruppi serie D, oltre le tre L. 1000 l'una. Alex Brinci, v. Sicilia 36/E, Foligno (PG).

□ **VENDO** L. 1500 o scambio ultrafoto Napoli. Gaetano Accogli, v. Pagliano 31, Portici (NA).

□ **VENDO** L. 1000 fototifo A.B.C. o scambio con fototifo Lazio, Roma, Perugia. Maurizio Bartolomei, v. Ombrone 8, Foligno (PG).

□ **CERCO** squadre Gicogal L. 2000, squadre e materiale subbutto. Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.

□ **VENDO** L. 700 foto SBN Ascoli, L. 2000 negativi, L. 7000 foto Wild Kaos Atalanta ad Ascoli. Giampiero Ciccianni, v. Vallecupa 108, Ascoli Piceno.

□ **VENDO** ultrafoto 10x15 e adesivi. Massimiliano Rossi, v. Rosario Stracco 42, Roma.

□ **CERCO** foto, adesivi, sciarpa della Roma. Vincenzo Veltri, v. Dei Mille 74, Cosenza.

□ **VENDO** L. 4.000 maglia Fiorentina-Opel 83-84 eventuale scambio con maglia Juve n. 11. Giuseppe Vecchietti, v. E. De Nicola 16, Torre del Greco (NA).

□ **VENDO** L. 5.000 autografi: Vignola, Favero, Limido, Barbadiello, Diaz, Colomba, Tagliaferri, L. 2.000 poster Maradona, scambio eventuale con amici serie A. Maurizio Della Sala, v. Asmara 1, Avellino.

□ **VENDO** L. 1.500 fototifo Curva Maratona Toro, L. 1.000 foto Juve, Roma, Genoa, nn. Alé Toro e altro materiale. Pier Paolo Trameloni, v. A. Canova 40, Torino.

□ **VENDO** L. 400 Topolino, L. 500 fotomontaggi calciatori serie A, scambio idee con ragazzi del Verona. Vincenzo Brandi, v.le Liberazione 109, Napoli.

□ **VENDO** L. 45.000 album completo calciatori L. 10.000 album 74-75 incompleto, scambio idee con ragazzi del Napoli. Luigi Iacono, v.le Liberazione 109, Napoli.

□ **VENDO** album Panini L. 10.000 o blocco L. 100.000: Football, Eurofootball, Montreal 76, Ski, Euro 77, Super Moto, Innsbruck, Superauto, Europa 80, calciatori 79-80. Gennaro Riviezzo, Lungotevere Flaminio 45, Roma.

□ **VENDO** L. 1.000 ultrasdesivi Lazio, Como, Toro, Ancona. Aldo Morucci, v. Mario Musco 19, Roma.

□ **CERCO** materiale vario della Juve, scambio con posters ed altro materiale. Antonio Comparato, v. Confalonieri 21, Gallarate (VA).

□ **VENDO** Miror rugby, Equipe basket e riviste sportive italiane e francesi giornali sportivi italiani dal 1920 all'80, libri sportivi Virginio Massimino, v. S. Giovanni Bosco 3, Volvera (TO).

□ **VENDO** Atari VES 2600 più due joysticks pi due paddles più nove cassette anche separatamente a L. 620.000. Aniello Abete, v.C. Battisti 23, Torre del Greco (NA).

□ **VENDO** L. 1.000-1.500 maxiposters calciatori italiani ed esteri, L. 6.000 almanacchi annate 82-83-84. Maurizio Insidioso, v. Egidio Garra 54, Roma.

□ **PAGO** L. 7.500 sciarpe Porto, S. Etienne, Göteborg, Borussia, Moenchengladbach, vendo L. 6.000 gagliardetto Toro, L. 500 quaderni Supergol nn. 1-2-3-4, mini e maxi-posters. Michele Signorini, Scalone Castel S. Pietro 13, Verona.

□ **CERCO** adesivi e foto UG e GK Toro. Mario Lunghi, v. Tannino 4, Bibbiena (AR).

□ **VENDO** i primi 20 fascicoli dell'inglese per tutti L. 35.000, svendo annate guerino 77-78-79-80-81-82-83 L. 35.000, trenta posters L. 15.000. Luigi Malavasi, v. E. de Nicola 6, Sernide (MN).

□ **VENDO** foto Fighters Juve L. 1.000, ingrandimenti 20x25 L. 4.000, scambio materiale Fighter e contatto amico. Fabio Burzio, v. G. Verga 51, Civitanova Marche (MC).

□ **SVENDO** L. 50.000 scarpe calcio sei tacchetti Adidas n. 41, L. 30.000 l'una annate Guerino 79-80-81-82-83, in blocco L. 25.000 l'una. Gabriele Morabito, v. F. Fiorentino 5/E, Reggio Calabria.

□ **CERCO** fotoutra e adesivi del Boys San e Forever Inter. Francesco Cipriani, v. Don Mazzoleani 11, Bibbiena (AR).

□ **VENDO** L. 2.000 fototifo, L. 7.000 foulards, L. 15.000 sciarpe inglesi, austriache italiane. Carlo Savelli, v. Carlo Dossi 54, Roma.

□ **CERCO** cartoline stadi italiani A.B. Alberto Lambri, v. G. Mazzini 51, Fiorenzuola d'Arda (PC).

□ **SCAMBIO** ultramateriale e cerco corrispondenti C1 e C2. Maurizio Verducci, v. Claudite A31, Aosta.

□ **APERTE** le iscrizioni agli HTB sez. Veneto, tessera, 4.000, adesivi L. 1.500 sciarpe L. 1.000. Hooligan Teddy Boys C/o Luca Leibal, v. Ongaresca 7, Castello di Roganzuolo (TV).

□ **VENDO** L. 12.000 blocchi 20 fototifo, L. 600 l'una, L. 300 minifototifo, fascette testa e bandiera Inter 70x60. Alex Giorgetta, v. P. Togliatti 24, Torino.

□ **VENDO** L. 1.000 foto Lazio. Fabrizio Borra, v. Giacinto Carini 71, Roma.

□ **VENDO** L. 12.000, gagliardetto Juve e materiale vario dei Fighters. Lorenzo Brafani, v. C. Dossi 45, Roma.

□ **PAGO** dei Rangers Pescara e degli ES sez. Torino tessera L. 3000, sciarpe L. 7.000, foulards L. 5.000, negativi L. 2.500, toppe L. 2.000, adesivi L. 1.000. Pierluigi Sezzi, c.so Emanuele 79, Pescara.

□ **VENDO** foto e negativi tutte le squadre. Marzio Scarpa, v. Tiraboschi 19, Milano.

□ **SVENDO** collezione 3.000 ultrafoto dal 1976 ad oggi A.B. C1 C2, L. 1.500 l'una e l. 1.200 se zona Milano, L. 8.000 sciarpe Boys Inter e Indians Juve Mirko Cavazzoli, v. Forza Armate 19, Milano.

□ **INVIO** due vedute dello stadio Dall'Ara di Bologna a chi manda la cartolina della squadra della sua città. Rossano Rondina, v. S. Apollinare 2, S. Giovanni in Persiceto (BO).

□ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con quelle del S. Paolo di Napoli e Comunale Torino. Antonio Papa, v. Mulini Idraulici 10, Torre Annunziata (NA).

□ **VENDO** materiale chiedere listino. Emilio Carassale, P.zza reg. Margherita 28, Olbia (SS).

□ **VENDO** L. 1000 posters Falcao, Pecci, Kroll, Blissett, Prohaska, Ancellotti, Palanca, Pedrinho, Brady, Cooek, Gerets, Luvonor, Giordano, Dirceu. Alberto Brema, via Cassia 1041, Roma.

□ **VENDO** L. 20000 Adidas calcio n. 41, 13 tacchetti, ottimo stato. L. 30.000 Adidas Venezuela 6 tacchetti n. 42 e 42 e mezzo. Nicolò Venziani, v. Genova 32, Piacenza.

□ **VENDO** maglie originali Fiorentina n. 9 marca NR, Napoli n. 10, Atalanta n. 7 Lazio n. 8. Antonio Puleo Giacomo, v. Gorgia de Lentini 14, Palermo.

□ **VENDO** L. 1000-1500 ultrafoto, L. 2500-3500 negativi, L. 2000-2500 fotomontaggi, L. 4500 ingrandimenti 20x25, L. 6500 foulards. Paolo Bianucci, v. Principe di Piemonte 2, Civitanova (MC).

□ **VENDO** L. 1000 fototifo A, materiale subbutto, posters e maxi del mundial. Dario Messina, v. Suardi 64, Bergamo.

□ **VENDO** almanacchi 68-69-74. Edoardo Cocco, v. Costantino 5, Napoli.

□ **VENDO** Guerini dall'83 ad oggi, Tutto BC dall'Aprile 83 al giugno 84, 4 copertine Guerino, chiedere catalogo. Massimo Rondio, v. Per Morterone Ballabio (CO).

## MERCATIFO

**UN NOSTRO LETTORE** di Parma, Andrea Borsi, ci ha telefonato denunciando di aver ricevuto numerose lettere anonime e telefonate minatorie dopo la pubblicazione di un annuncio a suo nome (ma non inviati da lui, a quanto pare) sul G.S. numero 50. Ci scusiamo con Andrea per l'incidente, però la colpa resta sempre dei soliti... idioti.

□ **COMUNICHIAMO** nascita Samuray Ultra Brasati Imperia. Curva Nord, Stadio Ciccione, Imperia.

□ **15enne** cerca amiche juventine per corrispondenza. Paolo Armaleo, v. G. Bessarione 32, Mazara del Vallo (TP).

□ **CHIEDO** iscrizione Boys San o Commandos Inter. Andrea Leonardi, loc. Monte Onorio, Rignano Flaminio, (Roma).

□ **JUVENTINO** cerca foto, adesivi, negativi, spille, sciarpa Fighters Juve. Vanni Riccieri, v. Ada Negri 11, Perugia.

□ **ULTRA** Toro sez. Valle di Lanzo aprono iscrizioni. Bergero, v. Varisella 20, Vallo Tornosese, (TO).

□ **ULTRA** Salerno scambia ultrafoto Cuccs, Cubb, Lions, Doria, Boys San e saluta amici baresi. Antonio Monetta, v. Matteo Sica 3, Salerno.

□ **SALUTIAMO** gli amici di tutta Italia. Luca e Raffaele della Legione S.H. Ivrea, (TO).

□ **GBN** Legione Canavese scambia materiale con: laziali, aretini, triestini, ascolani, veronesi, perugini, tarantini. Raffaele Sasso, v. C. Alberto 11, Palazzo Canavese, (TO).

□ **APERTE** le iscrizioni ai Redskins Korps, si cercano fumogeni e foulards biancorossi. Fabrizio Casinelli, v. Io Sella 5, Arpino, (FR).

□ **ADERITE** al club «Italy Black White» sede francese. Andrea Morini, v. le Don Bosco 69, Gualdo Tadino, (PG).

□ **GREEN** Stars scambia materiale e chiede iscrizione Cuccs Roma. Carlo Caso, v. Pionati 10, Avellino.

□ **COMUNICHIAMO** alle sezioni del Lago che è iniziato il tesseramento. Fossa Lariana, stadio Sinigaglia, Como.

□ **DIRIGENTE** C.C. Olimpia ricambia saluti agli amici del G.S. Fidelitas di Porcari-Lucca. Ennio Dell'Oglio, v. N. Rosa 73, San Severo, (FG).

□ **SALUTIAMO** Fighters Juve, specie Paolo e Spago. Wolves, stadio Roella, Cherasco, (CN).

□ **20enne** juventino corrisponde con ragazze di Rovigo e dintorni. Massimo Bellotta, Lgo Appio Claudio 385, Roma.

□ **15enni** juventini chiedono tesseramento Fighters sez. Torino. Lorenzo Nobili, v. XX Settembre 49/B, Rivanazzano, (PV).

□ **ULTRA** Trieste cerca corrispondenti Pisa, Lazio, Milan, Bologna, Como, Inter, vende L. 1.000 ultrafoto. Mauro Vidal, v. Carpineto 10/2, Trieste.

□ **ADERITE** al post-club Bianconero. Paolo Armaleo, Mazara del Vallo (TP), Fabio Stefanini, v. Ramazzotti 30, Monza (MI).

□ **ROMANISTA** chiede iscrizione ultra Roma sez. Emilia-Romagna. Elisabetta Boccia-telli, v. Donatore 10, S. Polo di Torile, (PR).

□ **RINGRAZIAMO** tutti quelli che ci hanno inviato le loro condoglianze. Famiglia Furlan, v. Bissoletto 12, Trieste.

□ **APPASSIONATO** di tifo scambia amicizia. Tora Gallucci, v. Della Repubblica 373, Cosenza.

□ **MILANISTA** scambia amicizia con fan di tutto il mondo specie brasiliani. Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera (PI).

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni vende materiale del gruppo. Nico Ruello, v. Vesuvio 34/2, Genova.

□ **CONFERMIAMO** alleanza ES Lazio e salutiamo amici di Ascoli, Gioventù Genoa, FL Milan e Ultras Bari e Verona. Viking Toro, sez. Torino, stadio comunale, Torino.

□ **INIZIAMO** tesseramento di L. 2.000 ai Rabbit Trieste. Giorgio Carota, v. Di Corsa 19, Trieste.

□ **SCAMBIAMO** amicizia con ragazzi di idee nazionalistiche di Roma, Lazio, Napoli, Como, Inter, Parma, Verona, Perugia, ecc.. Andrea Paoletti, v. g. Amadio 21, Ascoli.

□ **CERCO** amiche milanesi per scambio di idee e amicizia. Pietro Spetale, v. Tommaso 25, Spezia.

□ **CRUSADERS** scambia fototifo, adesivi e sciarpe. A.B. Giovanni Rizzoli, v. Cremonese 25, Parma.

□ **CORRISPONDO** ultragruppi A.B.C. ed esteri. Andrea Sgarzi, v. Michelangelo 8, Torino.

□ **APPARTENENTE** al Collettivo viola corrisponde con gemellati laziale ed altri gruppi di serie B. Francesco Guerra, v. D. Bramante 3/2, Firenze.

□ **ADERITE** al club Indians Juve sez. Pinerolo L. 2.000 tessera e adesivi saluto Marco Brocchi Indians Torino. Massimiliano Isgrò, c.so Torino 103, Pinerolo, (TO).

□ **INTERISTA** saluta tutti i nerazzuri e paga autografi, posters e sciarpa Boys Inter. Roberto Danese, v. Ferretto de Feretis 3, Vicenza.

□ **CHIEDO** iscrizione G.K. Toro e indirizzo rivista ufficiale del Torino. Alessandro Spodi, v. Kennedy 2/B, Bagnolo Cremonese, (CR).

□ **CHIEDO** cortesemente restituzione striscione in possesso delle BNA di Bergamo. Alfredo Gualtieri, v. Cognetti 12, Torino.

□ **APPARTENENTE** al Collettivo viola scambio materiale con gemellati Cuccs Roma, ES Lazio. Massimo Fiorelli, v. Argin Grossi 125/4, Firenze.

□ **ANNUNCIO** fondazione Club Mohican Carrara sez. Massa, L. 3500 tessera e due adesivi. Antonio Musetti, v. F. Cavallotti 39, Marina di Carrara (MS).

□ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. Salvatore Marzullo, v. degli Imbimbo 108, Avellino.

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve Torino. Michele Masiello, v. Vittorangi 18, Reggio Emilia.

□ **DIRETTIVO** Black White Fighters sez. Trentino contatta tutte le sezioni italiane. Black White Fighters, casella postale 43, Arco, (TN).

**LA PALESTRA DEI LETTORI.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**IL TELEFONO DEI LETTORI.** Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

**AVVISO AI LETTORI.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**NOTA BENE:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.







Al gran completo e sorridenti tutte le belle ragazze della Polisportiva Zoni Bar Sport centro sportivo «Beretta Rossa» di Bologna. Invidiati allenatori di questo bel gruppo di pallavoliste Cristina Rota, Silvia Serra, Claudio Baldoni e Franco Faccenda. A tutti l'augurio del Guerino per un felice campionato.

□ **SALUTIAMO** le Mega Shit Trieste e li aspettiamo a Padova. Marco Macina degli Ultra, v. Ranti 17, Padova.

□ **EXECUTOR** Avellino scambia ultramateriale con gruppi B.C1.C2. Modestino Devito, v. Palazzo 29, Valle (AV).

□ **ULTRA** Tito scambia materiale. Emanuele Tacchino, v. S. Bartolomeo del Fossato 52, Sampierdarena (GE).

□ **FOSSA** Biancorossa Bistefani Asti volley vende bandierone con stella rossa in campo bianco 270x230. Fabio Gallo, v. Carlo Nogarò 18, Asti.

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia fototifo ed altro materiale. Stefano Fostani, v. S. Bartolomeo del Fossato 105/A, Sampierdarena (GE).

□ **ULTRA** granata scambia idee e materiale con genoani e viola, cerca Rosy dei viola club conosciuta a Paros in Grecia. Roberto Quaglino, v. R. Ghiotti 29, Oulx (TO).

□ **INTERISTA** cerca sciarpa Boys e saluta fan neroazzurri. Roberto Danese, v. Ferretto de Ferretti, Vicenza.

□ **APPARTENENTE** ai Rebels Taranto scambia idee e materiale. Raffaele Nisi, v. Cripta del Redentore 1, Taranto.

□ **RANGER** Pisa scambia ultrafoto e saluta genoani e reggiani. Davide Leonelli, v. Diaccioni 25.15, Piombino (LI).

□ **HELL'S** Angels Padova ricambiano saluti agli HTB Udine, Forever Bologna, Tito Doria e Brigate Verona. Direttivo H.A.G. Stadio Appiani, Padova.

□ **ANNUNCIO** apertura Inter Club Eboli L. 2500. Francesco La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli, (SA).

□ **ADERITE** all'Inter Club del Bar Comastri, Lippo di Bologna.

□ **APPARTENENTE** ai Rebels Korps Taranto scambia idee e materiale. Vito Cellamaro, v. Di Palma, Taranto.

□ **SALUTO** l'amico Massimo Mascherpa degli Ultra Inter. Sandro Angelucci, v. Solferino 18, Chieti.

□ **EXECUTOR** scambia materiale specie Fighter e Indian Juve. Stefano Dydyna, v. S. Cionati 10, Avellino.

□ **DIRETTIVO** Panthers Milfer Basket C/2, scambia o paga ultrafoto A1, A2, B, C1, C2. Panthers Milfer, v. Lolmo 12, Bergamo.

□ **CHIEDO** iscrizione indiana o Fighters Juve, acquisto materiale. Paolo Vallorani, v. Leonardo Bianchi 70, S. Benedetto (AP).

□ **18 ENNE** amante della musica e dello sport cerca ragazze anche straniere. Emanuele Clapci, v. Tevere 36, Campi Bisenzio (FI).

□ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys sez. Milano. Riccardo Bigi, v. Mameli 20, Casalecchio di Reno (BO).

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia ultramateriale A.B. Enrico Perisi, v. L. Montaldo 35/3, Genova.

□ **APPARTENENTE** al Direttivo Sturm Und Drang Verona scambia ultramateriale, A.B.C. Enrico Dal Maso, v. Umago 15, Verona.

□ **SALUTIAMO** Fossa sez. S. Teodoro, gli amici Dario, Giorgio, Massi, Heros e annunciamo vendita tessere e sciarpe. Club Puma, v. Romagna, Genova.

□ **PRESIDENTE** Ultra Granata Piacenza invita all'iscrizione: tessera L. 3.000, adesivi L. 1.000. Andrea Gogni, v. Montecanino 41, Piozzano, (PC).

## STRANIERI

□ **COLLEZIONISTA** di souvenirs calcistici li scambia con tifosi italiani. Leszek Kuliniac, Bytom 2, skr. post. 145, (Polonia).

□ **BRASILIANO**. scambio idee e materiale sportivo di ogni genere con tutto il Mondo. Arnaldo Rodriguez Junior, av. Prefeito Sa Lessa, 53/apt. 407, 21530 Acari, Rio de Janeiro (Brasile).

□ **INVIATEMI** posters di Rossi, Platini e Zico, meglio se con le maglie del Mundial. Maria Garuti, Rua Desembargador Isidro 29/602, Tijuca Rio de Janeiro (Brasile).

□ **TIFOSO** della Stella Rossa e del Voivodina scambia idee, materiale e foto con i fan del Como e della Pistoiese. Bombonzino J. Turdic, Put Plokita 19, 6800 Spalato (Yugoslavia).

□ **26ENNE** polacco collezionista di distintivi metallici di calcio scambia materiale ed idee. Andrzej Kaczmarzski, Ul. Kolejowa 42, 27-520 Cmielow (Polonia).

□ **SCAMBIO** idee e cartoline. Sandra de Fatima Carvalho Ota, av. Tokio 121, Jardim Oriente, cep. 12200, San José dos Campos, SP (Brasile).

□ **ULTRA** del Sivilla F.C. e degli Ultra Brigade Norte Biri-Biri scambia gagliardetti, sciarpe, adesivi, cartoline. Ignacio Campy Aguilar, c/o Padre Isla 2-3A, 41008 Sevilla (Spagna).

□ **ULTRA** Lugano vende materiale del gruppo, degli ultra jugoslavi, gagliardetti italiani, spagnoli, inglesi a L. 6000, eventuali scambi. Alessandro Bossano, v. Baroffio 6, 69000 Lugano (Svizzera).

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con analoghi, biglietti, gagliardetti, autografi, posters ecc... scrivere in francese Ivan Pinget, 15 Rue de la Fontenette-1227, Carouge (Svizzera).

## Conservate la vostra collezione del Guerino Sportivo

Rilegandola con le apposite eleganti e funzionali copertine

**PER ENTRARNE IN POSSESSO:** Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ NUMERO \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato le copertine del GUERIN SPORTIVO al prezzo di L. 2.000 l'una	N.	LIRE
Per le riviste nuovo formato (cm. 21x28)		
Per le riviste vecchio formato (cm. 23x31)		
Più le spese di spedizione		L. 2000
<b>TOTALE L.</b>		

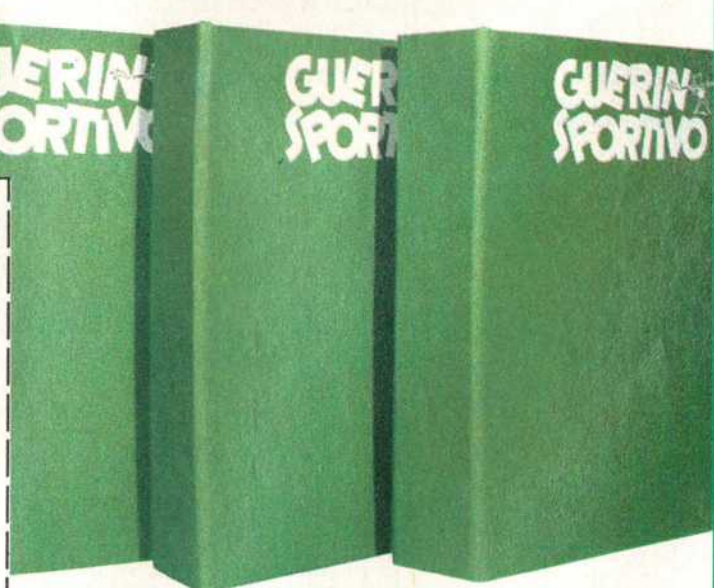
Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi: (fare un segno sull'apposita casella)

□ Allegato assegno bancario o circolare. □ Vaglia postale.  
□ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) intestati a:

**CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).**

**NON SI ACCETTANO PAGAMENTI CONTRASSEGNO**

FIRMA \_\_\_\_\_



Ognuna serve per un trimestre e costa 2500 lire, più 2000 di spese postali per ogni ordinazione. Per raccogliere una intera annata occorrono quattro copertine (L. 10.000 più 2000 di spedizione).



SCHIAFFINO, IL PIÙ GRANDE IN REGIA

## Il calcio col Pepe

**CHI PIÙ GRANDE DI SCHIAFFINO?** Una volta Carlo Parola, la cui rovesciata era più famosa negli anni cinquanta della pizza napoletana, mi confidò: «**Ho avuto troppo come giocatore, non potevo pretendere come allenatore**». Parola il buono, con naso che testimonia la sua leggenda. L'arte è sofferenza. E Schiaffino? Io ho sempre pensato che un grande campione non diventa un grande allenatore. Mi puzza quando lo diventa. Non si libererà della parte di sé più segreta, gli umori e piaceri che fanno tutt'uno con il profumo della terra dei prati del mondo; veramente lui solamente in mutande, maglietta e scarpe bullonate e, nella vita comune, introverso o sfacciato, un eterno fanciullo. È triste invecchiare per i campioni. Alcuni dovrebbero essere immortali come gli dei di Omero. Non fu così invece nemmeno per Juan Alberto Schiaffino. Io lo considero il più grande centrocampista di regia di tutti i tempi. Altri come Ferrari, indicati dalla canizie di Baloncieri, fu parimenti bravo, ma era lento; invece era medianica la velocità mentale di Schiaffino, eseguiva il lancio in quell'attimo infinitesimale del talento, così da procedere il mondo, smarcando il compagno al gol. «Vedeva» il calcio come nessuno. Sapeva stare in campo e comandava naturalmente, con l'esempio.

**LIEDHOLM, SOLTANTO A PAROLE.** I nonni

di Schiaffino erano di Portofino, lui era nato in quella città mausoleo della pedata di Montevideo. Quando arrivò in Italia aveva ventinove anni. Era la maturità del suo genio; il suo calcio sfrondata e lineare risultò di una eleganza didascalica. Insegnava calcio, testimoniava che un vero asso si dedica alla squadra, fa dell'altruismo la sua missione. 149 partite nel Milan e 47 gol. Poi, già declinante, 39 partite e 3 gol nella Roma, cimitero d'elefanti. Nel gioco «naturale» di Schiaffino il gol era la parte nobile. Il suo gol era la soluzione del teorema. Si può scrivere che il gol di Nordhal era la potenza; quello di Gren l'idillio; ed il gol di Liedholm un gol e basta. Quello di Schiaffino era premio allo spettatore, festa, consacrazione. Fu di Schiaffino

il Milan più grande della storia. In concomitanza con l'arrivo di un vero presidente, Andrea Rizoli, Schiaffino visse il calcio «sociale» del futuro. Questo italo-uruguayiano fece fare un passo avanti ai concetti comuni della pedata italiota, votata al contropiede, difensivistica o catenacciara. Il calcio egoista ed individualistico moriva con «Pepe», soprannominato così per il suo caratterino, soprattutto fuori campo. Era assai taccagno, metteva in conto alla società perfino un caffè. Ma si aveva l'impressione che si rispettasse per quanto risparmiava. Giacché non sbagliò mai una partita delle 149 giocate col suo Milan. Un

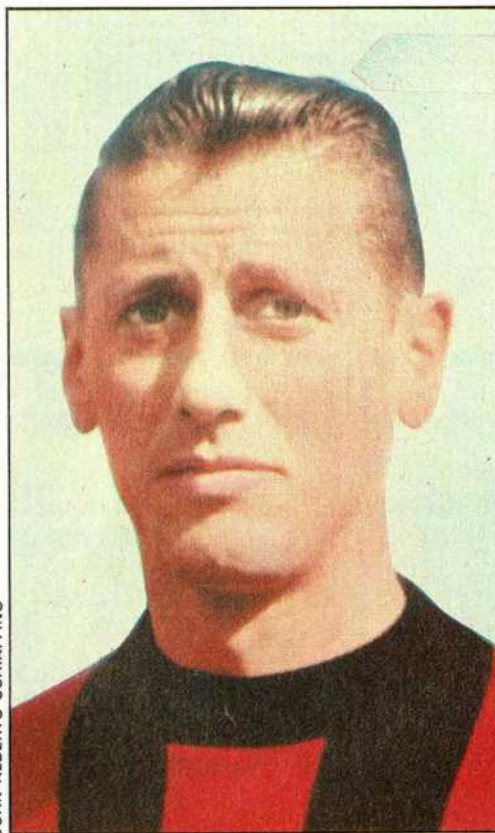
eccelso campione ed un maestro. Scorbuto nei dialoghi, socratico, cioè immensamente sincero. Né si può condividere per nulla che Liedholm sia stato più regista di lui! A parole, certamente.

**COME NASCE LA VIOLENZA.** Di

cronisti settari è pieno il sottobosco del paradiso televisivo, ma la parola cronisti forse è vilipesa. Cronisti furono anche Senofonte e Cesare. Come definire questi arronzatori a caldo delle vicende calcistiche locali e la loro faccia tosta? Uno di questo pseudo-telecronisti, rispondendo ad un tifoso laziale, definiva Verona e Bergamo i campi di calcio più incivili d'Italia. Ecco dove nasce la violenza, pensai. Io giro come una trotola da oltre trent'anni; a Verona e

Bergamo ho sempre riscoperto il vero sportivo.

**PERUGIA, CALCIO ED ULIVI.** Il caso Agropoli, che è un caso umano, mi ha avvicinato ulteriormente a Perugia. Io vi ho nel calcio amici nuovi, ad esempio Paolo Meattelli (ecco un cronista televisivo!) e vecchi come il collega Mario Mariano o il saggio limpido general manager Claudio Nassi. Perugia con il suo tepore arcaico consola lo scriba spesso stanco di vivere; e la campagna umbra si affolla come nei secoli antichi di candidi uliveti. I miei colleghi umbri non sono protagonisti, ma coltivano i sacri affetti della famiglia. Perugia coltiva la tradizione e difende la cultura.



JUAN ALBERTO SCHIAFFINO



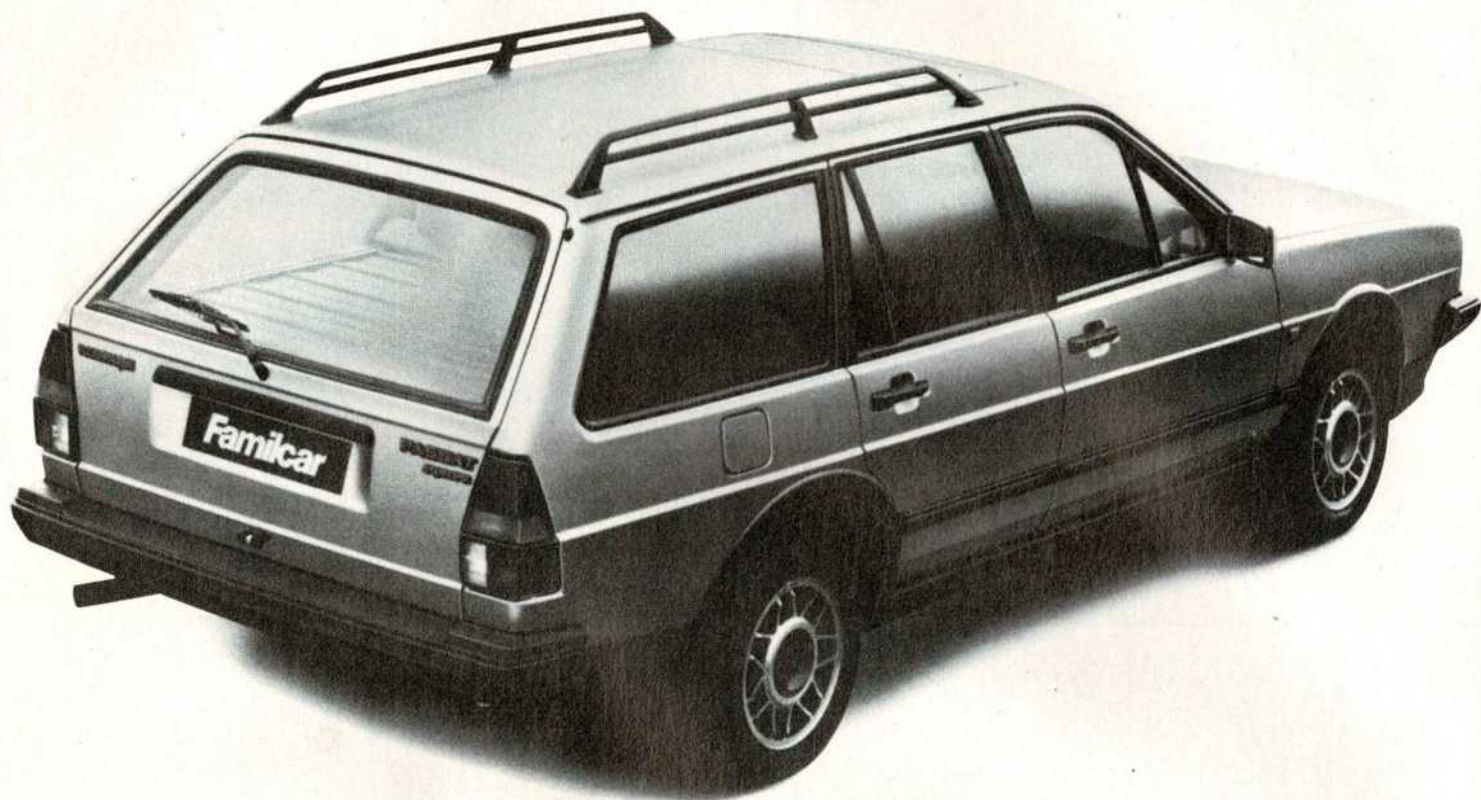
**tutti  
i martedì  
in edicola**

**AUTO  
SPRI  
NT**

**il  
settimanale  
da corsa**



# Lo stopper



## **Familcar** robusta e generosa

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
<b>Familcar</b>	TOPIC	1595	4	carbурatore	75	160	5,9
	TOPIC	1994	5	iniezione	115	182	6,1
	TOPIC Diesel	1588	4	iniezione	54	140	5,0
	TOPIC Turbo D	1588	4	iniezione	70	152	4,9
	SYNCR0	1994	5	iniezione	115	182	7,7
<b>Passat Berlina</b>	TOPIC	1595	4	carbурatore	75	164	5,8
	TOPIC Diesel	1588	4	iniezione	54	143	4,6
	TOPIC Turbo D	1588	4	iniezione	70	157	4,5

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**







La critica lo accosta ad Anastasi, ma il mini-bomber del Verona considera Paolo Rossi il suo modello. E fissa i suoi due traguardi più immediati: il titolo di capocannoniere e il matrimonio con Gisella

# Pocket-gol

di Vladimiro Caminiti

VERONA — Senti, si è detto di te che sei fragile, che soffri troppo i colpi...

«Si è detta una bugia. E di colpi ne ho presi. La verità è che esistono difensori che vanno in campo non per giocare a calcio ma per annullarti, per non farti nemmeno respirare. Hai il pallone o non ce l'hai, ti arriva la botta. Io l'ho imparato e cerco di evitare anche questo... Ma non è possibile e la qualità principale che noi dobbiamo avere è una certa spregiudicatezza. Qua chi ha paura è perduto».

— Ma chi è Galderisi come uomo? Sei di Salerno, fisicamente sull'uno e settanta. Ti ho visto in allenamento e poi in campo progredito anche per continuità. Ma come sei dentro, quali aspirazioni hai?

«La principale è di sposare Gisella, lei mi capisce, siamo nati per capirci. E avverrà molto presto. La seconda è di finire il campionato in testa alla classifica dei marcatori. Ho il vantaggio del Verona, giochiamo veramente al calcio, una punta è favorita, le occasioni non mi mancano. Così se mi toglie un gol Podavini ho sempre l'occasione per segnare un altro io. A meno che lo sbaglia perché sbaglia ancora parecchio ed è un difetto. Però le occasioni me le creo...».

— Vai dentro. Hai il coraggio della vera punta, del centravanti. Mi ricordi l'Anastasi dei giorni migliori quando aveva scatto e fantasia...

«Sì, Anastasi mi è sempre piaciuto. Ma io mi rifaccio a Paolo Rossi. È lui il mio modello».

— Anche come ragazzo?

«Paolo è magnifico. Sa vivere. Sì, è il mio modello. Io sono ancora pieno di problemi, i miei genitori hanno bisogno di me. Ho una sorellina di sette anni, Dina, cui voglio tanto bene... Poi ho una sorella più grande, Paola, ha ventiquattro anni...».

ANASTASI E ROSSI. Con queste battute è cominciata la mia intervista a Beppe Galderisi, io dico erede di Anastasi, lui si riconosce soprattutto in Paolo Rossi. E va bene, avremo ragione tutti e due. Anastasi non si può dimenticare. Non



Nanù e Gisella (nella pagina a fianco), una coppia per uno scudetto che si chiama amore. Sopra: la gioia del gol. Galderisi, il mini-bomber del Verona, ha imbroccato una stagione d'oro inserendosi fra i primi cannonieri del campionato

avesse subito il peso della celebrità, fino a lasciarsi andare ad atteggiamenti divistici, ancora più gran caballero sarebbe stato del gol rapinoso. Platini dice che non c'è più posto per il gol tradizionale, che il centravanti è morto, forse l'ha fatto morir lui che è un centravanti mascherato, la verità è che uno come Galderisi illude abbastanza anche il vecchio cronista. Galderisi ha compattezza, peso anche se non è un Maciste, ha il

talento, la sfuggevolezza e gli estri propri di chi sa farsi forte delle sue stesse debolezze. Certo, un terreno come il Bentegodi di quel match col Milan non lo favoriva; ma all'Olimpico, in condizioni normali, riecco il picciotto, nell'azione del gol fu semplicemente grandioso per lo spunto razzante in profondità, fra tre avversari, risoluto ad andare dentro la bocca del lupo. Da quegli istanti, dalle intemperanze si riconosce un calciato-

re. Galderisi non ha paura nemmeno del diavolo.

«Io dico che quest'anno posso farcela a piazzarmi tra i migliori. Debbo temere Platini innanzitutto, che è un fenomeno, inoltre gioca nella Juve, che lo favorisce, perché nessuno come Rossi sa essere altruista ed aprire i varchi. Io lo so perché al gioco di Rossi mi sono sempre ispirato. Che vuole, ai tempi della Juve ero un ragazzino, dovevo ancora imparare tante cose. E con Bagnoli...».

— Bagnoli ha questa faccia un po' triste. L'unica volta che l'ho visto quasi allegro è stato a Roma, con la Raffaella Carrà...».

«Ma no, Bagnoli non è triste per niente. Sa essere comico addirittura. Chi crede che ha soprannominato "polpettone" Di Gennaro? Ma lui. Di Gennaro ha la tendenza ad ingrassare. Noi siamo una squadra molto semplice. Ridiamo parecchio. Non sentiamo la fatica anche perché Bagnoli sa sdrammatizzare. Non è per niente triste. Può dare questa impressione, perché lui vuol dire sempre la cosa più giusta, non sempre nel nostro mondo si può dire la verità...».

— Il Verona ce la farà a vincere lo scudetto?

«Le prospettive sono buone. È inutile nascondersi. Ci può andare male una partita, ma non ci andrà male la seconda. Noi giochiamo con naturalezza».

— Il Verona gioca come uno mangia o ride...

«Sì, ci difendiamo o attacchiamo con la stessa naturalezza».

— E Garella è un grande portiere...

«Sissignori, perché è un enorme professionista. Un altro enorme professionista è Ferroni, solo che ci mette un'ora a dire quattro parole, noi lo chiamiamo il Centurione».

— E l'avvocato Tricella?

«Solamente Trice».

— Quali sono gli avversari più pericolosi?

«Io dico Inter e Torino... però anche Sampdoria e Milan non sono tagliati fuori, anzi... Il nostro vantaggio è la tranquillità. Quale squadra è distaccata come la nostra da certi problemi? Ci

Foto Bruggio



COME MIGLIORARE GLI ARBITRAGGI

# Il fallo in maschera

GIORNATE DI assidue ricerche. Si affronta il problema degli arbitri e si ricerca il mezzo per rendere l'operato degli stessi il meno nocivo possibile. Ma come? L'idea radicale di eliminarli ha il suo fascino, ma provocherebbe non poca confusione. È supponibile, infatti, che i giocatori possano disciplinarsi da soli? A questo proposito, tutti i giocatori intervistati hanno dichiarato che un professionista onesto e responsabile è perfettamente in grado di svolgere una partita senza la presenza dell'arbitro. L'arbitro, hanno detto, è ormai da considerare un'appendice anacronistica, un orpello, un ostacolo alla lineare riuscita della gara. Ma non sono mancati quegli atleti i quali hanno invece ritenuto indispensabile l'intervento del direttore di gara, a patto che tale intervento «sia limitato all'area di rigore». Come sarebbe a dire? Sarebbe a dire, ha specificato uno di questi atleti, che l'arbitro dovrebbe ubicarsi nell'area di rigore avversaria e dedicarsi esclusivamente alla caccia e alla punizione dei falli che lì si commettono ai nostri danni. Degno di nota il suggerimento di un infermiere di Livorno Ferraris, appassionato di calcio. «L'arbitro», egli ha spiegato, «dovrebbe collocarsi alla sommità di una torretta munita di apparecchi di alta precisione, quali cannocchiali elettronici, periscopi e telescopi. Questo arbitro, collegato, sempre per mezzo di apparecchiature molto sofisticate, con il Centro meteorologico dell'Aeronautica, avrebbe la possibilità di cogliere senza ombra di dubbio tutti i falli e tutte le scorrettezze che avvengono in campo, avendo il vantaggio, trovandosi isolato sulla torretta, di essere irraggiungi-

bile da eventuali sconsiderati che lo volessero assalire».

«LA TORRETTA», ha continuato l'infermiere di Livorno Ferraris tra la generale attenzione della sua famiglia (egli è stato infatti intervistato nella propria abitazione di Via Gioacchino Rossini n. 776655), «dovrebbe essere inoltre collegata con un grande tabellone sul quale far apparire, ad ogni sentenza arbitrale, l'immagine di una ragazza nuda che spiega al pubblico il perché dell'accaduto». Alla domanda rivolta all'infermiere sul perché la ragazza dovesse essere nuda, l'infermiere in questione ha replicato, con un grido altissimo, «Perché sì!». Destando il suo comportamento non pochi sospetti, gli intervistatori hanno svolto una breve ma non distratta indagine dalla quale è emerso quanto segue: 1) L'infermiere non è un infermiere ma un ex idraulico di Pavia trasferitosi a Livorno Ferraris nel 1981. 2) Egli è noto alla questura come maniaco sessuale. 3) Non ha mai assistito a una partita di calcio. 4) Afferma di essere infermiere per ottenere un maggiore rispetto da parte dei famigliari i quali non sono in realtà i suoi famigliari ma delle persone che si sono prestate al gioco dello strano individuo. 5) La casa di Via Gioacchino Rossini n. 776655 non esiste. 6) Tale numero è risultato essere quello dell'attrice Monica Guerritore che, però, lo ha recentemente cambiato. Il problema degli arbitri comunque rimane e ad affrontarlo è stato chiamato anche il professor Konstantin Kasrashvili, studioso di accadimenti paranormali all'Università

di Samarcanda. Il professore è stato lietissimo di poter esprimere un personale giudizio. Egli, che era affiancato dalla moglie Ludmila Kartavenko, ha rivelato: «Insieme con il mio allievo prediletto, Viatcheslav Godounov, ho messo a punto un sistema che, se adeguatamente applicato, darebbe sicuramente i suoi frutti. Volete conoscere questo sistema?». Benché nessuno gli abbia risposto di sì, il professore ha continuato: «Allora ve lo spiego. Si prendono i giocatori e si applicano loro dei lunghi fili elettrici alle caviglie, ai polsi e alle tempie. I fili termineranno negli spogliatoi dello stadio laddove sarà sistemato il complesso degli strumenti necessari ad individuare le irregolarità commesse dai giocatori. Il complesso degli strumenti è una macchina realizzata, su mie indicazioni, dall'orchestra del teatro Bolschoi di Mosca sotto la direzione del maestro Vladimir Fedosseev. Non v'è rischio di errori. Vi sono, però, alcune difficoltà da superare. Ad esempio, quelle causate dall'aggravamento dei fili durante le azioni di gioco. Ma le supereremo, vero Ludmila?».

LA SIGNORA Ludmila Kartavenko, moglie del professore, ha dolcemente sussurrato di sì. Anzi ha più dettagliatamente sussurrato: «Sì, amore, come abbiamo superato tanti altri ostacoli della nostra vita. Ti ricordi, Konstantin, la prima volta che ci incontrammo? Ricordi il nostro primo bacio?». Una lacrima è scesa dall'occhio sinistro del professor Konstantin Kasrashvili. L'occhio destro è invece rimasto asciutto e forse non ne sapremo mai il perché. Un soffio di vento ha spettinato la chioma bionda di Ludmila, rendendola più affascinante. Samarcanda profumava di giunchiglie. Il canto di un bambino, entrando dalla finestra aperta, s'infilò nell'orecchio destro dell'aiutante del professore, il giovane Viatcheslav Godounov che restò impassibile. Si seppe più tardi che Viatcheslav Godounov era sordo.

## Galderisi/segue

fanno vivere, non ci subissano...».

— Tu però non dai il numero di telefono a tutti...

«Il fatto è che la privacy è sacra, il lunedì...».

— Non è che ti lascerai guastare dal successo, come è stato per Anastasi?

«Mah, io sono sempre lo stesso, e mi guardo indietro ed ho tanti problemi. Ora penso a sposarmi. Non ho proprio tempo di montarmi...».

— Chi è il più importante giocatore del Verona?

«Siamo tutti importanti e nessuno, ma se debbo dire un'opinione personale, direi che soltanto Fanna sa fare in tutte le zone del campo cose altrettanto belle. Fanna per me è grandissimo».

ALTRUISMO. Bagnoli sostiene che Galderisi deve ancora

migliorare nella parte altruistica. Per qualità naturali lo ritiene il più forte di tutti, il più dotato, con un grandissimo avvenire davanti. Ma i progressi dipenderanno soltanto da lui. Il cieco egoismo non produce più campioni del calcio. Il futuro è sempre più nel collettivo. (Galderisi è anche un virtuoso del gol, ha piedi splendidi).

«Io non sto mai fermo, ora arretrato pure, do una mano a tutti i reparti. Ma quando è necessario andar dentro, ci vado. E i gol mi piace farli belli. Ripeto che giocare in questo Verona è un piacere, una fortuna...».

— Anche con un ribaldo come Preben Larsen Elkjaer?

«Preben è un mattacchione, è fortissimo, sì non nego che mi dà una mano. Lui ha più esperienza ed ha grandi doti atletiche».

— E l'importanza di Briegel?

«Quello chi riesce a buttarlo giù è bravo. E crea varchi a tutti

noi...».

— Qual è il ricordo calcistico al quale sei più affezionato?

«Ho sempre negli occhi il campo dove giocavo, laggiù a Vietri sul Mare, il primo campetto della mia vita. Lì cominciai tutto tra quella polvere e il mare...».

CELEBRITÀ. Molte altre interviste concederà Galderisi. Se vogliamo, è appena nato alla celebrità. Anch'io l'ho considerato a lungo come un bambino. Ma è stato lui a farmi ricredere, l'anno scorso dopo la partita con la Sampdoria, mezzo sfigurato da una gomitata di Renica, il nanu («a Verona mi chiamano Pepe», ricorda), lo intervistai nella sede del Verona. Era con Gisella, bruna, carissima, svettante. Il ragazzo mi colpì per la prima volta per le cose che diceva, come le diceva. Senza lamentarsi di niente, senza eccedere in giudizi, lo trovai d'improvviso uomo. Aveva acqui-

stato la coscienza del suo ruolo, Bagnoli era riuscito a fargli capire che di quelle cose gliene sarebbero capitate ancora tante, se non si fosse fatto in fretta furbo. E non credo si possa essere naturalmente più furbi di uno nato a Salerno, figlio di un carpentiere, che ha assaporato la fame, che da piccolo si trascinava dietro un pallone per disperazione, nella luce e nella polvere, nel più meraviglioso e traditore dei paesaggi umani. «Di gol ne sbaglio ancora troppi, ma in ogni partita ho sempre le mie due brave occasioni, che mi creo anche da solo. Io vado dentro, probabilmente ho dovuto imparare in fretta. Alla Juve ero ancora un ragazzino. Ormai penso solo veronese. Nel nostro mestiere il passato non conta...». Non conta, ma non rinnega niente. E considera Paolo Rossi anche oggi il suo modello.



# Il libero



## Audi 90

**autorità e classe**

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
Audi 90	Benzina Turbo D quattro	1994	5	iniezione	115	187	6,7
		1588	4	iniezione	70	160	4,6
		2226	5	iniezione	136	200	7,5

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



del Gruppo Volkswagen

**all'avanguardia  
della tecnica.**





**I GIOVANI DELLA SAMP/FAUSTO SALSANO**

Il debito di riconoscenza nei confronti del manager che lo volle con sé anni fa, Nassi; l'esplosione nel Parma prima della consacrazione a Genova; l'amore per una ragazza parmense che sposerà nel 1985

# **Io, Chiara e il futuro**

di Marco Montanari - foto Vega





SALSANO A PASSEGGIO PER PARMA CON LA SUA RAGAZZA, CHIARA

GENOVA. Per una vita sei costretto (si fa per dire) a correre su un prato «cacciando» un pallone. La gente — moltissima gente — è tutta lì intorno ad ammirarti, ad applaudirti. È la fama, il successo, per i meno romantici un bel conto in banca. Poi un giorno sei costretto (questa volta sul serio) a correre disperatamente contro il tempo: laggiù, a casa tua, è venuta a mancare una parte di te stesso. Fausto Salsano, purtroppo, tutto questo l'ha vissuto due settimane fa, alla vigilia del match con l'Avellino. Una telefonata disperata da Cava dei Tirreni:

«Vieni subito, tuo fratello Eugenio è morto». Il tempo di fare la valigia — forse neppure quello — e via di corsa verso Cava con addosso la rabbia dell'impotenza. E allora tornano in mente le parole pronunciate da Fausto qualche giorno prima, seduto al tavolo di un ristorante con un gruppo di amici che poi erano dei compagni di squadra. «A Genova mi trovo benissimo, è tutto meraviglioso. Sono a due passi dal mio amore, Chiara, e questo è importantissimo. Però ogni tanto ripenso a casa, a mio padre Francesco e a mia madre Maria, a quella tavola imbandita

intorno alla quale io e i miei sei fratelli stavamo volentieri a chiacchierare. Angelo, Enzo, Anna, Luigi, Eugenio, Nello: vederli una volta ogni due mesi è veramente troppo poco». Adesso, intorno a quella tavola imbandita, una sedia resterà vuota...

CHIARA. La vita continua, la legge è questa. E allora — messa da parte la malinconia — ecco Fausto, l'allegro scugnizzo che ha fatto fortuna al nord. La Sampdoria, la celebrità raggiunta dopo tante peregrinazioni, i titoloni sui giornali. Tutta

roba importante, per carità. Ma Fausto preferisce cominciare dal futuro, che non è vestito dell'azzurro della Nazionale ma porta una fede nuziale all'anulare. «Ormai è deciso, l'anno prossimo io e Chiara ci sposeremo, non ne posso più di starle lontano. Basta col telefono, la voglio sempre vicino a me». Chiara, Chiara e ancora Chiara. La forza dell'amore. «Arrivai a Parma pieno d'entusiasmo, sapevo che era una tappa importante per la mia carriera. Tutto andava bene ma ero troppo solo. Poi, un giorno, la conobbi. I primi timidi approcci e il grande amore, un



susseguirsi di emozioni che d'incanto mi fecero superare ogni difficoltà. La famiglia restava lontana, vero, ma con Chiara accanto diventò tutto più facile». Così, anche adesso che è a Genova, ogni domenica sera Fausto si fa un viaggetto verso Parma. Pardon, verso Chiara.

tore della società rossonera, a fare il mio nome. Così partii per Milanello e tutto filò liscio. Firma sul cartellino e un arrivederci a qualche mese più tardi, alla ripresa dell'attività. Poi, in estate, mi telefonarono da Milano dicendo che non importava arrivassi a Milanello: mi potevo fermare a Pistoia, ero della Pistoiese. La notizia non mi sconvolse, Milanello mi sembrava un posto triste, troppo triste per un

to in questo modo? Stasera vieni a mangiare a casa mia, dobbiamo parlare». Sapevo che mi avrebbe sgridato per qualcosa, ma nonostante questo non mi sono mai rifiutato. E oggi gli devo solo dire grazie».

— Poi Nassi andò alla Sampdoria...

«E io con lui. Nel frattempo entrai a far parte della Nazionale Juniores di Acconcia e Lupi. Giocavo assieme a Bergomi,

L'ESPLOSIONE. — Dopo Empoli, ecco Parma...

«Città benedetta, Parma. Come calciatore ho trovato il modo di mettermi definitivamente in mostra, come uomo ho trovato l'amore. Cosa si può volere di più?».

— Già, cosa?

«Lasciando da parte per un momento Chiara (anche perché i suoi compagni, lì vicino, danno segni di insofferenza, n.d.r.), come calciatore credo di essermi avvicinato alla mèta. Gioco in Serie A con una grande squadra, posso incontrare ad armi pari campioni stellari, magari in un futuro neanche troppo lontano avrò la possibilità di cimentarmi in una grande competizione europea con la Sampdoria».

— Ti dice niente la Nazionale?

«Mi dice, mi dice. Se parliamo di sogni, allora d'accordo, tutti sognano la Nazionale, ma se vogliamo restare coi piedi per terra ti dico che io la Nazionale continuerò a vederla per televisione».

— Modestia?

«No, solo che mi rendo conto di quanto sia difficile andare a scalzare dei Campioni del Mondo».

— Quali difetti ti riconosci?

«In campo dovrei giocare più palle al volo, invece magari esagero nei dribbling, faccio sfumare l'azione e Mancini mi sgrida».

— Accetti anche i consigli di chi è più giovane di te?

«E perché non dovrei? Roberto gioca in Serie A da quattro anni, ha avuto un'esperienza con la Nazionale A ed è titolare dell'Under 21. Poi non è mica detto che solo i più anziani possano darti dei consigli, no?».

— Quali pregi ti riconosci?

«Sono veloce, mi sembra importante nel calcio di oggi dove oltre alla palla devono correre anche i calciatori».

IL FUTURO. — Lo scudetto lo vincerà il Verona?

«I gialloblù stanno andando fortissimo, possono tenere fino in fondo anche se quando abbiamo giocato al "Bentegodi" non mi hanno fatto una grandissima impressione».

— E se il Verona non regge?

«Allora lo vince l'Inter 'sto benedetto scudetto. Sulla carta è la squadra più forte».

— Il terzo incomodo?

«Il Torino. Qui a Genova ci ha fatto soffrire moltissimo».

— Insomma niente Sampdoria?

«Squadra giovane, diversi elementi nuovi: possiamo arrivare in alto, ma non so quanto».

— Quindi l'unica cosa certa è il tuo matrimonio con Chiara...

La domanda cade su un piatto di gnocchetti sardi fumanti. Fausto è corso al telefono. Qual è il prefisso?

m.m.



SALSANO: GENOVA PER LUI

La quale Chiara — per la cronaca — ha 17 anni, un viso d'angelo e studia Ragioneria (quarto anno). Vederli in giro nel parco o per la città ti fa pensare a due innamorati di Peynet. Com'è lontano il resto del mondo, con le sue contraddizioni e le sue crudeltà.

GLI INIZI. Saputo tutto dell'amore di Fausto, occupiamoci ora della sua carriera. «Da bambino giocavo in una squadretta di Cava, la MPM. Un giorno mi comunicarono che avrei dovuto sostenere un provino per il Milan. Era stato Gatti, un osserva-

ragazzino di 13 anni e mezzo abituato a vivere in mezzo all'allegria. Andai a Pistoia».

— Dove incontrasti Claudio Nassi, attuale general manager del Perugia e tuo grande estimatore...

«Nassi — non so in che modo — era riuscito a farsi girare il mio cartellino dal Milan. Appena arrivai a Pistoia mi prese sottobraccio e cominciò a darmi lezioni di vita. Mi fece andare dal barbiere, mi comprò degli abiti nuovi, in pratica mi adottò. Mi capitò un sacco di volte di incontrarlo per strada e sentire la sua ramanzina: «Ma dove vai vesti-

Galderisi, Righetti, Evani, Icardi, Pari, Caricola e tanti altri ancora. Vincemmo il Torneo di Montecarlo nel 1980, una grande vittoria alla quale però non riuscii a contribuire troppo. Non era facile trovare posto».

— L'anno dopo venne il primo trasferimento «vero», quello all'Empoli.

«Un'esperienza importante, quella di Empoli. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta Pezzotti, l'allenatore che mi volle. Lui non finì la stagione, fu esonerato, ma io nel frattempo ero riuscito a farmi apprezzare».



# L'ala tornante



## SCIROCCO uno scatto irresistibile

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
Scirocco	GTL	1595	4	carb.	75	167	5,7
	GTX	1781	4	iniezione	112	191	5,5

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**



**I GIOVANI DELLA SAMP/MANCINI, VIALLI, PARI E BOCCHINO**

La società blucerchiata si è affidata a campioni «in erba» per garantirsi un futuro ricco di soddisfazioni. Vi presentiamo i due bomber, il centrocampista tutta sostanza e il portiere di riserva

# Quattro uomini d'oro

di Marco Montanari - foto Vega

GENOVA. Metti una sera a cena con un gruppo di ragazzi simpatici che — guarda il caso — sono anche degli ottimi calciatori. Metti che ci sia Roberto Mancini, 20 anni, alla quarta stagione da titolare in Serie A, un'esperienza assieme alla Na-

zionale A e titolare dell'Under 21; vicino a lui Gianluca Vialli, altro ventenne d'assalto, anch'egli titolare dell'Under 21; poi i due Fausto della Sampdoria, Pari e Salsano, regolarità e genio di un centrocampo che non teme confronti; infine Ro-

berto Bocchino, portiere di riserva in attesa di prendere il posto di Ivano Bordon, che peraltro a Genova sta vivendo una seconda giovinezza. Cinque giovani calciatori in gamba, cinque fiori all'occhiello della società blucerchiata. E di «giovani

leoni» ne mancano all'appello altri quattro: Roberto Galia, Moreno Mannini, Luca Pellegrini e Alessandro Renica.

**MANCINI.** Noblesse oblige, partiamo da Roberto Mancini, che pur essendo il più giovane



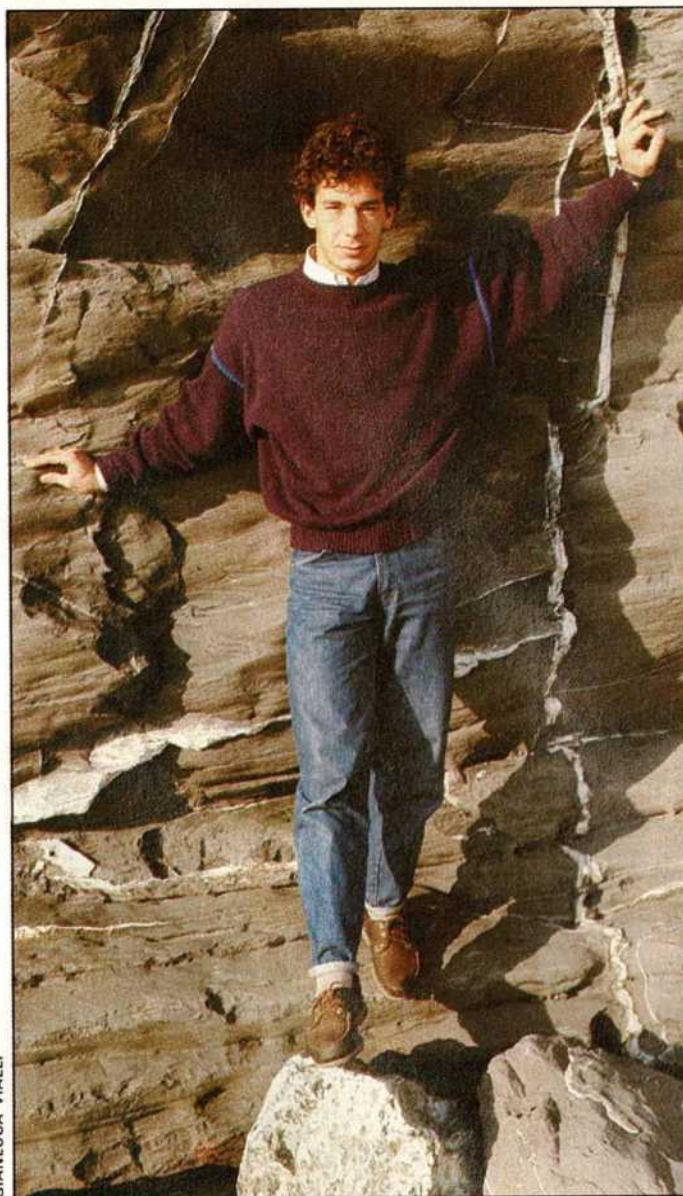
ROBERTO MANCINI



della compagnia è anche quello con maggiore esperienza. Cresciuto calcisticamente nel Bologna, Mancini esordì in Serie A con la maglia rossoblù in una stagione non troppo felice per la società felsinea, quella che coincise con la retrocessione in Serie B. Lui però riuscì a salvarsi dal naufragio e a luglio passò alle dipendenze della Sampdoria per quasi 4 miliardi. Una valutazione stratosferica, per un ragazzo di 18 anni...

«Ma non era una valutazione reale — precisa Roberto — perché in realtà la Sampdoria non sborsò mai una cifra del genere. Nella trattativa entrarono i cartellini di altri giocatori che furono valutati molto».

— Il Bologna annaspa in Serie B, tu stai arrivando ai vertici...



GIANLUCA VIALLI

«Mi dispiace per il Bologna, mi dispiace davvero».

— La Sampdoria è fra le prime: merito suo o demerito delle favorite della vigilia?

«Stiamo andando molto bene, anche se a volte perdiamo dei colpi. Merito nostro, quindi, ma è inutile negare che a questo campionato sono venute a mancare tre grandi potenziali protagonisti, cioè la Juve, la Roma e la Fiorentina».

— Queste squadre possono recuperare il terreno perduto?

«Juventus e Fiorentina mi sembra che debbano risolvere ancora diversi problemi, non credo ce la faranno. La Roma sì, può tentare il riaggancio».

— Mancini e la Nazionale...

«Una bella esperienza, quella fatta con gli azzurri in America.

segue



ROBERTO BOCCHINO

## I NOVE GIOIELLI DELLA SAMP

### Roberto BOCCHINO

8-4-1961 Canelli (AT). Portiere, m. 1,84, kg 75.

1980-81	Asti T.S.C.	C2	8	—
1981-82	Asti T.S.C.	Int.	—	—
1982-83	Asti T.S.C.	C2	1	—
1983-84	Asti T.S.C.	C2	31	—
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Roberto GALIA

16-2-1963 Trapani. Terzino, m. 1,75, kg 70. Esordio in A: 10-5-1981, Como-Napoli 0-1.

1980-81	Como	A	3	1
1981-82	Como	A	21	—
1982-83	Como	B	32	5
1983-84	Sampdoria	A	24	1
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Roberto MANCINI

27-11-1964 Jesi (AN). Centravanti, m. 1,78, kg 72. Esordio in A: 13-9-1981, Bologna-Cagliari 1-1.

1980-81	Bologna	A	—	—
1981-82	Bologna	A	30	9
1982-83	Sampdoria	A	22	4
1983-84	Sampdoria	A	30	8
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Moreno MANNINI

15-8-1962 Imola (BO). Terzino, m. 1,79, kg 73. Esordio in A: 16-9-1984, Sampdoria-Cremonese 1-0.

1980-81	Imola	D	25	2
1981-82	Forlì	C1	10	1
1982-83	Como	B	17	2
1983-84	Como	B	36	3
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Fausto PARI

15-9-1962 Bellaria (FO). Mediano, m. 1,70, kg 72. Esordio in A: 22-3-1981, Pistoiese-Inter 1-2.

1978-79	Bellaria	D	27	4
1979-80	Inter	A	—	—
1980-81	Inter	A	1	—
1981-82	Parma	C1	32	3
1982-83	Parma	C1	32	2
1983-84	Sampdoria	A	29	2
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Luca PELLEGRINI

24-3-1963 Varese. Terzino, m. 1,79, kg 71. Esordio in A: 12-9-1982, Sampdoria-Juventus 1-0.

1978-79	Varese	B	2	1
1979-80	Varese	C1	24	—
1980-81	Sampdoria	B	30	1
1981-82	Sampdoria	B	24	—
1982-83	Sampdoria	A	27	—
1983-84	Sampdoria	A	24	—
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Alessandro RENICA

15-9-1962 Annerville (Francia). Libero, m. 1,82, kg 76. Esordio in A: 19-12-1982, Cagliari-Sampdoria 1-0.

1979-80	L.R. Vicenza	B	1	—
1980-81	L.R. Vicenza	B	—	—
1981-82	L.R. Vicenza	C1	15	—
1982-83	Sampdoria	A	12	2
1983-84	Sampdoria	A	29	1
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Fausto SALSANO

18-12-1962 Cava dei Tirreni (SA). Esordio in A: 16-9-1984, Sampdoria-Cremonese 1-0.

1978-79	Pistoiese	B	—	—
1979-80	Sampdoria	B	—	—
1980-81	Sampdoria	B	—	—
1981-82	Sampdoria	B	—	—
ott. 81	Empoli	C1	23	3
1982-83	Parma	C1	27	2
1983-84	Parma	C1	34	3
1984-85	Sampdoria	A	—	—

### Gianluca VIALLI

9-7-1974 Cremona. Ala, m. 1,80, kg 75. Esordio in A: 16-9-1984, Sampdoria-Cremonese 1-0.

1980-81	Cremonese	C1	2	—
1981-82	Cremonese	B	31	5
1982-83	Cremonese	B	35	8
1983-84	Cremonese	B	37	10
1984-85	Sampdoria	A	—	—



Ma non parliamo del Messico, lo ha già fatto qualche giornalista e a sproposito...».

— Mancini e i giornalisti...

«Credo di essere un tipo disponibile, mi piace avere rapporti corretti con tutti e non dico di no a nessuno perché capisco che bisogna rispettare il lavoro altrui. Però non sopporto quelli che inventano la "sparata" a ogni costo, quelli che fanno il titolone senza la notizia».

— Hai esperienza in materia?

«Sì, mi è già capitato di leggere su un giornale quello che non mi sarei mai sognato di dire».

— Mancini e Genova...

«Mi trovo benissimo, ho solo un piccolo rimpianto per Bologna, dove ho lasciato un sacco di amici e dove ho vissuto anni stupendi, al di là delle delusioni calcistiche».

VIALLI. Gente allegra, il ciel l'aiuta. Se è vero il detto, allora Gianluca Vialli ha lassù qualcuno che lo ama... Il sorriso è appena accennato, ma la battuta sempre pronta.

— Contento di giocare nella Sampdoria?

«Dovrei essere pazzo per risponderti di no. La Sampdoria è una grande società, abbiamo tutti molta voglia di fare bene e per il momento ci stiamo riuscendo».

— Mancini non vuole parlare della Nazionale...

«Io invece sì. I Mondiali del Messico li vedrò per televisione, perché davanti a me ci sono attaccanti di grandissimo valore come Rossi, Altobelli, Giordano, Serena, Graziani e chi più ne ha più ne metta. Quindi, televisione e basta. Sempre che mi ricordi di pagare il canone...».

— E allora quando potrebbe venire il tuo momento?

«Forse — ma siamo nel campo delle ipotesi — per i Mondiali del 1990. Allora io avrò 26 anni, come del resto Mancini, e potrei aspirare a qualcosa. Io e tutti gli altri del 1964 e dintorni».

— Qualcuno ti «accusa» di segnare troppo poco...

«L'anno scorso, nella Cremonese, io feci 10 gol e Nicoletti ne fece 9. Non mi sembrano pochi. Quest'anno ho rotto il ghiaccio contro l'Avellino, adesso bisogna vedere quanto potrò andare avanti».

— C'è chi ti vede meglio come ala tornante...

«Pur di giocare mi metterei anche in porta».



Fausto Pari, ventiduenne mediano della Sampdoria nato a Bellaria e cresciuto calcisticamente nell'Inter. Come Salsano, è arrivato alla società blucerchiata dopo aver disputato due campionati in Serie C1 indossando la maglia del Parma

PARI. Un goccio di Vecchia Romagna. Fausto Pari, 22 anni, da Bellaria, secondo vessillo cittadino dopo la... gettonatissima Raffaella Carrà. Quarto figlio di Domizio (pensionato) e Albina (casalinga), Fausto ha tre sorelle: Rosanna (29 anni), Patrizia (27) e Franca (24). Cresciuto nell'ottimo vivaio del Bellaria («Che oltre al sottoscritto — modestamente — ha "sforinato" anche Paganelli, Bonini e Gridelli, senza contare che Casarsa giocò nel Bellaria dopo essere stato prelevato dalla Spal»), passò ben presto all'Inter con tanto di debutto in A. «Accadde il 21 marzo del 1981, Pistoiese-Inter 1-2. E in panchina c'era Bersellini».

— Dopo il debutto, il trasferimento al Parma...

«Quella per me è stata una tappa fondamentale. A Parma affrontai per la prima volta il calcio "vero", perché prima di allora — nel campionato Primavera — non si doveva badare troppo al risultato, ai due punti. E neanche a Bellaria, quando a 16 anni giocavo in Serie D, mi sentivo troppo responsabilizzato».

— Ed eccoti alla Sampdoria... «Qui a Genova sono maturato ulteriormente, ho avuto l'esatta dimensione del professionismo e adesso mi sento anche più sicuro dei miei mezzi».

— A chi devi dire grazie?

«A Erminetti, l'osservatore che mi portò all'Inter, e a Cella, il mio allenatore in nerazzurro. Senza di loro forse oggi non sarei qui».

— L'anno scorso hai disputato un campionato «alla grande»,

quest'anno hai avuto qualche periodo di appannamento...

«È dipeso tutto da un leggero infortunio. Ma è acqua passata».

— Che effetto ti ha fatto tornare a San Siro, giocare contro l'Inter?

«Nessunissimo effetto. Anche l'Inter è acqua passata».

— Sei già al massimo o devi ancora migliorare?

«C'è sempre modo di migliorare. Io per esempio devo imparare a coprire meglio in fase difensiva».

BOCCHINO. Nella Sampdoria dei tanti giovani in mostra, ce n'è uno che il grande pubblico ancora non conosce. Roberto Bocchino, 23 anni, portiere, cresciuto nel Torino, proveniente dall'Asti: chi è costui? Un ragazzo tranquillo, un ottimo estremo difensore che finora ha giocato in C2 e nell'Interregionale. Basta per aspirare alla maglia di Bordon?

«Spero di sì, anche se per il momento il discorso è prematuro. Ivano è un grande portiere, l'ho capito soprattutto lavorandogli vicino».

— Il dodicesimo è il panchinaro per eccellenza...

«È vero. Gli altri possono entrare da un momento all'altro, per il portiere di riserva è difficile ci sia una chance a partita iniziata».

— Ti pesa stare in panchina?

«No, e poi non è mica un disonore. Pensa che fino all'altro giorno nella Juve faceva panchina Bodini e oggi a sedere vicino a Trapattoni c'è un... certo Taccuin».

— Come si diventa portieri?

«Da bambini è difficile scegliere di giocare in porta. Io, per esempio, giocavo in attacco, poi fui retrocesso in difesa e infine finii in porta per colpa di alcuni miei amici più grandi. Non trovavano nessuno da mettere tra i pali e allora mi dicevano che ero bravissimo, che solo io avrei potuto fare il portiere. Una piccola bugia che pare mi abbia portato fortuna».

— C'è un portiere in Serie A che ti piace in modo particolare?

«Ce ne sono molti, credo che in Italia ci siano i migliori portieri del mondo. Fra tutti scelgo Terraneo, mi sembra si sia "costruito" quasi alla perfezione».

— Che doti deve avere un portiere?

«Per prima cosa la freddezza. Poi, ovviamente, doti atletiche non indifferenti e un buon colpo d'occhio».

— E il portiere che dà fiducia alla difesa o viceversa?

«Non credo ci sia una regola. Il massimo sarebbe avere un'ottima difesa e un grande portiere...».

m.m.



# La mezzala



## GOLF estro e temperamento

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
<b>Golf</b>	C/GL	1.043	4	carburatore	45	137	5,9
	C/GL	1.272	4	carburatore	55	151	5,4
	GL	1.595	4	carburatore	75	167	5,4
	CARAT	1.781	4	carburatore	90	178	5,9
	GTI	1.781	4	iniezione	112	191	5,8
	GTI Bestseller	1.781	4	iniezione	112	191	5,8
	C/GL Diesel	1.588	4	iniezione	54	148	4,3
	GTD Turbo Diesel	1.588	4	iniezione	70	160	4,2
	GTD Bestseller	1.588	4	iniezione	70	160	4,2
	GTD CARAT	1.588	4	iniezione	70	160	4,2
	Cabriolet GL	1.272	4	carburatore	55	135	6,0
	Cabriolet GL	1.595	4	carburatore	75	154	5,8
	Cabriolet GLI	1.781	4	iniezione	112	173	6,1

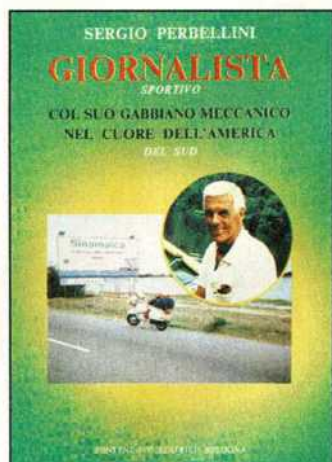
850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**



# LIBRI



**Sergio Perbellini**  
**NEL CUORE DELL'AMERICA DEL SUD**

258 pagine, lire 16.500  
Pontenuovo Editrice, Bologna

Il titolo, per intero, di questo affascinante diario di viaggio di Sergio Perbellini, impagabile giramondo, è «Giornalista sportivo col suo gabbiano meccanico nel cuore dell'America del sud», che ripropone la suggestione e gli ammiccamenti di certi lunghi titoli cinematografici. Il gabbiano meccanico di Perbellini è uno scooter. Nessuno prima di questo avventuroso giornalista bolognese aveva affrontato in «Vespa» la lunga strada del sole costruita dagli Incas cinquecento anni fa sulle Ande. Perbellini l'ha fatto, prendendosi «cento giorni di vento in faccia», percorrendo dodicimila chilometri e visitando sette nazioni. Sempre fedele al detto «Felice chi, come Ulisse, ha fatto un bel viaggio», e mai pago dei viaggi precedenti, Perbellini si è buttato nella nuova avventura con lo spirito intramontabile dei vent'anni che gli brucia sotto la scorza favorevole di una eterna abbronzatura, per niente turbato dai capelli bianchi che, tagliati un po' «alla marine», sembrano più una civetteria che il segno del tempo. La premessa al viaggio è stata molto semplice: «Avevo un gran numero di ferie arretrate...». La curiosità era soprattutto una: «Avevo nel mirino, da tempo, il Perù». Poi nel mirino di Perbellini e sotto le ruote del suo scooter sono passati il Venezuela, la Colombia, l'Ecuador, le Galapagos, natu-

ralmente il Perù, l'Amazzonia, la Bolivia, il Cile. Il viaggio comincia nel «gran forno» di Caracas; il ricordo di Maracaibo è strepitoso; ecco i metecici della Colombia, cinque volte più grande dell'Italia; Medellin, capitale della primavera; Bogotá sotto l'abbraccio delle sue immense montagne; Cali, la città delle belle donne; il mercato millenario degli indios di Otavalo; le fondamenta di Piura nella palude; Cajamarca, città bianca e gentile; i fenicotteri rosa di Paracas; Nazca, il puzzle del deserto; la Pampa Colorada schiacciata dal sole; il color ocra di Cuzco; e un Natale sul Macchu Picchu. Il racconto ricorda atmosfere e propone personaggi dei mitici luoghi di García Márquez. L'esperienza più affascinante di Perbellini è stato il suo sbarco nella lontananza «persino irrealista» delle Galapagos, il bagno «assieme agli iguana e ai leoni marini», i grossi granchi sugli scogli di lava. Un viaggio fantastico, tutto da leggere. E, alla fine, i ricordi possono essere anche «lunghi capelli al vento». Manuelita è là che chiede al viaggiatore straniero: «Italia? Que es Italia?». □

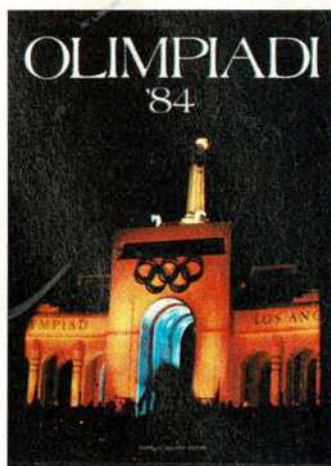


**Claudio Rodella**

**F.1**  
128 pagine, lire 45.000  
Graphot Editrice, Torino

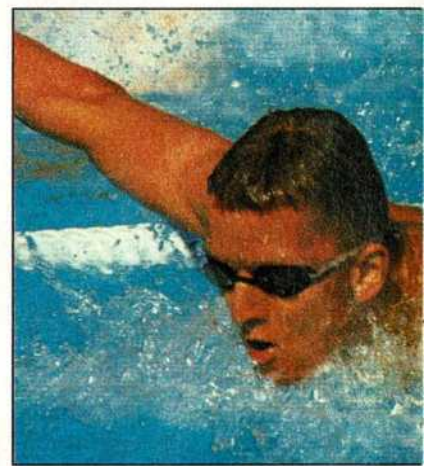
Un terzetto a tutto motore: Claudio Rodella, pubblicitario, organizza l'opera; Adriano Costa, famoso giornalista d'automobilismo, realizza i testi; Daniele Amaduzzi, fotografo bolognese, punta il suo obiettivo sostenendolo anche col baffone da giramondo. Ed ecco il loro «F.1» in pole-position tra i grandi libri fotografici sul circo delle quattro ruote. Il libro celebra anche il terzo trionfo mon-

diale di Niki Lauda. Le fotografie, bellissime e tutte «sparate» sulla doppia pagina, autentici poster «viventi», indagano e frugano fra i segreti dei motori, fra la gente dei box, fra le ragazze degli autodromi, sulle facce dei piloti, sull'asfalto delle piste famose, tra i caschi sponsorizzati. Le macchine, coi loro colori, le grandi ruote da corsa, i «musetti» aggressivi, l'alettone come un angelo custode alle spalle del pilota che è solo un casco, vengono avanti in primissimo piano dalle doppie pagine suggestive, il fondo sfuocato e irreale, sfuggente dietro il prototipo in corsa. Un libro tutto da godere, illustrazione dopo illustrazione. Dai gialli Renault al rosso Ferrari, dal blu Tyrrell al bianco Toleman, dal rosso-verde Alfa al nerocupo Lotus, al biancorosso McLaren, esplode nelle immagini di Amaduzzi il grande arcobaleno della formula uno. Ma forse, le foto più belle sono certi primi piani dei motori con la loro forza misteriosa, quella dei grandi ruggiti ai quali si accompagnano il coraggio e il brivido degli uomini. □



**OLIMPIADI '84**  
Presentazione di Sergio Zavoli  
240 pagine, lire 45.000  
Fratelli Vallardi Editori

Ecco la più bella strenna '84 per gli sportivi, un libro tutto a colori e in grande formato che ricorda l'avvenimento dell'anno, le Olimpiadi di Los Angeles, nello sfolgorio dei suoi protagonisti e in una esplosione di immagini uniche. Con la prefazione di Sergio Zavoli e una ricca sezione statistica curata da Pasquale Scardillo, il libro (che non può mancare nella biblioteca di ogni vero sportivo) ricrea nella sequenza delle sue pagine realizzate con grafica raffinata il grande spettacolo delle notti televisive dell'estate scorsa. L'obiettivo del nostro Guido Zucchi, fotoreporter al baffo conosciuto negli stadi di tutto il mondo, e quello di Elisa Leonelli, modenese trapiantata a Los Angeles dove ha conquistato a buon diritto il ruolo di apprezzatissima fotografa americana, ripropongono le immagini più







a cura di  
**Mimmo Carratelli**



**Marco Degl'Innocenti**  
**RUMMENIGGE**  
112 pagine, lire 20.000  
Conti Editore

È la storia dell'ultimo ariete biondo, del vento della Westfalia, del goleador dai quadricipiti mostruosi che esalta la stagione dell'Inter. «Rummenigge, panzer nerazzurro» è l'appassionante racconto di come nasce un campione; dallo scricciolo che, sui prati di Lippstadt, deve «comprarsi» un posto in squadra tra gli amici più grandi di lui al fuoriclasse che trascina il

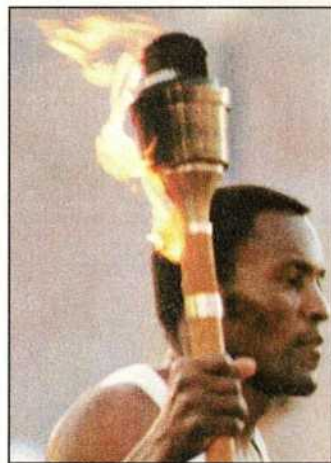
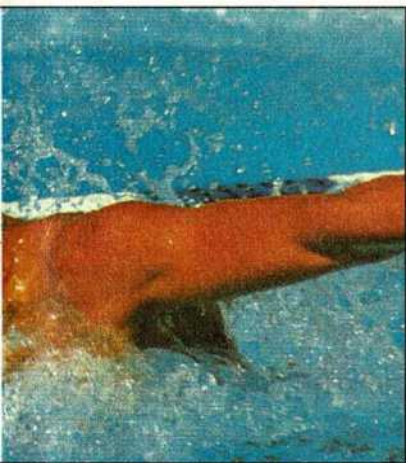
Bayern di Monaco e la Nazionale tedesca al titolo europeo. Il primo gol, l'Italia che è sempre nel suo destino (le vacanze, il primo gol in nazionale, l'Inter), il sorriso di Martina, i figli, il fratello Michael, Monaco e Milano, i segreti di una trattativa: Marco Degl'Innocenti rivela episodi inediti e aneddoti gustosi del più forte cannoniere d'Europa. Naturalmente, il racconto è accompagnato da splendide illustrazioni a colori com'è nella linea elegante e illustratissima del «Libri sprint» della Conti Editore. Le immagini esaltano i gesti atletici di Kalle (un nomignolo affibbiatogli dal fratello più grande), la sua azione poderosa e veemente, il suo slancio e le sue acrobazie nelle conclusioni a rete. Alla fine della straordinaria fotostoria, completata dal «curriculum» di gol del campione nella Bundesliga, nelle coppe europee e nella nazionale tedesca, le bellissime tavole a fumetti di Paolo Ongaro riassumono la vita di Kalle, i suoi momenti più belli, i suoi trionfi, la nuova stagione italiana. □



**Reinhold Messner**  
**TUTTE LE MIE CIME**  
200 pagine, lire 36.000  
Zanichelli, Bologna

Una biografia, per immagini, dalle Dolomiti all'Himalaya. È questo il fascinoso sottotitolo del bellissimo volume a colori dello scalatore di Santa Maddalena di Funes, l'uomo che più spesso, e sempre di più, si è avvicinato alle stelle. A quarant'anni, il re degli ottomila — come chiamano Reinhold Messner — ha detto: «Non sono né vecchio, né giovane: sono forte». Questa dunque, è la ricetta

o, se volete, il segreto dello scalatore più famoso del mondo. «Con l'età — ha aggiunto Messner — crescono l'esperienza e la resistenza in quota». Nel 1984, Messner è salito ancora su un «ottomila», il Gasherbrum II, una «vertigine» che aveva già assaporato nel 1982. Esistono al mondo quattordici montagne oltre gli ottomila metri: Messner ne ha scalate dieci. Imprese himalayane sono ancora programmate nel suo futuro. Come è cominciata la straordinaria vita di scalatore di Reinhold Messner? Semplice: una boccatura a scuola. Lo studente-modello ci rimase male e da quel giorno scelse l'alpinismo. In questo magnifico libro, edito dalla Zanichelli, Messner racconta le sue cime e la sua vita. È giustamente una storia d'alta quota, nel senso che mozza il fiato per immagini e racconto. «Ho cominciato a salire in montagna all'età di cinque anni». A quindici anni, Reinhold «andava su» una cinquantina di volte all'anno. A venti, le ascensioni annuali divennero un centinaio. Poi, in vent'anni di «salite professionali», Messner ha totalizzato oltre millecinquecento ascensioni. «Questo libro non deve né può essere un elenco di tutte le mie salite: vorrei soltanto condurre il lettore sui percorsi più belli e più importanti della mia vita di alpinista». E così, pagina dopo pagina, rigo dopo rigo, immagine dopo immagine, saliamo anche noi con Reinhold sui sentieri verso il cielo. Le Tre Cime di Lavaredo, la Marmolada, Cima Scotoni e, poi, per il mondo, sui giganti di roccia e di neve, verso l'azzurro-nero del cosmo. Un astronauta coi piedi ancora a terra. I miti delle sacre montagne dell'Himalaya sono stati l'irresistibile richiamo che ha portato Messner sulle cime asiatiche. Ma, prima delle grandi imprese in Asia, in Perù, in Argentina, in Kenia, in Tanzania, dal Tibet al Kilimangiaro, il solo sforzo alle grandi altitudini bastava a soddisfare l'ambizione dello scalatore. Spedizioni e salite, i loro segreti, le difficoltà, le conquiste si susseguono nelle pagine del libro. È una lettura come una grande boccata d'aria pura: accarezza l'anima e fa battere il cuore più forte. □



belle di Los Angeles, gli atleti, i vincitori, la folla, gli stadi, gli azzurri, in una elegante scoperta del gesto sportivo, nella spietata durezza di certe gare, nella liberazione della vittoria, nella cornice hollywoodiana della festa olimpica, dal giorno della fiam-

ma accesa da Rafer Johnson e della comparsa dell'uomo-jet sino alla indimenticabile serata dell'arrivederci, alla luce del laser e sotto fuochi di gioia, con la «voce extraterrestre» che ringraziava gli uomini per il grande spettacolo. □





# LIBRI



**LOS ANGELES '84  
SARAJEVO '84**  
Edizioni Sport e Cultura  
Segrate (Milano)

Sport e Cultura, l'elegante organizzazione editoriale di Segrate, ci propone un'altra delle sue splendide perle: i volumi sui Giochi olimpici '84 di Los Angeles e di Sarajevo che vengono ad aggiungersi alle magnifiche documentazioni fotografiche Sapporo-Monaco '72, Innsbruck-Montreal '76, Lake Placid-Mosca '80 ed ai maxi-volumi sui Campionati mondiali di calcio dal '74 all'82. Gli atleti, gli stadi, i campi di gara, il pubblico di Los Angeles e Sarajevo «rivivono» nelle 730 pagine e 440 grandi foto a colori dei tre volumi realizzati con l'ormai consolidata perfezione tecnica e documentaristica. Il volume su Los Angeles è disponibile al prezzo di lire 72.800; il volume doppio Los Angeles-Sarajevo costa 116.800 lire; l'opera completa in pelle viene venduta al prezzo di lire 219.800. I volumi di Sport e Cultura non sono reperibili nelle librerie, ma si possono ottenere richiedendoli direttamente a «Sport e Cultura, San Felice Torre 3, Segrate (Milano)», recapito telefonico 02/753.27.51. Sono disponibili copie limitate. Una parte dei proventi delle opere di Sport e Cultura è destinata al finanziamento dello sport dilettantistico e delle attività ricreative dei ragazzi. Finora sono stati realizzati, in Italia, diciotto campi da gioco, mentre 700 milioni di lire sono stati devoluti a CONI, FIGC, FISI,

**LOS  
ANGELES  
'84**

**SARAJEVO  
'84**



WWF, Amnesty International. I volumi di Sport e Cultura rappresentano una strenna sontuosa, unica. L'edizione italiana è curata da Enrico Crespi e si avvale della collaborazione di numerosi specialisti. Ma è soprattutto il taglio delle immagini,

di assoluta eleganza e incisività, che conquista il lettore: grandi foto a colori rivelano l'intensità della festa sportiva, la sofferenza e la gioia degli atleti, la fantasmagorica folla che ha popolato i giorni delle Olimpiadi, in Jugoslavia e in California.



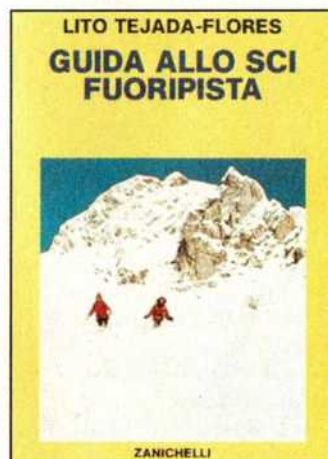
**James E. Counsilman  
MANUALE DI NUOTO  
AGONISTICO**  
268 pagine, lire 32.000  
Zanichelli, Bologna

L'autore di «La scienza del nuoto», edito in Italia da Zanichelli, firma quest'altro fondamentale volume sul nuoto agonistico. James E. Counsilman non ha bisogno di presentazione. Nel suo campo, a bordovasca, è un maestro di fama mondiale. In questo manuale, Counsilman accentua l'utilità didattica dell'elemento visivo per descrivere in maniera immediata e incisiva le varie tecniche del nuoto agonistico. Perciò fotografie, sequenze cinematografiche e disegni accompagnano il testo che è arricchito dal contributo di numerosi specialisti. Nella parte conclusiva, la ricerca di una filosofia dell'allenare è il tema più suggestivo. □



**Gino Buscaini  
LE DOLOMITI ORIENTALI**  
238 pagine, lire 30.000  
Zanichelli, Bologna

Immagini fantastiche e un testo di alto livello professionale come può fornirlo Gino Buscaini, alpinista completo e con grande esperienza su qualunque tipo di montagna. Le Dolomiti orientali, con le Tre Cime, le Tofane, la Civetta, Bosconero, costituiscono uno dei più originali ambienti alpestri nel contrasto fra le grandi cime luminose, i dolci declivi dei pascoli e le grandi macchie delle foreste. Il libro ne è una guida di prim'ordine e ne ripropone atmosfere, «facciate», colori. □



**Lito Tejada-Flores  
GUIDA ALLO SCI FUORIPISTA**  
180 pagine, lire 13.500  
Zanichelli, Bologna

È una guida preziosa dello sci da praticare lontano dalle affollate zone turistiche e dalle piste battute. Lo sci fuoripista esiste da quando esiste lo sci, non è uno sport nuovo, ma è uno sport che cambia. E la guida della Zanichelli aggiorna gli appassionati avvertendo però che non basta leggere un libro per imparare a sciare. Attrezzature, percorsi, «orizzonti», suggerimenti, segreti della neve, situazioni di emergenza: il libro è ben articolato e facile da leggere. □



# Il centravanti



## Audi quattro la potenza

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
Audi Quattro	Turbo	2.144	6	iniezione	230	222	8,5

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.  
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



del Gruppo Volkswagen

all'avanguardia  
della tecnica.





**Elio Tramontano**  
**DA SALLUSTRO A MARADONA**  
208 pagine, lire 2.500  
EDI.ME, via Chiatamone, Napoli

Ecco una storia del Napoli tanto economica, nel «vincente» prezzo di copertina, quanto interessante e originale nella formula. Pallonetto Santa Lucia e Pallonetto Santa Chiara, ammiccanti toponimi partenopei, sembrano anticipare le beffarde giocate di Sivori e quelle irresistibili di Maradona. Si giocava negli spiazzetti dei Guantai e del Mandracchio a pantaloni rimboccati sino al polpaccio prima che «il pallone» cominciasse ad avere una storia ufficiale a Capodichino, dove il Campo di Marte non era ancora la pista dell'aeroporto. Testimonianze «in presa diretta» di quaranta giornalisti, inviati speciali al seguito della «favola azzurra», sostengono il lungo racconto,

da Sallustro a Maradona, cucito da Elio Tramontano giornalista napoletano di raro gusto e pungente ironia. Accompagnano il racconto sportivo, e la parte statistica dei tabellini e delle classifiche, gustosi flash di quello che «A Napoli intanto...» accadeva «oltre» la partita. Le «guerre societarie», che hanno punteggiato spesso la storia azzurra, vengono riproposte con dettagli inediti. Non sono neanche mancate le scazzottature fra giocatori e giornalisti negli anni più roventi, mentre qualche volta lo spogliatoio azzurro ha visto pugni roteare non propriamente in aria. Di Nanni rievoca i tempi dei pionieri. Cicelyn ricorda la favola di La Paz. De Felice rivela come scovò Vinicio al cinema «Arcobaleno». Hengeller parla dei segni di superstizione «interpretati» da Michele Beato, il masseur dalle mani di pietra. Pacileo fa luce sullo scippo di Milano quando il Napoli fu sul punto di vincere lo scudetto. Scotti «scopre» i «giochi» di Ferlaino e Franco Esposito ne svela i grandi amori (non di talamo) che si chiamarono Sogliano e Radice. Romoletto Acampora spiega Altafini «core ngrato». De Simone racconta Pesaola («l'Herrera del sud») e Troise si sofferma sul «triennio ruggente» di Vinicio. Di Gino Palumbo e Antonio Ghirelli le pagine più suggestive. Un libro che è una storia di allegre sconfitte, di retrocessioni annunciate e di una vittoria che è ancora nei sogni. □



**Renato Ferrari**  
**MILAN, 85 ANNI DI STORIA**  
180 pagine, lire 35.000  
Selezione Immagini, Monza

È il più aggiornato libro sulla storia del Milan, con prefazione di Gianni Rivera, una ricca parte statistica, grande formato e più di centoquaranta foto. L'autore è Renato Ferrari, giornalista e rossonero «da sempre». E perciò il volume comprende «tutte le notizie che un fedelissimo milanista deve sapere». Dal 1901 al 1984, le imprese e i protagonisti del Milan vengono proposti da un racconto appassionato: il primo dei dieci scudetti, l'anno della «stella», le vittorie in Coppa campioni, il titolo mondiale contro gli Estudiantes, gli assi stranieri, Rivera e Rocco personaggi del periodo d'oro sino ad Hateley l'ultimo asso con la prestigiosa maglia di Boffi e Altafini. □



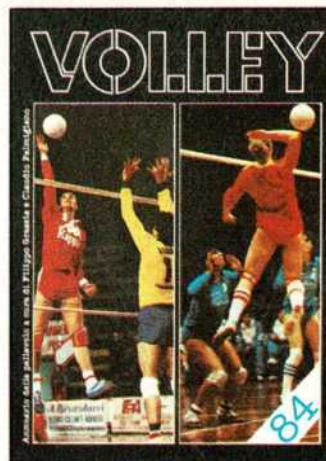
**P. Gargano, G. Cesarini**  
**LA CANZONE NAPOLETANA**  
250 pagine, lire 30.000  
Rizzoli, Milano

Da «Funiculi funiculà» a Pino Daniele, il libro propone i veri scudetti di Napoli, con suggestive illustrazioni. I versi delle canzoni più popolari si trovano qua e là, mentre da Ferdinando Russo e Salvatore Di Giacomo sino alle Nuove Compagnie «scorrono» i nomi celebri del pentagramma partenopeo: Gill, il primo cantautore; Murolo, «poeta di frontiera»; Libero Bovio a E. A. Mario; il grande Totò; Peppino di Capri e il nuovo jazz del golfo, acceso da James Senese («Facimmo 'o gezz»). La vecchia strada della serenità e del sentimento è forse perduta, ma il cuore rock di Napoli batte con seduzione, «pescando nel popolare e inseguendo il nuovo». □



**Miyamoto Musashi**  
**IL LIBRO DEI CINQUE ANELLI**  
144 pagine, lire 20.000  
Edizioni Mediterranee, Roma

Un libro singolare e affascinante scritto dal più grande maestro dell'arte della spada vissuto nel Giappone feudale che è anche una «chiave» per penetrare nel misterioso serigno del pensiero giapponese più intuitivo che razionale, più emotivo che logico. I cinque anelli sono la Terra, l'Acqua, il Fuoco, il Vento, il Vuoto. La spada è l'anima del samurai: molti valori della casta dei guerrieri sono ancora attuali in Giappone. Il libro ci fa intendere come e perché. Belle le illustrazioni. □



**F. Grassia, C. Palmigiano**  
**VOLLEY 84**  
350 pagine, lire 25.000  
Studio Erre, via De Grada 3, Milano

Cinquant'anni di storia pallavolistica nazionale e internazionale riassunti splendidamente in questo super-almanacco del volley da Filippo Grassia e Claudio Palmigiano dopo un lungo e appassionato lavoro di ricerca e di rielaborazione dati. Il libro comprende diecimila risultati, undicimila cognomi, duecento classifiche, trecento tabelle. Ma è un volume che va al di là dei numeri, un «atto di fede al primo amore» come lo definisce Grassia, affermato giornalista ed ex giocatore di pallavolo. □



a cura di **Claudio Sabatini**

12. giornata/16 dicembre 1984



**CREMONESE-INTER 1-2**  
(Brady al 6', Altobelli al 37', Nicoletti all'85')

**FIORENTINA-JUVENTUS 0-0**

**LAZIO-VERONA 0-1**  
(autorete di Podavini al 60')

**MILAN-ATALANTA 2-2**  
(Battistini al 16', Virdis al 32', Stromberg al 67', Gentile all'87')

**NAPOLI-ROMA 1-2**  
(Falcao al 20', Bertoni al 45', autorete di Marino al 78')

**SAMPDORIA-AVELLINO 1-0**  
(Vialli al 74')

**TORINO-COMO 3-1**  
(Serena al 16', autorete di Junior al 28', Dossena al 46', Zaccarelli al 57')

**UDINESE-ASCOLI 1-1**  
(Mauro al 43', Alesi all'84')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	20	12	8	4	0	16	4
Torino	18	12	8	2	2	21	10
Inter	17	12	6	5	1	17	9
Sampdoria	17	12	6	5	1	14	7
Roma	14	12	3	8	1	10	8
Milan	13	12	3	7	2	11	11
Fiorentina	12	12	3	6	3	12	9
Juventus	12	12	3	6	3	16	14
Atalanta	12	12	3	6	3	10	18
Avellino	10	12	2	6	4	11	11
Como	10	12	3	4	5	8	12
Napoli	9	12	2	5	5	10	14
Lazio	9	12	2	5	5	9	16
Udinese	8	12	3	2	7	13	17
Ascoli	7	12	0	7	5	6	14
Cremonese	4	12	1	2	9	7	17

#### MARCATORI

**7 reti:** Platini (Juventus);  
**6 reti:** Altobelli (Inter, 1 rigore), Serena (Torino);  
**5 reti:** Hateley (Milan), Galderisi (Verona, 2);  
**4 reti:** Colombo (Avellino), Briasci (Juventus), Bertoni (Napoli), Junior (2) e Dossena (Torino); Briegel (Verona);  
**3 reti:** Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale e Mauro (Udinese);  
**2 reti:** Vincenzi (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Passarella (1) e Monelli (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Pruzzo (1), Cerezo e Giannini (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino) Selvaggi (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).



MARK HATELEY (FotoZucchi)

*La dodicesima giornata registra diciotto reti ma è soprattutto la vetrina per la marcia trionfale di Bagnoli che battendo la Lazio all'Olimpico mette a segno la sua quarta vittoria esterna e vola verso il titolo di «campione d'inverno». Alle spalle del Verona, tutto secondo copione: il Torino batte il Como con un robusto 3-1 e vittoriose anche Sampdoria e Inter, rispettivamente su Avellino e Cremonese. Per il resto, da registrare l'exploit della Roma a Napoli (complice un arbitraggio disastroso di Bergamo) e i pareggi della Juventus, del Milan e dell'Udinese*





MILAN

2

ATALANTA

2

*L'Atalanta dà l'impressione di non poter mantenere le promesse e il Milan sogna di gloria per ottanta minuti (tanto dura il rientro di uno strepitoso Hateley) poi accusa una specie di sindrome della vittoria ed è pareggio. Sul campo, comunque, un film già visto: calcio rossonero da antologia e due gol in mezz'ora (Battistini e Virdis), quindi la rete di Stromberg e l'uscita dal campo di «Attila» che spezza l'incantesimo di Liedholm e infine va a segno anche Gentile che batte Terraneo con un tiro maligno. Per stavolta, cioè, era tutto imprevisto*



LA SEQUENZA DEL RADDOPPIO ROSSONERO FIRMATO DA VIRDIS. POI, PERÒ, VERRANNO I GOL DI STROMBERG E GENTILE (FotoAPS)



# La mezza punta



## Audi 200

### l'intelligenza tecnica

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
<b>Audi 200</b>	Turbo	2144	5	iniezione	182	230	7,1
	quattro	2144	5	iniezione	182	230	7,7
<b>Audi 200 Avant</b>	quattro	2144	5	iniezione	182	230	7,7

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.  
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



del Gruppo Volkswagen

all'avanguardia  
della tecnica.





TORINO

3

COMO

1

*Radice insiste nella sua rincorsa al Verona e lo fa con rombo antico anche contro un Como lucido e con spigoli d'orgoglio nella ricomparsa in campo di Muller. È pomeriggio d'autore, dunque, per un copione di successo: Serena va a rete al 16' ma Bianchi pareggia dieci minuti dopo grazie a un'autorete di Junior, poi la ripresa si fa ricca di sfumature tecniche esaltandosi però nei gol di Dossena e Zaccarelli. E comunque sia, questo Toro che finora segna come nessun altro (21 gol in dodici gare) è collettivo che fa spazio all'avventura*



GUERRINI E SCHACHNER (FotoM&S)



FOTO DI GRUPPO IN UN INTERNO GRANATA (FotoM&S)







PUBBLICHE VIRTÙ E COLPI DI TESTA PER UN TORINO CHE INSEGUE IL PRIMATO IN CLASSIFICA: SOPRA QUELLO DI SCIOSA, SOTTO CI PROVA DOSSENA (FotoM&S)





SAMPDORIA 1 AVELLINO 0

*Gli irpini affrontano la trasferta di Marassi con la robusta tradizione che li ha sempre visti imbattuti, ma stavolta la partita ha contorni contrastanti in uguale misura. Bersellini e Angelillo, cioè, fanno vetrina di gioco e carattere in curiosa altalena con errori abbinati a ritmi lenti e il pomeriggio trova sostanza unicamente nella prima rete in Serie A di Luca Viali. La Sampdoria resiste comunque nell'orbita del primato e questa sua praticità rappresenta forse il pregio maggiore di una squadra contemporaneamente vicina e lontana*



FERRONI E BECCALOSI (Foto Vega)



SCANZIANI, BARBADILLO E DE NAPOLI (Foto Vega)



# L'ala



## Audi COUPÉ lo scatto

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
<b>Audi Coupé</b>	GT quattro	1994	5	iniezione	115	189	6,7
		2226	5	iniezione	136	202	7,3*

\*) Consumi secondo norme DIN

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



del Gruppo Volkswagen

**all'avanguardia  
della tecnica.**





NAPOLI

1



ROMA

2

*Domenica di passione per Marchesi che cerca di uscire dagli incubi di retrocessione ospitando una Roma al gran completo, e domenica di passione per entrambe per la «giornata nera» di Bergamo. Nel particolare, Caffarelli segna una rete validissima ma l'arbitro annulla; poi va in gol Falcao e il Napoli pareggia poiché Bergamo si ripete all'incontrario e giudica in rete una palla di Bertoni che torna in campo respinta dalla traversa; infine l'harakiri di Marino. Cioè, un calcio ricco di ammaestramenti come una commedia di Eduardo*



GRAZIANI E BERTONI (FotoCapozzi)



BAGNI E BONETTI (FotoCapozzi)







MARADONA E ANCELOTTI (FotoCapozzi)





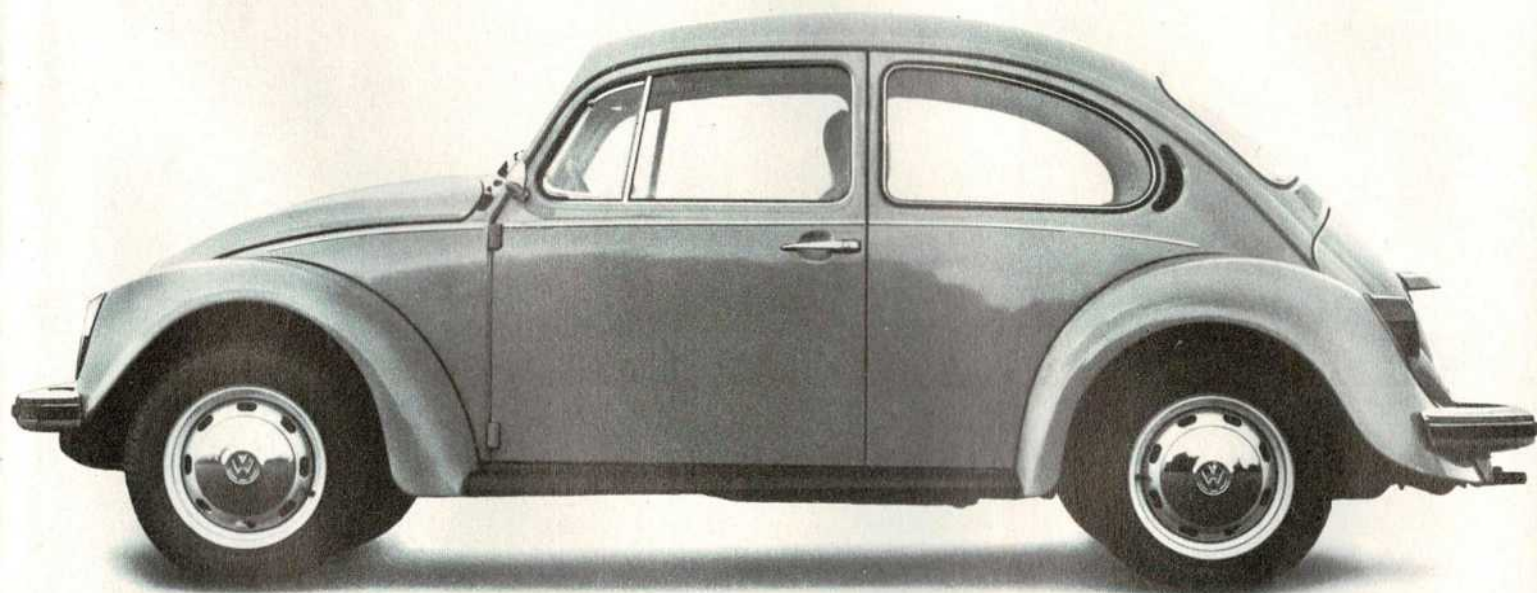
BERGAMO. UN ARBITRO NELLA TEMPESTA (FotoCapozzi)



UOMINI CONTRO: BAGNI, MARADONA E IL GUARDALINEE (FotoCapozzi)



# L'allenatore



## "Mister" Maggiolino

Serie di modello	Versione	Cilindrata cmc	Cilindri n.	Alimentazione a	Potenza CV	Velocità max. km/h	Consumo Litri/100 km a 90 km/h
Maggiolino	L	1.192	4	carb.	34	115	7,0

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.  
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**





FIorentina 0 JUVENTUS 0



DE SISTI «UOMO QUALUNQUE» (FotoZucchi)



*Pomeriggio condizionante e forse anche di paura, seppure in un Comunale che sfiora il miliardo d'incasso, per Valcareggi e per Trapattoni obbligati a ridare vigore e stimoli a due squadre deficitarie. E obbligatoriamente, dunque, gara prudente che si fa subito di contenuti sbiaditi: i viola, cioè, si limitano a far inutili volteggi in punta di piedi (solo una volta Pulici entra nell'area di Bodini ma viene steso da Cabrini) e gli juventini fanno sterile coreografia esibendo perfino Platini come centromediano metodista. Nient'altro. E quindi, dietro l'angolo di questa domenica, solo briciole statistiche: la Fiorentina non vince da sei turni (1-0 con l'Avellino, lo scorso 21 ottobre) e la Juve si ritrova sui minimi storici di classifica di ventitré anni fa (anche nel 1961-62 registrò dodici punti dopo dodici giornate). Sarebbe a dire specie per Trapattoni, il bilancio negativo di una Signora in...rosso*







BONINI E MASSARO (FotoZucchi)



IL FALLO SU PULICI, MA PER LO BELLO TUTTO REGOLARE (FotoSabe)



ROSSI E GENTILE (FotoGiglio)





FERRUCCIO VALCAREGGI (FotoZucchi)



BONIEK E SOCRATES (FotoZucchi)





CREMONESE 1 INTER 2

*È domenica senza storia per esplicita autocritica del presidente Luzzara (la nostra peggior partita) e di riflesso l'Inter vive una giornata smagata e svagata: stupisce, cioè, per potenza e geometrie (Brady e Altobelli segnano in poco più di mezz'ora) eppoi si ripudia fallendo gol facilissimi e incassa la rete di Nicoletti evitando infine il pari in extremis grazie a D'Elia che assolve un'avventurosa parata di Recchi, forse oltre la linea di porta. In definitiva, quella di Castagner è squadra di carattere ma irriverente come un'estasi laica*



COLPO DI TESTA DI ALTABELLI (FotoRavezzani)



IL TIFO INTERISTA (FotoCalderoni)





LAZIO 0 VERONA 1

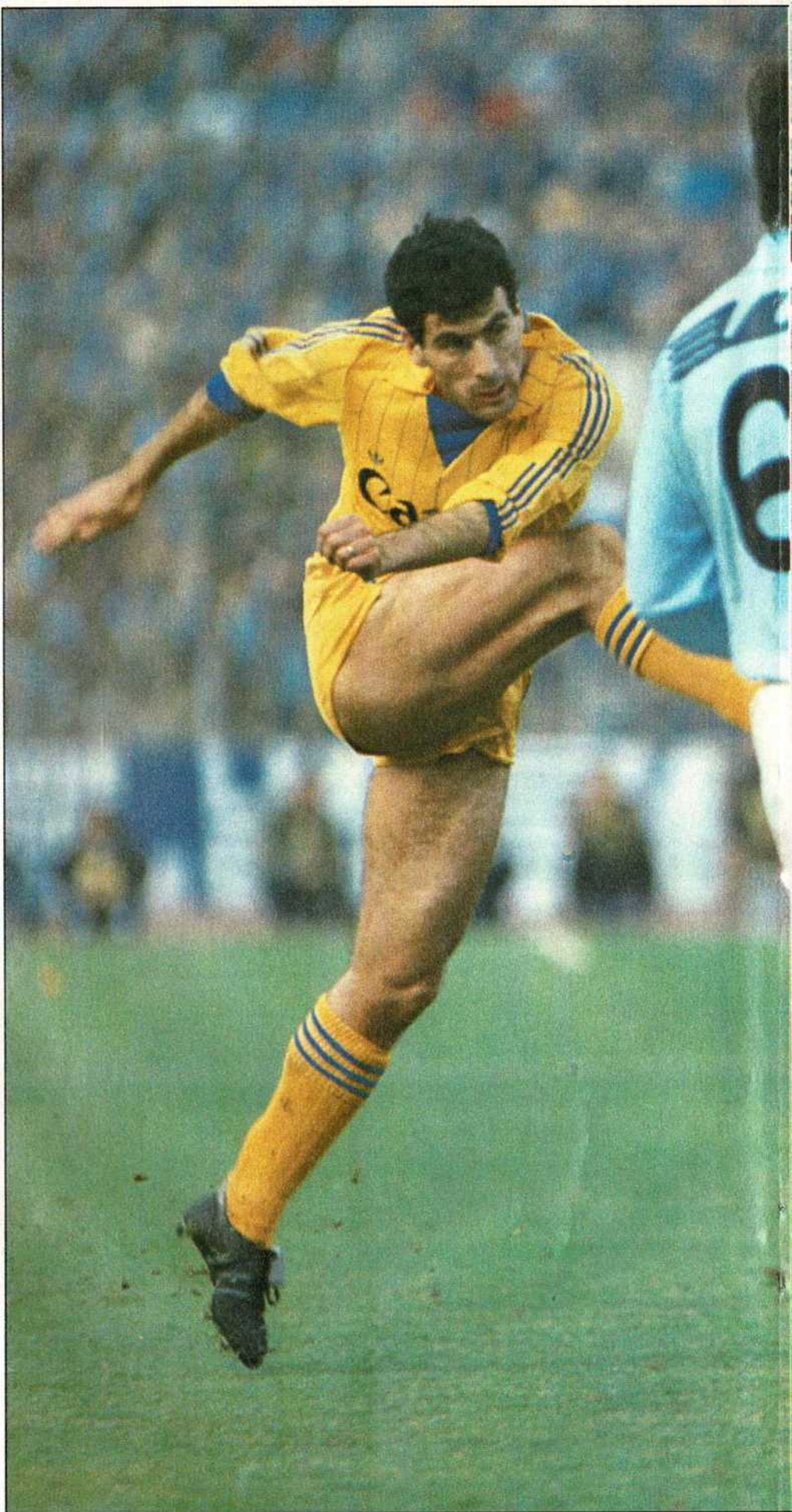


MARANGON E GALDERISI (FotoBriguglio)



FANNA E PODAVINI (FotoBriguglio)

*Continua senza stonature la marcia trionfale di Bagnoli al titolo accademico di «campione d'inverno». Ed è esecuzione eccellente seppure in perfetta autarchia: gioca di forza e geometria pur senza Elkjaer e Briegel, contiene con diplomazia la rabbia di una Lazio che lotta per la sopravvivenza in Serie A e insomma, dopo un primo tempo di routine ma senza compromessi, la ripresa è filigrana autentica anche se la sua quarta vittoria esterna è un'autorete di Podavini. In altre parole, il Verona è squadra che in campo sa sodalizzare con se stessa*











UDINESE 1 ASCOLI 1

*In un inquietante «a tu per tu» di fondo classifica (reso ancora più malinconico da una lunga lista di assenti), Vinicio e Colautti si fanno prudenti per motivi contingenti e la partita ha sostanza modesta a sostegno unicamente di spunti personali: quello di Mauro che batte Corti alla fine del primo tempo e la risposta del debuttante Alesi che replica insaccando di testa un cross di Perrone a cinque minuti dal fischio finale. Per il resto, in attesa di tempi migliori, restano nell'aria i dubbi e i fantasmi delle impietose guerre tra poveri*

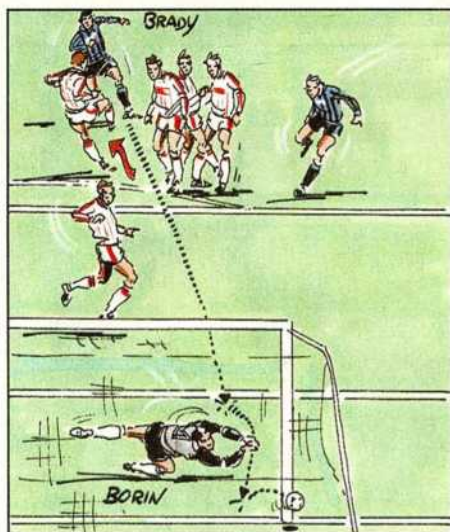


LUIS VINICIO (FotoBorsari)

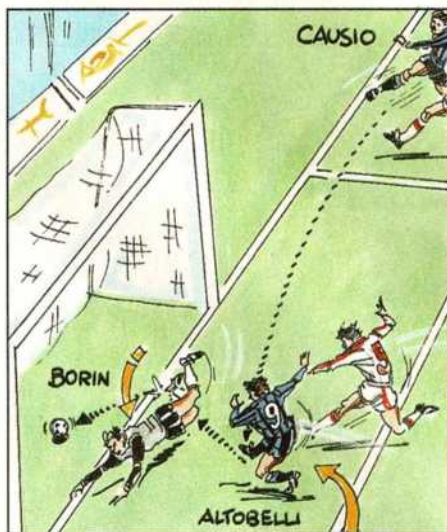


IL GOL DI MAURO (FotoBorsari)





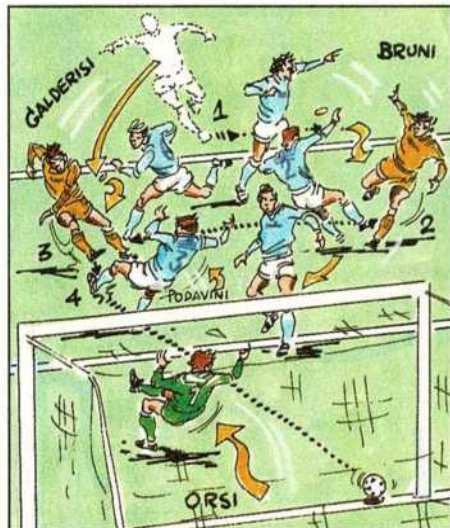
CREMONESE-INTER 0-1 (6')  
Fallo di Garzilli su Altobelli, Brady su punizione



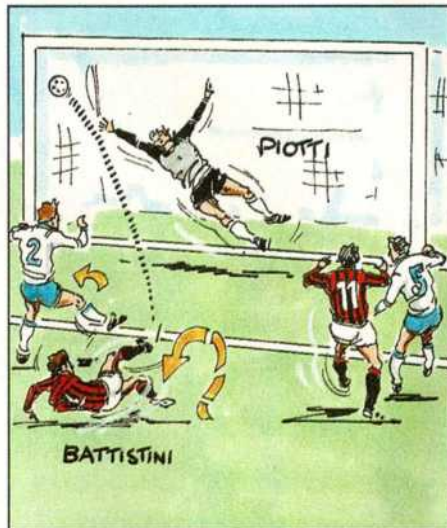
CREMONESE-INTER 0-2 (37')  
Cross di Brady, tira Causio, deviazione-gol di Altobelli



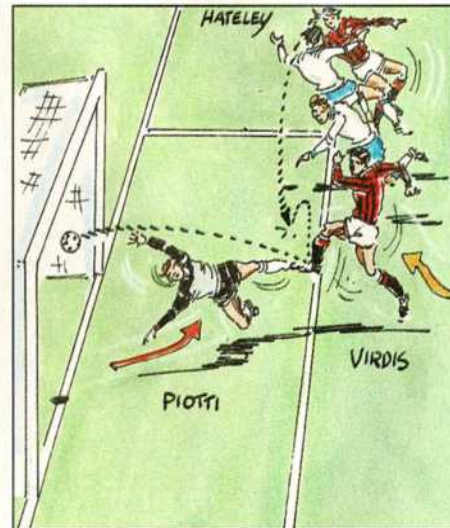
CREMONESE-INTER 1-2 (85')  
Su cross di Pancheri, di testa Nicoletti batte Recchi



LAZIO-VERONA 0-1 (60')  
Scambio Bruno-Galderisi, tiro e Podavini fa autogol



MILAN-ATALANTA 1-0 (16')  
Crossa Di Bartolomei, Battistini da terra batte Piotti



MILAN-ATALANTA 2-0 (32')  
Hateley, di testa, serve Virdis che raddoppia



MILAN-ATALANTA 2-1 (67')  
Magrin serve al centro per Stromberg che batte Terraneo

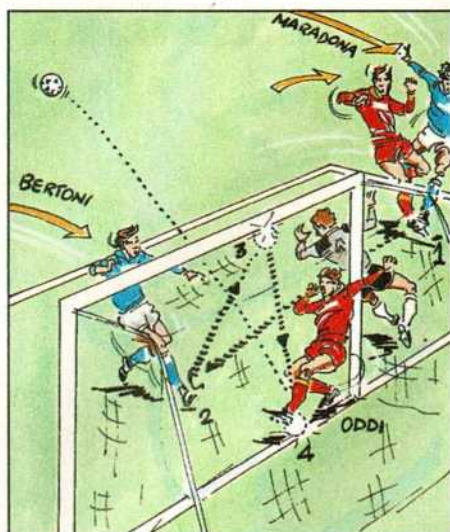


MILAN-ATALANTA 2-2 (87')  
Tira Gentile da 30 metri, rimbalzo maligno e pareggio



NAPOLI-ROMA 0-1 (20')  
Falcao-Cerezo-Falcao, tiro di sinistro e gol





NAPOLI-ROMA 1-1 (45')  
Tiro di Bertoni, rimbalzo sulla linea, per Bergamo è gol



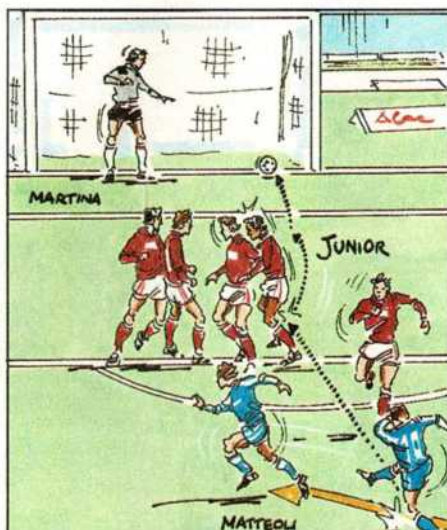
NAPOLI-ROMA 1-2 (78')  
Tiro di Nela che risolve una mischia, Marino fa autogol



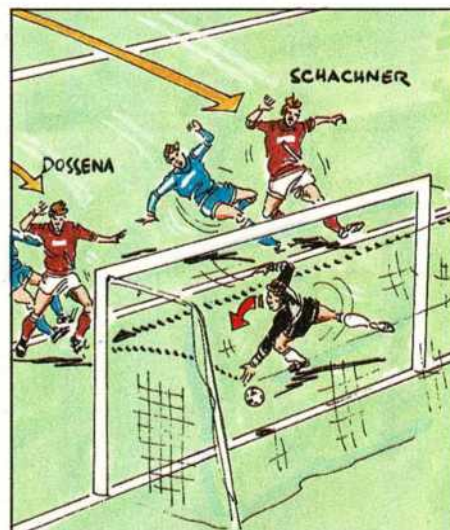
SAMPDORIA-AVELLINO 1-0 (74')  
Souness per Mancini che serve Viali, testa e gol



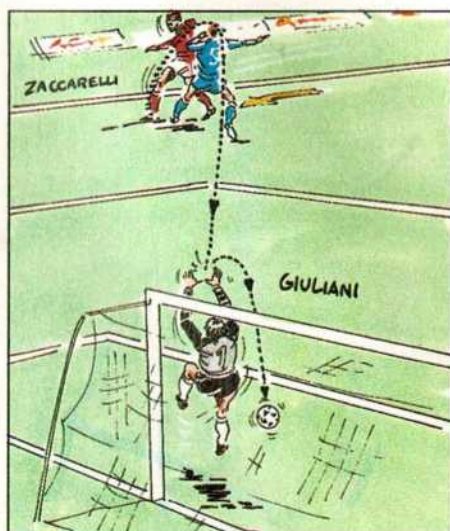
TORINO-COMO 1-0 (16')  
Diagonale di Junior e Serena, di testa, batte Giuliani



TORINO-COMO 1-1 (26')  
Punizione di Matteoli, deviazione-gol di Junior



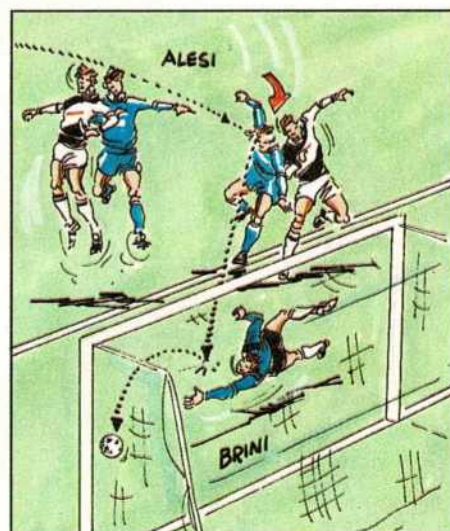
TORINO-COMO 2-1 (46')  
Junior apre a sinistra e Dossena perfeziona in rete



TORINO-COMO 3-1 (57')  
Tiro di Zaccarelli, «papera» di Giuliani ed è tris



UDINESE-ASCOLI 1-0 (43')  
Da Miano a Mauro che prima palleggia eppoi batte Corti



UDINESE-ASCOLI 1-1 (84')  
Cross di Perrone e il debuttante Alesi firma il pari



VISITE A DOMICILIO AGLI ASSI STRANIERI

# Natale con noi





NATALE CON NOI

# RUMMENIGGE

Uno scudetto tricolore  
sotto l'albero nerazzurro

di Marino Bartoletti - foto Giorgio Ravezzani



MILANO. Blevio è un paesino di 150 anime («Ora sono 155», precisa quasi con orgoglio il suo più illustre abitante) che ben poche mappe italiane rammentano di riportare: e figuriamoci quelle tedesche! Eppure quella croce di case sul celebre ramo «che volge ad occidente» del lago di Como, in Germania è ormai diventata più nota di tante altre località di ben più solido fascino. Perché Blevio, perbacco, è il fortunato paese di Karl Heinz Rummenigge, probabilmente l'ospite tedesco più illustre, più celebre e più gradito che l'Italia abbia mai avuto dai tempi di Johann Wolfgang Goethe, grande punta dello Sturm und Drang. Blevio e Monaco hanno addirittura una cosa, praticamente, in comune: un albero di Natale. «Ed è la prima volta in vita mia — garantisce con soddisfazione di panzer nerazzurro — che vivo «raddoppiata» questa festa a cui tengo tanto. L'albero di Monaco l'ho addobbato io, quello di Blevio me l'ha voluto fare a tutti i costi un tifoso del posto. Mia moglie Martina, al momento di raggiungere i nostri parenti in Germania ha avuto un momento di esitazione: «Perché non restiamo qua?», mi ha chiesto. E non è detto che, in futuro, il nostro Natale non diventi «solo» una festa italiana». Le vacanze di fine anno di Karl Heinz Rummenigge sono dunque, indubbiamente, vacanze felici: certo, molto di più di quelle di tanti suoi colleghi stranieri più o meno angosciati da problemi d'ambientamento e di classifica. Sono le vacanze di un grande campione con la coscienza (sportiva e professionale) in regola. È lui il «puntale», o se vogliamo la «stella» del più bell'abete nerazzurro degli ultimi vent'anni. Doveroso fare gli auguri: buon Natale dunque, signor Kalle...

«Buon Natale a voi. In Italia ci si accontenta anche di un Natale senza neve: in Germania la gente pretende più «atmosfera». Ma vi garantisco che, quest'anno, per me è comunque una bellissima festa».

— Perché la gente ti vuole così bene?

«Ho l'illusione di credere che non me ne voglia «solo» per i gol».

— Hai visto che è già stato pubblicato un bellissimo libro su di te? Che cosa rappresenta, a tuo parere, un «omaggio» del genere?

«Un inatteso gradito atto di amore nei miei confronti».

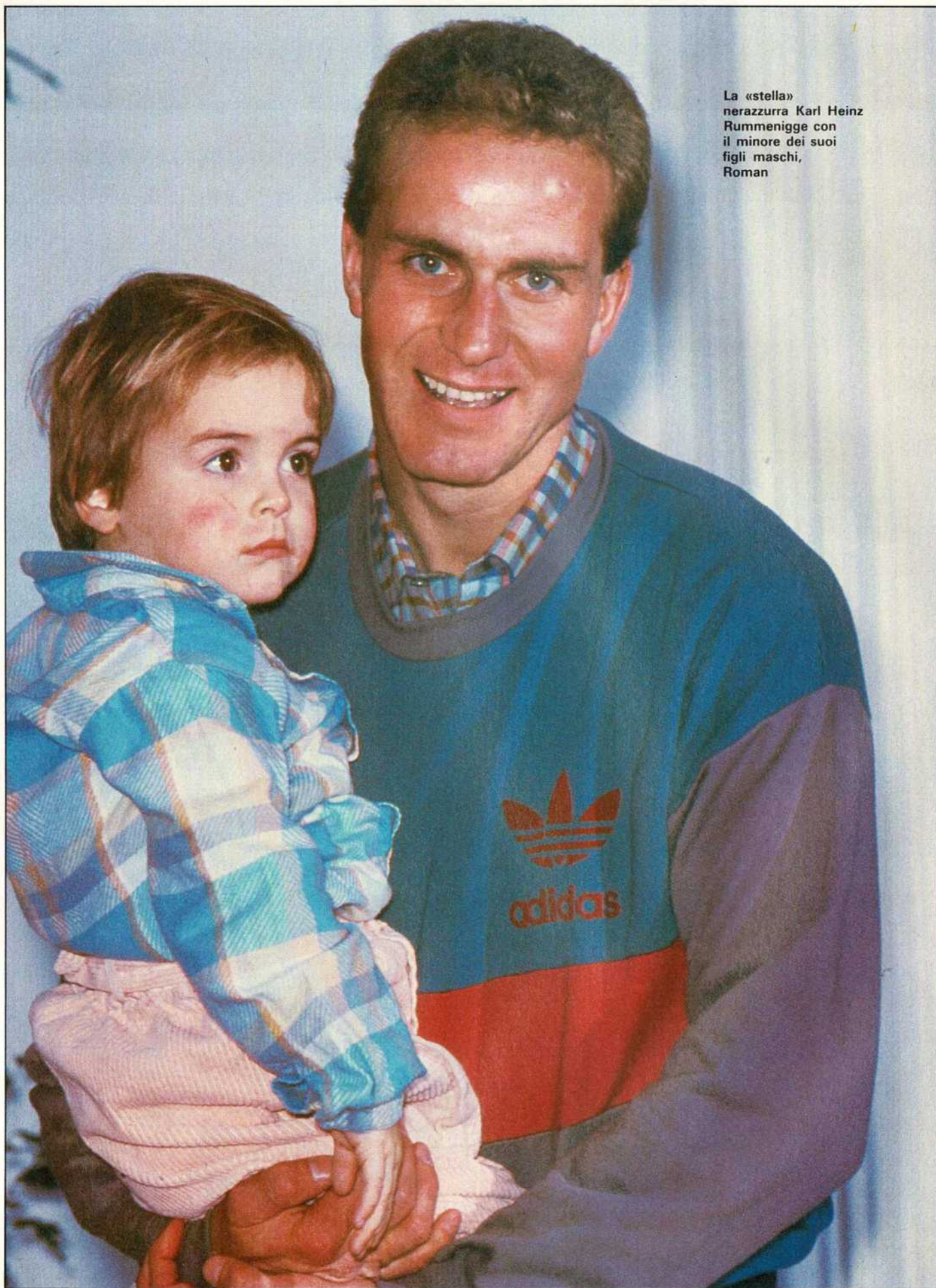
— Ma se non fossi Rummenigge tutto sarebbe più difficile?

«Al mio paesino la gente si fa in quattro per me. Non c'è domanda, problema, grattacapo che

segue



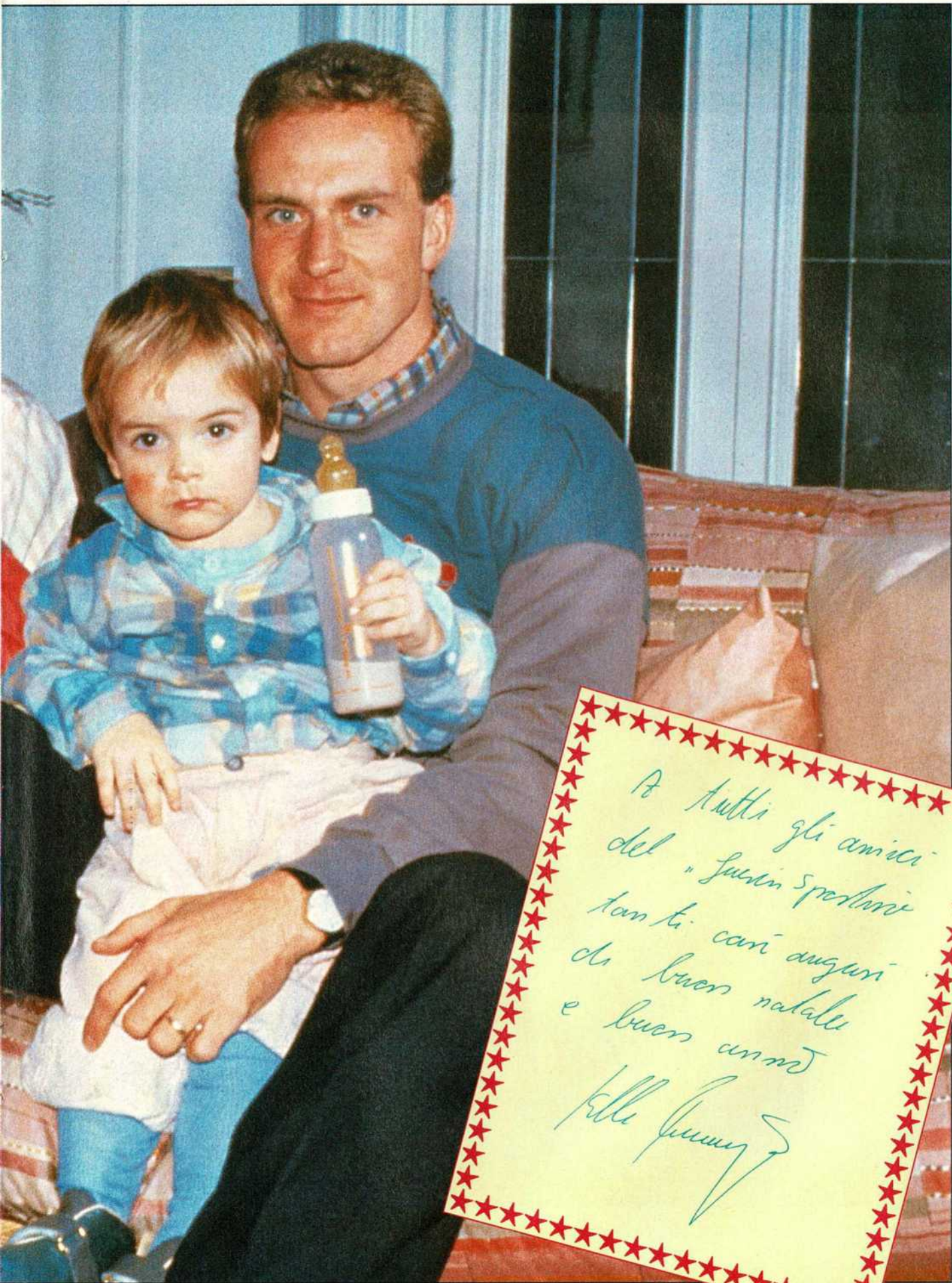
La «stella»  
nerazzurra Karl Heinz  
Rummenigge con  
il minore dei suoi  
figli maschi,  
Roman











A tutti gli amici  
del "Giornale Sportivo"  
tanti cari auguri  
di buon natali  
e buon anno  
Pelle Gennaro



non venga risolto in pochi minuti. Sì, forse all'inizio contava il "fascino" del calciatore famoso, ma ora mi sto convincendo che tutto quello che ricevo dagli italiani sia soprattutto il frutto di una gentilezza innata».

— Qual è il tuo primo bilancio dopo cinque-sei mesi di espe-

rienza da noi?

«Vorrei risponderti con le parole di mia moglie. Una settimana fa mi ha detto che non vorrebbe più tornare in Germania. Io non sono ancora arrivato a questo punto, ma ti garantisco che non potrei essere più soddisfatto di così. La gente è eccezionale, il calcio è in pieno boom, si mangia... persino bene, che cosa potrei volere di più? Certo, non è sempre facile accontentare tifosi tanto esigenti, non è sempre facile — specie

per me — fare gol, ma io so benissimo che una rete fatta in Italia vale almeno tre reti fatte in Germania».

— Che cosa, sinceramente, ti ha appassionato o coinvolto di più del calcio italiano?

«Il calore della gente, il suo coinvolgimento (si dice così?). Vuoi che ti faccia una differenza brutale? In Germania, nella migliore delle ipotesi, quest'anno si gioca davanti a 20.000 persone: a San Siro, nella peggiore delle

ipotesi, si gioca davanti a 60.000 spettatori. Tutto diventa automaticamente più stimolante, più gratificante per chi va in campo: e, chi va in campo, è quasi "tenuto" a restituire in proporzione».

— Il calcio italiano, dopo questi primi mesi di assaggio, è come lo avevi immaginato?

«Si segna poco, è innegabile, perché le difese sono veramente spietate. Ma la gente è abbastanza matura per saper capire ed apprezzare che un 1-0 può essere di gran lunga più divertente di qualsiasi risultato "tennistico". In Germania, sempre per stare nel campo dei paragoni, si pretende il gol a tutti i costi. Ma il gol a tutti i costi è molto spesso indice di debolezza più che di abilità. Non starebbe a me dirlo, ma credo proprio che il campionato italiano, in questo momento, sia davvero il più grande e il più bello del mondo. Sia per chi vi gioca e sia per quello che ogni domenica vi accade».

— Ecco, credi che questa tua esperienza in Italia possa anche arricchirti sul piano professionale?

«Non ho dubbi. Io sono certo che la nazionale tedesca, per esempio, si vedrà restituire — in vista dei Mondiali — un Rummenigge ancora più forte e più temprato di quello che già aveva».

— Che cosa chiedi al tuo '85?

«Uno scudetto e una qualificazione mondiale».

— E al Papà Natale dei calciatori che cosa avevi chiesto?

«Un regalo che mi ha fatto con due settimane di anticipo: la qualificazione in Coppa».

— Ma se invece fossi tu il Papà Natale — o il Santa Klaus, come dite voi — dell'Inter, che cosa porteresti sotto l'albero nerazzurro?

«Coppa e scudetto sono troppo? Beh, allora, dovendo scegliere, diciamo almeno lo scudetto. Credo che per l'Inter — ma anche per me — sarebbe l'obiettivo più importante».

— Che voto dai al Rummenigge italiano?

«Già, a proposito di voti, mi devo ricordare di scrivere mio figlio maggiore, André, alla prima elementare: voglio che frequenti la scuola italiana, visto che parla già abbastanza bene la vostra lingua e visto che, in casa, facciamo dei bellissimi duetti strabiliando... quella tedesca di mia moglie. Un voto, dicevi? A me lo dovete dare voi, visto che io sono l'ultima persona che può giudicare Rummenigge: al mio soggiorno e alla mia esperienza italiana dei dieci. Venendo qua volevo il massimo: ebbene, per ora, credo di avere avuto... un po' di più».

Marino Bartoletti



Karl Heinz Rummenigge e famiglia hanno trascorso il Natale a Monaco, ma anche nella loro villa Cademartori, a Blevio (foto in alto), non è mancato il tradizionale albero, dono di un tifoso. Qui sopra, Kalle e il figlio André davanti al computer nuovo di zecca portato loro da Santa Klaus: insieme ne studiano i segreti, trascorrendo molte ore tra «basic» e «byte»

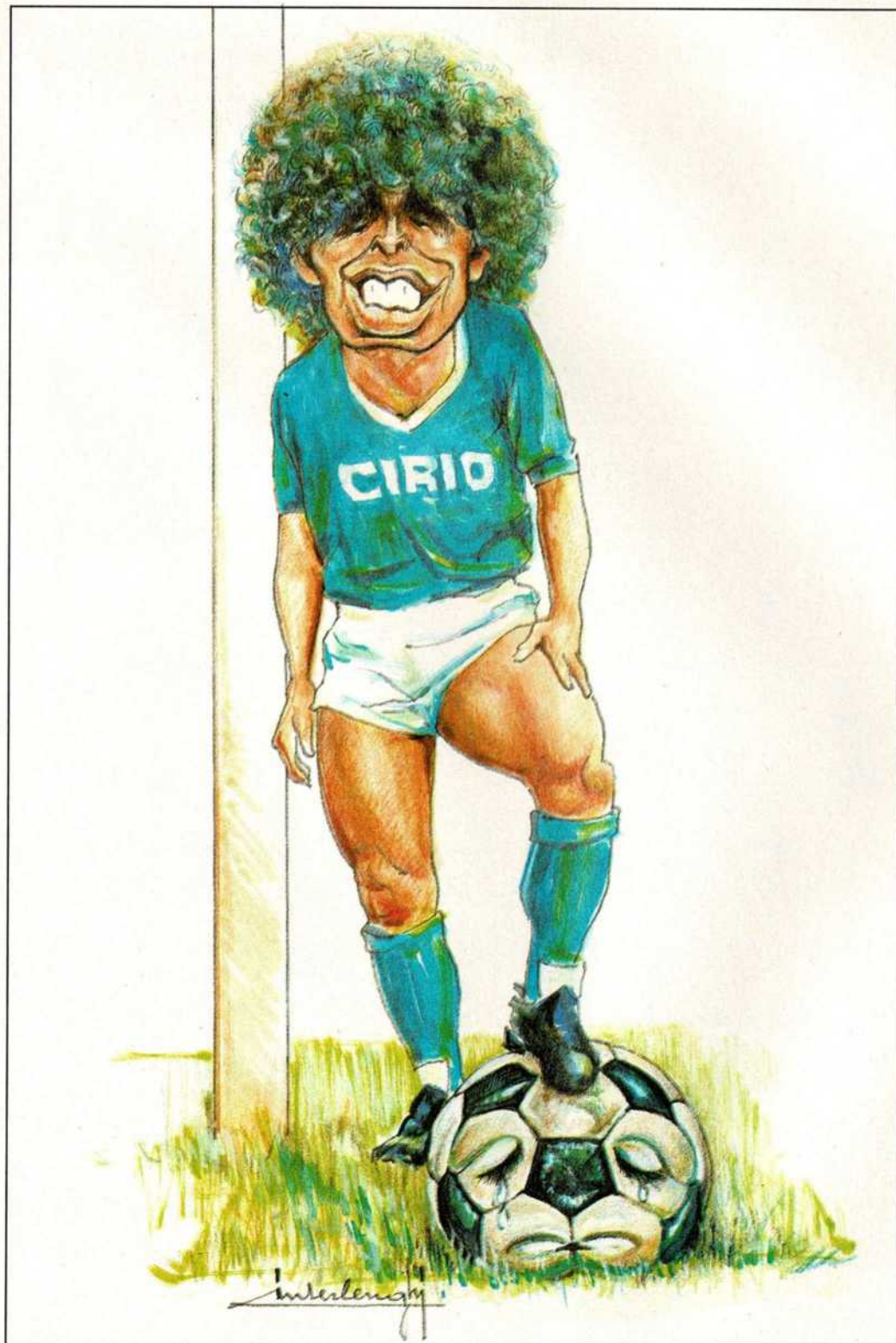


NATALE CON NOI

# MARADONA

Nel 1985 il Napoli  
brinderà in Coppa

di Marino Bartoletti - foto Alfredo Capozzi



**NAPOLI.** E se anche a Lanus, nella provincia argentina di Corrientes, una notte si fosse alzata una stella cometa? E se fra tanti anni la storia del calcio mondiale riconoscesse il 30 ottobre — data di nascita di Diego Armando Maradona — come il suo «Natale»? E se un giorno nei presepi napoletani al posto di un bambino — come da regolamento — con gli occhi azzurri e i capelli biondi, venisse posata la statuetta di un «niño» tutto scuro e riccioluto, con le scarpe bullonate ai piedini in sostituzione delle babbucce? Tutta fantasia? Può darsi. Ma mai come a Natale l'immaginazione strizza l'occhio e diventa complice della realtà. Mai come a Natale il sorriso, la dolcezza e l'affetto scavalcano quello che può persino sembrare dissacratorio (come i nostri «paragoni» evangelici). E a noi, in questi giorni, piace appunto immaginare Diego Maradona come una specie di «strenna» — di benedizione, perché no? — capitata fuori stagione sotto il grande albero del nostro calcio. L'Italia ha scelto lui e lui — con gioia — ha scelto l'Italia: non possono essere i primi cinque mesi di una favola, che tutti sogniamo lunghissima, ad autorizzarci a giudicare il valore di un campione e di un uomo. L'amore si misura anche con la pazienza: e l'Italia e Napoli — specie Napoli — non hanno mai avuto fretta. A Maradona, in questa intervista natalizia abbiamo chiesto solo di essere sincero: e lui, che con quegli occhioni da cucciolo sa essere candido come la neve di Bariloche, non ci ha delusi neppure questa volta.

— Dunque Diego, che differenza c'è fra il primo Natale italiano che sognavi e quello che hai realmente vissuto?

«La stessa differenza che c'è fra la classifica che sognavo per il Napoli e quella che effettivamente siamo riusciti a mettere assieme».

— Che cosa ti manca sotto l'albero?

«Rispetto allo scorso anno, la gioia di stare con tutta la mia famiglia».

— Quando eri bambino, Natale, per te, era una festa importante?

«Sì, ci vestivamo bene, stavamo assieme ma — soprattutto — noi ragazzi eravamo felicissimi di andare a far esplodere i petardi che acquistavamo coi soldi che ci venivano dati per l'occasione».

— Proprio come dei veri scugnizzi...

«Già, io ero già «scugnizzo» prima ancora di sapere che sarei venuto a Napoli».

— Ma il tuo primo pallone te lo portò Papà Natale?



«No, Papà Natale non ha avuto — diciamo così — questo “merito”: lui mi portava solo vestiti e cose utili. Ai ragazzi argentini i giocattoli vengono portati da “los Reyes”, i re Magi, nel giorno dell'Epifania. Ecco, furono proprio i Re Magi a portarmi — se non ricordo male — la prima “pelota” della mia vita».

— Ti va di parlare di calcio anche per Natale?

«Il calcio è la mia vita».

— Bene, che cos'hai scoperto, allora, del calcio italiano che ancora non conoscevi?

«Ho scoperto che il calcio italiano si mortifica troppo, a volte, in un atteggiamento difensivo che gli nuoce. In Italia ci sono dei talenti unici, certamente non inferiori a quelli — tanto decantati — del Brasile: ebbene, non appena il vostro calcio si sarà “sciolto”, si sarà liberato dalle autocensure che inspiegabilmente si pone, non ci sarà niente al mondo che ne potrà tenere il passo».

— E invece che cosa ti ha entusiasmato di più finora?

«Mi hanno entusiasmato, al di là dell'immaginabile, il calore, l'affetto e la partecipazione della gente. Fino ad ora ho visto sempre e solo stadi pieni. E per noi “attori” — “attori” di questo meraviglioso spettacolo — è doppiamente gioioso poterci riflettere in una folla così appassionata».

— Possibile che non ci sia nulla che ti abbia deluso?

«Non parlerei di delusione, quanto di tristezza. La tristezza dei nostri tifosi che sono impotenti davanti a certe delusioni, che vengono loro dal campo. Per noi giocatori, almeno, c'è lo stimolo e la speranza della rivincita la domenica dopo: per il pubblico c'è solo l'attesa di qualcosa alla quale non possono contribuire se non con l'affetto. E non sempre la loro passione, purtroppo, è ripagata in proporzione».

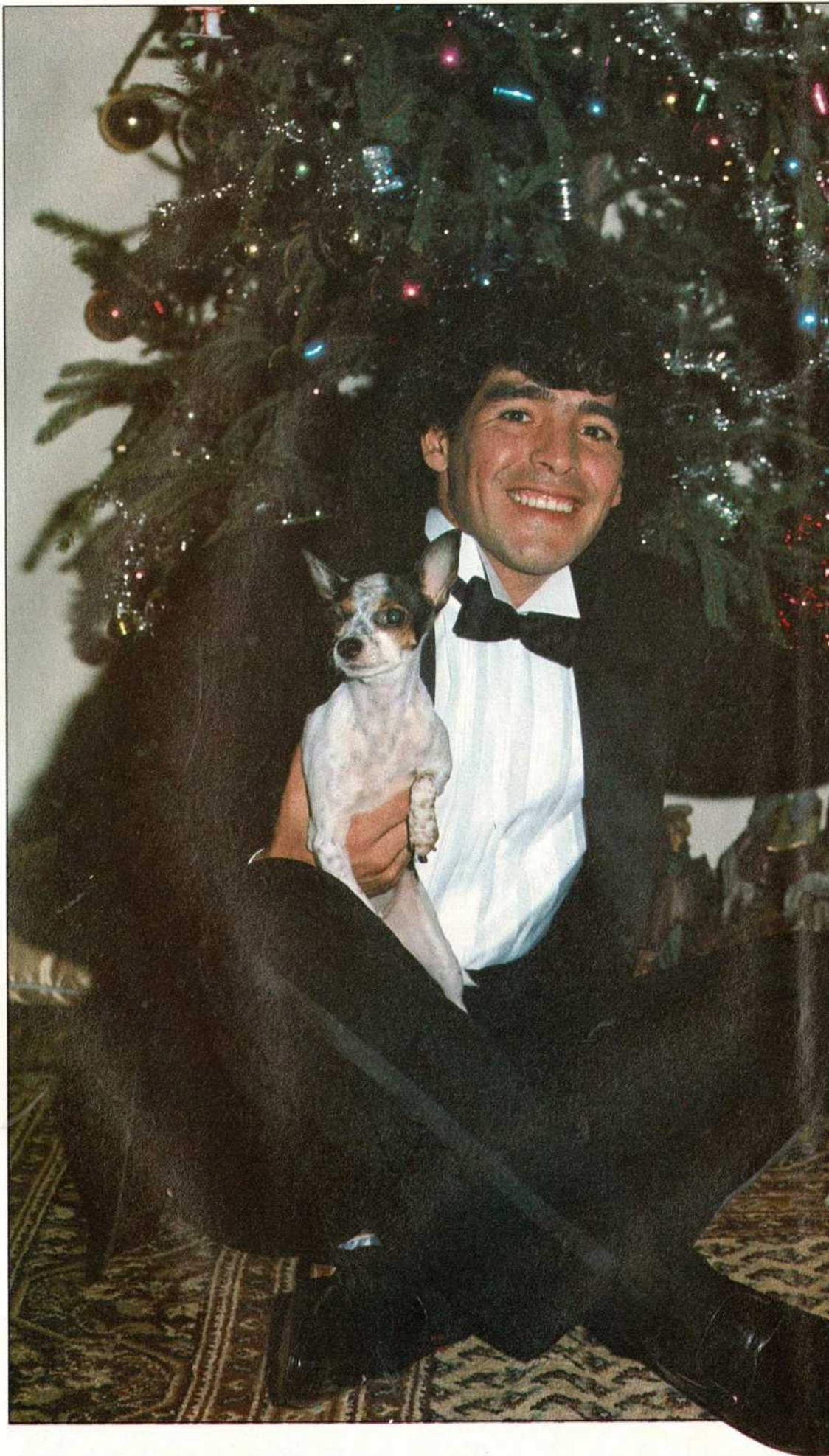
— Qual è, sinceramente, il bilancio di questi tuoi primi cinque mesi italiani?

«Il mio bilancio non può essere separato da quello del Napoli. Se il Napoli ha dato molto meno di quanto tutti ci si aspettava, allora vuol dire che anche Maradona ha dato meno di quello che ci si aspettava. Se ci sono dei colpevoli, allora anch'io sono fra i colpevoli».

— Se dovessi giudicarti per quello che hai fatto fino ad ora, saresti indulgente o severo?

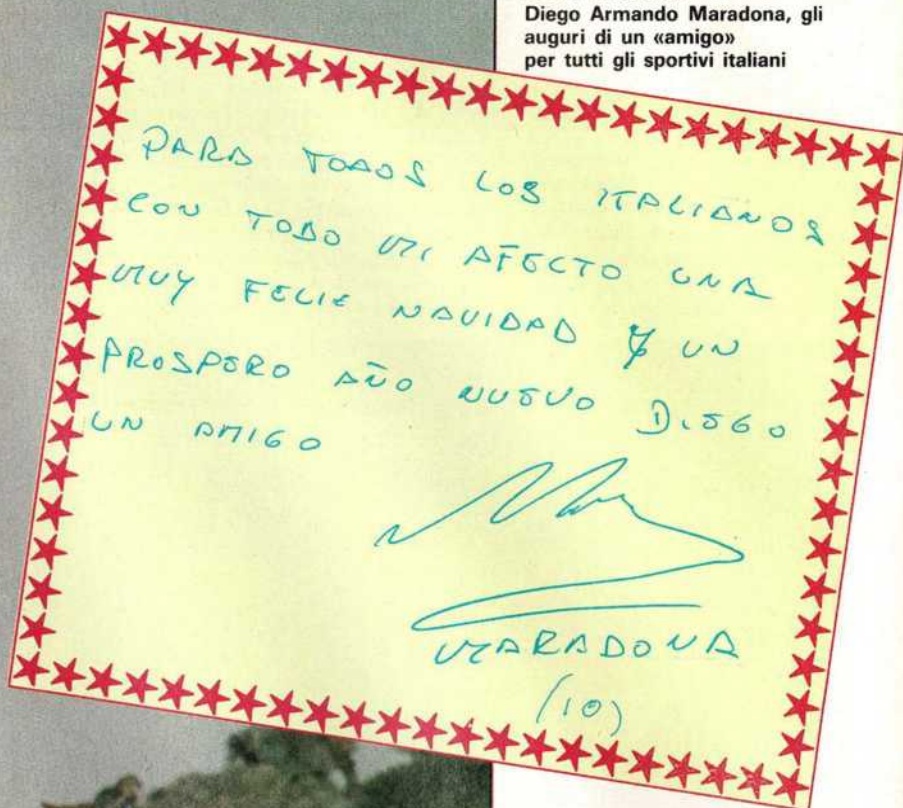
«A me e al Napoli darei cinque. Non di più».

— Ti senti ancora uno straniero? Oppure, grazie alla tua di-





Sotto l'albero di  
Diego Armando Maradona, gli  
auguri di un «amigo»  
per tutti gli sportivi italiani



sponibilità e al calore che hai attorno, ti senti «più italiano» di quando sei arrivato?

«Io mi sento a casa mia a tutti gli effetti. Sono gli altri, che a volte, mi vogliono far sentire straniero nel bene e nel male. Chissà perché, nel calcio italiano vincono e perdono sempre gli stranieri».

— Ma con la lingua italiana come va? È possibile che tu debba avere ancora bisogno dell'interprete?

«Beh, fino ad ora dovevo risolvere molti problemi di carattere logistico come quello della casa. Ora che tutto è quasi a posto ho cominciato ad applicarmi allo studio dell'italiano. Ma dopo due giorni di impegno, ne ho fatti subito tre di riposo. Insomma ho... marinato, come dite voi».

— Ma sei in grado di dire una frase tutta italiana?

«Sì: lo voglio di più da questo Napoli».

— Quali sono, nella tua vita di «idolo» assediato, le piccole cose quotidiane che ti mancano e che ti piacerebbe fare?

«Io sono felice a Napoli, non ho nessun problema: se voglio mangiare una pizza mangio la pizza, se voglio andare al ristorante vado al ristorante, se voglio andare a casa di amici vado a casa di amici, se mi invitano i tifosi vado dai tifosi, siano essi della «Curva A» o della «Curva B». Il mio disagio, lo ripeto, non viene dalla vita quotidiana: viene dai risultati sportivi e dal malumore che questi possono creare in chi mi vuole realmente bene».



— Che cosa fa, durante il giorno, Diego Maradona?  
 «Guardo tantissima televisione: "Premiatissima", "Fantastico 5", "Drive In", tutte le trasmissioni dove ci sono tante belle ragazze da ammirare».  
 — Guardi anche la Carrà?  
 «Oh, sì. In Argentina la Carrà è

cantito", la cantilena».  
 — In che cosa l'Italia ha cambiato le tue abitudini di vita?  
 «Le ha cambiate e le ha cambiate in meglio. Ora faccio una vita più sana. A Barcellona, per esempio, dormivo fino a metà pomeriggio e mi alzavo solo per l'allenamento: qua, invece, mi alzo al mattino e mi accorgo che la mia giornata è più lunga, più "utile". Vado in giro per Napoli, esploro palmo a palmo questa stupenda città, cerco di capire che cosa io

«Mi piace leggere: soprattutto per cercare di capire la realtà di ciò che mi circonda. E poi mi piace portare a spasso il mio cane Willy...».  
 — Ma Willy lo sa che è il cane di Maradona?  
 «Sì, lo sa benissimo: e si comporta di conseguenza».  
 — In questi tuoi primi mesi napoletani sei già riuscito a costruirti qualche solida amicizia, oppure stai ancora cercando chi ti vuole realmente bene?

«Beh, l'amicizia è un sentimento su cui non si può scherzare: credo dunque che ci voglia ancora un po' di tempo perché io possa dire di aver trovato degli amici "veri" ("veri" come può essere George Cysterszpiller, voglio dire). Ma è anche innegabile che ho conosciuto gente talmente aperta, talmente disponibile, che ha suscitato in me tanta voglia di dare e di aprirmi a mia volta».

— E i rapporti con i tuoi compagni di squadra come vanno? In seno alla squadra hai trovato anche qualche «amico»?  
 «Credimi, non è una risposta banale se ti dico che anche e soprattutto in seno alla squadra ho trovato disponibilità, simpatia, affetto e comprensione. Certo, con qualche compagno — soprattutto con Beppe Bruscolotti e poi con Boldini e Celestini — ci sono un'affinità e una continuità di rapporto più intense. Ma io voglio veramente bene a tutti e ritengo, sinceramente, che tutti vogliano bene a me».

— Ma questo Napoli — nel quale tanto hai creduto e nel quale tanto credi — che obiettivi può avere, arrivati a questo punto? Che sogni, verosimilmente, può inseguire?

«È inutile chiudere gli occhi e far finta di non vedere la realtà. La cosa migliore — più utile — che possiamo fare in questo campionato è stringere i denti e creare un blocco compatto che serva da base — morale e tecnica — per il prossimo anno. Poi, nella stagione che verrà, potremo tentare il primo vero passo in avanti, battendoci per la conquista di una coppa internazionale. Il resto, purtroppo, è soltanto fantasia: almeno per ora».

— Che cosa provi in questo momento? Qual è la reale definizione dei tuoi sentimenti?

«Vorrei che la gente capisse che sono prima di tutto un uomo felice: felice, ma preoccupato per non avere ancora potuto offrire ciò che gli sportivi chiedono da me. Io sono in debito con i tifosi: perché mi hanno sicuramente dato di più di quello che fino ad ora hanno ricevuto. Per questo mi impegno a fare ancora meglio: a fare sempre meglio».

— Che cosa vuoi dire agli italiani all'inizio dell'85?

«Di continuare ad amare il calcio anche se non amano Maradona».

— E di scudetto a Napoli quando si potrà parlare?

«Io sono orgoglioso di vivere in questa città. Non posso fare previsioni perché non sono un mago, ma posso dire che non me ne vorrei andar via da Napoli fino a che non le avrò dato il primo scudetto. Non è un sogno: è un impegno!».

Marino Bartoletti



Maradona e l'inseparabile manager e amico George Cysterszpiller (sopra). Sotto, Diego e la pubblicità



più famosa di quanto non sia Maradona in Italia. Nel mio Paese l'avevamo soprannominata "el carino que mata"».

— Che cosa, in mezzo a tante cose allegre, ti ha fatto arrabbiare di più in Italia?  
 «Il fatto che nella prima partita che ho giocato in campionato, quella di Verona, molti giocatori avversari — malgrado la loro squadra stesse vincendo tranquillamente — ci abbiano volgarmente e antisportivamente mancato di rispetto».

— In che cosa ti sei accorto di essere «diventato» italiano?  
 «In tante cose: quasi in tutto, vorrei dire. Nel mangiare la pasta ogni giorno, per esempio. E poi, non ci crederete, ma quando telefono in Argentina a mia madre lei mi dice sempre che ormai ho preso l'accento di qua: "el

possa fare per lei e per chi la abita».

— Quali sono le «piccole scoperte» che hai fatto e che hai apprezzato di più?

«Ho scoperto della gente vera, stupenda. Gente che sa che cosa vuol dire guadagnarsi il pane tutti i giorni».

— E su un piano più frivolo, che cosa hai invece aggiunto alla tua cultura e alle tue conoscenze personali? Per esempio, un cantante che non sapevi che esistesse, un attore, una località...  
 «La mia più grande "scoperta" è stata... Loredana Berté: un fenomeno. E poi Pino Daniele, Ornella Muti, Heather Parisi...».

— Anche Pippo Baudo?  
 «Certo, anche Pippo Baudo e Johnny Dorelli: mi divertono moltissimo».

— Che cosa ti rilassa di più?



# ABBONAMENTI

Guerino, lo sport in casa:  
i nostri lettori  
possono scegliere la formula

# 85

## GUERIN SPORTIVO

Un prezzo  
scontato  
(**85.000**  
lire per  
52 numeri)  
oppure  
**105.000**  
lire con  
questi due  
splendidi libri  
in regalo



Pregiamo i lettori di utilizzare  
il modulo qui riprodotto e di compilarlo  
in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti  
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

- ☐ L. 85.000 per i 52 numeri annuali
- ☐ L. 105.000 per i 52 numeri annuali con  
offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e  
«CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Ho pagato l'importo \_\_\_\_\_

- ☐ a mezzo vaglia postale
- ☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

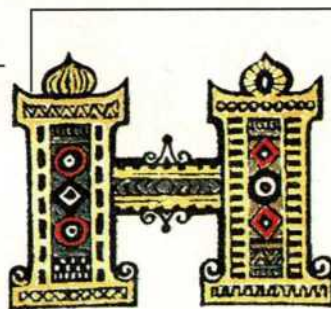


NATALE CON NOI

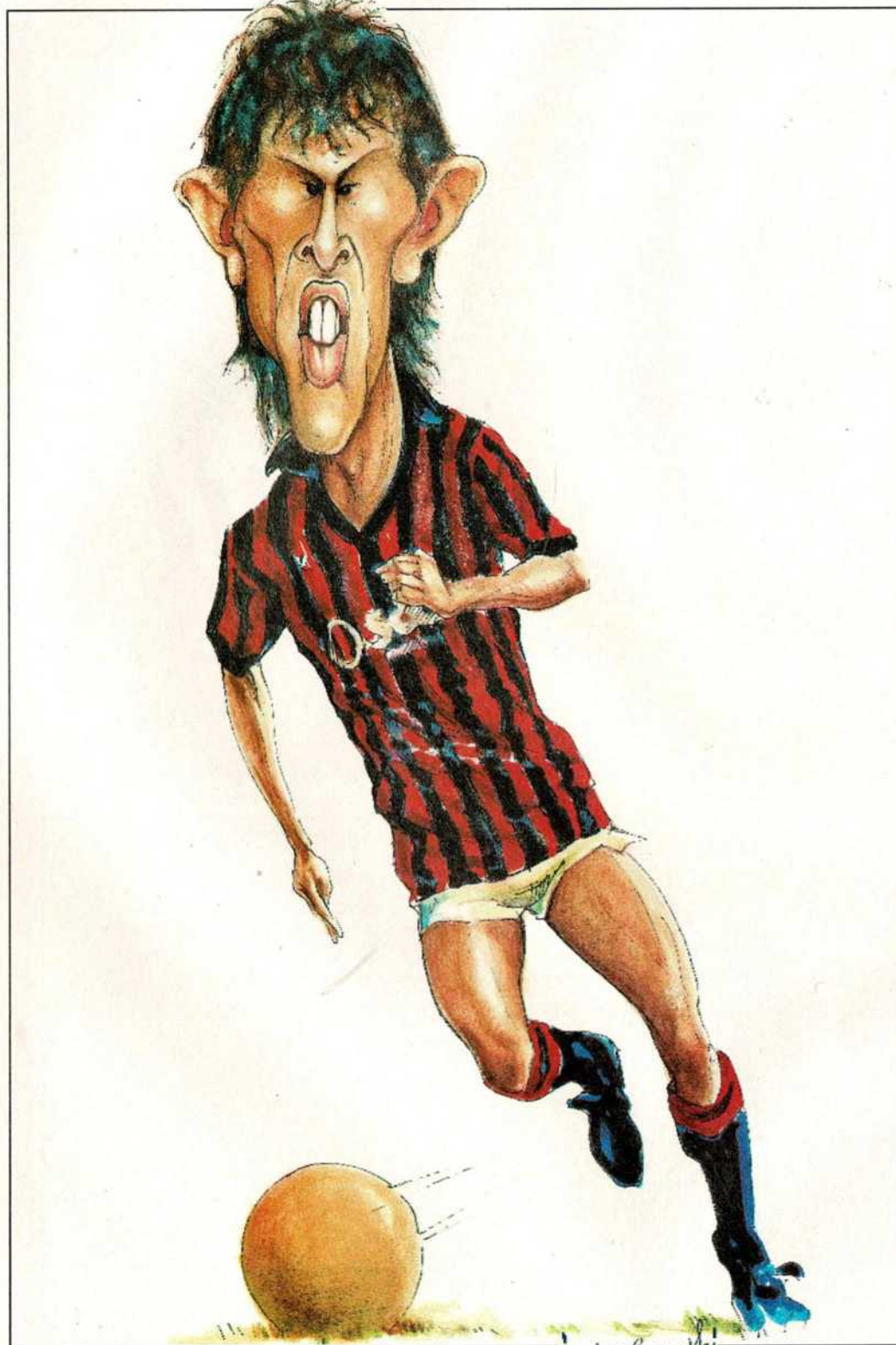
# HATELEY

I suoi sogni? Un sacco  
di gol e sci...volare

di Marino Bartoletti - Foto Art Foto



MILANO. «Che strana festa, il Natale! Quand'ero piccolo, ogni anno, lo trascorrevi in una città diversa al seguito di mio padre calciatore. E in ogni città cercavamo, tutte le volte, di ricreare il calore e dell'atmosfera di questa ricorrenza. "Santa Klaus" mi riempiva di regali: tanto materiale da calcio, certo (il calcio è sempre stato il pane della mia famiglia), ma anche tanti giocattoli, soprattutto tante automobili. Anche quest'anno avevo





chiesto un regalo a Papà Natale: di rientrare in campionato prima delle feste. Fortunatamente sono stato esaudito: vi confesso che non ne potevo più di aspettare». Per Mark Hateley, detto Attila, uno dei «nuovi grandi» del nostro calcio il primo Natale «italiano» è stato indubbiamente un Natale gioioso. Infortunio a parte — che comunque l'ha incredibilmente tenuto lontano dai campi di gioco per sole tre partite — i suoi primi mesi da

noi sono stati costellati esclusivamente da elogi, soddisfazioni e gol («Pur restando fermo per qualche giornata non ho perso neppure troppe posizioni nella classifica cannonieri»). Per lui, con Milan-Atalanta di metà dicembre, è praticamente iniziato un secondo campionato: e l'Attila rossonero, nuovo idolo del «San Siro» milanista, ha subito ripreso a «galleggiare» nelle aeree altrui, gettando nel panico tutte le contraeree avversarie,

non sempre abituate a neutralizzare un simile missile terra-aria-gol. «Per ora è stato tutto terribilmente fantastico — dice Mark per sintetizzare la sua prima fetta di torta italiana — e spero proprio di poter restare da voi per tutta la vita. Sono diventato più celebre e più amato persino in Inghilterra, dunque che posso dire al calcio italiano se non l'unica parola che fino ad ora ho imparato? Grazie!».

— Certo che anche tu, come

tanti tuoi predecessori britannici (e al contrario di Wilkins che se la cava già bene), non hai davvero fatto molto per apprendere l'italiano. Rummenigge, per esempio (per non dire di alcuni sudamericani come Junior), sono ormai quasi padroni perfetti della lingua. Cosa aspetti ad adeguarti?

«Rummenigge è... partito in vantaggio rispetto a me, visto che già a febbraio sapeva che si sarebbe

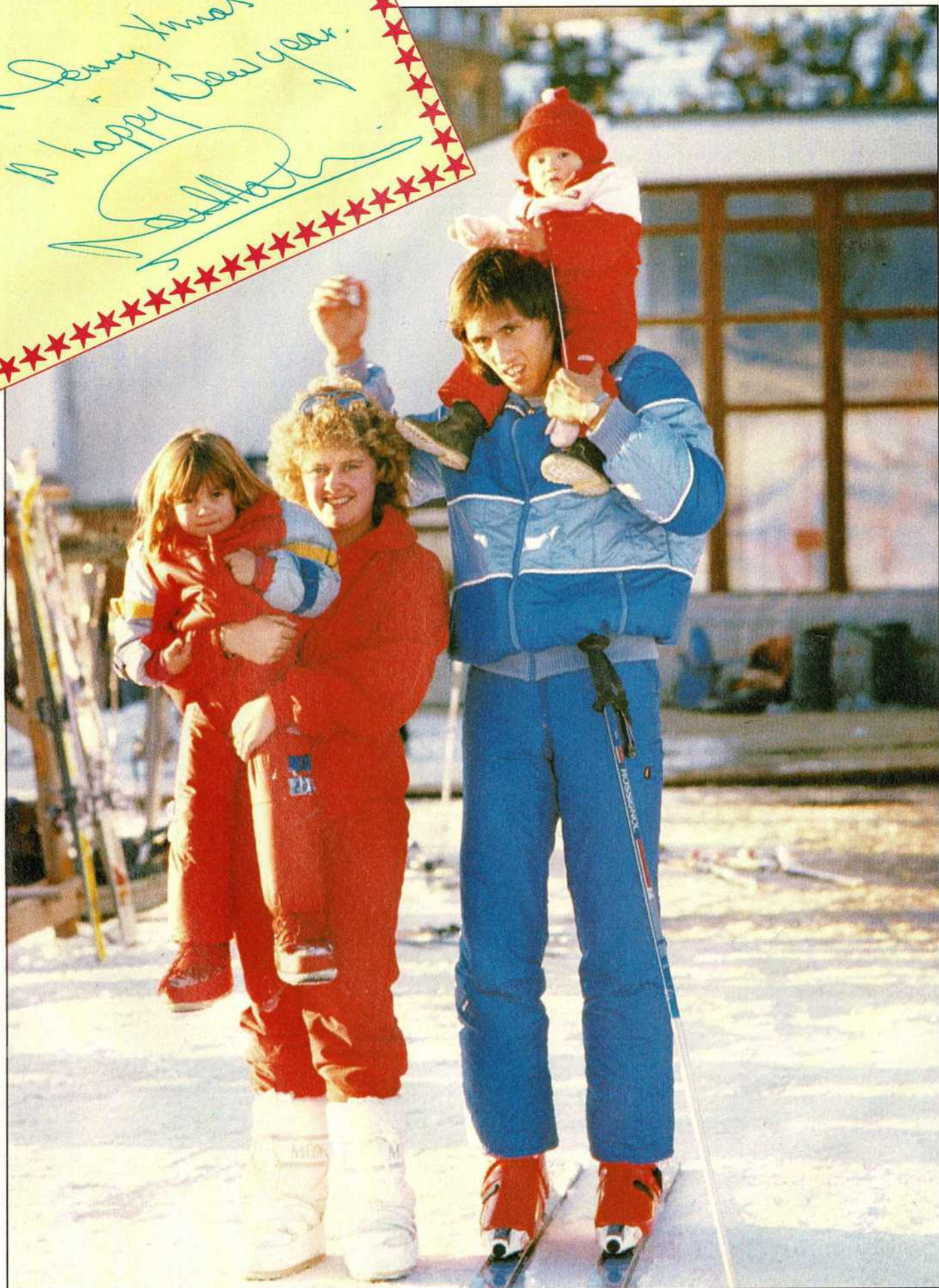
segue

Hateley visto da Interlenghi (pagina accanto) e sugli sci pochi giorni prima di rientrare in squadra dopo l'operazione





Many thanks  
A happy New Year.  
*[Signature]*





trasferito all'Inter. Io, comunque, qualcosa capisco, specie se mi si parla lentamente. Ma, secondo me, la lingua che un calciatore deve saper parlare è quella del calcio. E mi sembra che, in questo senso, non ho davvero bisogno né di vocabolari né di interpreti».

— Hai avuto quello che ti aspettavi, fino ad ora, dal football italiano?

«Neppure l'incidente al ginocchio è riuscito a far diventare "rosso" il mio bilancio. E questo significa che sono soddisfatto al 200 per 100. Se sto diventando titolare fisso della Nazionale del mio Paese, per esempio, probabilmente lo devo a quello che sto facendo da voi. L'ho detto prima: la mia "strada" inglese verso il successo evidentemente passa per Milano».

— Che cosa hai dato tu, invece, al nostro calcio?

«Un po' — come dire — di "inglesità": quello spirito agonistico e battagliero che non guasta mai. Ma io ho ricevuto, in cambio, grandi lezioni di tecnica, di gioco e di professionalità».

— È stato da «professionisti» andare a sciare alla vigilia di un rientro importante?

«Oh, non ho davvero fatto nulla di male a mettere gli sci in un campetto per bambini. Sciare mi piace: che male c'è?».

— Ti sei accorto che i tifosi ti perdonano tutto? Perché, secondo te, ti vogliono così bene? «Dovresti chiederlo a loro: o dovresti dirlo tu che sei un giornalista. Io posso solo ripeterti che non mi sono mai sentito tanto a mio agio in vita mia».

— Forse è facile essere amati quando si è famosi e si gioca bene...

«Forse sì. Così come, per una squadra, è facile giocare bene, quando nell'organico c'è qualcuno che fa gol con molta facilità».

— Ti aveva molto spaventato l'incidente che hai subito?

«No, perché ho capito subito che mi sarei ripreso bene. Diciamo che, piuttosto, è stato triste e frustrante il periodo di rieducazione. Per me, sai, è terribile non poter scaricare la mia aggressività in un campo da calcio...».

— Ti secca il fatto di essere uno dei «divi» stranieri meno pagati d'Italia?

«Non credo che qualcuno sappia esattamente quanto guadagno. A parte questo ritengo di essere pagato quanto valgo: e cioè... non poco. Sono soddisfattissimo, insomma: il che non toglie che quando discuteremo il rinnovo del mio contratto triennale io non



Nella pagina accanto, Mark Hateley (con la moglie Beverly e le figlie Emma e Lucy) augura ai lettori del «Guerino», ai tifosi del Milan e a... se stesso un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo. Sopra, invece Hateley è con un maestro e, in alto, con tre componenti della nazionale azzurra di sci (da sinistra: De Chiesa, Toetsch e Giorgi). «Attila» ha saltato tre partite dopo l'operazione al menisco

possa chiedere a Farina qualche leggero ritocco. Sempre che me lo meriti, s'intende...».

— Tuo padre ha detto che lui, ai suoi tempi, segnò la bellezza di 200 gol nel campionato inglese. Voleva forse insinuare che tu segni poco?

«Mio padre conosce troppo bene il calcio per non capire che un conto è fare un gol in Inghilterra e un conto è farlo in Italia. Il bilancio e l'eventuale confronto, comunque, li approfondiremo al

la fine della mia carriera. E credo proprio che manchi ancora parecchio tempo...».

— C'è qualcosa, in Italia, che ti infastidisce?

«Dovrei rispondere la mancanza di privacy: ma direi una bestemmia. Il calore e l'affetto che ricevo, pur con qualche eccesso, sono impagabili».

— Ti hanno spiegato chi era Attila?

«Un po' lo sapevo già, un po' l'ho imparato non appena ho saputo

che ero stato soprannominato così».

— Che cosa ti manca dell'Inghilterra?

«Solo il mio cane».

— Che cosa chiedi al tuo 1985 (oltre al cane)?

«Poco per me, tantissimo per il Milan. Un mucchio di successi, insomma. Credo che questa squadra e questa società se li meritino».

m.b.



# JUNIOR

Lavoro, sudore e amicizia  
nella gerla del Torino

di Emanuele Fiorilli - foto MS



**TORINO** - Viale Thovez, collina torinese, un condominio elegante con tanto di videocitofono, portineria, cancello elettronico & affini. La musica di una samba invade un appartamento del primo piano, una donna, mentre spinge una carrozzella, accenna qualche passo di danza. Le parole escono dagli amplificatori: «Io so che il dolore brucia ancora nel mio petto ma quello che è passato è passato: la vita è sempre una sconfitta e una vittoria». Il cantante di queste strofe è seduto sul divano. Come personaggio è più noto all'Italia pedatoria che a quella canora: Junior. Con orgoglio ci fa vedere la copertina del suo ultimo disco («Cose della vita») che fra pochi giorni sarà messo in vendita dalla Rea. Un'operazione commerciale? Junior sorride: «Certamente sono un ottimo amministratore di me stesso. Non a caso ho studiato economia ed amministrazione. Sono venuto in Italia per giocare e non per cantare, ma hanno insistito tanto... l'importante è non strafare».

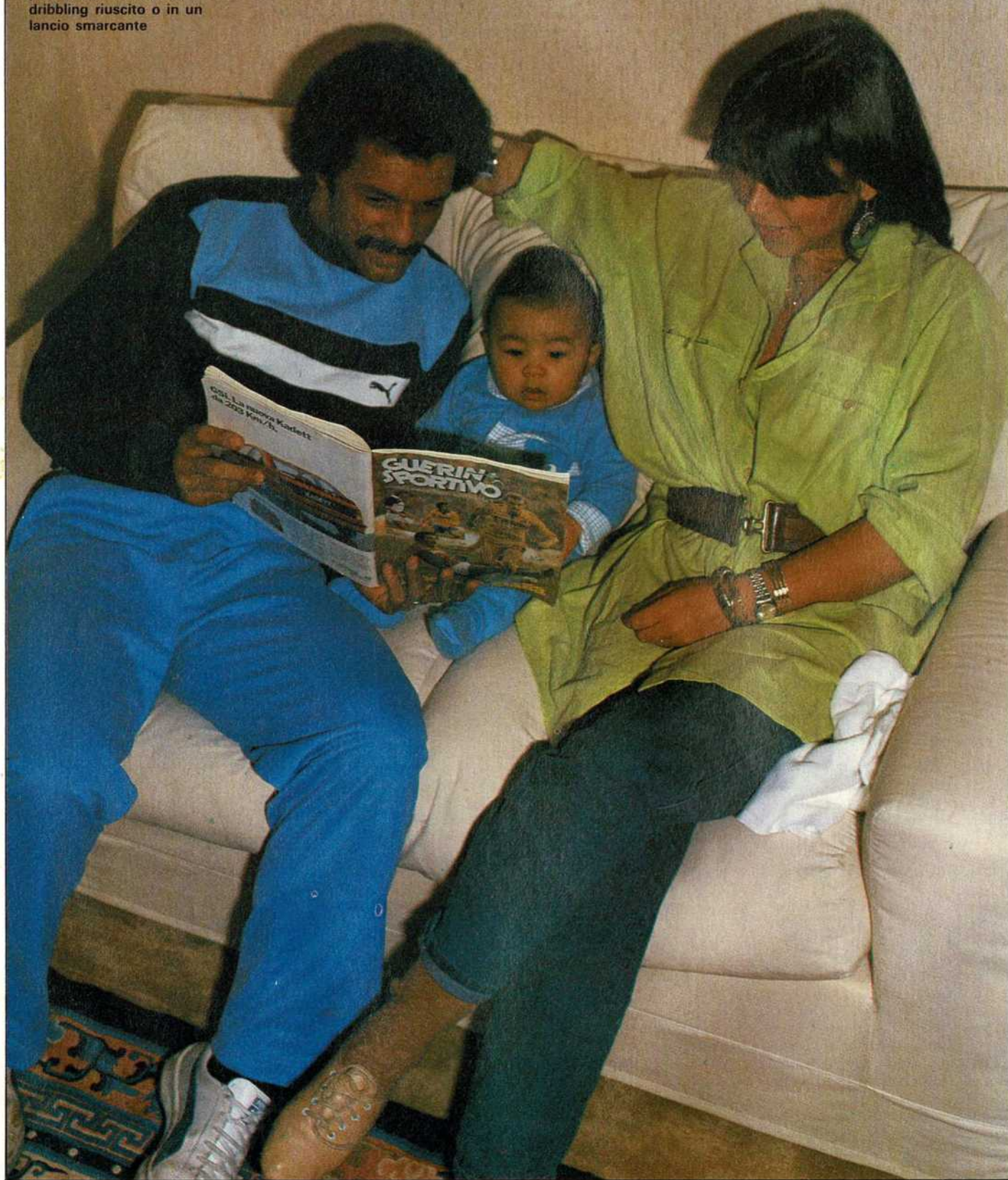
**HELOISA E RODRIGO.** Heloisa, la moglie, culla e vezzeggia il piccolo Rodrigo che, da pochi giorni, ha compiuto cinque mesi. Sparsi per il salone biberon, giochi per bambini, giornali, riviste specializzate, vocabolari e grammatiche. «Ogni giorno impariamo una parola d'italiano — confessa timidamente Heloisa — Leggendo i giornali e guardando la televisione sentiamo vocaboli nuovi e allora, spinti dalla curiosità, li cerchiamo sul vocabolario. Così imparare la vostra lingua diventa quasi un gioco. I problemi arrivano quando apriamo la grammatica e la sintassi. Regole e regoline ci fanno impazzire». Rodrigo piange, è l'ora della pappa. Junior lo stringe fra le sue braccia, lo culla e con pazienza aspetta che la moglie finisca l'intervista. Lui non interviene mai e se lo fa è solo per tradurre qualche parola che Heloisa non ha ancora cercato sul vocabolario. Così la moglie di questo brasiliano che ha conquistato i tifosi della curva Maratona ci parla dell'Italia, di Torino, di disoccupazione, di calcio, di moda e anche della nostalgia per la sua terra. Ci confessa che spesso va a passeggio con le mogli dei colleghi del marito, che ha legato con «la Zaccarelli» e che con la Mariani e la Danova hanno «fatto un bel gruppo». A Torino le chiamano già le «quattro moschettiere» e non è difficile incontrarle nel centro mentre vanno all'assalto di una boutique o guardano con grande interesse le vetrine delle

JUNIOR «VISTO» DA INTERLENGHI

segue



Nella pagina accanto: Junior «visto» dalla matita di Danilo Interlenghi. In questa pagina: il fuoriclasse brasiliano con la moglie Heloisa in un momento di relax. La lettura di libri e giornali italiani serve alla coppia neo torinese per imparare sempre meglio l'italiano: anche la sintassi può trasformarsi in un dribbling riuscito o in un lancio smarcante





gioiellerie. Non ha problemi ad ammettere che è rimasta affascinata dalla nostra moda, che ama Trussardi, Armani, Missoni e Versace e che ogni tanto «cattura il marito» per fare acquisti. «Non molti — dice civettuosamente — dobbiamo risparmiare. Lo devo prendere con la forza se voglio che mi compri qualcosa». Junior non ci sta più a fare solo il traduttore e ridendo interviene d'ufficio: «Fortunatamente il libretto degli as-

giocare un incontro di Coppa Italia. Ero un po' angosciata, mi sentivo sola, non conoscevo la lingua: è stato molto brutto. Ma poi, passato l'impasse dei primi giorni, le cose sono cambiate, il malumore è scomparso e il ménage familiare è tornato normale. Rispetto al Brasile la nostra vita è cambiata. Ora inoltre c'è anche Rodrigo, passiamo le serate in casa e non possiamo permetterci di «pazziare» più di tanto».

— Si è innamorata di suo marito più per le sue doti canore o per quelle pedatorie?

Sorride, guarda Junior con un'infinita dolcezza e senza tirar fiato risponde: «Né per l'uno, né

riesce ad essere amico di tutti».

— Se ne intende di calcio?

«Sì, mi piace e non potrebbe essere altrimenti».

— Un giudizio: la fortuna del Toro è dovuta esclusivamente a suo marito?

«No, a tutti i giocatori. L'undici di Radice è la vera forza della squadra».

— Che tipo di compagine è il Toro?

«Non vorrei fare paragoni azzardati ma mi ricorda molto il Flamengo non solo per il colore delle maglie ma anche per la grinta dei giocatori, per l'unità della squadra. Penso che davanti ai granata ci sia un grande avvenire».

ri ma non come in Italia».

— A parte il calcio...

«Non posso dire nulla di male. Quando sono arrivata mi hanno accolto con simpatia, con calore. Le racconto un fatto curioso: quando con Rodrigo vado a vedere mio marito che si allena con la squadra c'è sempre qualche tifoso che porta un regalo al piccolo. Inoltre mio figlio è sempre presente al Comunale peccato che il giorno dell'incontro con il Verona facesse troppo freddo, altrimenti...».

— Mi vuol dire che è il portafortuna dei granata, che è la nuova mascotte della squadra?

«Credo proprio di sì. La prima volta che Rodrigo è andato a una partita è stato contro il Napoli, ha visto il risultato? Quando Rodrigo è in tribuna il Toro non perde mai».

Il Toro è da scudetto?

«Sì, è una squadra che può benissimo mirare alla vetta del campionato. Ma non ne voglio più parlare, sono superstiziosa».

— Non mi dica che il sabato sera prima della partita fa qualche rito magico?

«No, nessun rito. Prego solo Dio e penso che basti».



JUNIOR CON LA MOGLIE HELOISA E IL PICCOLO RODRIGO

segni è mio, altrimenti poveri noi!». Heloisa lo segue a ruota: «Scherzavo, scherzavo, fa tutto quello che desidero è un bravo marito e un ottimo padre».

**L'INTERVISTA** - Come trova Torino?

«È una bellissima città sotto molti aspetti. Ci vivo bene. Inoltre è un'esperienza in più nella mia vita».

— È vero che in Italia ha «riscoperto» suo marito?

«Credo proprio di sì. In Brasile giocava due volte la settimana, poi c'erano i ritiri, le trasferte erano più lunghe. Avevo poche occasioni di vederlo in pantofole. Per essere sincera devo dire che il primo impatto con la città non è stato molto felice. Appena sono arrivata a Torino con il piccolo Rodrigo mio marito è partito per

per l'altro. Mi sono innamorata di un uomo, non di un calciatore o di un cantante. Un uomo con carattere, con molta umanità, che sa che cosa vuol dire vivere».

— Suo marito in Italia nel giro di poco tempo è diventato un leader, anche in Brasile aveva questo ruolo?

«Lo divideva con Zico: erano i due leader della squadra».

— Che differenza c'è fra il giocatore dell'Udinese e suo marito?

«Non conosco bene Zico e quindi non posso e non voglio fare paragoni. So solo che Junior è bravo».

— Se dovesse parlare di suo marito ad una persona come lo definirebbe?

«Un uomo con una forte personalità, con un grande cuore, che sa essere umile e allo stesso tempo energico. Mi ero dimenticata:

— ... e la Juventus?

«Platini è grande, mi sembra Zico. L'ho visto nel derby, mi ha impressionata. Non sarei così drammatica nel giudicare il periodo negativo dei bianconeri. Quando una squadra vince sempre è naturale che abbia dei momenti negativi ma il carattere viene fuori alla distanza e i giorni bui rimangono solo un brutto ricordo».

— Che cosa del nostro Paese l'ha colpita di più?

«Nel calcio i tifosi, sono tutti matti. In Brasile sono scalmanati ma qui è incredibile. Sono pazzi...sono troppo entusiasti. La domenica, quando vado a prendere mio marito dopo la partita, la nostra macchina è circondata dai «fedelissimi» che urlano, inneggiano. Anche in Brasile c'è attaccamento alla squadra, ai giocato-

re a creare questo ambiente. Abbiamo giocato contro tutte le squadre e i risultati si sono visti...».

— Siete i più bravi?

«Non dico questo. Diciamo che il Toro è una bella squadra».

— E Junior è il suo leader...

«Questo problema di «leadership» non lo capisco. Non sono venuto in Italia per rubare il posto ai miei colleghi. So che si cerca di creare un caso fra Dosena e me ma sarà molto difficile che Beppe ed io si dia ascolto a pettegolezzi e dicerie. Non bisogna dimenticare che noi due, con i piedi, parliamo la stessa lingua. Con gli altri compagni va tutto bene. Mi sono trovato nella squadra giusta, con un buon allenatore, sono in Italia con mia moglie e Rodrigo, cosa potrei volere di più?».

e. f.



# È in edicola

**IL CAMPIONE**  
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal **CANTIERO SPORTIVO**



## JUNIOR

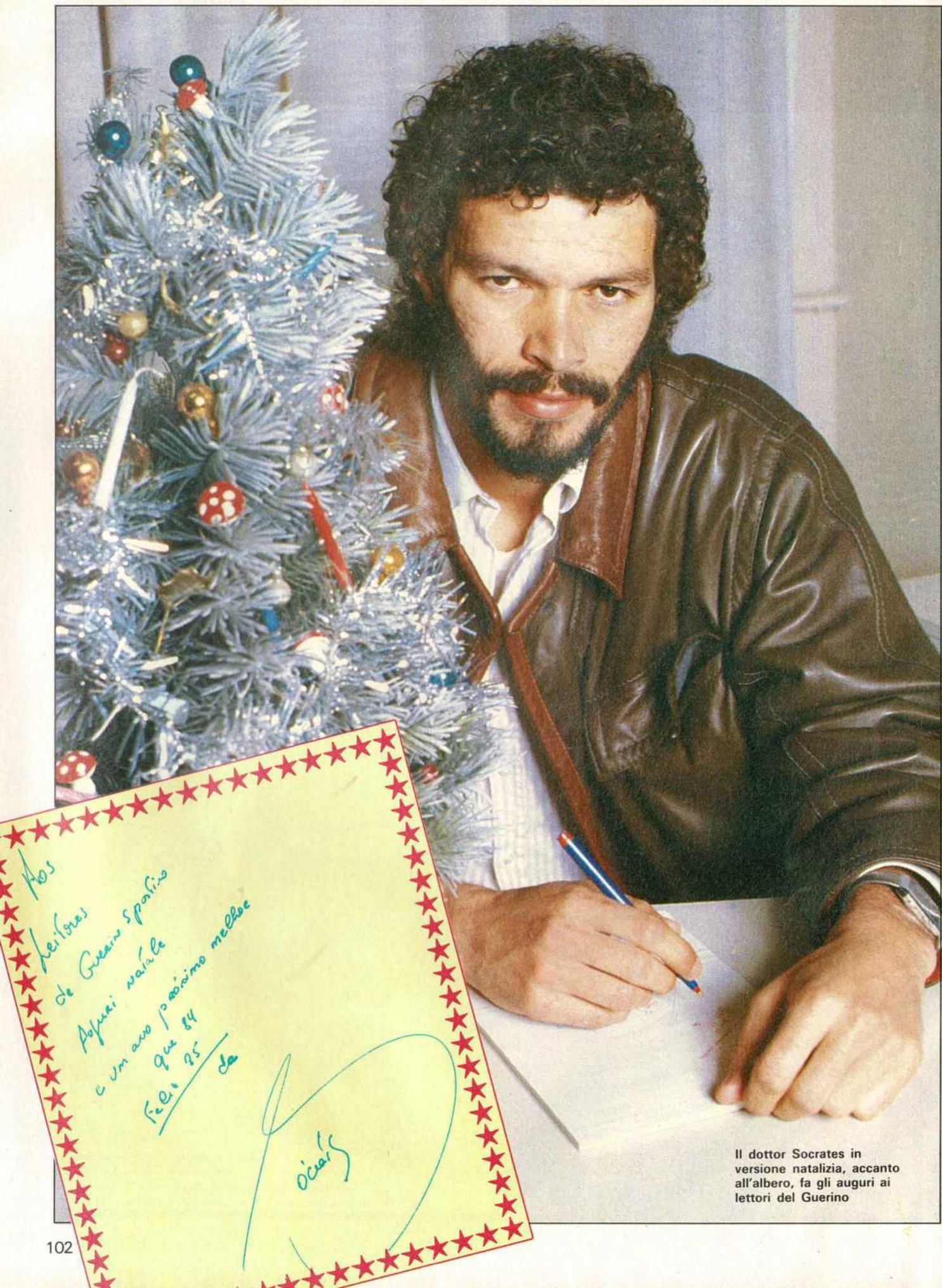
La storia  
e il  
maxi-poster  
del  
brasiliiano  
che fa  
sognare  
il Torino



Se non lo trovate  
presso il vostro rivenditore richiedetelo  
direttamente alla «Conti Editore»,

via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale





Pro  
feitores  
do Guern Spazio  
Populí natal  
e um ano próximo melho  
Fé 84  
Fé 85  
da

Ocaris

Il dottor Socrates in  
versione natalizia, accanto  
all'albero, fa gli auguri ai  
lettori del Guerino



**FIRENZE.** Ha scelto Firenze perché soltanto una città come quella poteva farlo vivere in un mondo che non fosse solamente di pedate. Inghiottendo un nodo che gli nasceva in gola, ha lasciato il suo Brasile, la sua gente, il suo mondo. Così Socrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira è giunto in Italia, sicuro di una scelta fatta al momento giusto, nella sua piena maturazione di uomo e di calciatore. L'Italia, il campionato dei primi del mondo, il Paese natale di Leonardo, la culla della cristianità e della cultura, il tifo, la passione, il calore della gente: Socrates era ben presto divenuto anche il «nostro dottore». Dopo soli quattro mesi ecco però le delusioni. I dirigenti e i tifosi della Fiorentina non vogliono i suoi consigli ma il suo gioco, rifuggono i suoi discorsi per i suoi gol, accettano i suoi piedi e cancellano la sua testa. I primi fischi del pubblico, le divergenze con la presidenza, le frecciate dei compagni. Socrates si rinchiusa in sé stesso, nel suo universo, in quel piccolo Brasile che ha portato con sé. Consapevole di non essere il solo colpevole dei mali della Fiorentina, accetta le critiche giuste e ignora quelle maliziose, risponde in campo, con i gol, a chi lo accusa di volersi risparmiare. La sua personalità, il suo essere sempre e comunque «qualcuno» suscita invidia. Socrates diviene un personaggio scomodo, discusso, un bluff forzato per tutti coloro che lo temono. Ma il suo fascino aumenta quasi proporzionalmente. Uomo pubblico dentro e fuori del campo, dopo gli allenamenti, Socrates rimane per ore, sudato e infreddolito, a parlare con i giornalisti, ad esprimere le sue convinzioni, a dare un perché ad ogni domanda. Il «no-comment» non esiste nel suo vocabolario, Socrates può e sa parlare di tutto e di tutti. È esperto in politica, medicina, sport, arte e sociologia. Non rifiuta mai di imparare.

**NATALE.** L'aria fredda e pungente di Firenze libera dalle nuvole un sole che vuole illuminare una città in festa: per un attimo Firenze dimentica le disavventure dei suoi «viola». Sotto un raggio che riflette la sua immagine sull'erba, creando una figura altera e statuarica, Socrates compie le ultime fatiche dell'allenamento prima di Natale. Tornerà in Brasile per vivere la festa a modo suo, nel suo popolo, tra i suoi cari. Il Natale ha un'importanza particolare per Socrates-credente. È un momento di riflessione, di pace, di

segue



NATALE CON NOI

## SOCRATES

Vorrei tanta serenità  
nella Fiorentina e in Brasile

di Stefano Tura - foto Nino Bandiera



SOCRATES «VISTO» DA INTERLENGHI



unione psicofisica, di intesa sublimale. In un periodo delicato della sua vita di uomo, sulla soglia dei 31 anni, Socrates, con

la disponibilità e la dedizione che da sempre lo contraddistinguono, ci parla del suo Natale, del Brasile, della Fiorentina, del suo impegno politico, dei problemi di un inserimento difficile, del carnevale in Brasile, del mondiale di calcio, di Pelè e di Dio. A ruota libera, senza sche-

mi, inibizioni o falsi pudori. Non ci chiede 1000 dollari, né rifiuta alcun argomento. Non si vende, si propone. Un solo peccato: due ore sono troppo brevi per tutto ciò che Socrates ha da dire!

**L'INTERVISTA.** — Come spieghi il periodo di crisi che stanno attraversando i giocatori sudamericani giunti in Italia, rispetto al buon rendimento di quelli nord-europei?

«Senza dubbio noi sudamericani siamo chiamati ad uno sforzo maggiore rispetto ai calciatori

nord-europei. Per noi venire in Italia ha significato cambiare radicalmente le nostre usanze, la nostra vita, scontrarci con una mentalità che è diametralmente opposta alla nostra. È comprensibile quindi che brasiliani e argentini soffrano di più di inglesi e tedeschi nell'inserirsi e ambientarsi nelle squadre italiane».

— Nella Fiorentina ti senti «lo straniero» o ti sei completamente inserito?

«Non ho problemi. Ognuno si adopera per aiutarmi e per facilitare il mio inserimento nella società. È chiaro che molto dipende dal mio comportamento, ad ogni modo io penso che col tempo le cose andranno sempre migliorando».

— Sei pentito di aver lasciato il Brasile?

«No, certamente. È un'esperienza che volevo fare. Una tappa molto importante nella mia vita di calciatore e soprattutto di uomo».

— Ti piace la gente italiana?

«Sì, anche se è molto diversa dal mio popolo. L'uomo preso singolarmente è uguale dappertutto. Il suo comportamento cambia a seconda della situazione sociale in cui è inserito».

— Hai nostalgia per il tuo Paese?

«Sì. Il rapporto che mi lega al Brasile è molto forte. Non si tratta però di un attaccamento morboso. Posso convivere tranquillamente con esso».

— Sei venuto in Italia per i soldi o per fare esperienza?

«Io ho sempre detto che i soldi, anche se in misura minore, li avevo anche in Brasile e il calciatore lo facevo anche in Brasile. Sono venuto in Italia per poter fare il mio lavoro in un modo diverso, con un'esperienza diversa. Tutto qui».

— Se tu dovessi scegliere un Paese nel quale trascorrere il resto della tua vita, dove andresti?

«In Brasile. Se poi per assurdo non potessi rimanere nel mio Paese andrei in Italia».

— Condividi la linea politica del governo italiano?

«Anche se ho un pensiero un po' diverso, ritengo che debbano essere gli italiani a decidere e discutere della politica italiana. Io posso parlare e agire in Brasile».

— Che ruolo ha nella tua vita la politica?

«La partecipazione politica è un dovere per tutti i cittadini. L'espressione politica attinge direttamente dal popolo. A maggior ragione una persona popolare come me ha il compito di farsi portavoce della gente e lottare per ciò che la gente vuole e di cui ha bisogno».





— Il Brasile ha un debito enorme nei confronti degli Stati Uniti. Potrebbe mettere in crisi l'economia mondiale. Secondo te potrà mai venirne a capo?

«La possibilità esiste anche se è, attualmente, molto difficile. È importante per il Brasile l'indipendenza economica per poter gestire autonomamente il proprio futuro».

— Perché in Brasile si muore per il carnevale?

«Non esiste una relazione tra violenza e carnevale. È una festa popolare che coinvolge migliaia di persone. Per questo motivo si hanno degli incidenti, ma i morti sono inferiori rispetto a quelli provocati ad esempio dalla delinquenza».

— Che cos'è la povertà?

«È l'effetto del lavoro...».

— Le popolazioni del Sudamerica vivono un'angoscia congenita che deriva dal fatto che non sono mai state libere. Così la stabilità di governo rimane un'utopia anche quando i fatti sembrano negarlo. Il modello di vita europeo potrà mai nascere in Sudamerica?

«Questa è la conseguenza di una realtà dittatoriale. Nel 1974 dei 12 Paesi dell'America Latina, ben 10 erano sotto una dittatura. Comunque non si possono mettere a confronto la civiltà europea e quella sudamericana. I Paesi dell'America del Sud hanno una storia relativamente recente, sono in continua evoluzione di pensiero e di civiltà. In Europa ormai da anni vige un'ideologia conservatrice. Io credo che il Sudamerica, appunto per questa sua cultura nuova, potrà sviluppare una situazione sociale molto più interessante di quella europea. Il terzo mondo ha ancora qualcosa da dire».

— Consideri il Brasile nel terzo mondo?

«Sì, soprattutto dal punto di vista economico».

— Pelé voleva diventare il presidente del Brasile. A tuo parere è un modo per mettersi in mostra o è reale convinzione?

«Non so. Bisogna chiederlo a lui».

— Perché sei divenuto calciatore?

«È stato un caso. Io ho studiato medicina per esercitare quella professione. Il mestiere di calciatore è giunto soprattutto per avere un'indipendenza economica totale e immediata nei confronti di mio padre».

— È difficile in Brasile fare il medico?

«È particolarmente difficile diventare medico. Non lo è invece lavorare. C'è molta gente che soffre e che ha bisogno».

— Sei specializzato?

«No, sono un medico generico. Il

mio Paese non ha bisogno di specialisti».

— A carriera terminata farai il medico a tempo pieno?

«Sicuramente. Tornerò in Brasile per esercitare in quei luoghi dell'interno nei quali la gente soffre maggiormente e spesso volte mancano i mezzi e le strutture per poterli aiutare».

— Anche con il calcio si può fare politica?

«Tutto è politica. Ogni espressione umana, singola o collettiva, è politica. Così il calcio, che riunisce migliaia di persone, è una forma di manifestazione politica».

— Quando segni un gol alzi il pugno in aria. È un gesto di gioia o una provocazione?

«Penso vi sia un significato politico. Un problema che mi ha molto impressionato è stato quello del razzismo. Alle Olimpiadi del Messico del 1968, un appuntamento sportivo, Tommie Smith e John Carlos, vincitori della medaglia d'oro e della medaglia di bronzo nei 200 metri, salirono sul podio con il pugno nero alzato in gesto di sfida. Il loro atteggiamento è rimasto fisso nella mia memoria. Ad esso riferisco la mia espressione dopo una rete».

— Sacrificherei il tempo che hai a disposizione per la tua famiglia per la carriera politica?

«No, la mia famiglia è al di sopra di ogni cosa. Ad ogni modo avrò tempo anche per occuparmi di politica, non di partito, ma di comunità».

— La popolarità ti esalta o ti disturba?

«Non mi disturba. Penso che sia un fattore inevitabile per ogni persona che svolga un'attività come la mia».

— Questo è il tuo primo Natale da «italiano». Che significato ha per te il Natale?

«Rappresenta il compleanno di un'ideologia. È un periodo molto importante dell'anno anche se, purtroppo, vive sulla contraddizione tra un pensiero religioso che parla di povertà e un pretesto di mondanità e dispendio economico».

— Credi in Dio?

«Sì».

— Natale è anche un segno di pace. Dove vorresti che vi fosse pace adesso: nella Fiorenza, in Brasile o dove?

«In tutto il mondo. Compresa anche la Fiorenza e il Brasile».

— Il Brasile ha bisogno di un Messia?

«No. Ha la necessità di un popolo unito. Una persona sola è troppo pericolosa».

— Il Maracanà sta lentamente crollando. La mania di grandezza brasiliana ha fatto un'altra vittima. Ora al Maracanà non

giocano più le grandi stelle e raramente si registra un'affluenza di pubblico considerevole. È un fallimento su ogni fronte. Di chi è la colpa di ciò?

«Direi che è il frutto dell'influenza della mentalità americana in Brasile. Uno spirito di megalomania che ha condizionato l'amministrazione statale di quel periodo. Comunque in Brasile sono state realizzate cose più dispendiose del Maracanà».

— Quando l'Italia ha battuto il Brasile al Mondiale di Spagna, in Brasile la gente è quasi impazzita. Vi sono stati addirittura dei suicidi. È un segno di sottosviluppo o può veramente il calcio essere tanto importante nella vita di un uomo?

«Mi sembrano esagerate le tue affermazioni. Non credo che in Brasile vi siano stati dei morti per la nostra sconfitta. Comunque nessuno può decidere che cosa deve essere importante nella vita delle altre persone».

— Che cosa chiedi al 1985?

«Nulla. Importante non è un solo anno ma tutta la vita». Così il «dottore» si congeda da noi. Tornerà in Brasile ancora più sicuro di sé, irremovibile nella sua ideologia, fortemente convinto di non essere solo un calciatore.

Stefano Tura

Nel prossimo numero del  
**GUERIN SPORTIVO**  
in edicola l'8 e il 9 gennaio 1985  
il secondo inserto tabloid

## CALCIOMONDO

tutto a colori e interamente dedicato alla

### COPPA INTERCONTINENTALE

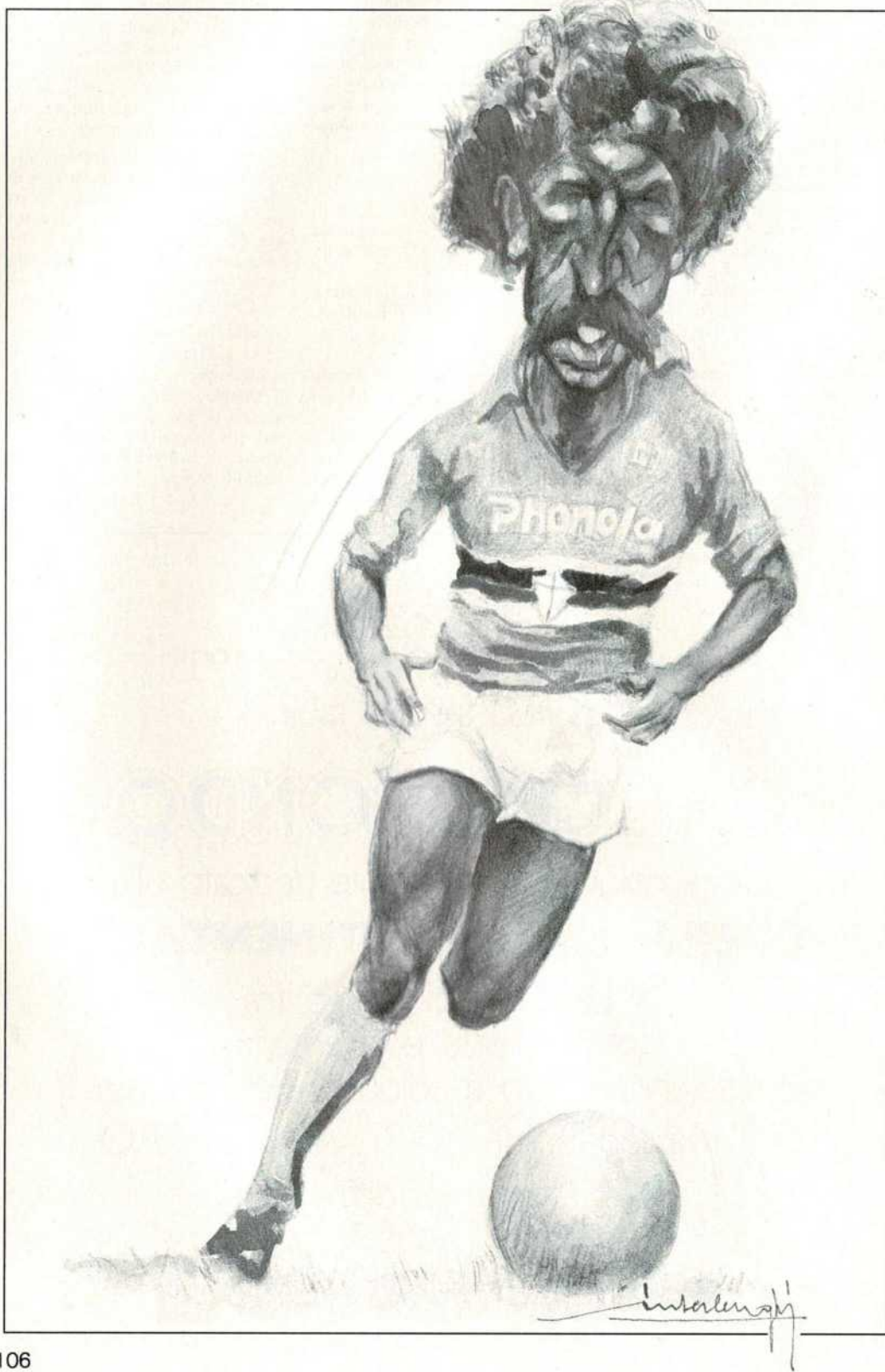
- La finale di Tokyo fra  
Indipendente e Liverpool  
nelle splendide foto a colori di Bob Thomas
- Il maxiposter di WARK e TROSSERO
- La storia, le formazioni  
e le foto di tutte le finali
- La rubrica POSTAMONDO



# SOUNESS

Una festa scozzese  
per una stagione di gloria

di Etta Palmieri - fotoVega

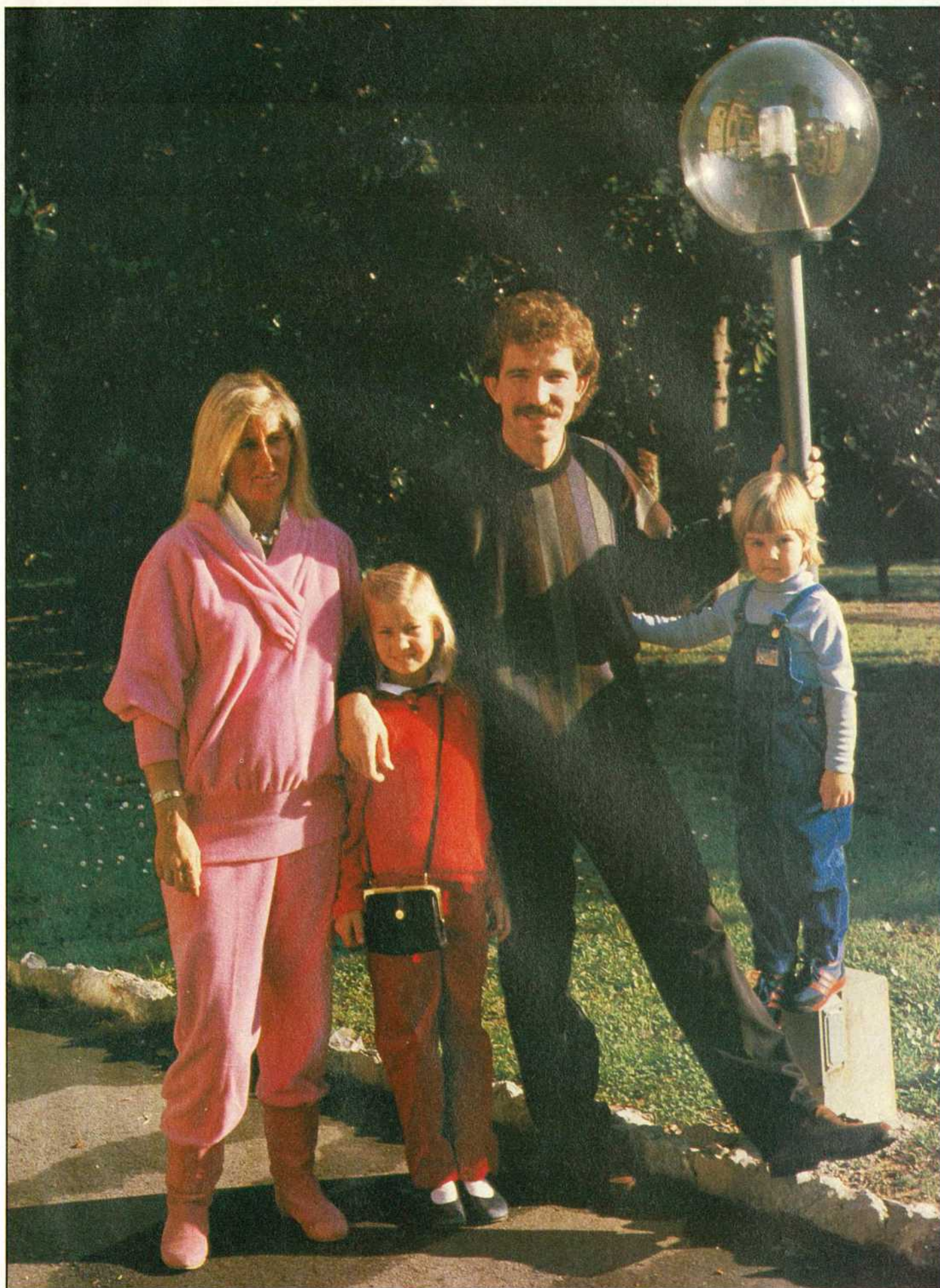


GENOVA. I tifosi della Sampdoria preparano una grande festa per Graeme Souness e Paolo Villaggio. Si svolgerà il 5 gennaio e sarà una Befana anticipata, con tanti doni e mille sorprese. L'indomani a Marassi si giocherà Sampdoria-Juventus e i fans blucerchiati sperano che Souness e compagni sconfiggano i campioni d'Italia per dedicare la vittoria a Villaggio che sarà in tribuna. Per l'occasione si inaugurerà il Sampdoria club Paolo Villaggio, nato sotto l'egida degli ultras blucerchiati. Il loro leader Claudio Bosotin, che per stare più vicino alla squadra si è fatto ingaggiare dal presidente Paolo Mantovani come magazziniere a Bogliasco, è andato al cinema a vedere «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Alla prima inquadratura è rimasto choccato: la macchina da presa ha puntato il suo obiettivo su un mega manifesto della Sampdoria. Subito dopo è apparso Villaggio, che ha esclamato: «Chi mi tocca i blucerchiati muore». Quanto poi, in una sequenza successiva, il comico genovese ha esclamato: «Io non ho paura di niente, sono stato un ultras...», in sala è scoppiato un applauso. Seduta stante gli Ultras della Sampdoria hanno deciso di dedicare il loro club a Fantozzi, che nel film recita la parte di un taxista sampdoriano, e di cui da sempre si conosceva la fede blucerchiata.

TIFO. Gli hanno telefonato con paura, temendo che non accettasse invece si è dimostrato entusiasta: «Fate bene a fare un club per me — ha risposto a Bosotin — sono uno dei più grandi tifosi della Sampdoria che esistono al mondo»: e ha promesso di tornare a Genova in occasione di Sampdoria-Juventus. Ha raccontato com'era nata, quasi quarant'anni fa, la sua fede blucerchiata: «Diventai Sampdoriano dopo un Sampdoria-Bari del 1946. La Samp vinse per 6 a 1 con tre gol di Nane Bassetto. Ero ragazzino, mi accompagnava allo stadio uno zio. Non fu però quella la prima partita che vidi ma la seconda. In precedenza avevo assistito a un Genoa-Livorno. Ma il Genoa non mi aveva detto niente, anche perché per tutta la durata dell'incontro avevo creduto che i giocatori genoani fossero quelli del Livorno. Insomma, con la Samp fu un amore a prima vista. E per anni e anni, quando vedevo entrare in campo le maglie blucerchiate sentivo la stessa vampata d'amore che mi faceva provare una compagna di scuola». Paolo Villaggio ha detto che non vede

segue



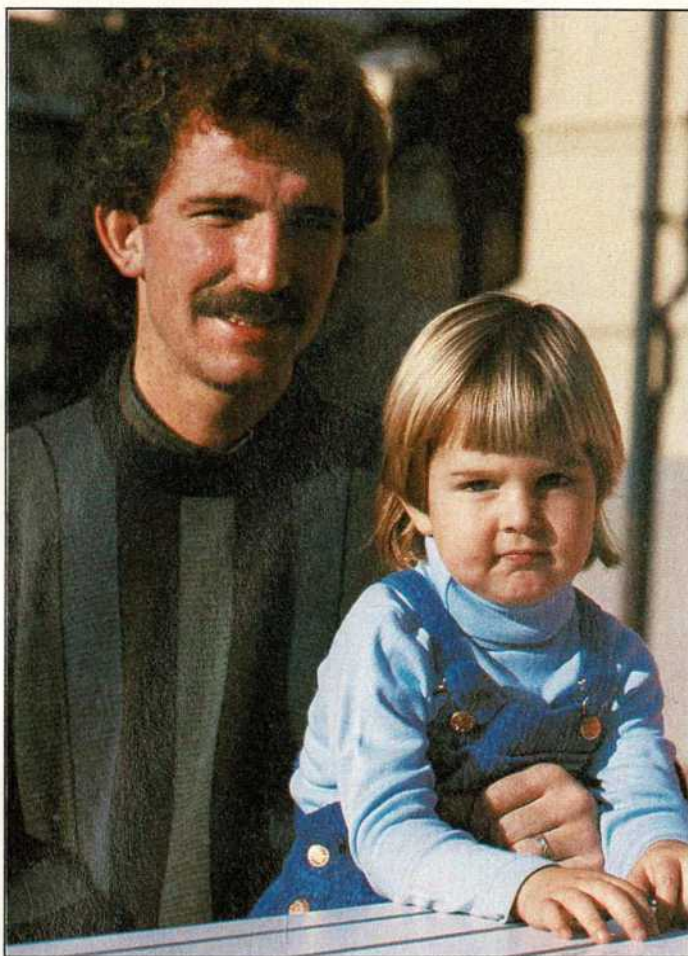


GRAEME SOUNESS CON LA MOGLIE DANIELLE E I FIGLI CHANTAL E FRASER



l'ora di conoscere Graeme Souness. Lo scozzese gli è simpatico anche perché ha beffato la Roma ai rigori nella finalissima di Coppa dei Campioni e nella capitale Fantozzi è felice quando la Roma perde, perché suo figlio Pierfrancesco è tifoso sfegatato della Lazio.

**CORNAMUSE.** Per far festa a Souness arriveranno anche le cornamuse della Scozia. Prima della partita con la Juventus la banda musicale «The pipes and drums of British Caledonian Airways» si esibirà allo stadio in un fuoriprogramma di suoni e di colori. Ventun elementi abbigliati nella tradizionale tenuta delle Highlands, il tartan dell'antica Caledonia, sfileranno sul prato al suono delle cornamuse. «Pipers e drumer» eseguiranno le marce militari che hanno accompagnato, sui campi di battaglia di tutto il mondo, i più celebri reggimenti scozzesi: The Royal Scots Greys. Saranno guidati dal maggiore Jim Liddell, veterano della banda e maestro della cornamusa. Si tratta di una banda



SOUNESS E IL FIGLIO FRASER



SOUNESS E FRANCIS DAVANTI ALLA LORO VILLA DI NERVI

tutta particolare. La compongono ingegneri, architetti, avvocati e studenti che periodicamente vestono gli abiti dei loro avi e vanno a portare in giro per il mondo il nome e la bandiera della loro terra. Sono gelosi interpreti di una tradizione militare che conserva radici vive e profonde nella cultura scozzese: si tramandano queste tradizioni con religioso attaccamento di padre in figlio. Nel 1977 questa banda che verrà ora a Genova per festeggiare il loro connazionale Graeme Souness si è meritata la promozione al grado di prima banda di Scozia, sotto la direzione del Pipe Major (la cornamusa maggiore) Harry Mc Nulty e ha poi avuto l'onore di esibirsi di fronte alla regina Elisabetta. In onore della banda «The pipes and drums» ci sarà un grande ricevimento al circolo Serenissima, che raccoglie a Genova i nobili di origine veneziana. L'indomani gli scozzesi saranno ricevuti a palazzo Tursi dal sindaco Fulvio Cerofolini, poi tutti allo stadio per far festa a Souness (e a Villaggio).

**BANDIERA.** Da settembre sul pennone dello stadio di Marassi accanto allo stendardo blucerchiato c'è la bandiera inglese in onore di Trevor Francis, e quella scozzese per Graeme Souness. Quest'ultima ha sostituito la bandiera irlandese che ha sventolato per due anni, in omaggio a Liam Brady. Poi Brady ha preferito trasferirsi all'Inter perché non credeva nella Sampdoria e i tifosi blucerchiati l'hanno cancellato dal loro cuore. Ora tutti i tifosi della Sampdoria sono per Souness che, commosso da tante manifestazioni che non aveva mai avuto a Liverpool nella patria dei Beatles, sembra intenzionato a rimanere a Genova per sempre. Sicuramente non tornerà in Inghilterra perché suo suocero per sfuggire al fisco troppo severo da tempo ha trasferito i suoi interessi all'estero. A sua moglie Danielle Wilson piace il mare, a Nervi si trova d'incanto. In riva al mare Greeme e Danielle stanno vivendo la seconda luna di miele e tra qualche mese arriverà il loro secondogenito. Souness ha già annunciato che non porterà la moglie a partorire in Inghilterra: «Vogliamo che nasca a Genova — ha detto ridendo — così potrà essere tesserato come italiano...». La Sampdoria che non ha ancora vinto niente ma spera di vincere tutto gli ha già fatto dimenticare il Liverpool campione d'Europa.

e. p.



# LA STRENNNA CHE ASPETTAVI!

**112 PAGINE  
96 STUPENDE  
FOTOGRAFIE**



**UN VOLUME  
ECCEZIONALE**

**AVVINCENTE COME UN ROMANZO  
IL RACCONTO ESCLUSIVO DELLA VITA, DEI GOL  
E DEI SUCCESSI DELL'ASSO TEDESCO  
NUOVO EROE DEI TIFOSI DELL'INTERNAZIONALE**

## PRENOTALO!

Per ricevere  
il volume

**RUMMENIGGE  
PANZER NERAZZURRO**

compilare questa scheda  
ritagliarla o fotocopiarla  
e spedirla indirizzando a:

**I LIBRI *sprint***

CONTI EDITORE  
Via dell'Industria, 6  
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo sottoindicato n. ... copie del volume  
**RUMMENIGGE, PANZER NERAZZURRO** a uno dei seguenti prezzi in offerta speciale  
comprensivi delle spese di spedizione, anziché al prezzo di copertina di L. 20.000

### LETTORI

☐ L. 18.000 ciascuna  
(spese di spedizione comprese)

### SOCI CLUB AS-GS

☐ L. 17.000 ciascuna  
(spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ Allego ricevuta di vaglia postale
- ☐ Allego ricevuta di versamento sul C/C postale n. 244400 intestato  
a CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 -  
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME

N. TESSERA CLUB AS/GS

VIA

NUMERO

C.A.P.

CITTA

PROVINCIA

NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI  
SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO RESIDENTI IN ITALIA





HANS PETER BRIEGEL E LA SUA FIDANZATA INGRID VORBECK



VERONA. Hans Peter Briegel è un ragazzo vagamente scorbutico: si concede di malavoglia ai taccuini dei cronisti, non cerca di nascondere una imbarazzata timidezza nei rapporti sociali, inalbera subito al primo contatto, quasi per legittima autodifesa, la ruvida patina di uomo di campagna che costituisce la sua corteccia più vera. «Non mi sento uomo pubblico — si schermisce — ma un calciatore che onora quotidianamente il suo impegno con la società e con i tifosi». La giornata è grigia, dietro il suo sorriso di circostanza gli spalti deserti del Bentegodi sbadigliano nella nebbia allungandosi all'infinito in un mattino grigio fumo che prelude al Natale. Hans Peter Briegel pare scusarsi in anticipo; non ha la battuta pronta di certi suoi colleghi simpaticamente chiacchieroni, seppure tradisca nello sguardo un'ironia forse involontaria a volte più eloquente delle parole. Del grande barnum che lo circonda sembra spesso spettatore divertito e disincantato, chiuso nella impenetrabile trincea di un impegno professionale al limite dell'inflessibilità. «Il calcio è il mio mestiere — spiega laconico mentre camminiamo sul verde tappeto del campo deserto — ma preferisco giocarlo che parlarne». Quando gioca, d'altronde, il suo dialogo con il mondo non subisce soluzioni di continuità: muto al gridare di un calcio da orpelli, irrompe nel vivo delle azioni con un'irruenza che ricorda certe ancestrali caratteristiche della sua razza teutonica; disdegna per partito preso i ricami dello stile, bruciando sull'altare di una concretezza persino spietata qualsiasi velleità che non lusinghi esclusivamente il risultato.

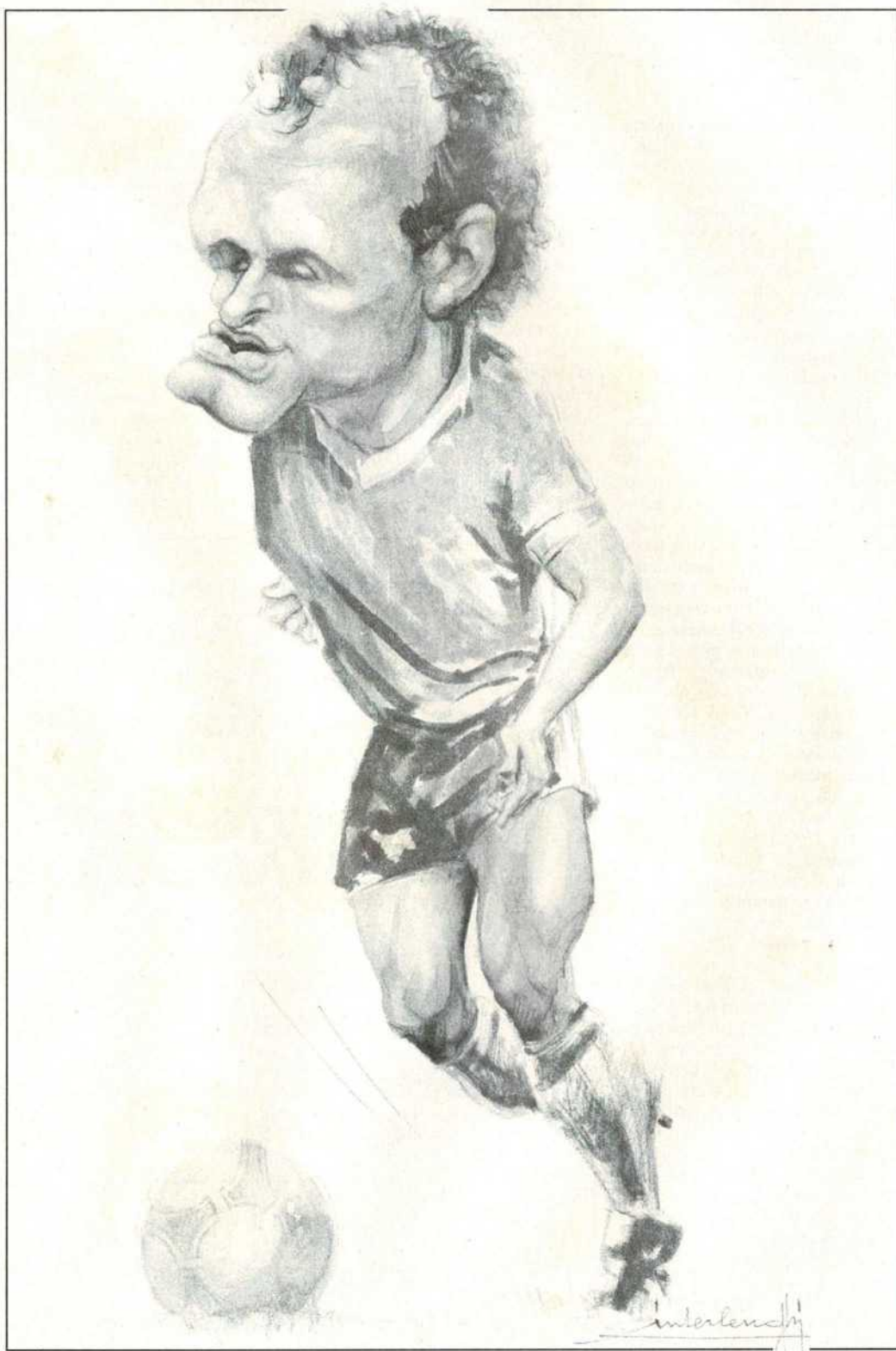
CAMPIONE. E così che Verona ha fatto conoscenza e raggiunto piena consonanza, in pochi mesi, col suo nuovo campione-simbolo: sull'onda di lunghi silenzi fuori del campo (in perfetta sintonia con l'indole riservata dell'una e dell'altro), contrappuntati da una linea ininterrotta di imprese esaltanti e applausi convinti sul rettangolo di gioco e dagli spalti. Proprio in questo «feeling» che si è subito magicamente instaurato con la sua nuova città riposa uno dei segreti più autentici di questa stagione per ora addirittura «storica»: «Ci siamo piaciuti subito — ammette — anche perché Verona me l'immaginavo diversa, più «italiana», come ritmi di vita. Invece ho trovato le stesse abitudini... spartane delle città mitteleuropee; è stato come se non me ne fossi mai andato da  
segue

NATALE CON NOI

## BRIEGEL

Un augurio da primato  
per un'intera città

di Carlo F. Chiesa - foto Ravezzani





casa. Anche la gente, i tifosi, mi vanno a pennello: tanto calore durante la partita e poi tutto finisce al novantesimo, come è giusto che sia. Per le strade giro tranquillamente, come un turista qualunque». La sua casa invece è fuori città: una villa con piscina sui colli di Bardolino, dirimpetto al lago di Garda, in un'atmosfera rarefatta e riservata che ben si addice al suo carattere amante della natura e dei campi.

**STILE.** Il suo gioco esprime tutto tranne che i lustrini di uno stile scintillante. Ecco, c'è un modo sicuro per irritare il carattere tranquillo di Briegel: ricordargli che il suo gioco a volte un po' goffo mal si accorda con il concetto di «classe» quale i sacri manuali del calcio lo hanno tramandato. «Non accetto critiche sul piano tecnico — sbuffa prontamente — e quanto alla mia dote principale di calciatore, dico chiaro e tondo che è proprio la tecnica. Sissignori. Ho vinto un campionato d'Europa, ho giocato cinquantacinque partite in una Nazionale costantemente ai vertici del calcio mondiale, quella del mio Paese, e adesso viaggio da mesi col Verona in testa alla classifica del campionato sicuramente più difficile e tecnico del mondo. Per rimanere negli anni a questi livelli, bisogna essere capaci di giocare, non ci sono dubbi». Anche perché, e ben a ragione, rifiuta a priori l'etichetta di «duro» «Col mio fisico — puntualizza pacatamente ma con decisione — non mi sarebbe difficile buttarla sulla forza bruta, se non avessi altre risorse; e invece, le cifre lo dimostrano, sono tra i giocatori più corretti del torneo. In quattro mesi di calcio italiano avrò commesso sì e no tre o quattro falli. Segno che il mio contributo in campo è di tutt'altra pasta». C'è da sottoscrivere; eppure, a vederlo correre a razzo coi piedi incollati al terreno come un fondista di sci, i gomiti alti e le spalle erette da improbabile granatiere all'assalto, o calciare randellando sistematicamente la sfera senza tanti complimenti, i puristi continuano a storcere la bocca. E questo Briegel finisce col diventare addirittura un «caso»: può la classe pura prescindere completamente dallo stile, innervarsi esclusivamente di una cruda, impeccabile efficacia? Per conto nostro, il paradigma di Briegel calciatore e atleta inappuntabile reca in sé le inconfondibili stimulate del campione con la «c»

maiuscola; di un fuoriclasse autentico, ma sì: certo capace di astrarsi inesorabilmente da ogni categoria filosofica del calcio classico ma non per questo meno eccezionale nelle sue espressioni tecniche.

**AMBIENTAMENTO.** Che potesse riuscire a inserirsi così bene tra le pieghe del campionato italiano, fino ad arrivare addirittura ad adattarlo a sua immagine e somiglianza, chi avrebbe potuto prevederlo? Guardiamoci un attimo indietro. Arrivò a Verona nel pieno dell'estate e della delusione suscitata dalla Nazionale tedesca brutalizzata a Parigi agli Europei. Venne subito guardato con scetticismo, alla vigilia del campionato che avrebbe dovuto consegnarsi agli artisti, alle tigri di velluto, piuttosto che ai muscolari sbrighativi del suo stampo. Adesso, come ama ricordare con insistenza, il suo Verona è in testa alla classifica, rischia per la prima volta nella sua storia di vincere il simbolico (ma non tanto, insegna la cabala) titolo di campione d'inverno, e ha preso a modellare a occhi aperti i contorni d'un sogno da sempre confinato nella sfera dell'impossibile: quello dello scudetto. Adesso, aggiungiamo noi, il campionato lo ha eletto a

suo simbolo, capofila di quella schiera di eroi d'assalto che, da Hateley a Rummenigge, da Junior a Serena, stanno infiammando la fantasia popolare dopo avere scalzato dal trono i raffinati giocolieri. Tanto che viene da chiedersi e da chiedergli: cosa ha dato in questi primi mesi Hans Peter Briegel all'Italia e di cosa il calcio italiano lo ha arricchito di contraccambio? Diciamo la verità: quando arrivò nella città di Romeo e Giulietta a non pochi pareva un giocatore ormai avviato verso una sia pur onorevole fase calante di una più che onorevole carriera. A ventinove anni aveva disputato un torneo Europeo incolore; utilizzato come terzino puro, pochi lampi avevano illuminato una assidua per quanto anonima milizia dietro le quinte della difesa. Il pensiero era corso inevitabilmente a quattro anni fa, agli Europei disputati in Italia e vinti dalla Nazionale tedesca occidentale: quando tra le rivelazioni in maglia bianca si era segnalato anche e soprattutto quel ragazzino muscoloso, tanto grezzo nel palleggio per quanto inarrestabile nelle partenze palla al piede, così sgraziato nella corsa eppure straordinariamente rapido nei rientri e nei recuperi difensivi. È arrivato tardi al

calcio, raccontava la pubblicistica di allora, ma non appena la sua esuberanza tattica e il suo tocco di palla saranno limati a dovere al fuoco di una più completa esperienza, diventerà un campione leggendario. Bene, quattro anni dopo il colosso era lì, davanti a noi, quasi impotente nei suoi splendidi mezzi fisici incatenati al grigiore di un ruolo che ne immolava perfidamente gli impeti e la rabbia di un tempo, facendolo pensare ormai impigrimento sulle rotte di una pensione precoce.

**ECLETTISMO.** Oggi quel Verona in testa alla classifica deve in buona misura il salto di qualità rispetto all'anno scorso proprio al ragazzino venuto dal Kaiserslautern: col suo strapotere è corso a tamponare e ricucire, ha ciabattato a destra e a manca a rilanciare e concludere a rete, ha plasmato la squadra frizzante e leggerina dell'anno scorso, dagli obiettivi eternamente sfiorati e poi mancati all'ultimo momento, in uno squadrone dai lineamenti tattici spigolosi e granitici, proprio come i suoi di inossidabile guerriero del calcio. Già, perché il Briegel di adesso è giocatore completo come mai era stato in patria. «Tieni presente — dice — che sono abituato a ricoprire più ruoli contemporaneamente. Al Kaiserslautern in effetti mi avevano trasformato in difensore, dopo alcune stagioni, le iniziali della mia carriera, da attaccante: tuttavia anche negli ultimi anni mi sono ritrovato spesso in zona offensiva: quando la partita imboccava l'ultima mezz'ora e il risultato non si sbloccava o c'era una situazione compromessa da rimediare, me ne andavo là davanti a giocare fisso di punta. E non di rado riuscivo a centrare la porta». Tutto vero, naturalmente, però adesso quell'eclettismo appena sbizzato è cresciuto ulteriormente e s'è fatto più maturo tatticamente. In che ruolo gioca il Briegel veronese? Lo si vede marcare la mezza punta avversaria e poi rilanciare l'azione magari con palloni frustati a lunga gittata da centromediano metodista. Lo si insegue con gli occhi partire palla al piede divellendo ogni ostacolo fino ad aprirsi una breccia nell'area di rigore per tentare il tiro; è un maestro ottimo massimo nel gioco di testa. «Neanch'io — sorride — saprei definirmi esattamente, dire se sono più difensore o più attaccante. Ho la fortuna di avere un tecnico come Bagnoli che ha capito subito sin dal primo giorno le mie caratteristiche. Anzi, che le aveva capite da sempre, visto che è stato lui a volermi, e quando sono arrivato

Sul prossimo numero del  
**GUERIN SPORTIVO**  
in edicola l'8 e il 9  
gennaio 1985  
una gradita sorpresa:



**FUMETTO-STORY  
DI LOS ANGELES 84**

di Paolo Ongaro

La dispensa per  
completare il  
**ROMANZO DELLE  
OLIMPIADI**

dai Giochi antichi  
a Mosca 80, uscito  
a puntate sul Guerino  
nella scorsa estate



già aveva le idee chiare sulla mia posizione in campo. A centro-campo ci fa giocare a zona, e non ho dovuto cambiare le mie abitudini. Per conto mio credo di trovarmi il più delle volte nella posizione giusta, durante una partita, anche perché la velocità di recupero mi consente rapidi spostamenti». Fu il suo connazionale Rummenigge (il signore sì, che se ne intende) una volta a paragonarlo a una locomotiva: «Se sotto i piedi avesse le rotaie — disse il suo compagno di tante battaglie in Nazionale — gli attaccherebbero dei vagoni sulla schiena». E non gli si può dar torto: alto uno e ottantasette, provvisto di fasce muscolari poderose e pesanti, è dotato di una velocità di base impressionante. Non per niente vanta un record personale giovanile sui cento metri piani di 10"8, che la dice lunga sulle minacce che è in grado di portare alle difese quando plana in picchiata come una gigantesca statua a rotelle lanciata lungo una strada in discesa. Ecco, l'Italia, ne conviene anche lui, ha perfezionato il suo bagaglio di campione, ne ha levigato gli spigoli tattici e cresciuto la statura complessiva di uomo-squadra: così ha riconquistato la Nazionale tedesca e soprattutto Franz Beckenbauer. Anche per-

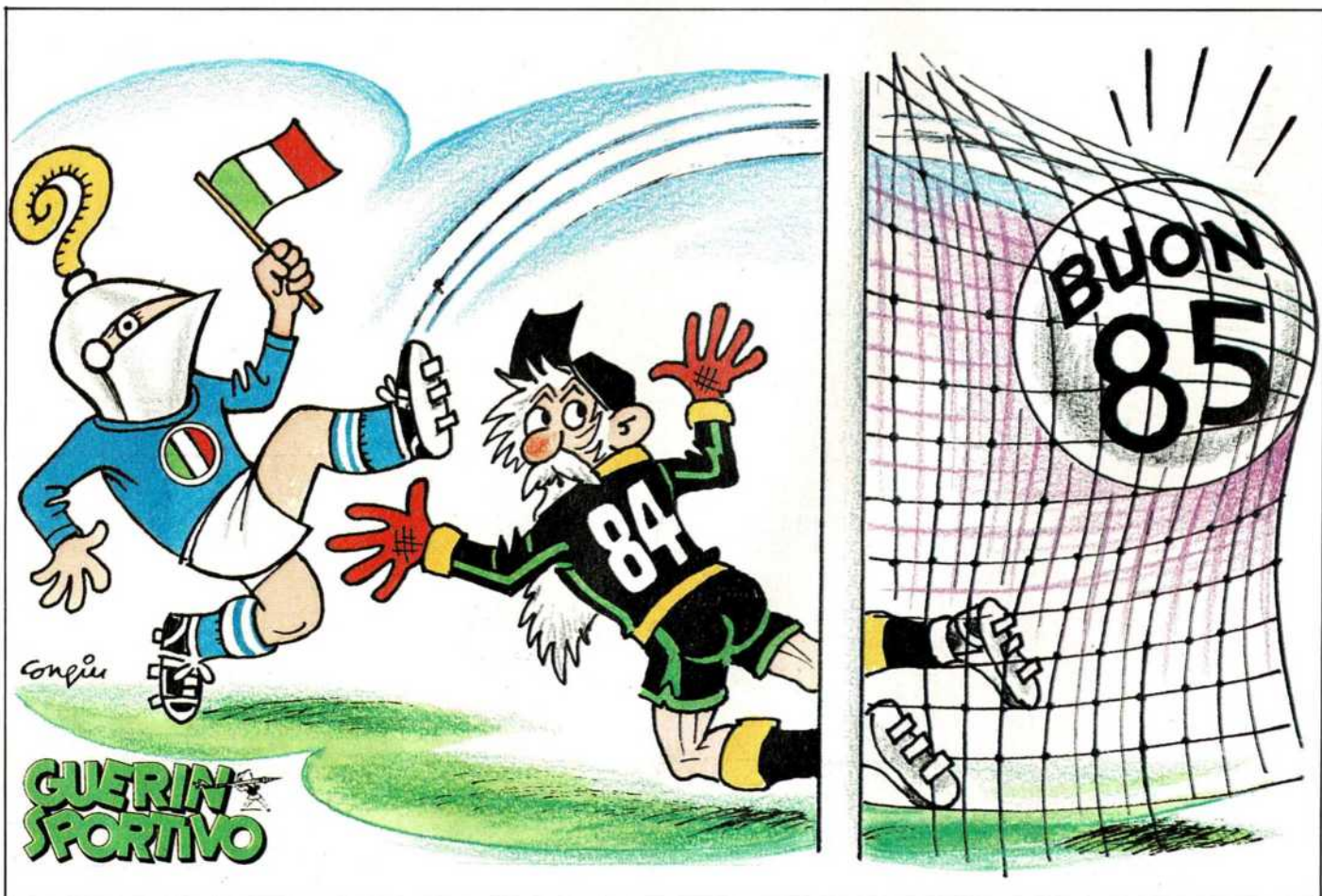
ché, in effetti, un Briegel come quello «italiano» troverebbe posto fisso in qualunque Nazionale del mondo, senza possibilità di discussione.

**IL MIGLIORE.** E a proposito di mondo, è per caso uno dei tanti big di questo nostro campionato tutte stelle il più forte giocatore del mondo? «Praticamente impossibile rispondere. Per poter dire di uno che è il più forte di tutti dovrei valutare su tempi abbastanza lunghi, non in base alle impressioni del giorno. Secondo me non esiste il giocatore di cui si possa dire che è sempre il più forte di tutti, tutte le domeniche: c'è sempre la giornata storta o la partita fortunata, tutto dipende dalla forma del momento. Ecco, trovami un giocatore che per dieci anni è costantemente ai vertici, sempre tra i migliori, senza flessioni di rendimento visibili... occhio nudo e ti dirò che lui è il più forte del mondo. Per esempio io credo di conoscere abbastanza Maradona. L'ho marcato alla prima di campionato e poi ho avuto la conferma nei turni successivi: non ha finora dimostrato di essere quel super fuoriclasse che dicono. È però molto giovane, e avrà tutto il tempo per farlo. Per adesso, tuttavia, è uno dei tanti. Molto bravo, ma uno dei tanti».

Va avanti così, per sentenze sempre chiare, squadrate, senza sfumature diplomatiche; mulina il suo carattere di uomo tutto d'un pezzo anche nel rispondere al cronista. Non ci sta all'ammicco o ai volemose bene accalappia amici, non se ne fa nulla di una chiacchierata finto condizionale. Prendere o lasciare. «La nostra Nazionale — scandisce con orgoglio — non ha subito flessioni, non è stata affondata in Francia, come molti hanno scritto. L'Italia, per dire, mi pare che sia caduta ben più in basso dopo la conquista di Madrid. Noi invece siamo rimasti agli alti livelli, siamo arrivati al torneo finale anche in Europa. Poi è chiaro che tutto non può sempre andare per il meglio e ci siamo fermati prima della finale. Ma da qui a parlare di crisi mi pare ne corra, e parecchio. Verona? L'ho detto, mi piace. Sotto l'albero di Natale, inutile dirlo, c'è il sogno di un'intera città che ora non ha più paura di parlare di scudetto. Certo, ci manca ancora l'esperienza giusta, in qualche partita non sembriamo ancora un blocco completamente unito, accusiamo ogni tanto qualche flessione. La stoffa però c'è, i punti fatti sin qui contro grandi e piccole sono eloquenti in proposito. Se molti prevedono un nostro crollo, prima o poi, tanto meglio:

vedremo di smentirli coi fatti, come abbiamo sempre fatto». Alle spalle del giorno uno squarcio di sole ha preso a intimidire le nuvole. Il tempo è scaduto, Hans Peter Briegel, maglione e blue-jeans, saluta come all'improvviso e se ne va. Un sorriso, una stretta di mano, un «ciao» nella sua nuova, faticosa lingua d'adozione e già il sottopassaggio del Bentegodi lo ingoia, neanche fosse appena finita una partita. Là sotto, nel cunicolo buio che porta all'esterno, echeggeranno fra un attimo le sue espressioni gutturali. Una franca risata, il solito scherzo col massaggiatore, il saluto al custode. Sembrerà già un altro, liberato del peso dell'«immagine pubblica» e alle prese con un quotidiano da affrontare in spirito di goliardia. La Germania lo aspetta per le feste. Tra due domeniche, c'è da giurarci, sarà di nuovo al centro dell'attenzione, dell'eterna avventura. La sua sagoma minacciosa di eroe frangiflutti del tempo si è dileguata, mentre un respiro di vento accarezza il prato verde del campo deserto e sfiora i gradoni della curva impietriti nell'irreale silenzio. Sembra un sibilo lontano di vittoria. Saluta il leone, il leone d'inverno.

Carlo F. Chiesa



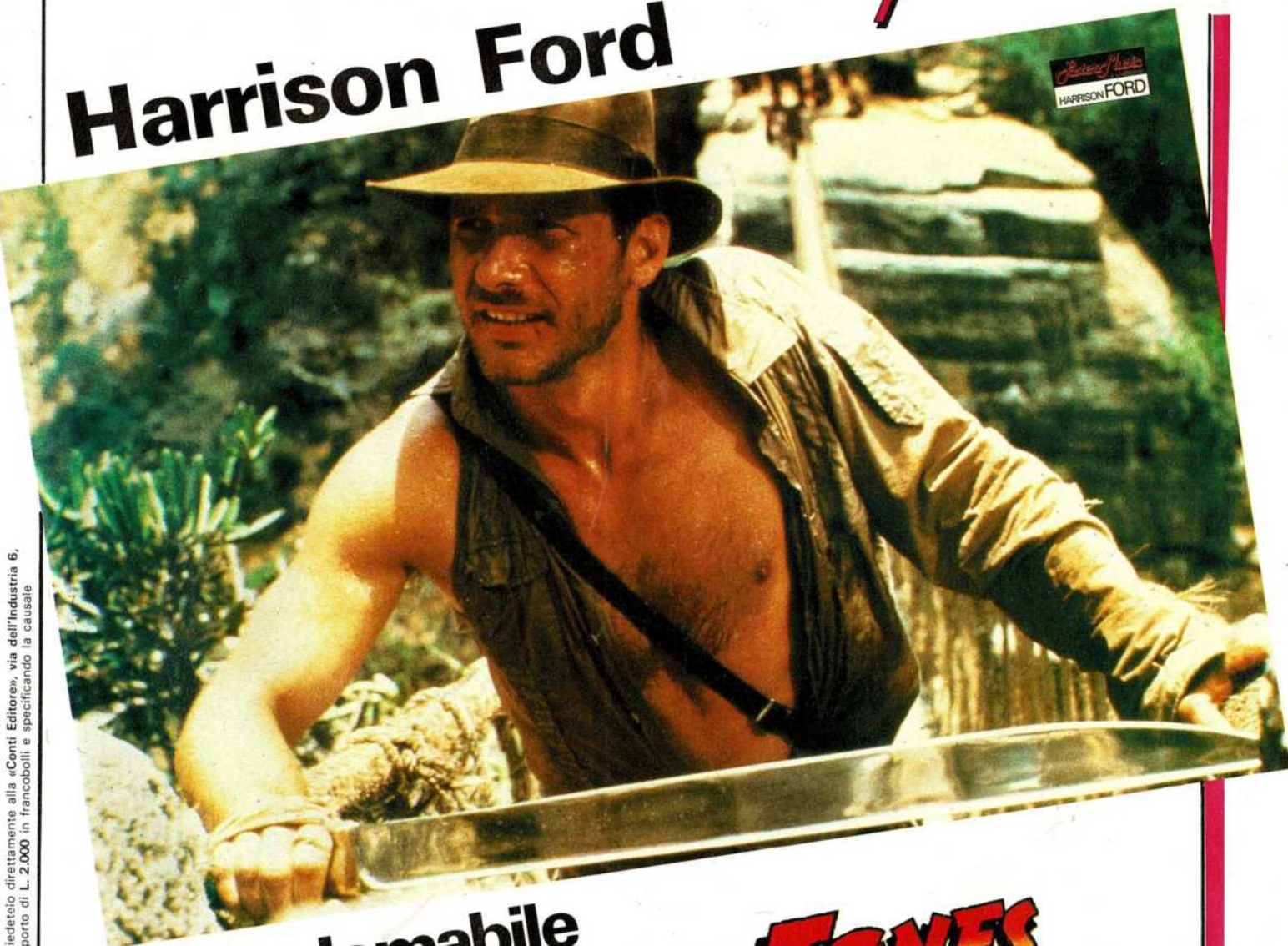


è in edicola

# Poster Music

e spettacolo

Harrison Ford



l'indomabile

# INDIANA JONES

dello schermo

una iniziativa del

**GUERIN SPORTIVO**

dedicata ai grandi dello spettacolo



## INGHILTERRA

(V.B.) Crolla l'Everton in casa col Chelsea (3-4) e ne approfitta il Tottenham che si porta in testa alla classifica. L'Everton è stato travolto dal Chelsea che ha segnato con Davies al 10', 41' e 76' e Pates al 63'. Per i padroni di casa i gol sono di Bracewell al 36' e Sharp al 68' e 89'. Il nuovo capolista Tottenham ha sconfitto il Norwich per 2-1 con reti di Crooks al 35' e Galvin al 72', mentre per il Norwich è andato in rete Dihan al 71'. Bella vittoria anche per il Manchester Utd che ha battuto 3-0 l'Ipswich con gol di Strachan al 31', Robson al 63' e Gidman all'87'. Ottavo gol infine di Jordan in campionato nella partita vinta dal Southampton contro il West Ham per 3-2.

### PRIMA DIVISIONE

20. GIORNATA: Luton-West Bromwich 1-2; Arsenal-Watford 1-1; Aston Villa-Newcastle 4-0; Everton-Chelsea 3-4; Manchester Utd-Ipswich 3-0; Norwich-Tottenham 1-2; Sheffield-Stoke 2-1; West Ham-Southampton 2-3; Queen's P.R.-Liverpool 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham	39	20	12	3	5	41	20
Manchester Utd	38	20	11	5	4	41	24
Everton	37	20	11	4	5	43	27
Arsenal	36	20	11	3	6	39	26
Southampton	34	20	9	7	4	26	21
Chelsea	31	20	8	7	5	35	23
Sheffield	31	20	8	7	5	31	22
Liverpool	31	20	8	7	5	26	19
West Bromwich	31	20	9	4	7	34	29
Norwich	27	20	7	6	7	28	28
Nottingham	27	19	8	3	8	29	31
West Ham	27	20	7	6	7	25	28
Sunderland	26	19	7	5	7	27	26
Newcastle	25	20	6	7	7	32	39
Aston Villa	24	20	6	6	8	25	33
Watford	22	20	5	7	8	38	39
Leicester	22	19	6	4	9	33	37
Queen's Park	22	20	5	7	8	23	24
Ipswich	19	20	4	7	8	19	29
Coventry	19	19	5	4	10	19	33
Luton	18	20	4	6	10	24	40
Stoke	8	20	1	5	14	15	45

MARCATORI. 14 reti: Dixon (Chelsea), Thompson (West Bromwich); 12 reti: Sharp (Everton), Strachan (Manchester U.); 11 reti: Heath (Everton), Linecker (Leicester), Waddle (Newcastle), Falco (Tottenham).

### SECONDA DIVISIONE

20. GIORNATA: Cardiff-Sheffield 1-3; Fulham-Manchester City 3-2; Grimsby-Middlesbrough 3-1; Huddersfield-Brighton 1-2; Notts County-Charlton rinviata; Portsmouth-Oxford 2-1; Wimbledon-Birmingham 1-2; Wolverhampton-Leeds 0-2. RECUPERO: Notts-Fulham 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	40	19	12	4	3	41	17
Portsmouth	39	20	11	6	3	33	23
Birmingham	39	20	12	3	5	25	15
Oxford	37	18	11	4	3	41	18
Leeds	35	20	11	2	7	37	25
Manchester C.	35	20	10	5	5	29	18
Barnsley	33	18	9	6	3	22	11
Grimsby	33	20	9	3	7	39	32
Huddersfield	31	20	9	4	7	27	26
Fulham	31	20	10	1	9	35	35
Brighton	29	20	8	5	7	20	15
Shrewsbury	25	20	6	7	7	34	32
Carlisle	25	19	7	4	8	20	26
Wimbledon	25	20	7	4	9	37	44
Wolverhampton	21	20	6	3	11	27	41
Sheffield Utd	20	20	4	8	8	28	34
Charlton	20	19	5	5	9	25	31
Crystal Palace	19	19	4	7	8	25	28
Middlesbrough	19	20	5	4	11	25	37
Oldham	19	19	5	4	10	20	38
Notts County	13	19	4	1	14	19	41
Cardiff	11	20	3	2	15	24	46

MARCATORI. 15 reti: Aldridge (Oxford); 14 reti: Stevens (Shrewsbury); 12 reti: Thompson (Blackburn), Mills (Middlesbrough), Greddis (Birmingham).

● JAN BERGER, titolare della nazionale cecoslovacca e capitano dello Sparta Praga, prossimo avversario della Juventus in Coppa dei Campioni, è stato eletto miglior giocatore cecoslovacco del 1984.

## SPAGNA

(G.C.) È terminato il girone d'andata. Il Barcellona si è laureato campione dopo aver battuto, nella diciassettesima giornata, il Santander per 2-0 con reti di Victor al 7' e Schuster al 90'. Pari ad Alicante tra Hercules e Real Madrid, 2-2 il risultato con reti di Rocamora al 18' e Ramos al 38' per l'Hercules e Valdano (24') e Butragueno (67') per il Real. Sorpresa infine a San Sebastian dove la Real Sociedad è stata inaspettatamente sconfitta in casa dall'Osasuna per 2-0. Gli ospiti ha segnato con Exteberria al 12' e Ripodes al 33'.

17. GIORNATA: Valladolid-Siviglia 2-3; Gijon-Athletic Bilbao 1-1; Barcellona-Santander 2-0; Hercules-R. Madrid 2-2; Valencia-R. Madrid 2-2; Valencia-Saragozza 4-1; At. Madrid-Elche 1-0; Murcia-Espanol 1-0; Betis-Málaga 0-1; R. Sociedad-Osasuna 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	27	17	11	5	1	32	12
Real Madrid	23	17	9	5	3	21	13
Valencia	20	17	6	8	3	21	9
At. Madrid	20	17	7	6	4	20	15
Real Sociedad	19	17	6	7	4	20	12
Betis	19	17	6	7	4	21	15
Gijon	19	17	5	9	3	17	14
Siviglia	18	17	6	6	5	14	15
Málaga	18	17	6	6	5	13	14
Ath. Bilbao	18	17	4	10	3	12	13
Osasuna	15	17	6	3	8	22	21
Santander	15	17	5	5	7	16	20
Saragozza	15	17	5	5	7	15	21
Valladolid	14	17	3	8	6	23	27
Hercules	14	17	3	8	6	14	25
Espanol	12	17	3	6	8	16	28
Murcia	10	17	2	6	9	11	25
Elche	10	17	2	6	9	5	14

MARCATORI. 9 reti: Figueroa (Murcia), Valdano (Real Madrid); 7 reti: Archibald (Barcellona), Orjuela (Osasuna).

## ALBANIA

(P.M.) 12. GIORNATA: Luftetari-Skenderbeu 1-0; Partizani-Beselidhija 3-0; Flamurtari-Dinamo 0-0; Traktori-Besa 1-0; Villaznia-Lokomotiva 2-0; Labinoti-Naftetari 1-1; 17. Nentori-Tomori 3-1.

CLASSIFICA: 17 Nentori 20; Luftetari 18; Villaznia, Partizani 15; Tomori 13; Dinamo 12; Besa, Lokomotiva, Flamurtari, Beselidhija, Naftetari 10; Skenderbeu, Labinoti 9, Traktori 7.

MARCATORI. 9 reti: Fakia (Villaznia); 7 reti: Minga (17 Nentori); 5 reti: Kola (17 Nentori).

● ALFREDO DI STEFANO sarà il direttore tecnico del Boca Juniors a partire dal 1° gennaio 1985. Di Stefano ha già diretto il Boca nel 1969, quando portò la squadra gialloblù alla conquista del titolo.

## FRANCIA

(B.M.) 21. GIORNATA: Strasburgo-Lens 1-1; Tolon-Paris S.G. 5-1; Nantes-Brest 0-2; Lilla-Bordeaux 0-1; Monaco-Auxerre 0-0; Laval-Metz 1-4; Nancy-Bastia 2-0; Racing P.-Sochaux 0-2; Tolosa-Tours 3-1; Rouen-Marsiglia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	33	21	14	5	2	39	17
Nantes	33	21	15	3	3	37	18
Auxerre	27	21	10	7	4	32	19
Tolone	25	21	11	3	7	29	24
Metz	25	21	11	3	7	27	30
Lens	24	21	9	6	6	33	21
Brest	23	21	7	9	5	30	21
Paris S.G.	22	21	9	4	8	35	37
Bastia	22	21	9	4	8	25	32
Sochaux	20	21	8	4	9	35	25
Monaco	20	21	7	6	8	31	22
Laval	19	21	6	7	8	24	33
Lilla	17	21	5	7	9	23	24
Tolosa	17	21	6	5	10	28	35
Nancy	17	21	7	3	11	24	31
Marsiglia	17	21	7	3	11	26	38
Strasburgo	16	21	5	6	10	27	31
Tours	16	21	5	6	10	25	36
Rouen	15	21	4	7	10	15	28
Racing P.	12	21	5	2	14	15	38

MARCATORI. 18 reti: Halilhodzic (Nantes); 12 reti: Buscher (Brest); 11 reti: Lacombe (Bordeaux), Paille (Sochaux), Rocheteau (Paris S.G.).

## PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 14. GIORNATA: Braga-Porto 2-3; Belenenses-Boavista 2-2; Salgueiros-Academica 0-1; Varzim-Guimaraes 0-0; Portimonense-Farense 3-1; Penafiel-Setubal 1-1; Sporting-Benfica 1-0; Vizela-Rio Ave 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	25	14	12	1	1	38	6
Sporting	23	14	10	3	1	36	11
Portimonense	20	14	9	2	3	30	18
Benfica	19	13	9	1	3	27	13
Boavista	19	14	6	7	1	19	9
Setubal	14	14	4	6	4	16	17
Braga	13	14	5	3	6	20	21
Farense	13	14	5	3	6	9	20
Belenenses	13	14	5	3	6	21	21
Guimaraes	11	14	4	3	7	16	24
Academica	10	14	4	2	8	15	22
Varzim	10	13	2	6	4	11	19
Penafiel	9	14	2	5	7	11	24
Vizela	8	14	3	3	8	9	20
Rio Ave	8	14	2	4	8	9	20
Salgueiros	6	14	2	2	10	21	36

MARCATORI. 16 reti: Gomes (Porto); 11 reti: Djao (Belenenses); 10 reti: Manniche (Benfica), Cadarin (Portimonense).

## GRECIA

(T.K.) 11. GIORNATA: Doxa-Olympiakos 1-0; Larissa-Apollon 3-1; Paok-Pierikos 2-1; Ofi-Panachaiki 3-1; Panionios-Iraklis 1-0; Panathinaikos-Egaleo 2-0; AEK-Ethnikos 4-1; Kalamaria-Aris 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	20	11	9	2	0	24	8
Panathinaikos	17	11	7	3	1	24	10
Olympiakos	16	11	7	2	2	19	6
Panionios	16	11	5	6	0	15	5
AEK	15	11	5	5	1	24	12
Larissa	14	11	6	2	3	22	14
Iraklis	13	11	6	1	4	18	11
Aris	11	11	4	3	4	13	14
Doxa	10	11	4	2	5	10	12
OFI	9	11	4	1	6	15	18
Kalamaria	8	11	3	2	6	8	18
Ethnikos	7	11	3	1	7	13	20
Panachaiki	6	11	2	2	7	6	20
Apollon	5	11	2	1	8	6	20
Pierikos	5	11	2	1	8	10	28
Egaleo	4	11	0	4	7	8	19

MARCATORI. 10 reti: Marvos (AEK); 9 reti: Anastopoulos (Olympiakos); 8 reti: Kostikos (Paok).

## TURCHIA

(M.O.) 10. GIORNATA: Fenerbahce-Orduspor 2-2; Galatasaray-Genclerbirligi 2-1; Ankaragucu-Antalyaspor 1-1; Denizlispor-Kocaelispor 3-1; Malatyaspor-Altay 2-0; Eskişehirspor-Trabzonspor 0-0; Bursaspor-Besiktas 2-2; Boluspor-Sariyer 0-0; Sakaryaspor-Zonguldakspor 1-0.

CLASSIFICA: Trabzonspor, Besiktas 23; Fenerbahce, Kocaelispor 22; Sakaryaspor 21; Ankaragucu 19; Galatasaray, Eskişehir 18; Sariyer, Orduspor 15; Bursaspor, Altay 14; Genclerbirligi, Zonguldak, Malatyaspor 13; Denizlispor, Antalyaspor 9; Boluspor 7.

## BULGARIA

(F.U.) 14. GIORNATA: Cherno More-Et'ur 2-0; Sliven-Levski S. 1-0; Pirin-Chernomorets 1-1; Beroe-Lok. Sofia 3-0; Sparta P.-Dunav 1-1; Slavia-Spartak V. 2-0; Mineur-Trakia 3-2; CSKA-Botev 6-0.

15. GIORNATA: Chernomorets-Cherno More 1-1; Dunav-CSKA 1-4; Trakia-Spartan 1-1; Botev-Slavia 4-1; Lokomotiv-Mineur 2-2; Spartak V.-Pirin 3-3; Levski-Beroe 7-2; Etur-Sliven 2-0.

CLASSIFICA: Levski S. 22; Lokomotiv 18; CSKA, Botev 17; Slavia, Mineur 16; Spartak, Pirin 15; Trakia, Sliven, Etur 14; Cherno More 12; Beroe 11; Spartak V., Dunav 10; Chernomorets 9.

## IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 6. GIORNATA: Bangor-Linfield 2-2; Cliftonville-Portadown 2-3; Coleraine-Newry 1-1; Distillery-Carrick 3-1; Glenavon-Ards 1-1; Glentoran-Ballymena 1-0; Larne-Crusaders 1-2.

CLASSIFICA: Ballymena, Crusaders 9; Coleraine 8; Linfield, Glenavon, Portadown 7; Cliftonville, Glentoran, Distillery 6; Newry 4; Bangor, Ards 3; Carrick 0.

Ulster Cup - Finale: Linfield-Larne 2-2. MARCATORI. 11 reti: McGaughey (Linfield); 7 reti: Campbell (Ballymena).

## EIRE

(S.C.) 13. GIORNATA: Athlone-Galway 0-0; Cork-Shamrock Rovers 0-3; Dundalk-Bohemians 1-1; Home Farm-Drogheda 1-1; Limerick-Shelbourne 2-2; St. Patrick's-Sligo 0-0; UCD-Finn Harps 3-0; Waterford-Longford 2-0.

CLASSIFICA: Shamrock 21; Bohemians 19; UCD 18; Athlone, Galway, Dundalk 17; Drogheda 16; Sligo 12; Cork, Limerick, Waterford 11; Shelbourne 10; Home Farm, St. Patrick's 7; Finn Harps 6; Longford 5. MARCATORI. 10 reti: O'Connor (Athlone); 9 reti: Kennedy (Limerick).

Leinster Senior Cup - Quarti: Home Farm-UCD 1-2; Bohemians-Athlone 3-2.

## VERSO MESSICO '86

# Belgio di così

SONO state disputate le ultime tre partite di qualificazione al Mondiale del Messico dell'86 in programma per il 1984. Due di queste facevano parte del gruppo I e vedevano impegnata la nazionale del Belgio. I fiamminghi hanno pareggiato 0-0 ad Atene contro la Grecia ed hanno perso tre giorni dopo a Tirana contro la nazionale dell'Albania. I balcanici si sono imposti per 2-0 con reti di Josa al 70' e Minga all'85'. L'ultima partita era a Nicosia tra Cipro e Olanda. Hanno vinto faticosamente i «tulipani» per 1-0 grazie ad una rete segnata da Houtman a 4 minuti dal termine. Le partite di qualificazione mondiale riprenderanno il 10 febbraio 1985 con l'incontro Malta-Portogallo.

GRUPPO 1. LA SITUAZIONE: Belgio-Albania 3-1; Polonia-Grecia 3-1; Polonia-Albania 2-2; Grecia-Belgio 0-0; Albania-Belgio 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	3	2	1	1	0	5	3
Albania	3	3	1	1	1	5	5
Belgio	3	3	1	1	1	3	3
Grecia	1	2	0	1	1	1	3

GRUPPO 5. LA SITUAZIONE: Cipro-Austria 1-2; Ungheria-Austria 3-1; Olanda-Ungheria 1-2; Austria-Olanda 1-0; Cipro-Ungheria 1-2; Cipro-Olanda 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	6	3	3	0	0	7	3
Austria	4	3	2	0	1	4	4
Olanda	2	3	1	0	2	2	3
Cipro	0	3	0	0	3	2	5



A campionato in corso, è tempo per le prime analisi. Tra conferme e delusioni, le speranze di squadre sottovalutate e la bella realtà dei L.A. Lakers, senza dubbio i più forti

# I signori degli anelli

di Flavio Tranquillo e Federico G. Buffa

**NBA IS FANTASTIC.** Bello slogan, niente da dire, ma c'è un particolare: è verissimo. Mai vista nella storia della pallacanestro americana una simile concentrazione di talento tra gli interpreti della Lega più bella e difficile del globo. Siamo andati per voi a dare un'occhiata negli States alle franchigie.

**MIDWEST DIVISION.** Le super-sottovalutate Houston e Denver menano la danza, dopo che nelle «polls» stagionali erano state considerate di livello pari a Kansas City, Seattle e Cleveland. Finora però le cose sono andate in maniera completamente diversa. I Nuggets hanno corretto un po' il tiro, e i risultati si sono subito visti dopo che fino allo scorso anno parlare di difesa era più inopportuno di una risata ad un funerale. Quest'anno la squadra di Doug Moe ha dovuto aumentare la pressione difensiva, soprattutto a centrocampo, anche perché in caso contrario di palloni giocabili ce ne sarebbero stati proprio pochini, vista la penuria di rimbalzisti puri. Così le «pepite» vantano adesso i migliori pressatori della palla della Lega: Lever, Dunn, Evans ed il rookie Willie White azzannano come lupi feroci l'avversario in possesso di palla.

**PASTORE.** Wayne Cooper e il già citato «Fat» Lever sono più solidi delle montagne del Colorado e danno profondità alla panchina, mentre il pastore battista Calvin Natt ha raggiunto ormai livelli da All-Pro. Gioca «power forward» pur essendo solo 1,96, ma molti avversari, anche molto più prestanti, preferirebbero mettere la faccia nelle fauci di un leone piuttosto che contendergli un rimbalzo o affrontarlo uno contro uno. In più Natt «mette» oltre 26 punti per partita, completando un attacco in cui la circolazione della palla sembra telecomandata. Anche ad Houston se le passano

benino: benché gli avversari dei Rockets si sbizzariscano alla ricerca di nuovi tipi di tiro, c'è poco da fare. Sotto non si tira, perché Olajuwon Sampson forma un ombrello difensivo che potrebbe interessare anche al presidente Reagan. Non che in attacco i due, con la collaborazione del ritrovato Rodney Mc Cray, se la diano in faccia. Con Sampson a giocare perimetralmente ed Akeem sotto i mismatch piovono copiosi, presentando continui rebus alle difese avversarie.

**FERMATE.** In questo tour attraverso il Midwest alla ricerca della buona pallacanestro, le fermate sono comunque ancora tante, perlomeno Dallas, Utah e San Antonio. Mavericks e Jazz hanno parecchi punti in comune: gran gioco perimetrale, tanti fuoriclasse ma... poca carne. Blackman-Aguirre-Vincent e Griffith-Dantley (rientrato al meglio dopo l'holdout per ragioni contrattuali) sono due gruppi letteralmente incantevoli. Perkins e Bailey sono due atleti fantastici. Scopriamo però l'America dicendo che centimetri e chilogrammi sono ultrasnecessari, benché Mark Eaton a Utah respinga qualsiasi cosa gli passi sopra la testa, viaggiando ad oltre 5 stoppage a partita, e catturi più di 10 palloni a match. Gli Spurs invece il grande centro ce l'hanno, anche se non sempre motivatissimo né di primissimo pelo. Con un tipo come Gilmore si può però anticipare moltissimo e rischiare in difesa, compito diligentemente svolto dagli «scolarotti» Paxson e Robertson, ed aprire spazi in attacco per gente del calibro di Gervin, che continua a sfoderare il suo magico tiro...senza guardare il canestro.

**PESARO.** I Kings devono aver dato un colpo di telefono a Pesaro dopo il disastroso inizio. Fatto sta che lo jellatissimo Jack McKinney è già a spasso, e al suo posto si è insediato Phil

Johnson, che all'esordio ha subito portato la squadra ad una trionfale vittoria (ahi, le analogie con Pesaro cominciano a farsi sospette...). La squadra è tutt'altro che male da veder giocare, soprattutto per la presenza di atleti come Theus, Eddie Johnson e Woodson, che non hanno certo carenza di fantasia con il pallone in mano. Tutti però vogliono averlo troppo spesso in mano, questo pallone, in difesa sono numerosi coloro che preferiscono demandare la scottante incombenza al vicino, con risultati pochissimo elettrizzanti al capitolo «punti subiti».

**PACIFIC DIVISION.** Il manicheismo lo fa da padrone e le mezze misure non esistono: o si gioca ad altissimo livello o si va a raschiare il fondo del barile. Al vertice la lotta è comunque dura, e nessuno tra Lakers, Phoenix e Portland ha paura. Da Inglewood avvertono che verranno concesse molte repliche dei clinici che il team di Pat Riley allestisce durante ogni partita. Tecnicamente abbiamo pochi dubbi che L.A. sia la migliore della Lega: sfidiamo chiunque a reperire sull'orbe terracqueo una compagine con tanta duttilità (pensate solo a Worthy ala piccola!) ed una panchina così chilometrica. Piuttosto lascia ancora qualche dubbio l'attacco alla difesa schierata: Riley sta cercando schemi che permettano di ruotare gli uomini in pivot basso, importantissimo a questo riguardo Kurt Rambis, e di migliorare il gioco «periferico», fidando soprattutto su McGee e McAdoo.

**SUPERSTAR.** I Suns sono stati sorprendentemente efficaci in questo inizio, soprattutto considerando che sono senza Walter Davis, a nostro avviso tra i primi tre al mondo, forse purtroppo fuori per tutta la stagione. Ormai però anche i ciechi si sono resi conto che Larry Nan-

ce è una superstar. Con lui tutta una serie di atipici, che fanno una pallacanestro tecnicamente validissima per la loro non comune capacità di giocare dentro e fuori, forse l'atout più rilevante nel basket «pro». Se ai vari Edwards, Adams, Pittman, Sanders e Jones aggiungete l'altro «2-dimensioni» Maurice Lucas, finalmente rifirmato dopo le consuete bizzie in fase di negoziazione, vedete che Phoenix può davvero puntare in alto. Degno di menzione anche il backcourt, poco pubblicizzato ma efficacissimo, presentato da John McLeod. Al giovane duo Holton (stranamente trascurato lo scorso anno da tutti) — Humphries (delizioso all'Open in Italia), è stato aggiunto il roccioso Alvin Scott.

**CONTINUITÀ.** I Suns per entrare nei primi due posti dovranno però passare sul cadavere dei Trail Blazers. Ramsey abbisogna solo di più continuità







KAREEM ABDUL CONTRASTO DA ARTIS GILMORE (FotoAllSport)

quando si sarà trovato il necessario amalgama che, contrariamente a ciò che pensa l'ex presidente del Catania Massimino, non si può ottenere tramite «trade». I «velieri» prenderanno il largo quando Jim Lynam avrà trovato il giusto equilibrio, a seconda del momento della partita, tra attacco e difesa. Con Gordon, Catchings e Rory White si concede ben poco ma la palla gira con un po' di fatica, viceversa con Nixon, Marques Johnson e Bridgeman, che danno all'attacco livelli di pericolosità da negoziati SALT. L'ago della bilancia potrebbe essere Derek Smith, ala-guardia che cresce di partita in partita.

**PIOGGIA.** Seattle ha superato una crisi che sembrava pericolosissima. Ora il peggio appare passato, ma resta il fatto che senza Gus Williams il gioco è quanto mai asfittico in attacco: il contropiede non fluisce più come ai giorni belli, e contro la difesa schierata viene a galla la scarsa duttilità degli avanti. Infatti i vari Chambers, Sikma, Vranes, McCormick (ma valeva davvero la pena di prenderlo?) e compagnia sono ottimi giocatori, solidissimi in difesa, ma pochissimo propensi a giocare fronte al canestro e dalla gamma di movimenti offensivi piuttosto limitata. E non che a livello-guardie Lenny Wilkens, che sembra aver fatto il suo tempo, nuoti nell'oro. I rookie Blackwell e Young devono «farsi», Henderson e Sobers sono positivi ma non in grado di tenere in pugno la squadra in prima persona.

**BASSIFONDI.** Chi entra nei bassifondi della division deve veramente lasciare ogni speranza. E Golden State è in acque molto procellose. E pensare che, come Seattle, ha vinto un titolo nell'ultimo decennio... Ma se a Seattle non sono allegri, a Golden State è una tragedia. L'unico giocatore di livello assoluto è Purvis Short, non propriamente timidissimo nel prendersi le responsabilità in attacco, ma in ogni modo capace di giocare una pallacanestro offensiva vietata ai comuni mortali. Per il resto c'è poco da fare, mancano talento e leadership, e così di strada non se ne fa molta. Il colpo di grazia, per quanti speravano in un miglioramento in effetti abbastanza realizzabile, è arrivato... dall'Italia. C'era infatti chi credeva che l'accordo tra il Golden State e Joe Barry Carroll (cento milioni più, cento milioni meno) fosse possibile. Ma la Simac Milano ha spezzato anche questo tenue legame con una classifica dignitosa...

da Bowie, la cui attitudine lascia però abbastanza perplessi come la sua mancanza di peso fisico. Vandeweghe è il classico giocatore che non smette mai di migliorare, Paxson e molto più tranquillo dopo aver consistentemente ritoccato, le sue prebende che fino allo scorso anno ammontavano a 125.000 miseri dollari, Mychal Thompson come ala forte vale la prima scelta assoluta con cui è stato selezionato. Da portare alla ribalta tre giocatori: Clyde Drexler, la cui classe immensa ha fatto rinunciare a scegliere Jordan, Jerome Kersey, «demoniac rebounder» dal piccolo college di Longwood, ed Aurie Norris, fondamentale per permettere a Thompson di portarsi in ala ed evitare il traffico pesante che circola sottocanestro. I Clippers per ora non si divertono molto. In estate hanno allestito una squadra da leccarsi i baffi ma i risultati non arrivano: l'impressione è che la ruota girerà solo

## BASKET/Campionato italiano

### SERIE A1/14. giornata

Peroni LI-Scavolini PS	87-90
Ciaocrem VA-Honky Fabriano	113-84
Indesit CE-Stefanel TS	92-96
C. Riunite RE-Mù Lat NA	97-90
Australian UD-Jollycolombani C.	92-96
Yoga BO-Berloni TO	84-89
Marr Rimini-Granarolo BO	82-66
Bancoroma-Simac MI	98-108

### 15. giornata

Granarolo BO-Australian UD	113-90
Simac MI-Yoga BO	108-93
Berloni TO-Marr Rimini	108-80
Jollycolombani-Bancoroma	94-92
Mù Lat NA-Indesit CE	106-97
Honky Fabriano-Peroni LI	84-79
Scavolini PS-C. Riunite	80-76
Stefanel TS-Ciaocrem VA	86-87

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	22	15	11	4	1367	1272
Berloni	22	15	11	4	1418	1374
Simac	20	15	10	5	1446	1376
Ciaocrem	20	15	10	5	1390	1329
C. Riunite	18	15	9	6	1229	1169
Mù Lat	18	15	9	6	1378	1336
Jollyc.	18	15	9	6	1431	1399
Granarolo	16	10	8	7	1423	1381
Indesit	14	15	7	8	1485	1452
Marr	14	15	7	8	1252	1279
Scavolini	14	15	7	8	1297	1325
Peroni	14	15	7	8	1340	1385
Stefanel	12	15	6	9	1296	1335
Yoga	6	15	3	12	1279	1382
Australian	6	15	3	12	1389	1495
Honky	6	15	3	12	1317	1448

**PROSSIMI TURNI (30 dicembre):** Stefanel-Granarolo; Marr-Simac; Peroni-Ciaocrem; Honky-Mù Lat; Yoga-Cantine Riunite; Indesit-Australian; Berloni-Bancoroma; Jollycolombani-Scavolini. (6 gennaio): Scavolini-Berloni; Mù Lat-Jollycolombani; Granarolo-Peroni; Bancoroma-Indesit; Australian-Yoga; Ciaocrem-Marr; Cantine Riunite-Honky; Simac-Stefanel.

**MARCATORI:** 491 punti: Oscar Schmidt (Indesit Caserta). 478: Drazen Dalipagic (Australian Udine). 420: Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

### A1 FEMMINILE/GIRONE A/5. di ritorno

Hermes Milano-Comense	99-78
Ledisa Trieste-Spinea	73-61
Zinzi Caserta-Ibici Busto	55-103
Lanerossi Schio-Sidis Ancona	94-90

**CLASSIFICA** Sidis 20; Hermes 18; Ledisa 16; Comense 14; Spinea, Lanerossi 12; Ibici 4; Zinzi 0.

### SERIE A2/14. giornata

Silverstone BS-Spondilatte CR	97-77
Reyer VE-Master V Roma	73-72
Landsystem BR-Pepper Mestre	87-77
Mister Day SI-Latini FO	62-85
Fermi PG-Succhi G FE	105-103
Benetton TV-P. Viola RC	104-95
American Eagle RI-Segafredo GO	89-90
Cida P.S. Giorgio-OTC LI	68-69

### 15. giornata

Latini FO-Fermi PG	102-106
OTC LI-American Eagle RI	83-81
Segafredo GO-Landsystem BR	84-74
Succhi G FE-Silverstone BS	83-91
P. Viola RC-Cida P.S. Giorgio	74-71
Pepper Mestre-Reyer VE	93-83
Spondilatte CR-Benetton TV	78-83
Master V Roma-Mister Day SI	101-94

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Silverstone	22	15	11	4	1318	1256
OTC	22	15	11	4	1216	1179
P. Viola	20	15	10	5	1430	1343
Segafredo	20	15	10	5	1310	1228
Benetton	18	15	9	6	1286	1248
Reyer	18	15	9	6	1283	1257
Latini	16	15	8	7	1229	1214
Fermi	16	15	8	7	1490	1496
Amer. Eagle	14	15	7	8	1415	1391
Cida	14	15	7	8	1210	1217
Spondilatte	12	15	6	9	1239	1253
Mister Day	12	15	6	9	1276	1354
Pepper	10	15	5	10	1210	1234
Master V.	10	15	5	10	1281	1367
Succhi G.	8	15	4	11	1332	1392
Landsystem	8	15	4	11	1245	1341

**PROSSIMI TURNI (30 dicembre):** Mister Day-Silverstone; Master V-Latini; Spondilatte-OTC; Succhi G-Popolare Viola; Reyser-Fermi; Cida-Pepper; Segafredo-Benetton; Landsystem-American Eagle. (6 gennaio): Pepper-Segafredo; American Eagle-Reyer; Fermi-Landsystem; Popolare Viola-Mister Day; OTC-Succhi G; Benetton-Cida; Latini-Spondilatte; Silverstone-Master V.

**MARCATORI:** 474punti: Joseph Bryant (American Eagle Rieti). 451: Tony Zeno (Landsystem Brindisi). 449: Stan Mayhew (Fermi Perugia).

### A1 FEMMINILE/GIRONE B/5. di ritorno

Bata Viterbo-Carisparmio AV	119-76
Unimoto Cesena-Fiorella Vicenza	54-90
Omsa Faenza-Despar Pescara	87-83
Roma-Starter Parma	52-102

**CLASSIFICA** Fiorella 24; Bata 18; Unimoto, Despar, Omsa 12; Starter 10; Carisparmio 8; Roma 0.



ANTONELLO RIVA (JOLLYCOLOMBANI): 33 PUNTI AL BANCOROMA (FotoAmaduzzi)



## PALLAVOLO

**A1 MASCHILE. RISULTATI 8. GIORNATA.** Panini Modena-Santal Parma 3-1 (14-16, 15-10, 15-9); Mapier Bologna-Cus Torino 3-2 (15-11, 15-9, 9-15, 7-15, 15-4); Chieti - Sassuolo 3-1 (15-13, 14-16, 16-14, 15-13); Gonzaga-Milano-Bistefani Asti 3-0 (15-13, 15-10, 15-9); Lozza Belluno-Americanino Padova 3-1 (15-7, 15-9, 5-15, 15-2); Kutiba Falconara-Codyeco S. Croce 3-1 (15-12, 12-15, 15-9, 15-9).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Mapier	14	8	7	1	23	6	419	315
Cus Torino	14	8	7	1	21	7	401	277
Panini	12	8	6	2	20	10	410	308
Gonzaga	12	8	6	2	20	14	439	422
Kutiba	12	8	6	2	21	16	500	454
Codyeco	8	4	4	16	16	400	402	400
Santal	8	4	3	5	16	15	412	372
Chieti	6	8	3	5	12	19	348	425
Americanino	4	8	2	6	13	20	354	420
Lozza	4	8	2	6	12	19	338	407
Bistefani	4	8	2	6	10	20	336	397
Sassuolo	0	8	0	8	2	24	235	389

**PROSSIMO TURNO 9.** giornata di andata, sabato 5 Gennaio, ore 17.00: Santal-Lozza; Cus Torino-Chieti; Bistefani-Mapier; Americanino-Gonzaga; Codyeco-Panini; Sassuolo-Kutiba.

**A2 MASCHILE. GIRONI A. RISULTATI 9. GIORNATA.** Valeo Mondovì-C.R. Ravenna 2-3 (15-6 15-13 13-15 10-15 8-15); APM Termocucine Arezzo-Serenissima 1-3 (13-15 15-8 13-15 10-15); Tre Valli Jesi-Di.Po. Vimercate 3-0 (15-6 16-14 15-10); Thermocucine Padova-Burro-Virgilio 3-0 (15-12 15-8 15-9); Udine-Sistemi Stetoni Carpi 2-3 (16-18 15-9 11-15 15-13 14-16); Arrital Cucine Treviso-Mobili Dondi Ferrara 2-3 (18-16 10-15 15-10 4-15 12-15).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Di.Po. Vimercate	16	9	8	1	24	4	398	268
Mobili Dondi	16	9	8	1	25	15	527	453
C.R. Ravenna	12	9	6	3	20	12	416	370
Udine	10	9	5	4	19	16	444	399
Sist. Stetoni	10	9	5	4	19	16	449	420
Tre Valli	10	9	5	4	20	13	420	382
Arrital Cucine	8	9	4	5	17	19	431	448
V. Mondovì	8	9	4	5	18	22	488	505
Serenissima	6	9	3	6	11	20	340	433
Thermocucine	6	9	3	6	10	19	316	386
Burro Virgilio	4	9	2	7	13	22	411	449
APM Termocucine	2	9	1	8	8	26	343	470

**PROSSIMO TURNO 10.** giornata di andata, sabato 5 gennaio, ore 17.30: Thermocucine Padova-Valeo Mondovì; Burro Virgilio Mantova-APM Termocucine Arezzo; Cassa di Risparmio Ravenna-Udine; Mobili Dondi Ferrara-Di.Po. Vimercate; Sistemi Stetoni MTN Carpi-Latte Tre Valli Jesi; Serenissima Venezia-Arrital Cucine

**A2 MASCHILE. GIRONI B. RISULTATI 9. GIORNATA.** Victor Village Ugento-Cucine Gandi Firenze 3-0 (15-4 15-5 15-8); Sabaudia-Vianello Pescara 2-3 (15-6 7-15 15-6 4-15 11-15); Zip Jean S. Giuseppe Vesuviano-Allegri Lanciano 3-0 (15-11 15-8 15-11); Impavida Ortona-Jonicagrumi Reggio Calabria 2-3 (15-12 15-13 13-15 14-16 5-15); VVF Tomei Livorno-Campobello 0-3 (12-15 9-15 9-15); Catania-Irpinia Avellino 3-0 (15-11 15-7 15-5).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Victor Village	18	9	9	0	27	4	450	257
Jonicagrumi	16	9	8	1	26	7	466	297
Zip Jeans	16	9	8	1	24	9	448	341
Vianello	14	9	7	2	24	14	487	436
Sabaudia	10	9	5	4	19	18	418	451
Impavida	8	9	4	5	18	18	447	437
Catania	8	9	4	5	16	17	412	397
Campobello	6	9	3	6	13	20	373	433
Irpinia	6	9	3	6	12	20	367	416
Gandi	4	9	2	7	10	24	350	450
Allegri	2	9	1	8	9	24	314	444
Tomei	0	9	0	9	4	27	272	445

**PROSSIMO TURNO 10.** giornata di andata, sabato 5 gennaio, ore 17.30: Impavida Ortona-Victor Village Ugento; Campobello-Sabaudia; Cucine Gandi Firenze-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Irpinia Avellino-Allegri Spal Lanciano; Jonicagrumi Reggio Calabria-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano; Vianello Pescara-Catania.

● **MENTRE** il campionato lascia il 1984 con cinque squadre in due punti al vertice (un risultato di spettacolarità che non ha precedenti), in casa dello Zinella Bologna si brinda, e non solo per le attuali festività. Infatti, dopo aver raggiunto in prima posizione il Cus Torino, ha anche concluso l'operazione sponsor. Ora la squadra giallonera si chiamerà, per almeno due anni, Mapier. L'accordo è stato raggiunto sulla somma di 300 milioni annui.

**A1 FEMMINILE. RISULTATI 12. GIORNATA.** VBC Cassano-Grati Ancona 3-0 (15-6, 15-10, 15-4); Lynx Parma-Cucine Novanta 2-3 (15-13, 12-15, 15-4, 6-15, 7-15); Ceramiche Senesi-Cecina Victor Village Bari 0-3 (8-15, 5-15, 12-15); Mangiatorella-Reggio Calabria-Hoonved Albizzate 3-1 (6-15, 15-9, 15-8, 15-9); Isa Fano-Nelsen Reggio Emilia 2-3 (15-5, 14-16, 12-15, 15-11, 10-15); Teodora Ravenna-Civ Modena 3-0 (15-8, 15-6, 17-15).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Teodora	24	12	12	0	36	2	560	284
Nelsen	20	12	10	2	31	18	534	561
Victor Village	18	12	9	3	31	15	582	467
Zalf	18	12	9	3	29	21	616	617
Cassano	14	12	7	5	25	21	586	578
Crati	12	12	6	6	23	25	565	570
Civ Modena	12	12	6	6	22	24	555	582
Lynx	8	12	4	8	21	24	562	541
Isa Fano	8	12	4	8	17	31	512	562
Hoonved	6	12	3	9	19	29	559	628
Mangiatorella	4	12	2	10	17	31	540	616
Senesi	0	12	0	12	6	36	363	607

**PROSSIMO TURNO 12.** giornata di ritorno sabato 5 Gennaio, ore 17.30: Grati-Teodora, Zalf-Senesi, Victor Village-Mangiatorella; Hoonved-Lynx; Nelsen-Cassano; Civ Modena-Isa Fano.

**A2 FEMMINILE - GIRONI A. RISULTATI 12. GIORNATA.** Cus Torino-Oxford Calderara (14-16 13-15 9-15); Succo di Lana Scandicci-Spinea 3-2 (15-7 9-15 6-15 15-10 15-19); Elcap Piacenza-GSO S. Lazzaro 2-3 (15-5 15-10 4-15 8-15 13-15); VBC Genova-Edizioni Zanetti 2-3 (15-3 13-15 15-12 10-15 13-15); Smalticera Regio Emilia-Bistefani Casale 3-0 (15-6 15-11 15-17); Cus Padova-Fonanin Nautica 2-3 (17-15 4-15 3-15 15-10 10-15).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
GSO S. Lazz.	20	12	10	2	32	12	591	463
Smalticera	20	12	10	2	32	13	605	502
Elcap Piac.	16	12	8	4	29	20	629	547
Oxford Cald.	16	12	8	4	29	21	635	582
Edizioni Zan.	16	12	8	4	29	22	636	612
Fonanin N.	14	12	7	5	25	20	573	540
Bistefani C.	14	12	7	5	26	22	602	566
CUS Torino	8	12	4	8	17	30	562	622
VBC Genova	6	12	3	9	22	31	660	716
Succo di Lana	6	12	3	9	17	32	558	661
Spinea	4	12	2	10	17	34	593	690
CUS Padova	4	12	2	10	13	31	471	614

**PROSSIMO TURNO 10.** giornata di ritorno, sabato 5 gennaio, ore 17.30: Spinea-VBC Genova; GSO S. Lazzaro-CUS Padova; Fonanin Nautica Livorno-Smalticera Regio Emilia; Bistefani Casale Monferrato-Elcap Piacenza; Oxford Calderara Milano-Succo di Lana Scandicci; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-CUS Torino.

**A2 FEMMINILE - GIRONI B. RISULTATI 12. GIORNATA.** Giampaoli Ancona-Roma 2-3 (15-8 5-15 4-15 15-11 8-15); Aurora Passalacqua-Selects S. Giuseppe Vesuviano 0-3 (8-15 8-15 4-15); Caltagirone-Pieralisi Jesi 3-2 (15-8 6-15 10-15 15-11 15-7); SIARC Catanzaro-Gallico 0-3 (3-15 10-15 4-15); CUS Macerata-DLF Castelvetrano 3-0 (15-12 15-10 15-5); Tor Sapienza Roma-JUS Arezzo 3-0 (15-2 15-10 15-3).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Selects	20	12	10	2	32	16	656	499
Roma	18	12	9	3	31	15	616	448
Passalacqua	16	12	8	4	29	18	586	537
Pieralisi Jesi	16	12	8	4	26	17	563	500
Gallico	14	12	7	5	25	21	579	534
Giampaoli	12	12	6	6	28	22	588	568
Tor Sapienza	12	12	6	6	24	20	555	461
Caltagirone	12	12	6	6	26	22	592	539
CUS Macer.	10	12	5	7	19	26	526	581
DLF Castelv.	8	12	4	8	18	28	541	602
SIARC Catan.	6	12	3	9	12	29	429	555
Jus Arezzo	0	12	0	12	0	36	133	540

**PROSSIMO TURNO 12.** giornata di ritorno, sabato 5 gennaio, ore 17.30: Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-Tor Sapienza Roma; Selects S. Giuseppe Vesuviano-Giampaoli Ancona; Pieralisi Jesi-Passalacqua Aurora Giarratana; Roma-Libertas Caltagirone; IUS Arezzo-SIARC Catanzaro; Gallico-CUS Macerata.

## RUGBY

**GIRONE A. RISULTATI 6. GIORNATA DI RITORNO.** Demafil Piacenza-Blue Dawn Milano 13-12; Lee Jeans Mogliano-Parma 0-8; Scavolini L'Aquila-Peroni Roma 58-6; Young Club Roma-Petrarca Padova 9-3. **CLASSIFICA.** Scavolini 24; Parma 19; Petrarca 17; Young Club 15; Blue Dawn, Demafil 9; Lee Jeans 8; Peroni 3.

**GIRONE B. RISULTATI 6. GIORNATA DI RITORNO.** MAA Milano-Amatori Catania 13-20; Tre Pini Padova-Amatori Milano 25-8; Francasso San Donà-Icomatic Brescia 19-10; Benetton Treviso-Sanson Rovigo 16-10.

**CLASSIFICA.** Icomatic 20; Benetton 19; Sanson 17; Francasso 16; Catania 15; MAA, Milano 6; Tre Pini 5.

## HOCKEY SU PISTA

**SERIE A1. RISULTATI 12. GIORNATA DI ANDATA.** Bassano-Monta 4-3; Castiglione-Lodi 4-4; Zoppas-Novara 7-5; Reggiana-Follonica 3-4; Roller-Valdagno 2-1; Vercelli-Fortemarmi 6-0; Sp. Viareggio-Giovinazzo 3-5.

**CLASSIFICA.** Novara, Vercelli 19; Bassano 17; Fortemarmi 16; Zoppas 15; Castiglione 14; Lodi 13; Giovinazzo, Monza 10; Follonica, Roller 9; Reggiana 8; Valdagno 6; Viareggio 3.

**MARCATORI.** 32 RETI: Marzella, 27 RETI: Mariotti (Novara).

**SERIE A2. RISULTATI 7. GIORNATA DI ANDATA.** H. Viareggio-Grosseto 8-3; Modena-Trissino 6-4; Prato-Seregno 4-1; Thiene-CGC Viareggio 7-2; Tricolore-Gorizia 7-4; Trieste-Breganze 3-2.

**CLASSIFICA.** Trissino 12; Modena 11; CGC Viareggio, Tricolore 10; Breganze, Thiene 9; Seregno 8; Grosseto 7; H. Viareggio 6; Gorizia, Triestina 5; Prato 4.

**MARCATORI.** 18 RETI: Mariotti (Grosseto), 15 RETI: Pontiroli (Modena).

## COVA E VACCARONI: FIORETTO DI NATALE

**NELLA PIAZZA** Ducale di Vigevano, l'olimpionico dei 10.000 metri Alberto Cova ha sfidato la più volte campionessa mondiale Dorina Vaccaroni sul suo terreno, la pedana del fioretto. L'insolito incontro, organizzato a scopo benefico nell'ambito della festa di Natale 84, ha avuto un ovvio epilogo: Vaccaroni batte Cova 5-0. (FotoOlympia)



## PALLAMANO

### SERIE A - GIRONE NORD

**RISULTATI 10. GIORNATA.** Forst Bressanone-Cividin Jagermeister Trieste 16-25; Trentino Frutta Rovereto-Bardò Molteni 23-19; Jomsa Rimini-Sarema Parimor Bologna 24-28; Cottodomus Rubiera-Loacker Bolzano 26-22.

**CLASSIFICA.** Cividin Jagermeister 18; Sarema Parimor 14; Forst e Trentino Frutta 13; Cottodomus 11; Loacker 9; Jomsa 2; Bardò 0.

### SERIE A - GIRONE SUD

**RISULTATI 10. GIORNATA.** Filomarket Imola-Champion Jeans Scalfati 26-22; Hotel D'Aragona Conversano-Fermi Frascati 35-15; FF.AA. Roma-Acqua Fabia Gaeta 24-23; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Wampum Teramo 26-25.

**CLASSIFICA.** Champion Jeans 16; Filomarket ed Acqua Fabia 15; Hotel D'Aragona 10; Marianelli 9; Wampum 8; FF.AA. 7; Fermi 0.

Il campionato, per la preparazione al Mondiale Gruppo B, si ferma e riprenderà il 16 marzo.

### SERIE A FEMMINILE

**RISULTATI 8. GIORNATA.** Garibaldina S. Michele all'Adige-Agrileasing Roma 26-17; Tecnitalia Cassano Magnago-Tiger Palermo 15-13; Tucher Roma-Giomo Vittorio Veneto 25-11; Forst Bressanone-Esteblock Ferrara 28-24; Rubano-Primus Mode Camerano 32-23; Trieste-DMP Teramo 18-18.

**CLASSIFICA.** Forst 16; Tecnitalia 15; Tucher 11; Esteblock, DMP Teramo e Rubano 10; Garibaldina e Trieste 7; Agrileasing 4; Tiger e Primus Mode 3; Giomo 0.

Il campionato riprenderà il 23 gennaio.

### SERIE B - GIRONE A

**RISULTATI 10. GIORNATA.** Volksbank Merano-Cus Verona 26-21; Pamac Bologna-Milland Volksbank 24-27; Bonollo Formigine-Seregno 22-21; Modena-Methodo Gorizia 34-29; Mordano-Marzola 20-10; Cus Parma-Brazzaleto 22-23.

**CLASSIFICA.** Milland 17; Pamac, Mordano e Brazzaleto 13; Seregno e Merano 11; Modena 10; Methodo 9; Bonollo 8; Label 7; Marzola 5; Cus Verona 3.

### SERIE B - GIRONE B

**RISULTATI 10. GIORNATA.** Olimpic Massa Marittima-Roma XII 24-24; Fondi-Prato 24-25; Fabbri Rimini-Samoa Mugello 25-19; Duk Jeans Follonica-Immobiliare «D» Vasto 29-26; Golden Roma-Sassari 27-18; Ceffas Terzi-Firenze 24-26.

**CLASSIFICA.** Fabbri 20; Duk Jeans 16; Ceffas, Prato e Firenze 12; Samoa 11; Roma XII 8; Fondi, Olimpic e Sassari 7; Immobiliare «D» 5; Golden 3.

### SERIE B - GIRONE C

**RISULTATI 10. GIORNATA.** Olimpia La Salle-Cus Palermo 36-25; Capua-Ital Agrigento 29-21; Ortigia-Benevento 27-25; Cus Messina n.d.; Laser-Acli Napoli n.d.; Aversa-Crotone 29-23.

**CLASSIFICA.** Ortigia 19; Capua 18; Olimpia 17; Benevento 15; Ital 8; Cus Messina e Acli Napoli 7; Laser, Cus Palermo e Bari 6; Aversa 5; Crotone 4 (Laser, Cus Messina, Acli Napoli e Bari una partita in meno).

Il campionato di B riprenderà il 13 gennaio.

● **PAOLA MAGONI**, medaglia d'oro alle Olimpiadi Invernali di Sarajevo, si è sposata il giorno di S. Stefano con Luca Sforza.

● **HOCKEY SU PRATO.** L'Italia, battendo il Galles per 4-3, si è classificata quarta nel girone di qualificazione per il Campionato Europeo Indoor. Le promosse alla fase finale sono Spagna, Polonia e Inghilterra.

● **OLIMPIADI 1988.** Primi boicottaggi per la prossima Olimpiade di Seul: il Madagascar, infatti, ha comunicato ufficialmente la sua rinuncia se i giochi olimpici si svolgeranno nello capitale della Corea del Sud.



Gare di motocross, accelerazioni di dragster-jet ed esibizioni di formula uno hanno entusiasmato un milione e mezzo di appassionati

# Roba da razzi

di Gianni Antoniella - foto Franco Villani

UN MILIONE e mezzo, e forse anche più, dieci per cento in più, di visitatori, duecento mila metri quadrati di area espositiva, attrazioni internazionali, spettacoli, gare, convegni,

mostre, stuntmen e spettacolo. Tutto questo è stato il Motor Show, tutto questo ha affascinato il disarticolato popolo del Motor Show. Un enorme

segue





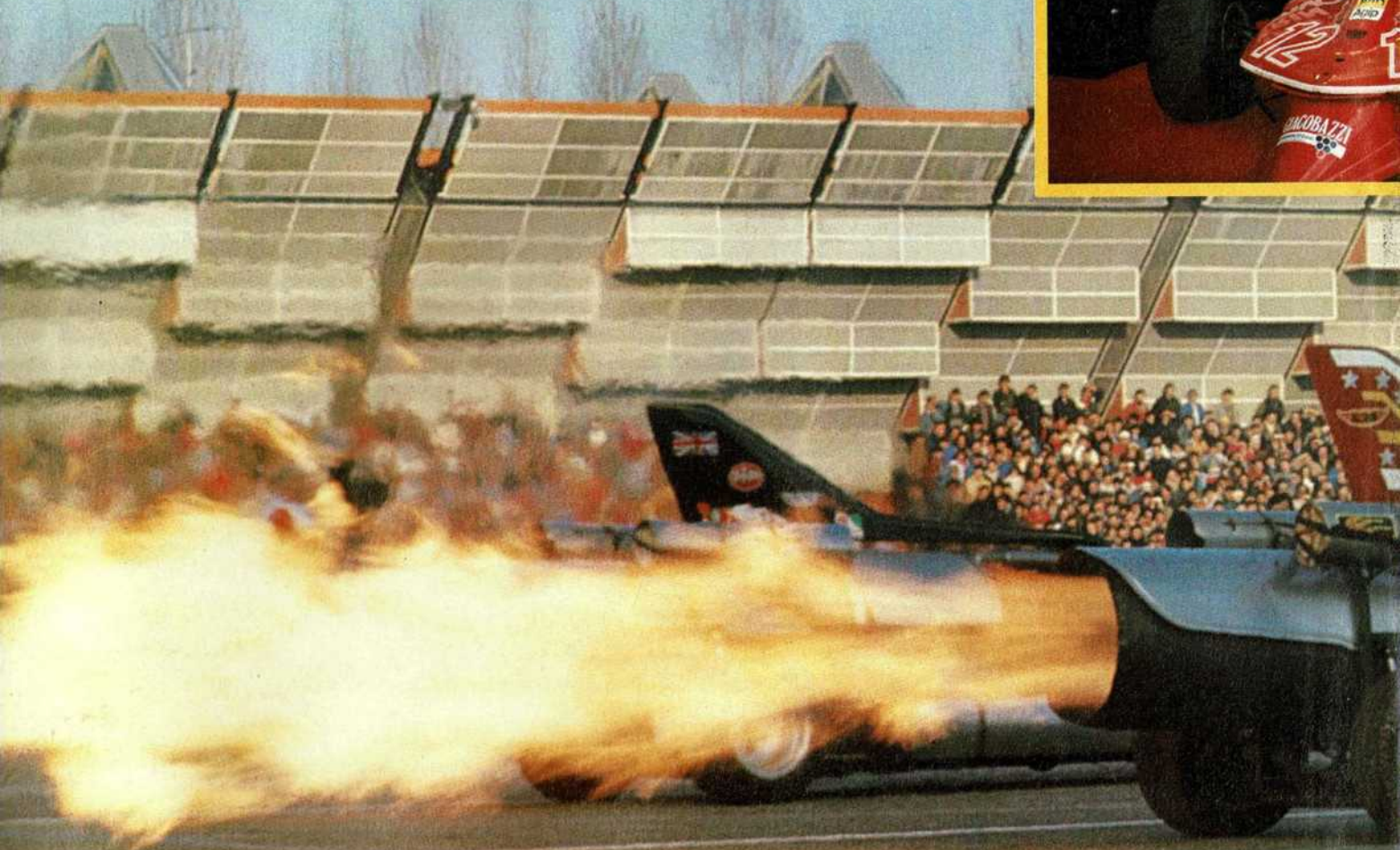
## Motor Show/segue

successo, avevano paura, gli organizzatori, della concorrenza del salone di Torino, ma la manifestazione bolognese ha dimostrato tutta la sua validità e diversità della mostra del lingotto. Il Motor Show non è più solo

un salone di esposizione, è una festa, una sagra, del motore dove tutti i motori a combustione interna hanno cittadinanza. Il ritmo della festa era scandito dal pulsare continuo che proveniva dal padiglione dove aveva trovato sistemazione l'esposizione di tutti gli Hi-Fi per auto e barche. La superficie espositiva per questi optional, divenuti ormai obbligatori, è

aumentata come è aumentata la loro perfezione (e il loro prezzo) così da trasformare la vettura (ma anche Vespa e moto in genere) in discoteche semoventi.

**PUBBLICO.** Ma ciò che è unico al Motor Show è il pubblico. Vario, assolutamente non omogeneo. Ce n'è per tutti i gusti: l'appassionato si mischia con il curio-







La Ferrari dell'indimenticabile Gilles Villeneuve (a sinistra) vedette del nostro stand. Due dragster con motore jet (foto grande e in basso a sinistra). Il Supermonstre (in basso al centro) è stata l'attrazione dello spettacolo assieme a Serena Grandi (in basso a destra), l'affascinante madrina del Motor Show

so, il tecnico con il neofita, il meccanico con l'ingegnere. Non esiste un paradigma, una definizione che possa racchiudere «chi va a vedere il Motor Show». E ciò che è il Motor Show lo si può vedere all'uscita, quando il visitatore stanco, stravolto, cerca di uscire dalla trappola micidiale che è diventata la fiera di Bologna e si avvia,

dopo ore di coda, verso il casello dell'autostrada con ancora negli occhi i favolosi dragster che accelerano rombando e sputando fiamme. L'alzataccia, la nebbia non hanno scoraggiato l'intrepido visitatore che affronta il viaggio di ritorno con un'intima felicità che gli fa dimenticare la stanchezza.

g.a.





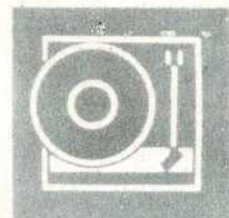
# Francesco Guccini - live

"FRA LA VIA EMILIA E IL WEST"





# DISCHI



a cura di  
**Gianni Gherardi**

**SOTTO L'ALBERO** di Natale si ripongono le speranze della discografia italiana per cercare di chiudere, senza deficit abissali, un ciclo che, come accade da tre-quattro anni a questa parte, è stato all'insegna della crisi. Ma ci sono ugualmente album da segnalare, con qualche strenna particolare, con quei dischi che alcuni artisti realizzano con scadenza natalizia. È il caso di Mina. La tigre di Cremona, anche se non si fa vedere più in pubblico, continua ad incidere dischi e «Catene» (PDU 7043-44) è il doppio LP che esce in tempo per far bella mostra di sé sotto l'albero. Si tratta di due dischi che permettono alla cantante di compiere una carrellata su brani antichi e inediti, divertendosi e facendo divertire fan vecchi e nuovi. Per l'occasione Mina riscopre «sempreverdi» come «Hey Jude», «Strangers in the night», «Acqua azzurra, acqua chiara», fino a «Estate» di Bruno Martino o «Brigitte Bardot» e «Banana boat». Sull'altro disco brani arrangiati dal figlio Massimiliano e da Celso Valli: da «Rosa su rose» (sigla del Festival di Sanremo 84), «Comincia tu», e inediti come «La nave», «La casa del nord» e così via. Beh, va detto che Mina è sempre Mina, anche se l'album non ha il guizzo che ci si attendeva, ma la cantante è sempre la signora della nostra canzone.

**PAOLI.** Novità interessanti nella canzone d'autore. «La luna e il sig. Hyde» è il nuovo album di Gino Paoli, un autore che non smette di stupire per la grande attualità dei suoi temi, delle sue poesie d'amore, in più con quell'autorevolezza che ne fa un punto di riferimento nel panorama italiano. L'album (Five 13536) presenta nove brani, tutti rigorosamente scritti dal cantautore genovese, tra cui due sono già noti: «Averti addosso», che l'estate scorsa ha segnato il suo ritorno al disco in seguito premiato come Canzone dell'anno al «Tenco '84»), e «Una lunga storia d'amore» dalla colonna sonora di «Una donna allo specchio», il film interpretato da Stefania Sandrelli. Ma è bello scoprire gli altri brani, nei quali si ritrova il Paoli del mare, dell'amore, dell'amicizia, del rapporto con gli altri, insomma brani in cui tutto il mondo dell'autore è felicemente rappresentato: «La luna e il sig. Hyde» che «si ritrovano al cambio di guardia»; la voglia di essere persona pensate e non massa di «Col branco», la tenerezza di «Ninna no», fino alla poesia di «Fotografia», fanno dell'album un disco di assoluto valore,

tanto da essere segnalato tra i migliori dell'annata.

**ANTOLOGIE.** Altri colleghi di Paoli non sono rimasti a guardare, offrendo due raccolte antologiche, uno in concerto e l'altro in studio: parliamo di Francesco Guccini e Roberto Vecchioni. «Fra la via Emilia e il West», registrato in piazza Maggiore a Bologna e in altre località, consente a Guccini di voltarsi indietro, di ripercorrere, insieme con un gruppo di ottimi musicisti, quelle tappe che hanno costruito la sua popolarità. Sono presenti tutti i momenti migliori, quei brani che per molti di noi hanno fatto da colonna sonora nella vita di tutti i giorni. «Canzone per un'amica» e «Piccola città», «Asia» e «La locomotiva», «Eskimo» e «Il vecchio e il bambino»: c'è il meglio dell'autore, riproposto senza revivalismi o autocelebrazioni, ma con la voglia di riscoprire, con nuovi stimoli musicali, brani a tutt'oggi validissimi. «Fra la via Emilia e il West» (Emi 1186693) è un disco che consigliamo ai più giovani per capire bene il percorso della canzone d'autore italiana. Il milanese Vecchioni, con «Il grande sogno» (CGA 21212), presenta i brani che più gli sono chiari. Ma si tratta di una semplice antologia, perché sono stati completamente reincisi e arrangiati, presentando poi due ospiti come Ornella Vanoni (che canta in «Dentro gli occhi») e Francesco De Gregori (che suona l'armonica ne «Il grande sogno»). Tra passato e futuro Vecchioni tratteggia un quadro di sé estremamente contemporaneo e la rilettura di brani come «Samarcanda», «Signor giudice» o «A.R.» è stimolante perché consente di apprezzare un autore ante-litteram che non ha mai cercato il facile consenso proseguendo invece sulla sua strada fatta di ricerca espressiva, sulla parola, e di tappeto musicale, in questo dimostrando svariate qualità. «Il grande sogno» sarà presto affiancato da un libro di poesie dell'autore milanese, insieme con i disegni di Andrea Pazienza, che realizza da tempo le copertine dei dischi di Vecchioni, ed altri «fumettari» di grido.

**CONTE.** — Fresco fresco è invece il nuovo LP di Paolo Conte, l'avvocato della canzone italiana. A due anni di distanza da «Appunti di viaggio», l'astigiano ritorna con una nuova etichetta (è passato dalla RCA alla CGD) con un album che porta il suo nome. Si tratta di un disco, va detto, per quelli che amano il «genere», perché Paolo — è noto — concede

poco e quindi bisogna prendere quello che viene offerto, che in fondo è parte del suo mondo e della sua personalità. Un disco fatto di atmosfere che a volte sembrano sfuggire all'ascolto, come nel suo stile, e che, se in qualche occasione lascia rimpiangere certi spessori passati (qui i testi sono ridotti al minimo lasciando spazio alle descrizioni sonore), si fa perdonare in virtù della grande classe dell'avvocato, che offre la poesia di «Chiunque» o l'omaggio al jazz di «The music all?» (uno strumentale nel quale suona il vibrafono), o «Sotto le stelle del jazz», per arrivare a «Macaco», momento godibile di un personaggio che ricerca nella parola non la rima ma l'emozione, fino a «Gli impermeabili». Un album, «Paolo Conte» (CGD 20444), che è un po' come il brandy d'annata, va gustato lentamente e in comodità.

**UMANITARIO.** A volte la musica leggera mostra di avere un cuore e compie qualcosa di umanitario. La CGD, che è la casa discografica di Caterina Caselli, presenta due inediti di Luigi Tenco, offerti in una confezione da 33 giri: il ricavato delle vendite sarà versato alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Inutile parlare di validità o meno dei brani, «Più m'innamoro di te» e «Serenella», perché si tratta di «provini», con Tenco che cantava accompagnato da Carlo Donida al pianoforte (che con Mogol ha scritto i due brani). Si tratta di un disco che può servire a fare ancora più luce sulla personalità di Tenco. La speranza di tutti è che all'Associazione per la ricerca sul cancro arrivino davvero dei soldi, ma qui tutto dipende dalla sensibilità del pubblico.

**SINATRA.** Tra i nomi stranieri va segnalato, anche se si tratta di un disco pubblicato da qualche mese, il vecchio Frank Sinatra, che a settant'anni suonati con «L.A. is my lady» (Qwest Wea 925145) ha realizzato il disco dell'anno. Per i ragazzi potrebbe essere un'idea-regalo indirizzata al babbo ma, perché no?, anche a loro stessi. Nell'album c'è la classe di Sinatra unita all'abilità di un grande produttore come Quincy Jones, che ha assecondato in pieno la voglia di musica del cantante, chiamando musicisti di grido (qualche nome: George Benson, Lionel Hampton, Steve Gadd, Bob James etc.) per un lavoro che è talmente classico da trasformarsi subito in un «sempreverde». Con brani tradizio-

nali, da Cole Porter fino agli anni Trenta, Sinatra si trova a proprio agio e quel tono di voce inconfondibile ci accompagna in un ascolto che sottolinea la maestria di uno tra i personaggi di spicco della musica del novecento. Concedendosi il lusso poi di interpretare il brano «fusion» scritto per lui da Jones e che dà il titolo all'album.

**MOYET.** Prima di arrivare al jazz, da segnalare «Alf», l'album d'esordio come solista di Alison Moyet, ex cantante degli Yazoo. Già con «Love resurrection», singolo che ha preceduto l'album, la Moyet si era segnalata. Ora mostra grinta e classe interpretativa, a cominciare da quella voce possente che le consente praticamente tutto. «Alf» (6BS 26229) è un album stimolante ed estremamente vario con i testi scritti dalla cantante stessa.

**BOWIE.** Tra le varie raccolte dedicate a Bowie, questa «Love you till tuesday» (Decca 820083) presenta il primo Bowie, quello di «Space oddity», qui nella primissima versione, ed altre chicche del genere. Tenendo presente poi che siamo verso la fine degli anni Sessanta, l'album è una scoperta interessante per capire bene il percorso stilistico del «Duca», come ormai lo chiamano.

**JAZZ.** Ma, a questo punto, è bene parlare del vero Duca, di Duke Ellington, cioè. Nel decimo anniversario della scomparsa, la Fonit Cetra lo ha ricordato con un cofanetto di tre dischi ideato da Giacomo Pellicciotti, con le tre grandi peculiarità del maestro americano: il direttore d'orchestra; il compositore e il pianista, per una raccolta di brani anche inediti. Si tratta di un viaggio attraverso una delle personalità più interessanti del jazz e bene ha fatto la Fonit Cetra ad offrire a chi si voglia avvicinare al grande Ellington questa opportunità. Sempre la Fonit Cetra presenta un monumentale omaggio al grande Thelonious Monk, con venti LP, compresi in quattro cofanetti da cinque dischi ciascuno che presentano tutta la produzione del pianista incisa per la Riverside dal 1955 al 1961, come dire nel periodo della maturità di Monk, quello che gli ha permesso di scrivere alcune tra le sue composizioni più note e incluse nel repertorio di tutti i jazzisti che si rispettino. Ma il consiglio è che questo regalo non sia riservato solo ai «jazzofili papà», ma anche ai figli, perché qui si tratta di grande Musica, sì, quella con la emme maiuscola. □



L'EDIZIONE SPECIALE di Super Record, dedicata ai centodieci incontri di pugilato trasmessi in esclusiva dal network di Berlusconi e gli immancabili servizi della Rai sugli avvenimenti principali della stagione 1984 saranno i piatti forti del fine anno e dell'inizio del 1985. Con lo stesso concetto anche Telemontecarlo trasmetterà il meglio del volley, sabato 29 dicembre alle 22,00. Per quanto riguarda le dirette, spazio all'ippica (sabato, Rai Due, alle 14,40) per il Gran Premio del Mediterraneo e al ciclocross (domenica, Rai Due, alle 16,45) per il Gran Premio della Valle. Riprendono anche gli appuntamenti con la Coppa del Mondo di sci, secondo questo programma: venerdì 4 dicembre si disputano gli slalom speciali maschile e femminile (Rai Uno e Rai Due alle 16, alle 9,20 e alle 11,25) e sabato toccherà allo slalom gigante femminile (Rai Uno alle 14,40). Inoltre, rugby internazionale e volley nostrano, rispettivamente sabato 4 (su Rai Uno alle 14,40) e domenica alle 15,00 (su Rai Tre), con l'incontro Inghilterra-Romania mentre la pallavolo presenta Codyeco-Panini. Infine, tantissimo calcio con le consuete rubriche, poi pallacanestro per finire con il pugilato: domenica 6 gennaio, alle 14,30, Italia Uno trasmette il match Rosi-Honeigham, valevole per il titolo europeo dei pesi welter.

## Sabato 29

### RAI DUE

14,40 Ippica. Cronaca del Gran Premio del Mediterraneo.

17,00 Calciissimo.

18,00 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.

18,20 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

23,15 Pallacanestro. Un tempo di una partita.

### TELEMONTECARLO

22,00 Sport. Pallavolo: punto sul campionato.

### CANALE 5

14,30 Basket.

18,00 Super Record. Servizio speciale sulle esclusive di centodieci match di pugilato.

### ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.

### RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).

### TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e diffuse dagli ippodromi.

19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Conduce Lea Pericoli.

22,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.

22,15 Echomondo sport.

## Domenica 30

### RAI UNO

14,15 Notizie sportive.

15,25 Notizie sportive.

16,30 Notizie sportive.

22,10 La domenica sportiva.



IL VOLLEY SU TELEMONTECARLO

### RAI DUE

16,45 Diretta sport. Ciclocross: Gran Premio della valle, da Trebasele (Padova). Pallacanestro: un tempo di una partita di serie A1. 20,00 Domenica sprint.

### RAI TRE

15,50 Diretta sport. 19,15 Sport regione. 20,30 Domenica sport.

### CANALE 5

12,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta. 22,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar (replica della 5. puntata).

### ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

### TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport. 14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 19,35 Rotociclo.

## Lunedì 31

### RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

### RAI DUE

18,20 Sportsera. 20,20 TG2 lo Sport.

### RAI TRE

22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

### CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar. (Replica 6. puntata).



PIRMIN ZURBRIGGEN (ArtFoto)

### TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball. 20,00 Tele match-ball.

## Martedì 1

### RAI DUE

18,20 Sportsera. 20,20 TG2 lo Sport.

### TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Una partita del campionato italiano.

### TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo. 20,00 Tele match-ball.

### CAPODISTRIA

13,30 Sci. Coppa del Mondo: salti dal trampolino, da Garmisch-Partenkirchen

## Mercoledì 2

### RAI UNO

22,30 Mercoledì sport.

### RAI DUE

18,20 Sportsera. 20,20 TG2 lo Sport.

### TELEMONTECARLO

20,30 Avvenimenti in eurovisione.

### CANALE 5

22,50 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar (replica della 7. puntata).

### TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo. 20,20 Tuttobaseball. 22,15 Echomondo sport.

## Giovedì 3

### RAI DUE

18,20 Sportsera. 20,20 TG2 lo Sport. 22,45 Sportsette.

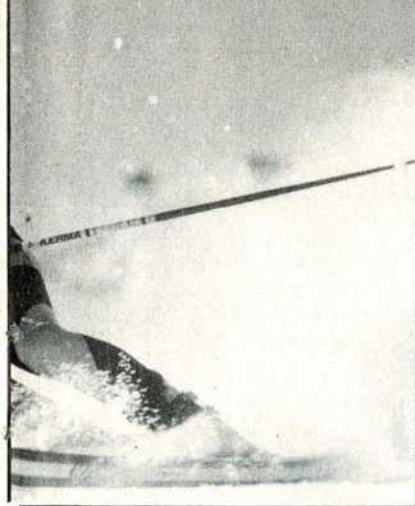
**GUERIN SPORTIVO** - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 Anno LXXIII Numero (521) 25 dicembre 1984/8 gennaio 1985  
**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.  
**Argentina:** Viscontes Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56. Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO. Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Île 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete de Abril, 127, 2º Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerpide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Copenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millio, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Köln, 1; **Grecia:** The American Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX;

**Lussemburgo:** Messageries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxembourg;  
**Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Dimer B.V., Oostelijke Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA, Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdeleparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schmidt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegeszi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera y Obes 1626-28-30, Montevideo; **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davelca Planta Baja, Caracas.  
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **Grecia** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.





#### CANALE 5

**22,50 Jonathan.** Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar. (replica dell'8. puntata).

#### TELEMONTECARLO

**22,15 Sport.**

#### RETEQUATTRO

**23,30 Caccia al «13».** Conduce in studio Beppe Dossena.

#### CANALE 5

**23,30 Football americano.**

**24,00 Jonathan.** Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar. (replica della 9. giornata).

#### TELE-ELEFANTE

**14,25 DDA: dirittura d'arrivo.**

### Venerdì 4

#### RAI UNO

**16,00 Sci.** Coppa del Mondo: cronaca diretta dello slalom speciale maschile, da Badwiese (2. manche); slalom speciale femminile, da Maribor (2. manche).

#### RAI DUE

**9,20 Sci.** Coppa del Mondo: cronaca diretta dello slalom speciale maschile, da Badwiese (1. manche).

**11,15 Sci.** Cronaca diretta dello slalom speciale femminile, da Maribor (1. manche).

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

**23,45 Tuttocavalli.**

#### CANALE 5

**15,25 Jonathan.** Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar. (replica della 10. giornata).

**22,25 Super Record.**

**24,00 La grande boxe.** Commento di Rino Tommasi.

#### TELE-ELEFANTE

**14,25 DDA: dirittura d'arrivo.**

#### CAPODISTRIA

**10,30 Sci.** Coppa del Mondo: gigante femminile (1. manche), da Maribor.

**11,30 Sci.** Coppa del Mondo: slalom maschile (1. manche), da Badwiese.

**13,00 Sci.** Coppa del Mondo: gigante femminile (2. manche).

**18,00 Sci.** Coppa del Mondo: slalom maschile (2. manche, registrata).

### Sabato 5

#### RAI UNO

**14,40 Sci.** Cronaca diretta dello slalom femminile (2. manche), valevole per la Coppa del mondo. Rugby: Inghilterra-Romania.

#### RAI DUE

**9,50 Sci.** Coppa del Mondo: cronaca diretta dello slalom gigante femminile (1. manche).

**17,00 Calcissimo**

**18,00 Calcio internazionale.** «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

**23,10 Pallacanestro.** Un tempo di una partita.

#### CANALE 5

**14,30 Basket.**

**18,00 Record.** Conduce Giacomo Crosa.

#### RETEQUATTRO

**14,50 Caccia al «13».** (replica)

#### ITALIA UNO

**14,00 American-ball.** I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.

**14,30 DDA: dirittura d'arrivo.**

**19,00 Tele matchball.**

**22,00 Rotociclo.**

**22,15 Echomondo sport.**

### Domenica 6

#### RAI UNO

**14,15 Notizie sportive.**

**15,25 Notizie sportive.**

**16,30 Notizie sportive.**

**18,30 90. minuto.**

**18,50 Calcio.** Sintesi registrata di un tempo di Serie B.

**22,10 La domenica sportiva.**

#### RAI DUE

**16,10 Diretta sport.**

**18,00 Calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.

**18,40 Gol flash.**

**20,00 Domenica sprint.**

#### RAI TRE

**15,50 Diretta sportiva.** Pallavolo: Codyeco-Panini.

**19,15 Sport regione.**

**20,30 Domenica sport.**

**22,30 Calcio.** Sintesi di una partita di Serie A.

#### CANALE 5

**12,00 Football americano.** Commento di Guido Bagatta.

#### ITALIA UNO

**13,00 Grand Prix.** Settimanale di motori.

**14,30 Pugilato.** Gianfranco Rosi-Lloyd Honejghan, valevole per il titolo europeo dei pesi welter, da Perugia.

#### TELE-ELEFANTE

**14,00 Echomondo sport.**

**14,30 DDA: dirittura d'arrivo.**

**19,35 Rotociclo.**

### Lunedì 7

#### RAI DUE

**16,10 Lunedì sport.**

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

#### RAI TRE

**15,50 Calcio.** Sintesi delle partite di A e B.

**22,15 Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.

#### CANALE 5

**23,00 Golf.**

#### TELEMONTECARLO

**22,00 Tennis.** Sintesi degli incontri del Master d'America.

#### TELE-ELEFANTE

**15,00 Baseball.**

**20,00 Tele matchball.**

### Martedì 8

#### RAI DUE

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

#### TELEMONTECARLO

**22,15 Rugby.** Una partita del campionato italiano.

**23,00 Tennis.** Sintesi degli incontri del Master d'America.

#### TELE-ELEFANTE

**19,35 DDA: dirittura d'arrivo.**

**20,00 Tele matchball.**

### Mercoledì 9

#### RAI UNO

**22,30 Mercoledì sport.**

#### RAI DUE

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

#### TELEMONTECARLO

**20,25 Avvenimenti in eurovisione.**

**22,30 Tennis.** Sintesi degli incontri del Master d'America.

#### TELE-ELEFANTE

**14,25 DDA: dirittura d'arrivo.**

**20,00 Tuttobaseball.**

**22,15 Echomondo sport.**

### Giovedì 10

#### RAI DUE

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

**22,50 Sportsette.**

#### TELEMONTECARLO

**22,00 Tennis.** Sintesi degli incontri del Master d'America.

#### RETEQUATTRO

**23,30 Caccia al «13».** Conduce in studio Beppe Dossena.

#### CANALE 5

**23,30 Football americano.** A cura di Guido Bagatta.

### Venerdì 11

#### RAI DUE

**18,20 Sportsera.**

**20,20 TG2 lo Sport.**

**23,45 Tuttocavalli.**

#### CANALE 5

**23,00 Super Record.**

**24,00 La grande boxe.** Commento di Rino Tommasi.

#### TELE-ELEFANTE

**14,25 DDA: dirittura d'arrivo.**

**È  
il tuo  
momento  
Master**

Se sei già  
abbonato a

**AUTO  
SPRI  
NT**

**GUERIN  
SPORTIVO**

**moto  
sprint**

puoi beneficiare  
di uno sconto  
del 25% sul prezzo  
dell'abbonamento  
a Master,  
il mensile  
dello sport  
da fare  
e da vedere.

Con sole  
30.000 lire,  
riceverai a casa  
ogni mese  
la rivista  
dello sportivo  
di qualità.



A Goteborg vince una «scuola» di giovani talenti che non ha mai pianto la perdita di Borg: così il collettivo svedese ha frantumato la nazionale Usa di McEnroe e Connors

## Supersmac

IL SUCCESSO della Svezia nella Davis 1975 contro la Cecoslovacchia, a Stoccolma, dipese tutto da Borg che vinse in quella edizione 12 singolari su 12 e riuscì a inventarsi persino doppiista accanto a un giocatore medio come Ove Bengtson. Ma ecco, nove anni dopo, il mitico Orso di Ghiaccio moltiplicarsi per quattro. No, non è Wilander l'erede di Borg, ma una squadra di almeno sei giocatori, se si considera quella ricca panchina dove siedono i Nystrom e i Simonsson. È arduo, dividere i meriti di questi grandi protagonisti di Goteborg che hanno abbattuto, con una determina-

DEL NUMERO SEI del mondo, Henrik Sundstrom, diciamo subito che la sua vittoria su McEnroe, in tre soli set (ma il primo come drammaticità e incertezza ne vale almeno due), è stata quella che ha buttato la squadra americana in un irrimediabile scontro. Adesso Arthur Ashe, il capitano non giocatore, lancia accuse alla Federtennis statunitense, rimproverandola di non orientare i giovani su tutte le superfici. In Svezia — dice Ashe — costringono i giovani a giocare dovunque e questa politica tennistica paga sia nella Davis che nel Grand Prix. Ma, per tornare alla finale

attuali numero uno e due del mondo sul campo di Goteborg è materia che non ha nulla a che vedere con il tennis ma con il codice sportivo, per non parlare di quello penale. Può un giudice di sedia (per salvare una finale di Davis) assorbire i più infami insulti da parte di due giocatori che ormai si son posti al di là delle regole del gioco, ricattando organizzatori, pubblico e soprattutto gli avversari con un replicatissimo florilegio di ingiurie e di frasi oscene? Ma con un «escamotage» di parodistico controshow giuridico, i giudici di sedia e di linea hanno salvato lo spettacolo, costringendo

Edberg. Possono da soli garantire lo spettacolo, con i Lendl e tutti gli altri che si stanno portando avanti. A meno che la dura lezione di Goteborg abbia condotto McEnroe e Connors a meditare seriamente sul loro avvenire. Il 1985 non potrà certo garantire a Connors la difesa di quella seconda poltrona, considerando la sua età illustre e l'evidente logorio fisico e psicologico.

McENROE, nella terza giornata di Goteborg, a vittoria ormai acquisita dagli svedesi, ha avuto un ritorno di fiamma giocando un Wilander mai demotivato (quando soprattutto gioca col campione del mondo). Un modo come un altro per salvare la faccia e dire al numero 4 del mondo: «Ci rivedremo al Masters!». È da stabilire, mentre termina una Davis e ne comincia subito un'altra, cosa rappresenta questa affermazione svedese nella coppa più importante e prestigiosa del tennis. Diciamo subito che a Wilander e compagni è andato il Nobel della metodologia, della professionalità assorbita in tenerissima età, del gioco collettivo antidivistico. Tra i sedici e i diciotto anni, i giovani svedesi non vengono certo rinchiusi in centri analoghi a quelli di Formia (ieri) e di Riano (oggi), ma lanciati nell'orbita del tennis più sofferto, intenso, violento. Prima di giocare sulla «improvvisata» terra rossa dello Scandinavium, Wilander, Edberg, Nystrom, Simonsson, due titolari di Davis e due riserve di lusso, hanno giocato sull'erba dell'Open d'Australia. Per la cronaca, Wilander ha bissato il successo del 1983. Mats gioca bene dovunque, ribadendo che è sempre il campione a condizionare la superficie, e non la superficie a condizionare il campione. Nessuno dei nostri giocatori era presente all'Open d'Australia, in quanto — è stato pateticamente detto — il tennis italiano è allergico all'erba. Ma forse che, nell'imminente incontro India-Italia, i nostri avversari si metteranno a costruire un campo di terra rossa per favorire il nostro gioco «attendista»? Intanto è in programma in Italia un campionato a squadre che sta alla Davis (alla preparazione spirituale per la Davis) come il calcetto all'autentico gioco del pallone. Altra cosa da annotare in margine al trionfo svedese è che le sorti di questo nordico tennis d'avanguardia non sono affidate al carisma d'un campione come fu Borg, ma a tecnici di maggior cultura ed esperienza internazionale dei nostri.

Gaio Fratini



HENRIK SUNDSTROM



MATS WILANDER

zione e una tranquillità psicologica impressionanti, il tracotante impero del tennis americano. Ma forse è bene partire da Stefan Edberg, nato a Vasterwick il 19 gennaio del 1966, 1,85 di altezza per 72 kg. Edberg a 17 anni ha vinto il Grande Slam juniores (Parigi, Wimbledon, Flushing Meadows, Melbourne) trovando in ogni superficie (terra, erba, sintetico) congeniali rimbalzi e ispirati schemi d'attacco. Nel doppio, al fianco di Jarryd, Edberg ha giocato un tennis superlativo, per autorità di interventi e freddezza, specie al momento delle 9 palle-break concesse e puntualmente annullate. Edberg è attualmente numero 20 del mondo, ma la classifica appare bugiarda: il suo talento tennistico è infatti superiore persino a quello di Borg. Lui gioca il più vivo e anticipato tennis della formazione svedese, ma c'è chi dice che non abbia lo stesso desiderio di sfondare degli altri ragazzi tutti curati dal colto e fine direttore tecnico Sjoegren. Sjoegren è convinto che Edberg abbia tutti i numeri per diventare in un paio d'anni il nuovo campione del mondo. Dipende esclusivamente da lui, dallo spirito di sacrificio che saprà mettere in mostra nei prossimi tornei che fanno classifica e superdollari.

di Goteborg, si deve anzitutto dire che Supersmac e Connors sono arrivati in Svezia all'ultimo momento, quando era doveroso un ambientamento su quel campo di terra rossa allestito sul fondo dello Scandinavium di almeno una settimana. E da ricordare, poi, che Connors non disputava un incontro ufficiale dal dieci novembre e che McEnroe addirittura dal cinque. Questo però non deve toglier nulla alla sacrosanta vittoria di Sundstrom che, come Edberg, senza esserne «gemello» nel gioco, è 1,85 per 72 kg. Infatti, Sundstrom è scientifico incostrista, illuminata potenza di colpi capaci di frastornare un Supersmac al di sotto delle sue possibilità e quindi con i nervi a fior di pelle. Quello che hanno combinato gli

Connors ad ammettere, durante il suo disastroso incontro con Wilander, che quel rosario di irripetibili frasi, era rivolto a se stesso e non all'arbitro.

PERÒ, sia Wilander che Sundstrom non hanno certo perduto concentrazione e spirito di iniziativa di fronte a così bambineschi espedienti di voler capovolgere la partita a suon di parolacce e di epiteti. E se proprio i due attuali migliori giocatori del mondo hanno deciso di insistere nei loro miserevoli show, si ricorra alla squalifica e alla cacciata dal campo, a cominciare dall'imminente «Masters». Ricordo che tra i dodici qualificati ci sono quattro svedesi, gli stessi che hanno vinto la Davis più Nystrom, ma senza



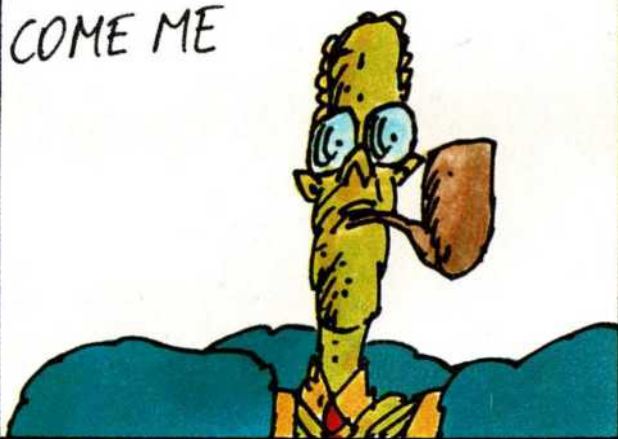
OGNI ANNO DI QUESTI  
TEMPI MUORE  
L'ANNO VECCHIO  
E NE NASCE  
UNO NUOVO



NIENTE È ETERNO, COME SUOL  
DIRSI. E GLI ANNI NON  
FANNO MICA  
ECCEZIONE



NON TUTTI HANNO LA  
FORTUNA DI ESSERE  
INDISTRUTTIBILI  
COME ME



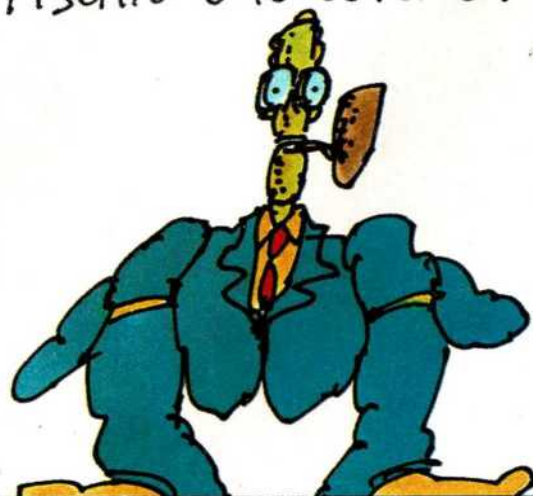
COME DICE IL POETA: "GLI  
ANNI PASSANO, PERTINI  
RESTA"



QUESTO SARÀ IL MIO ULTIMO  
CAMPIONATO DA PRESIDENTE.  
MA NIENTE PAURA.  
NON HO ALCUNA  
INTENZIONE DI  
APPENDERE



IN CASO DI BISOGNO, FATE UN  
FISCHIO E IO CORRO!





# POLO COUPÉ



## la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,  
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti  
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,  
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.  
Vedere negli elenchi telefonici  
alla seconda di copertina e  
nelle pagine gialle alla voce Automobili.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**